

SPORT

impianti sportivi e ricreativi, piscine, fitness e arredo urbano

international magazine of sport and recreational facilities, swimming pools, fitness and urban furnishing

**Speciale
OUTDOOR**

Milano Roserio CMP - Euro 13,00 ISSN 1121-6913

anno 61 - NOVEMBRE DICEMBRE 2025 - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.B. - D.L. 659/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art.1) comma 1 CONMMA 4/01

366



tipiesse

SeiMedia Srl - sportimpianti.it
ph. Holter Gianni

40 ANNI DI IMPIANTI SPORTIVI

ATHLETICS TRAINING CENTER MASEN, TRENTO

Un particolare polo sportivo polifunzionale a 900 metri di quota. L'anello principale della pista, a 4 corsie lungo 500 metri, è in RESITAN DR/S, un manto realizzato in opera con strato superiore in poliuretano SPRUZZATO e granuli EPDM di prima qualità. All'interno è presente un anello largo 3 metri in sterrato per ammorbidire la corsa di allenamento su distanza medio/lunga; accanto si trova una corsia rifinita con cortecia sminuzzata anti-trauma.

La pista che porta la firma dell'Arch. Antonio Casagrande è stata realizzata da TIPIESSE SPA.

TIPIESSE SPA
WWW.TIPIESSE.IT



Mapecoat® TNS Extreme

LA SOLUZIONE RAPIDA E RESISTENTE
CHE TRASFORMA LA CITTÀ.



Dai nuova vita agli spazi urbani con **Mapecoat TNS Extreme**, la gamma per rivestire e riqualificare campi da gioco, aree pedonali e carrabili. Prodotti resistenti, antiscivolo e a rapida asciugatura anche in condizioni climatiche più difficili. Colori vivaci e alte prestazioni, dall'ambito urbano a quello sportivo.



È TUTTO OK,
CON **MAPEI**

Scopri di più su mapei.it



ProSeat



LA SEDUTA A SCHIENALE DAL MIGLIOR COMFORT

 promixsrl.com



NOLEGGIO OPERATIVO HUSQVARNA

Piccoli canoni, grandi vantaggi

A partire da **67€/mese***



Perché l'operatività è ciò che conta

Il **noleggio operativo**, applicabile a tutti i robot professionali Husqvarna, rappresenta la soluzione ideale per dotare il tuo impianto sportivo delle migliori tecnologie di manutenzione del verde, senza l'onere dell'acquisto. Con un canone periodico fisso hai a disposizione prodotti sempre aggiornati, con copertura assicurativa per furto e incendio e senza immobilizzo di capitale. Per ottenere il massimo dalle tue attrezzature puoi monitorarle con **Husqvarna Fleet Services™**, lo strumento digitale che ti consente di gestire la tua flotta da remoto direttamente da smartphone, tablet o pc. Facile, proprio come dovrebbe essere, perché in fin dei conti l'operatività è ciò che conta.

*Prezzo in riferimento al noleggio operativo su modello Automower® 520 EPOS® per un canone della durata di 60 mesi. Iva esclusa.

Maggiori informazioni sul sito [husqvarna.com](https://www.husqvarna.com)





HEXAGONE
SPORT ROBOTICS

JIMMY FIT

IL ROBOT LAVASCIUGA
100% AUTONOMO
PER PALESTRE E DOJO



SCANSIONA QUESTO
CODICE QR PER
SCOPRIRE JIMMY FIT

A PARTIRE DA
20€ AL GIORNO*

*OFFERTA DI LANCIO, SOTTOMESSA A CONDIZIONI UNICAMENTE
VALIDE in leasing da cinque anni con contratto di mantenimento.

PISTA DI ATLETICA DI DERVIO

C.S. COMUNALE DI DERVIO (CO)

PISTA DI ATLETICA Comune di DERVIO (CO)
Il nuovo manto **REGUPOL Champion AG 4.0** garantisce agli atleti eccellenti prestazioni sia negli allenamenti quotidiani che nelle competizioni. Un'altra referenza di qualità **REGUPOL** ora anche nella pista di DERVIO.



Agenzia esclusiva per l'Italia

ATB SPORT srl

Area Manager

Roberto Franz

info@atbsport.it

sports.regupol.com

 **REGUPOL**

Monte San Primo

L'OPINIONE
di Bruno Grillini

È ormai imminente l'Olimpiade invernale di Milano e Cortina che vedrà l'interesse degli italiani virare dal tennis (sport ri-emergente nel 2025) alla neve. Come sempre accade in corrispondenza dei grandi eventi sportivi, si innalzerà la richiesta di luoghi dove praticare le discipline viste in TV nei 17 giorni delle Olimpiadi e i 10 delle Paralimpiadi.

Le vicende legate alla preparazione dei luoghi di svolgimento delle gare outdoor non sempre sono state coerenti con la logica ventilata dell'olimpiade "green" e con il tema del rispetto della montagna: disboscamenti, sbancamenti di terreno, formazione di bacini per l'innevamento artificiale, impianto di nuove funivie hanno intaccato i pendii nelle aree olimpiche.

Del resto, il rispetto della montagna è un principio che facilmente si scontra con la visione utilitaristica della montagna stessa. L'Olimpiade invernale e il concetto di sport outdoor convergono in questa nota di commento, dove vogliamo ricordare che è sport anche la passeggiata tra i boschi, tanto quanto la discesa sulla neve attraverso un pendio disboscato.

Un caso esemplare di atteggiamenti contrastanti nei confronti della montagna è il progetto di sviluppo del Monte San Primo, il rilievo più alto del triangolo lariano, che si innalza a un massimo di 1.682 metri tra i due rami del lago di Como.

A dispetto del conclamato riscaldamento globale e della riduzione della nevosità sui nostri rilievi (tanto più in un settore ulteriormente mitigato dalla presenza del lago), è attualmente in discussione un piano, promosso dalla Comunità Montana del Triangolo Lariano insieme al Comune di Bellagio e finanziato con oltre 5 milioni di euro di fondi pubblici, che prevede la realiz-

zazione di nuove piste da sci e impianti di innevamento artificiale tra i 1.100 e i 1.200 metri di altitudine sul versante ombreggiato del Monte San Primo. Un'ipotesi che - a parte i prevedibili disboscamenti - obbligherebbe, di fatto, all'uso pressoché costante dell'innevamento artificiale con i relativi costi e consumi di risorse idriche, sempre che le temperature elevate non impediscano per lunghi periodi anche questa possibilità.

Un comitato per la salvaguardia del Monte San Primo (sostenuto da 39 associazioni del territorio) è stato ascoltato in Consiglio Regionale della Lombardia lo scorso ottobre, trovando consenso circa la necessità di stralciare gli impianti sciistici dal piano e di avviare invece un percorso di tutela per l'area, attraverso l'istituzione di un parco. È, per adesso, un buon segnale.

Seguiamo dunque le nostre Olimpiadi invernali, non dimenticando però che lo sviluppo sostenibile della montagna e l'offerta di sport, svago e turismo, devono poter essere coerenti e compatibili con la tutela del territorio.

Panorama del lago di Como dal Monte San Primo / Panoramic view of Lake Como from Monte San Primo (ph. Daniele Mezzadri)



Opinion

Monte San Primo

The Winter Olympics in Milan and Cortina are just around the corner, and Italians' interest will shift from tennis (a sport that is re-emerging in 2025) to snow sports.

As always happens during major sporting events, there will be an increase in demand for places to practise the disciplines seen on TV during the 17 days of the Olympics and 10 days of the Paralympics.

The events surrounding the preparation of the outdoor competition venues have not always been consistent with the much-touted logic of the "green" Olympics and the theme of respect for the mountains: deforestation, land excavation, the creation of reservoirs for artificial snowmaking and the installation of new cable cars have all affected the slopes in the Olympic areas.

After all, respect for the mountains is a principle that easily clashes with the economic vision of the mountains themselves. The Winter Olympics and the concept of outdoor sports converge in this commentary, where we would like to point out that walking in the woods is just as much a sport as skiing down a deforested slope.

A clear example of conflicting attitudes towards the mountains is the development project for Monte San Primo, the highest peak in the Larian triangle, which rises to a maximum of 1,682 metres between the two branches of Lake Como.

Despite the much-discussed global warming and reduction in snowfall in our mountains (especially in an area further mitigated by the presence of the lake), a plan is currently under discussion, promoted by the Comunità Montana del Triangolo Lariano together with the Municipality of Bellagio and financed with over €5 million in public funds, which involves the construction of new ski slopes and artificial snow-making facilities between 1,100 and 1,200 metres above sea level on the shady side of Monte San Primo. This proposal would, apart from the predictable deforestation, require the almost constant use of artificial snowmaking, with the associated costs and consumption of water resources, provided that high temperatures do not prevent this possibility for long periods.

A committee for the protection of Monte San Primo (supported by 39 local associations) was heard by the Lombardy Regional Council last October, finding consensus on the need to remove the ski facilities from the plan and instead initiate a process of protection for the area through the establishment of a park. For now, this is a good sign.

So let's follow our Winter Olympics, but let's not forget that the sustainable development of the mountains and the provision of sports, leisure and tourism must be consistent and compatible with the protection of the territory.

REALIZZAZIONI
project realizations

- 10
- DI JOSEPH WOLFE
JIHLAVA (REPUBBLICA CECA)
ARENA PER L'HOCKEY SU GHIACCIO E ALTRE FUNZIONI
Jihlava Ice hockey and multi-purpose arena
Design: CH+K (Chybik+Kristof)
- 17
- DI SABINA ORRICO
MILANO
LA GOLDEN GOOSE ARENA A CITY LIFE
Milan: The Golden Goose Arena of City Life
Design: Novembre Studio
- 23
- DI CESARE LINO
ROMA
CENTRO FEDERALE FIN VALCO SAN PAOLO
Rome: FIN Center in Valco San Paolo
Design: De Rosa Garofani Architetti Associati
- 29
- DI RICCARDO BELFANTI, MARCO MALACARNE
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MANTOVA)
NUOVO CORPO SPOGLIATOI DEL CENTRO SPORTIVO SAN PIETRO
Castiglione delle Stiviere: new changing rooms at the San Pietro Sports Centers
Design: BELFANTI+MALACARNE

REPORTAGE

- 35
- DI GIORGIA FEDELE
TOKYO TRA SPORT E RIGENERAZIONE
IL FUTURO DEL MEIJI JINGU STADIUM DOPO ANNI DI PROTESTE
Tokyo between sports and regeneration: the future of Meiji Jingu Stadium after years of protests

FIERE

- 46
- DI SABINA ORRICO
FSB COLONIA: CONCLUSA L'EDIZIONE 2025

SPECIALE
special report

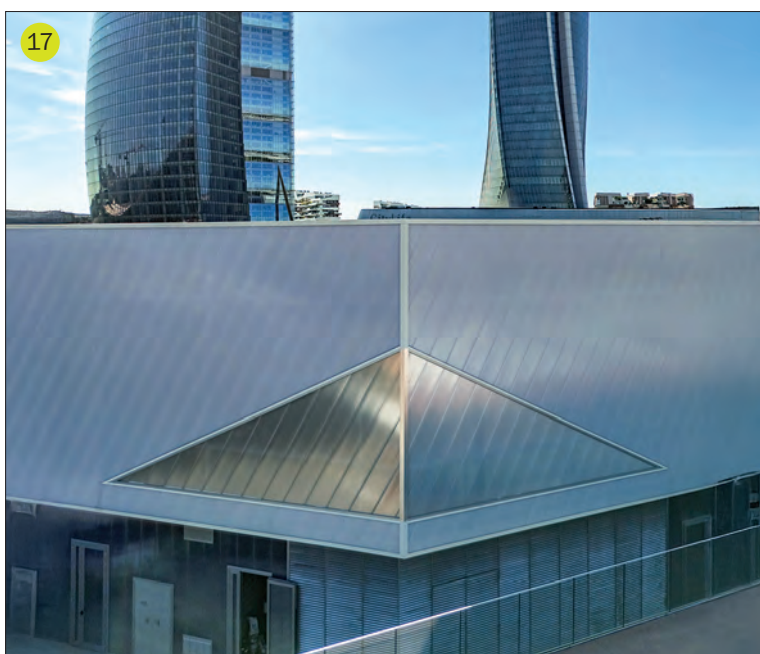
www.SPORTEIMPIANTI.it
SPORT&IMPIANTI
il portale dello sport, ambiente e life style

- 49
- A CURA DI BRUNO GRILLINI
SPECIALE OUTDOOR
Outdoor Special Report
- 50
- Ecosistema urbano
- 51
- Roma verde
- 62
- Gorizia: parco della Valletta del Corno
- 65
- Vicenza: il Parco Della Pace
- 68
- Milano in bici - di Martina Pagani
- 72
- Playground, skatepark, sport urbani
- 80
- PRODUZIONE
Alliance ASE: dall'idea al cantiere, la firma internazionale di skatepark e pump track
Le novità Freetness per il fitness outdoor
Sint Roc, l'arrampicata sportiva è anche outdoor
- 86
- Esperienze dall'estero: Cina, Egitto



PROGETTI IN BREVE project pills

- 92 Firenze
IL CAMPO SCUOLA SORGANE PER L'ATLETICA LEGGERA
Florence: The Sorgane athletics training ground
Design: geom. Serena Olivari
- 94 Ponte Nelle Alpi (Belluno)
RIQUALIFICAZIONE DEL PALAZZETTO DELLO SPORT
Ponte Nelle Alpi: Redevelopment of the Sports Hall
Design: arch. Pietro Vittorio
- 96 Dervio (Lecco)
NUOVA PISTA DI ATLETICA AL CENTRO SPORTIVO AZZURRI D'ITALIA
Dervio: New athletics track in the "Azzurri d'Italia" sports center
Design: arch. Marco Pizzagalli, geom. Matteo Rubini



RUBRICHE topical columns

- 7 **OPINIONE** - DI BRUNO GRILLINI
MONTE SAN PRIMO
Opinion / Monte San Primo
- 42 **ARGOMENTI**
IL TAGLIO ROBOTIZZATO
DAI BENEFICI AI CONSIGLI PER MANTENERE UN MANTO ERBOSO IN PERFETTE CONDIZIONI
- 44 **INTERVISTE**
INTERVISTA A EDOARDO BATTISTINI
- 100 **PRODUZIONE** - A CURA DELLA REDAZIONE
OMSI porta l'eccellenza italiana negli stadi della Coppa d'Africa
I sistemi JBL All Weather Compact allo Stadio del Ghiaccio di Appiano
Quando sicurezza e comfort fanno la OLA in tribuna
Le recinzioni Plastifil per la sicurezza negli stadi
Premier Supercourt® X3 per le Premier Padel Finals di Barcellona
La gamma Sportissimo anche per il boulder
Le pressostrutture Plasteco per il padel
- 114 **NOTIZIE DALLE AZIENDE**
- 118 **NOTIZIE DAL MONDO**
- 126 **REGIONI PROVINCE COMUNI** - A CURA DI SABINA ORRICO
- 140 **INAUGURAZIONI**

SeiMedia srl
via Per Robecco 91 - 20092 Cinisello Balsamo (Mi)
Tel. (+39) 02 23052147 - Fax (+39) 02 02 23055769
www.sporteimpianti.it E-mail: info@seimedia.it



SeiMedia - Sport&Impianti.it
 Tsportmagazine
 Sporteimpianti.it

In copertina: parco The Hub, Marassi (Egitto).
Progetto: 100architects
Articolo a pag. 86

Jihlava (Repubblica Ceca)

Arena per l'hockey su ghiaccio e altre funzioni

progetto: CH+K (Chybik+Kristof)

di Joseph Wolfe

Il progetto vincitore di un concorso concluso nel 2019 per la progettazione di un impianto sportivo per la squadra locale di hockey su ghiaccio, l'HC Dukla, completato quest'anno, è caratterizzato dalla facciata di colore rosso vivo.

Gli autori hanno voluto illustrare il progetto con tratti poetici al posto dei disegni tecnici tradizionali.



L'arena ha una capienza di 5.650 posti a sedere e può ospitare spettatori per vari eventi oltre all'hockey su ghiaccio, trasformandosi in una sede per concerti, eventi su larga scala, mostre e festival culturali. L'adattabilità e la multifunzionalità dell'arena riflettono la reputazione di Jihlava come città della cultura e sede di rinomati festival internazionali di film documentari.

L'hockey su ghiaccio ha anche una storia leggendaria nella Repubblica Ceca, che è una delle "Big Six" mondiali e ha vinto l'oro ai Campionati mondiali IIHF nel 2024.

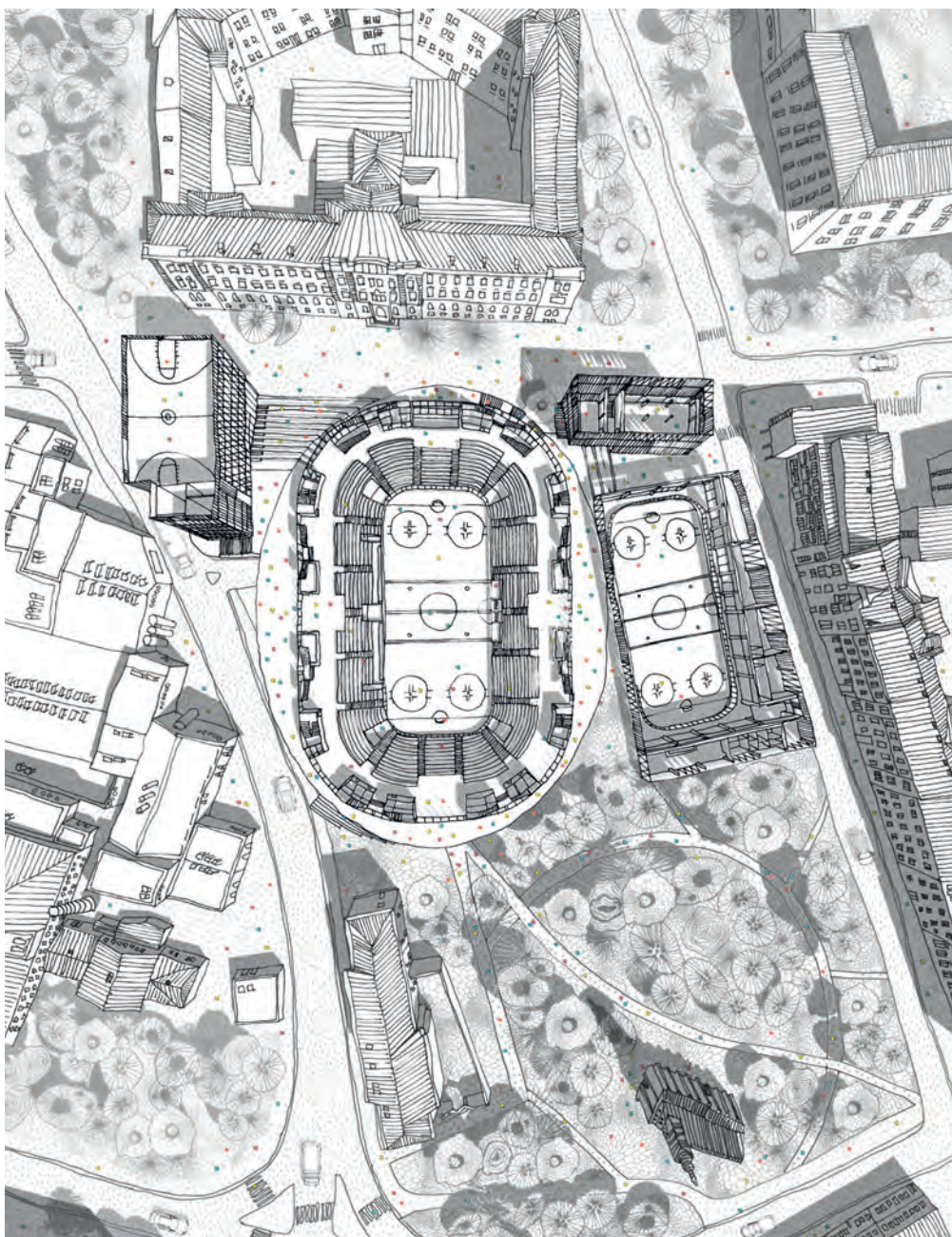
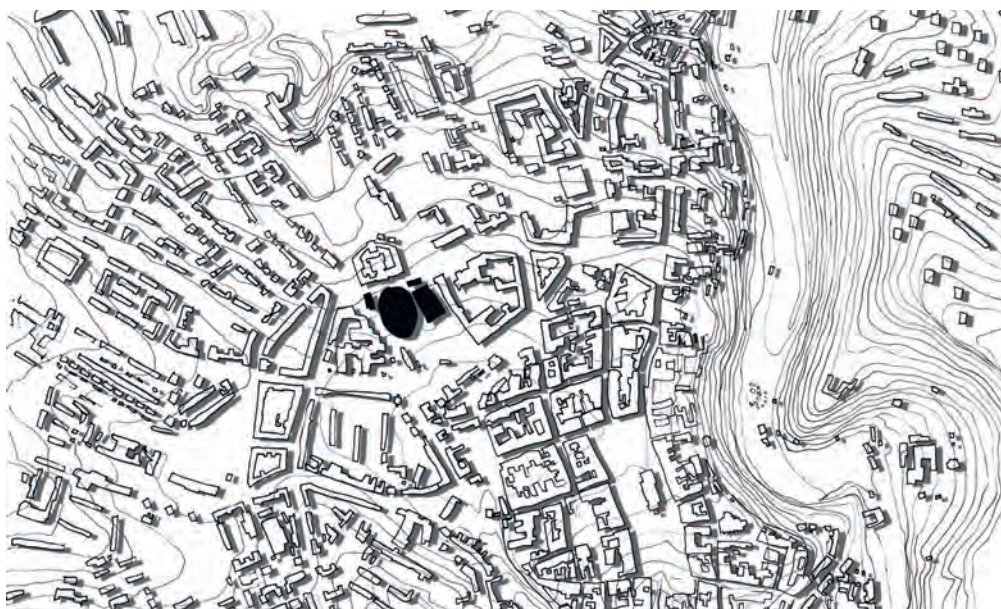
Il progetto fungerà da importante catalizzatore nella trasformazione urbana di Jihlava, portando investimenti ed energia alla città in crescita e ai suoi 50.000 abitanti. Rifiutando la prassi standard di spostare la sede dall'attuale ubicazione alla periferia, la decisione del Comune locale di garantire che l'arena rimanesse nel centro della città è fondamentale per il progetto. Progettato invece come parte funzionale del tessuto urbano di Jihlava, lo stadio animerà e rigenererà il centro urbano della città, aumentando l'afflusso di visitatori e sostenendo le attività commerciali locali con un'offerta diversificata e multifunzionale. Si tratta anche di una scelta rispettosa dell'ambiente, che garantisce un facile accesso con i mezzi pubblici e permette a molti residenti locali di raggiungerlo a piedi.

La facciata in vetro dell'arena multifunzionale si trova a livello del suolo, attirando i passanti nel cuore dell'azione, ovvero la sala, e consentendo loro di assistere agli allenamenti, alle partite e agli eventi culturali. La facciata in vetro collegherà inoltre l'arena al parco adiacente e all'edificio universitario.

L'architettura e la città

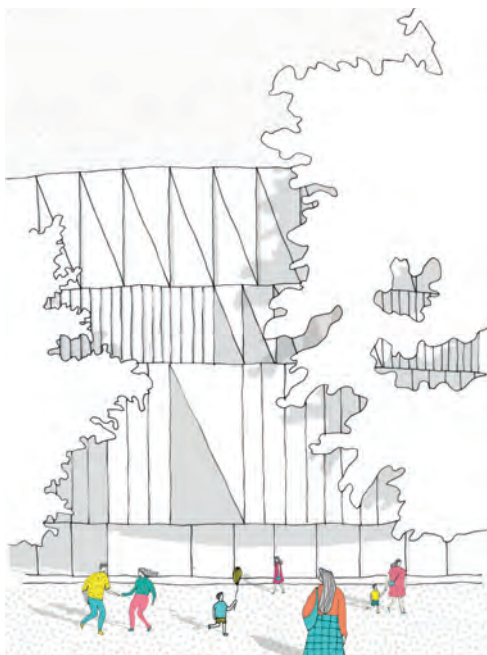
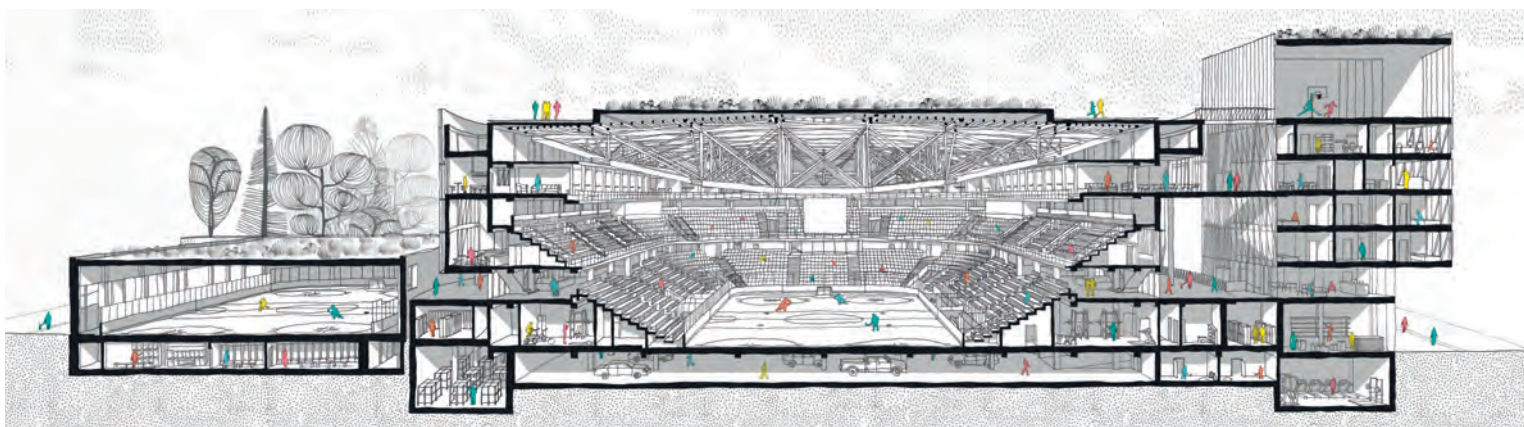
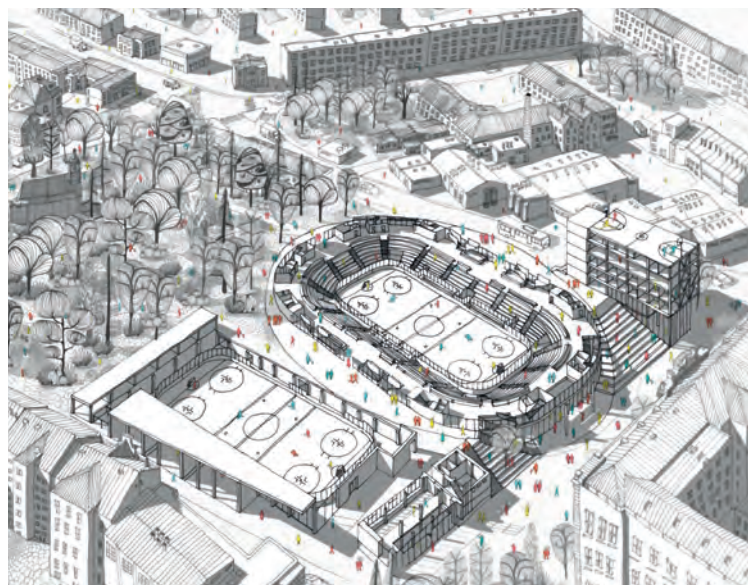
L'architettura dell'arena si integra armoniosamente con l'ambiente circostante. Spazi pubblici centrali e ampi si intrecciano tra quattro strutture edilizie. Una grande piazza a gradini nel cuore del complesso, di fronte all'edificio dell'università locale, offre un invitante luogo di incontro per studenti e residenti. Due edifici esistenti ospitano un ufficio e una pista di pattinaggio secondaria, mentre altri due sono di nuova progettazione: l'arena e una struttura polifunzionale. Questo nuovo edificio, situato all'angolo del complesso, ha diverse funzioni: negozio del club, Hall of Fame, alloggi, pub, palestra e palazzetto dello sport. Offre una vista panoramica eccezionale su Jihlava e l'accesso alla suggestiva pista da corsa sul tetto dell'arena. Per garantire una lunga durata e un futuro adattabile al sito, principi di progettazione modulare e flessibile sono stati integrati fin dall'inizio.

La scelta dei materiali e il caratteristico colore rosso dello stadio richiamano l'architettura tradizionale della regione. La suggestiva facciata dell'arena combina geometrie angolari con un tetto a forma di corona, rendendo l'edificio un importante punto di riferimento urbano. I posti a sedere sfalsati, realizzati in cemento prefabbricato curvo e pigmentato di rosso, conferiscono all'arena



Nella doppia pagina precedente, le facciate in lamiera traforata dell'arena, in rosso, e dell'edificio multifunzione in grigio.

In questa pagina, il tessuto urbano e la planimetria generale. Nella pagina destra, in alto, veduta prospettica dei volumi completi e scoperti; al centro, sezione dell'intero complesso; in basso, schizzi d'ambiente (tutti i disegni: Chybič+Kristof).



On the opening double page, the perforated sheet metal façades of the arena, in red, and the multi-purpose building, in grey.

On the left-hand page, the urban fabric and general plan. At the top of this page, a perspective view of the complete volumes and uncovered volumes; in the centre, a section of the entire complex; at the bottom, sketches of the environment (all drawings: Chybik+Kristof).

un'identità distintiva e fungono anche da guida di orientamento: visibile da tutte le principali aree pubbliche, dagli spogliatoi e persino dall'esterno, il colore rosso indica sempre il percorso verso la pista di pattinaggio al centro della struttura.

Collaboratori e finanziamenti

La collaborazione con artisti, artigiani e creativi di tutte le discipline è stata fondamentale per l'idea e la realizzazione del progetto sin dall'inizio. I caratteristici posti a sedere dello stadio sono stati progettati in collaborazione con mmcité, mentre BOMMA ha realizzato un'illuminazione integrata su misura all'interno della muratura degli spazi pubblici interni. Quattro installazioni luminose su larga scala nelle aree di ristorazione faranno riferimento al patrimonio industriale e culturale della regione ceca. La rivitalizzazione del parco adiacente sarà realizzata dal paesaggista Zdeněk Sendler, collaboratore di lunga data di CH+K.

Il principale investitore nel nuovo stadio è la città di Jihlava, con finanziamenti aggiuntivi forniti dalla regione di Vysočina e dallo Stato. La gestione dell'impianto è affidata a un'organizzazione indipendente.

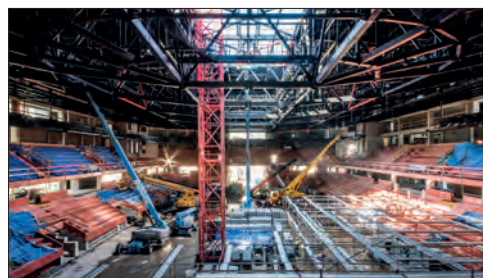
Project realizations

Jihlava Ice hockey and multi-purpose arena

The arena has a seating capacity of 5,650 and can accommodate crowds for various events beyond ice hockey, transforming into a venue for concerts, large-scale events, exhibitions, and cultural festivals. The arena's adaptability and multi-functionality are reflective of Jihlava's reputation as a city of culture, and home to renowned international documentary film festivals.

The arena's architecture is sensitively embedded in its surroundings. Focal and expansive public spaces weave between four built structures. A large stepped plaza at the heart of the scheme facing the local university building introduces an inviting meeting place for students and neighbours alike. Two existing buildings accommodate an office and secondary ice field, while two are newly designed – the arena and a mixed-use facility. This new building, at the corner of the complex, has diverse functions: a club shop, Hall of Fame, accommodation, pub, gym and sports hall. It offers sweeping panoramic views of Jihlava and access to the arena's striking rooftop running track. Guaranteeing a long life span and adaptable future for the site, modular and flexible design principles are embedded from the ground up.

Material choices, and the stadium's statement red, refer to the region's heritage architecture. The arena's striking facade combines angular geometry with a crown-like roof to cement the building as a



In questa pagina, in alto, fasi di cantiere: all'esterno lo scorso inverno, e all'interno. Sotto, panoramica dei due edifici nel tessuto urbano.

In basso a sinistra, l'edificio multifunzione e il passaggio pubblico tra i due volumi.

In basso sulle due pagine, l'interno dell'arena.

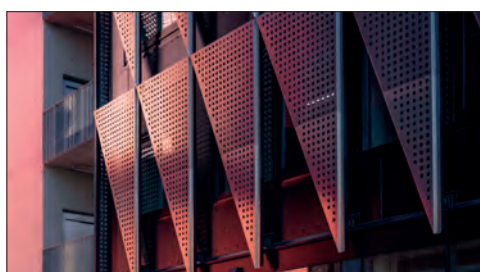
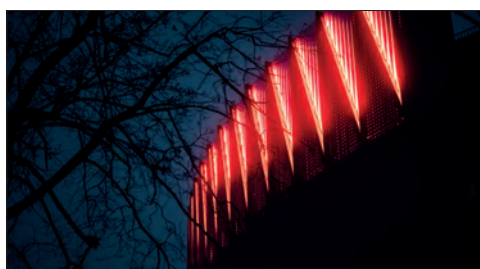
Nella pagina destra, l'esterno dell'arena e alcuni particolari architettonici; nell'ultima colonna il collegamento tra i due edifici.



prominent urban landmark. Staggered seating, or tribunes, made from uniquely prefabricated, curved red-pigmented concrete, shape the arena's distinguished sense of identity while doubling as a navigational guide - visible from all key public areas, locker rooms, and even the exterior, the colour red always marks the route to the rink at the venue's core.

Collaboration with artists, craftspeople and creatives of all disciplines has been focal to the conception and delivery of the scheme since the start. Characterful stadium seating is designed in partnership with mmcité while BOMMA has crafted custom integrated lighting within the brickwork of inner public spaces. Four large-scale light installations in food and beverage areas, will reference the industrial and cultural heritage of the Czech region. Revitalisation of the neighbouring park will be delivered by long-time CH+K collaborator, landscape architect Zdeněk Sendler.

The primary investor in the new stadium is the City of Jihlava, with additional funding provided by the Vysočina Region and the state. On completion later this year the stadium will be managed by an independent organisation.



On the left-hand page, at the top, construction phases: outside last winter, and inside. Below, overview of the two buildings in the urban context. Further down, on the left, the multi-purpose building and the public passageway between the two structures. At the bottom of the two pages, the interior of the arena. On this page, the exterior of the arena and some architectural details; in the last column, the connection between the two buildings.

Jihlava Arena, Repubblica Ceca

Committente: Municipalità di Jihlava

Progetto: CHYBIK + KRISTOF Architects
(Ondrej Chybik, Michal Kristof)

Landscape architect: Zdeněk Sendler

Fine lavori: autunno 2025



tieniti aggiornato, leggi gli approfondimenti on-line

www.sporteimpianti.it/pattinaggio-e-skate/

COMFORT ACUSTICO, SICUREZZA E DESIGN FUNZIONALE

Pannelli fonoassorbenti in lana di legno,
ecompatibili, made in Italy dal 1963.



ACOUSTIC | DESIGN



PALASPORT DI PIEVE DI SOLIGO Treviso, IT

design: Cecchetto & Associati

photo: Marco Zanta



CELENIT S.p.A.

Pannelli isolanti termici ed acustici
per un'architettura sostenibile

Sede legale:

Via Bellinghiera, 17 - 35019
Onara di Tombolo (PD) Italia
P.IVA/C.F.: 00211210281

Contatti:

Tel. +39.049.5993544
assistenza@celenit.com
www.celenit.com

Milano

La Golden Goose Arena a City Life

progetto: Novembre Studio

Inaugurato il 7 ottobre scorso l'elegante impianto sportivo che offre nove campi da padel, nel cuore del parco che ospita opere d'arte e architetture d'autore.



Il nuovo edificio sorto al margine settentrionale del parco di Citylife, a pochi metri dal velodromo Vigorelli e all'ombra delle tre torri di Arata Isozaki, Daniel Libeskind e Zaha Hadid, accoglie in un'architettura raffinata un elegante club con sette campi da padel interni e due all'esterno.

La Golden Goose Arena powered by Atlante è un progetto realizzato su incarico di SmartCityLife, società che gestisce e innova le aree pubbliche di CityLife Milano, a seguito di un concorso ad inviti, vinto da Novembre Studio.

L'arena combina al suo interno le sagome pulite e lineari dei campi dalle vetrate panoramiche con dettagli di stile come la scelta del colore nero per il tappeto di gioco, spogliatoi e servizi di puro design e uno store di prodotti iconici. Qui fa bella mostra di sé l'esclusiva capsule activewear della collezione STAR di Golden Goose, azienda nota per la progettazione e realizzazione di sneakers di lusso, naming sponsor di questo grande progetto insieme ad Atlante, che dal 2021 sviluppa stazioni di ricarica per veicoli elettrici ed è impegnata nel realizzare la più grande rete di ricarica rapida e ultra-rapida nel Sud-Europa, alimentata al 100% da energie rinnovabili.

La gestione è affidata a City Padel Milano, associazione sportiva fondata da Demetrio Albertini e Lorenzo Alfieri.

Con i suoi 12 metri di altezza e una superficie complessiva di 2.800 mq, la Golden Goose Arena si presenta come un gesto architettonico accogliente, caratterizzato da un imponente sbalzo curvo di 17 metri che invita naturalmente il pubblico ad entrare. Davanti all'ingresso, la mano del Colosso di Costantino - copia realizzata da Fabio Viale - con il dito che indica il cielo sembra innalzare e sostenere impercettibilmente questo volume, flessibile e leggero.

Dettagli tecnici

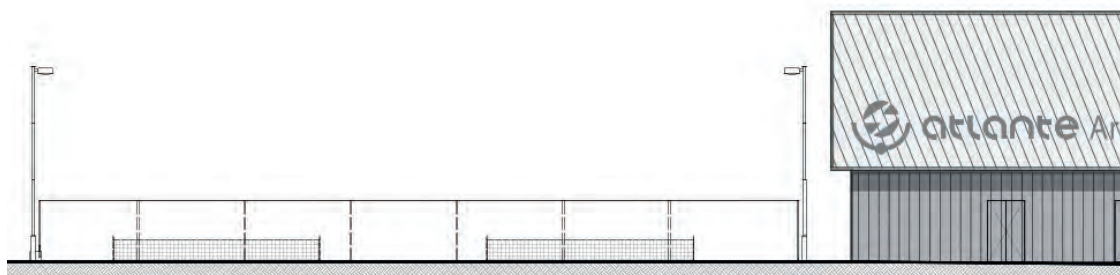
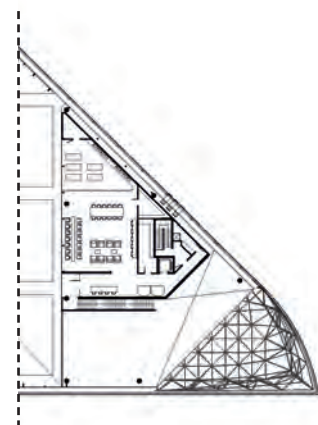
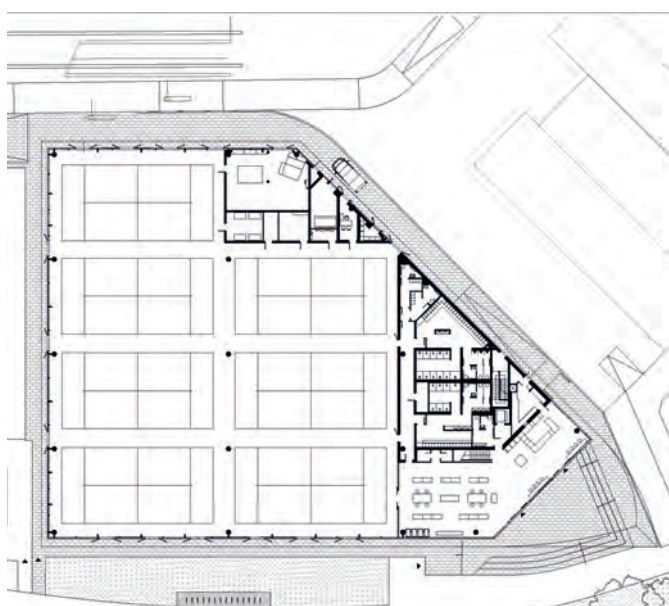
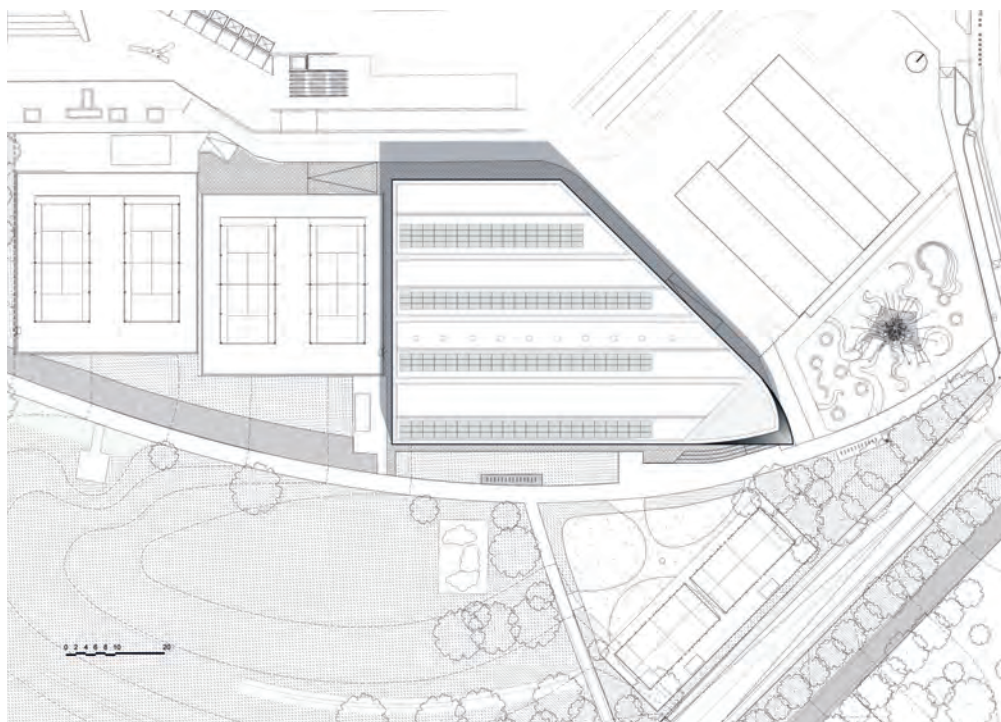
La struttura dell'edificio è costituita, per l'area sportiva a tutta altezza, da un framework in legno lamellare supportata da pilastri in calcestruzzo armato con camicia in acciaio.

La parte dei locali accessori sviluppata su due livelli è costituita invece da una struttura in acciaio reticolare spaziale (che, in particolare, innerva lo sbalzo curvo sull'entrata).

La copertura è realizzata con un pannello sandwich dello spessore di 120 mm sagomato a 5 greche.

La facciata è definita da lastre modulari in polycarbonato alveolare ad incastro, di spessore 60 mm e passo di 500 mm, protetto ai raggi u.v. sul lato esterno, di colore neutro satinato; nella parte superiore lo spessore è di 40 mm, di colore bianco. Con la "pelle" in polycarbonato, la struttura si trasforma di sera in una lanterna luminosa nel parco di CityLife, simbolo di energia e comunità.

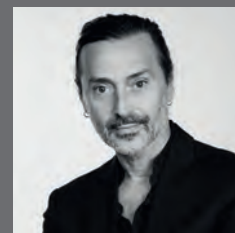
La struttura ospita, come si è detto, nove campi da padel, tra cui sei indoor premium in total black, un Pro Court immersivo dotato di telecamere per il tracking e tabellone LED, e due campi outdoor,



In apertura, panoramica dell'area sportiva sotto le torri di Citylife.

In questa pagina, dall'alto: masterplan; pianta del livello terra e del primo livello; in basso sulle due pagine, prospetto laterale. Nella pagina destra, l'esterno dallo stesso lato.

Intervista a Fabio Novembre



È la vostra prima realizzazione sportiva: come è andata nel complesso, a cosa vi siete ispirati e quali criticità e ispirazioni sono emerse? Come è nata l'iconica e distintiva forma allungata verso l'alto?

In un panorama così denso e articolato, l'obiettivo di Novembre Studio non è stato tanto quello di inseguire un concept formale, quanto trovare un equilibrio integrando visivamente l'architettura nel paesaggio, rispettando la vista del parco dalla Fiera, e lavorando con una forma fluida, capace di dialogare con l'eterogeneità stilistica del contesto.

L'Arena è stata costruita proprio a ridosso dell'edificio CityWave, rispondendo alla curva riconoscibile del progetto di BIG con un'inclinazione speculare. L'ingresso all'edificio è stato sollevato, generando un dialogo tra le due architetture, quasi una danza, un portale simbolico che introduce a CityLife da nord-est, un gesto formale ma anche urbano, che connette e orienta.

La costruzione dell'Arena è stata condotta per fasi: perché la scelta della pannellatura in polycarbonato?

Realizzata in polycarbonato, la struttura si trasforma di sera in una lanterna luminosa nel parco di CityLife, simbolo di energia e comunità. Il progetto architettonico è stato concepito con un approccio flessibile e adattivo, pensato per evolversi nel tempo e accogliere nuove funzioni in base ai bisogni della collettività.

La Golden Goose Arena si colloca dentro City Life, circondata da grattacieli e imponenti costruzioni. Come si inserisce nel contesto cittadino?

La Golden Goose Arena nasce per interpretare il padel - oggi lo sport in più rapida crescita al mondo - come occasione per unire sport, socialità e sostenibilità. Progettata come spazio pubblico e inclusivo, è accessibile a tutti i cittadini e coinvolge non solo i giocatori ma anche il pubblico grazie a un'esperienza aperta e partecipativa.

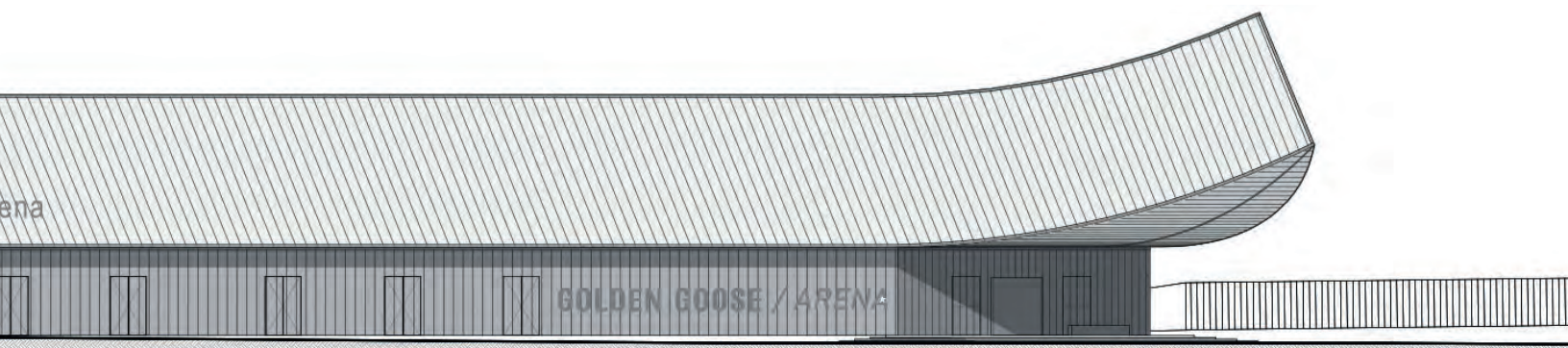
Realizzata in accordo con la Pubblica Amministrazione, l'Arena si integra perfettamente nel disegno urbano di CityLife e si inserisce come servizio all'interno del parco - un'area di 178.000 mq con oltre 2.000 alberi, sede durante tutto l'anno di eventi sportivi, culturali e sociali.

La Golden Goose Arena powered by Atlante vuole essere uno spazio dedicato all'attività fisica, un luogo di comunità inclusivo e un presidio sicuro per tutti i frequentatori del parco.

Nelle progettazioni moderne non si può non parlare di sostenibilità e di risparmio energetico: quali sono le scelte adottate per la Golden Goose Arena?

Il comfort interno è garantito da un sistema di riscaldamento radiante a pavimento, con particolare attenzione all'efficienza energetica, mentre il tetto fotovoltaico contribuisce alla produzione di energia rinnovabile, in linea con i principi di sostenibilità che guidano il progetto, che fa parte del parco energetico sviluppato a CityLife dall'azienda Atlante.

In linea con questa visione di futuro sostenibile e connesso, la partnership con Atlante, leader nella ricarica rapida per veicoli elettrici con energia 100% rinnovabile, contribuisce a consolidare l'identità dell'Arena come spazio simbolo della mobilità, del benessere e della vita urbana del domani.



*On the opening page, overview of the sports area beneath the Citylife towers.
On the left-hand page, from top: master plan; ground floor and first floor plans; at the bottom of both pages, side elevation. On this page, the exterior from the same side.*

con manto verde chiaro.

L'Arena si configura, inoltre, come un hub dedicato al benessere, arricchito da un Wellness Café, una Lounge panoramica sopraelevata e uno Store, pensati per completare l'esperienza sportiva con momenti di socialità e relax in linea con i valori del brand Golden Goose.

Il comfort interno è garantito da un sistema di riscaldamento radiante a pavimento, con particolare attenzione all'efficienza energetica, mentre il tetto fotovoltaico contribuisce alla produzione di energia rinnovabile, in linea con i principi di sostenibilità che guidano il progetto, che fa parte del parco energetico sviluppato a CityLife dall'azienda Atlante.

La lounge, che copre complessivamente 231 mq, e l'area wellness, sono dotate di controsoffitti costituiti da pannelli isolanti in lana di legno con texture extra sottile di abete rosso mineralizzata legata con cemento portland, verniciati grigio perla, e avvitati su struttura a C.

La Golden Goose Arena è un impianto accessibile e sostenibile: i campi e la struttura sono senza barriere architettoniche, e vi possono accedere portatori di handicap; la copertura è versatile, smontabile in soli due giorni e sulla sua superficie ospita un impianto fotovoltaico per avere energia a zero emissioni.



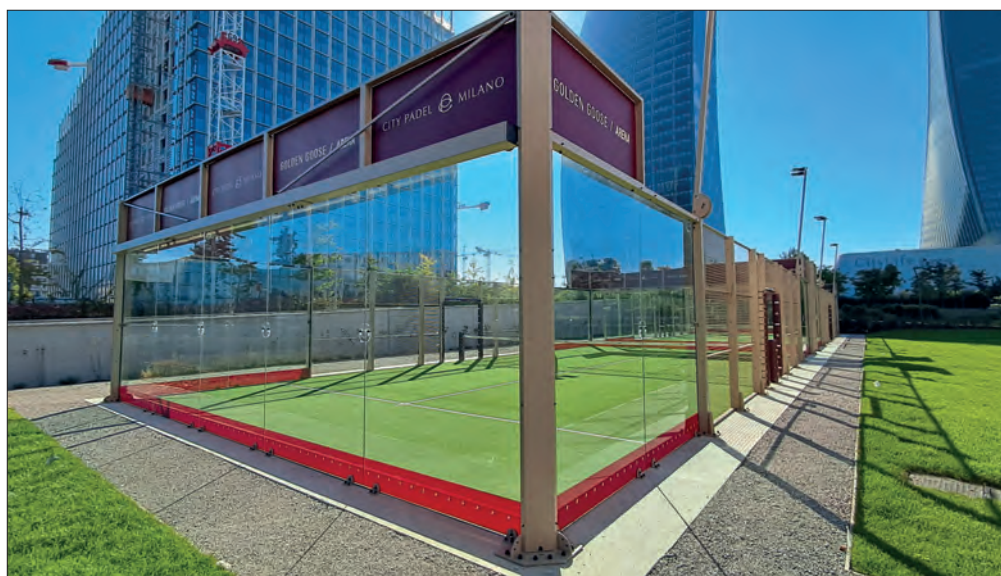
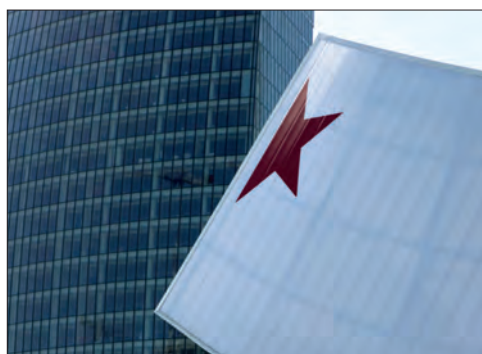
Project realizations

Milan: The Golden Goose Arena of City Life

The Golden Goose Arena powered by Atlante, a project created on behalf of SmartCityLife, a company that manages and innovates the public areas of CityLife Milan, following an invitational competition. The Arena is located within one of the largest architectural parks in Europe, surrounded by works signed by masters such as Mario Bellini, Zaha Hadid Architects, Studio Libeskind, Arata Isozaki & Associates, and Bjarke Ingels Group.

In such a dense and articulated panorama, the objective of Novembre Studio was not so much to pursue a formal concept, as to find a balance by visually integrating the architecture into the landscape, respecting the view of the park from the Fair, and working with a fluid form, capable of communicating with the stylistic heterogeneity of the context. The Arena was built right next to the CityWave building, responding to the recognizable curve of BIG's design with a mirror tilt. The entrance to the building was raised, generating a dialogue between the two architectures, almost a dance - a symbolic portal that introduces CityLife from the northeast, a formal yet urban gesture that connects and orients.

With its 12 meters of height and a total surface area of 2,800 m², the Golden Goose Arena presents itself as a welcoming architectural gesture, characterized by an imposing curved overhang of 17 meters, which naturally invites the public to enter.



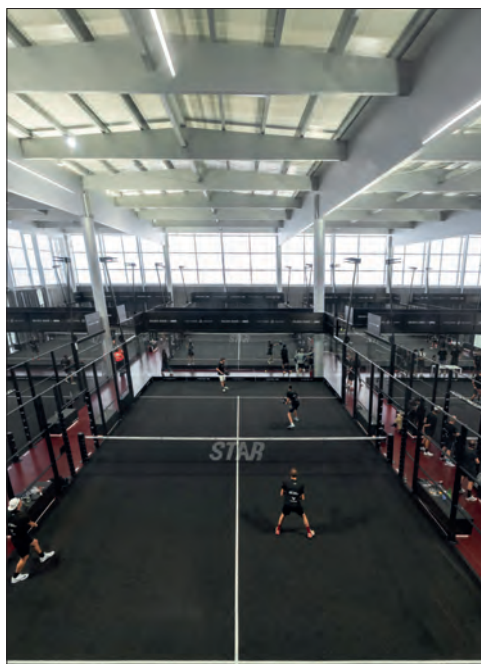
In questa pagina, in alto, altra vista aerea dell'Arena.

Al centro, dettaglio della "stella" sulla fronte d'ingresso e, sulla destra, profilo dal retro. In basso, i campi esterni.

Nella pagina destra, in alto, il blocco lounge e servizi visto dai campi interni.

Al centro scorcio dell'atrio con l'area merchandising; sulla destra, dettaglio del controsoffitto in pannelli isolanti della lounge.

In basso, a sinistra, il "dito" di Fabio Viale davanti all'ingresso; a destra, panoramica dei campi da padel interni.



Public in nature and accessible to all, the structure promotes a healthy and inclusive lifestyle, integrating perfectly with the urban and landscape design of CityLife. Inserted in the heart of a park of 178,000 m² and over 2,000 trees, it becomes a new urban garrison and a meeting place intended to host sporting, cultural, and social events open to citizens. Made of polycarbonate, the structure transforms in the evening into a luminous lantern in the CityLife park, a symbol of energy and community. Indoor comfort is guaranteed by a radiant under-floor heating system, with a focus on energy efficiency, while the photovoltaic roof contributes to the production of renewable energy, in line with the sustainability principles that guide the project that is part of the energy park developed at CityLife by the Atlante company.

The facility hosts nine padel courts, including six premium indoor total black courts, an immersive Pro Court equipped with tracking cameras and LED scoreboards, and two outdoor courts. The Arena is also configured as a hub dedicated to well-being, enriched by a Wellness Café, an elevated panoramic lounge, and a Store, designed to complete the sporting experience with moments of sociality and relaxation in line with the values of the Golden Goose brand.

Golden Goose Arena a Milano

Committente: SmartCityLife

Progettazione architettonica e DL artistica:

Novembre Studio

Principal architect: Fabio Novembre

Project leader:

Carlo Formisano, Simone Pio Scarano

Direttore creativo: Dino Cicchetti

Team: Konrad Lang, Rei Morozumi,

Masoom Lakdawala, Shivi Jindal

Direzione lavori: Wip Architetti

(F. Barbero, M. Marchetti, R. Zanatta,

S. Longo)

General contractor: Vitali Spa

Controsoffitti lounge e wellness: Celenit

Inizio lavori: maggio 2024

Fine lavori: settembre 2025

Foto:

DSL Studio, Alberto Fanelli, BG / Tsport

On the left-hand page, at the top, another aerial view of the Arena. In the centre, detail of the "star" above the entrance and, on the right, profile from the rear. At the bottom, the outdoor courts.

At the top of this page, the lounge and services block seen from the indoor courts.

In the centre, a glimpse of the lobby with the merchandising area; on the right, a detail of the lounge's insulated false ceiling.

At the bottom left, Fabio Viale's "finger" in front of the entrance; on the right, a panoramic view of the indoor padel courts.



tieniti aggiornato, leggi gli approfondimenti on-line

www.sporteimpianti.it/altri-impianti/

UNA COPERTURA PENSATA PER RESTARE

SolMedi Srl - sportimpianti.it

CI RIVEDIAMO FRA 40 ANNI PLASTECO:

Da **oltre 60 anni** progettiamo e realizziamo coperture per lo sport, offrendo soluzioni, **personalizzabili e su misura**, apprezzate in tutto il mondo.

Il tempo passa, lo sport evolve, ma **la copertura resta**.
Con le coperture pressostatiche di Plasteco, proteggi il tuo impianto per generazioni.

Roma

Centro federale FIN Valco San Paolo

progetto di completamento: De Rosa Garofani Architetti Associati

di Cesare Lino

L'impianto natatorio realizzato e utilizzato solo durante i mondiali del 2009 e poi abbandonato, è stato ristrutturato e riaperto al pubblico nel 2024, affidandone la gestione alla Federnuoto.



I Mondiali di nuoto del 2009 hanno lasciato a Roma l'eredità della famosa "vela" di Calatrava, che non venne completata obbligando a trasferire le competizioni nella sede del Foro Italo.

Ma ci sono altri due impianti che, realizzati in quell'occasione, hanno avuto una sorte infelice.

Uno è il polo natatorio di Ostia; costato 26 milioni e destinato agli allenamenti, non fu mai utilizzato per i mondiali in quanto le misure della vasca risultavano non regolamentari. È stato quindi affidato alla FIN che ne ha fatto un centro federale di preparazione per le squadre nazionali di nuoto, pallanuoto, nuoto di fondo, nuoto sincronizzato e nuoto per salvamento e sede di corsi del Settore Istruzione Tecnica della Federazione Italiana Nuoto.

L'altro è il Polo natatorio di Valco San Paolo, costruito su un'ansa del Tevere nel quartiere Ostiense, per un costo di 16 milioni. Fu aperto, con i lavori ancora in corso, durante i Mondiali, e chiuso dopo 20 giorni per consentirne il completamento.

I lavori non ripartirono, e l'impianto è rimasto abbandonato a sé stesso con le opere da completare e il degrado di quelle già realizzate.

Ai primi del 2019, dopo contatti e interlocuzioni tra la FIN, concessionaria dell'impianto, Roma Capitale, proprietaria, e il Governo, è stato possibile rifinanziare i lavori di completamento.

Il Centro Federale "Polo Acquatico Enel - Valco San Paolo" è stato quindi attivato ufficialmente il 14 Ottobre del 2024 dopo un importante intervento di riqualificazione.

La sua dotazione è di 3 vasche: una scoperta da 50 metri, 1 coperta da 33 con pontone mobile per ridurla a 25, e una didattica da 21 metri. Al suo interno è possibile praticare tutte le discipline acquatiche ad esclusione dei tuffi.

La riqualificazione

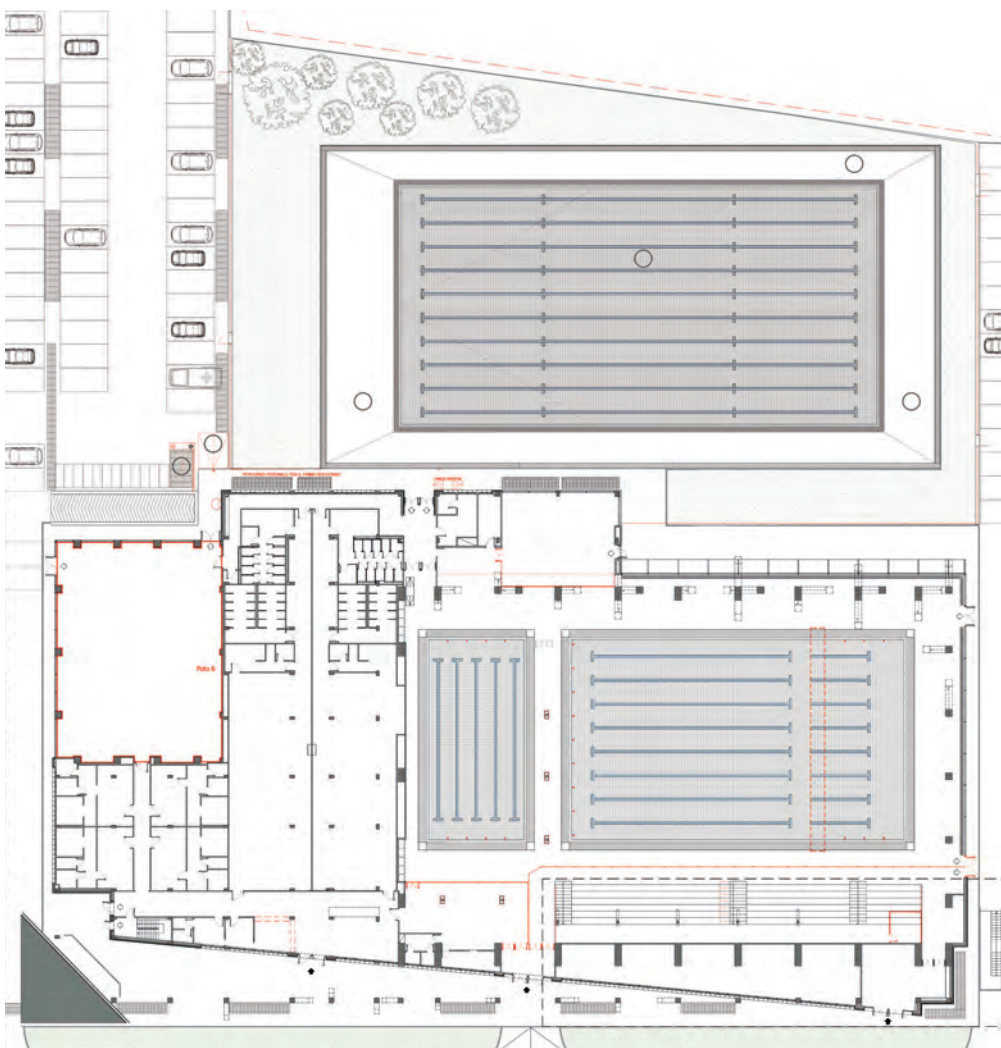
Lo stato di consistenza dell'opera, al gennaio 2022, evidenziava lavorazioni ancora non eseguite rispetto al progetto originale ed agli stralci di completamento successivi, e necessarie alla fruizione dell'impianto.

La zona retrostante le tribune risultava priva di tramezzature e impianti. L'area hall adiacente alle tribune in corrispondenza dell'ingresso al pubblico, destinata alla caffetteria e ai servizi igienici annessi era priva di delimitazione dal volume sala vasche, degli arredi fissi necessari, degli impianti e di opere di finitura.

Non risultavano installate le pareti vetrate, progettate per separare l'area di balneazione dalla zona caffetteria e dalla palestra di riscaldamento, nonché dagli ingressi al pubblico.

Mancava la finitura superficiale delle tribune in c.a., per le quali era prevista la livellatura con malte specifiche e una successiva applicazione di resina protettiva o pavimento in gomma.

La piscina esterna da 50 metri non risultava perfettamente rettangolare; inoltre il rivestimento interno in klinker era prevalentemente distaccato dalle pareti e fondo vasca. La pavimentazione del

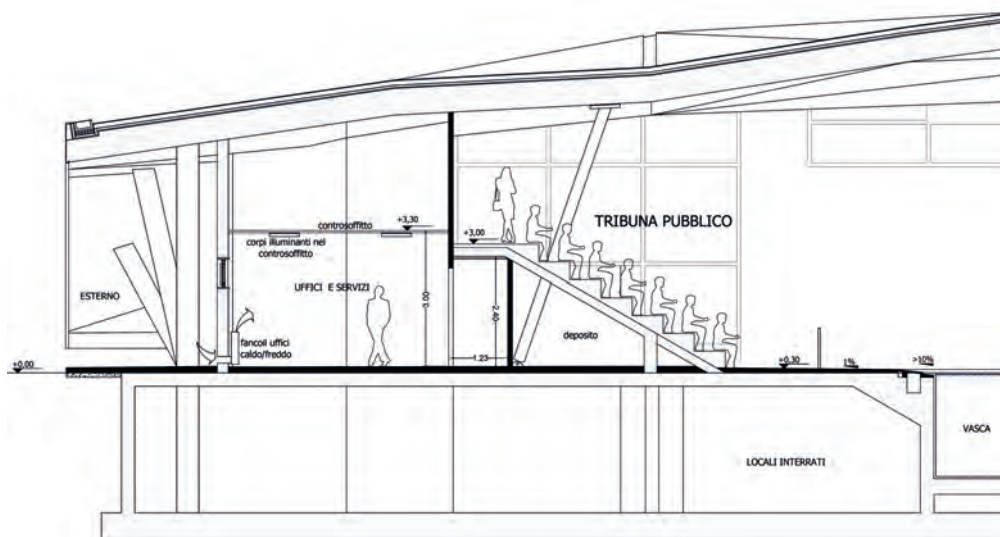


Nella pagina di apertura, la vasca principale durante una partita di pallanuoto.

In questa pagina, in alto, la "vela" di Calatrava e il polo natatorio di Ostia.

Al centro, gli impianti sportivi nell'ansa del Tevere a Valco San Paolo: spicca al centro la vasca esterna del polo natatorio FIN (Google Earth). In basso, planimetria generale del polo.

Nella pagina destra, sezione sulle tribune, vista esterna e vista interna a partire dalla vasca corta.



On the opening page, the main pool during a water polo match.
On the left-hand page, at the top, Calatrava's "sail" and the Ostia swimming centre.
In the centre, the sports facilities in the bend of the Tiber at Valco San Paolo: the outdoor pool of the FIN swimming centre stands out in the centre (Google Earth). At the bottom, general plan of the centre.
On this page, section on the stands, external view and internal view beginning from the short pool.

Solarium della vasca esterna, ma anche la pavimentazione in legno della palestra grande per le attività ginniche risultavano sostanzialmente ammalorate. Si evidenziava poi la mancata finitura di serramenti, intonaci, impermeabilizzazioni, e la mancanza di importanti elementi impiantistici.

I principali lavori pertanto sono stati indirizzati alla risoluzione delle carenze suddette.

Fra le altre cose citiamo il recupero e ripristino della pavimentazione in legno per lo sport nel locale palestra, la realizzazione di pareti vetrate di separazione tra la zona piscine coperte e gli ambienti caffetteria e palestra di pre-riscaldamento, il completamento della zona uffici e servizi, la finitura delle tribune e la realizzazione dei relativi parapetti nonché della balaustra in acciaio e vetro di separazione tra questa e la zona balneazione. All'esterno è stato rifatto il rivestimento delle pareti, del fondo e del bordo vasca con rettifica geometrica della piscina, e ripristinata la pavimentazione del solarium.

È stata infine completata la dotazione impiantistica con tutte le macchine, canalizzazioni e sistemi incompleti o carenti.

Project realizations

Rome: FIN Center in Valco San Paolo

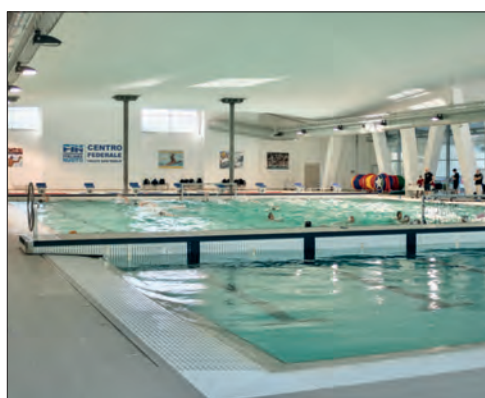
The Valco San Paolo swimming centre, built for the 2009 World Swimming Championships, was opened while work was still in progress during the Championships and closed after 20 days to allow for completion. Work did not resume, and the facility was left abandoned with the works unfinished and those already completed falling into disrepair. In October 2024, after major redevelopment work, it was reopened as the FIN Federal Centre.

It has three pools: a 50-metre outdoor pool, a 33-metre indoor pool with a movable pontoon to reduce it to 25 metres, and a 21-metre teaching pool. All aquatic disciplines can be practised there, with the exception of diving.

The main work carried out was aimed at resolving the deficiencies that the structure had developed after 15 years of neglect.

Among other things, the wooden flooring in the gym was restored and refurbished, glass walls were installed to separate the swimming pool area from the café and gym, the office and service areas were completed, the stands were finished and the relevant parapets were installed, as well as the steel and glass balustrade separating this area from the bathing area.

Outside, the walls, bottom and edge of the pool were re-coated, the geometry of the pool was adjusted, and the solarium flooring was restored. Finally, the plant equipment was completed with all the incomplete or missing machines, ducts and systems.



Completamento edile e impiantistico del Polo Natatorio di Valco San Paolo, Roma

Committente:
Presidenza FIN - Settore impianti

RUP: arch. Paolo Zini
Progetto: arch. Michele Garofani,
arch. Linda De Rosa
(De Rosa Garofani Architetti Associati);
collaboratore arch. Marta Bizzoni

Inizio lavori: giugno 2022
Fine lavori: giugno 2024
Inaugurazione: settembre 2024
Importo dei lavori: euro 2.215.931
Quadro economico totale:
euro 2.828.800
Costo iniziale (2009):
euro 16.000.000 circa

Dall'alto e da sinistra: un altro prospetto esterno; dettaglio della vetrata che affaccia sull'area della vasca esterna; esterno lato strada; la vasca esterna; la vasca principale con il pontone mobile; l'interno dall'area ristoro.

From above and from the left: another exterior view; detail of the glass window overlooking the outdoor pool area; exterior street side; the outdoor pool; the main pool with the mobile pontoon; the interior from the coffee area.





FSB

FORUM ITALY

11-12

NOVEMBRE 2026

BERGAMO



UNA GRANDE FIERA PER IL SETTORE
DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA IN ITALIA

SERVIZIO DI MATCHMAKING:
UN'OPORTUNITÀ DI ALTA QUALITÀ

UN FORMAT INNOVATIVO
"EXHIBITOR & VISITOR FRIENDLY"

**Prenota ora
il tuo spazio!**



Contattaci



UN EVENTO CHE MANCAVA IN ITALIA,
pronto a richiamare i professionisti del settore
per due giorni di incontro e confronto.

UNA FIERA INTERNAZIONALE,
in un contesto ideale, per presentare le ultime novità
e stringere relazioni con nuovi partner commerciali.

VANETON

Superfici da vivere



Vaneton è con lo Sport

Dal 1983 offriamo soluzioni d'avanguardia che permettono di rispondere in modo ottimale alle problematiche di ogni cliente, di ogni spazio, di ogni attività agonistica e su ogni superficie (parquet, linoleum, PVC, resine, erba sintetica...)



VANETON S.r.l. unico socio

Via Repubblica di San Marino, 38, 41122 - MODENA | T. +39.059.315888 | vaneton@vaneton.it | www.vaneton.it

Castiglione delle Stiviere (Mantova)

Nuovo corpo spogliatoi del Centro Sportivo San Pietro

progetto: BELFANTI+MALACARNE

di Riccardo Belfanti, Marco Malacarne

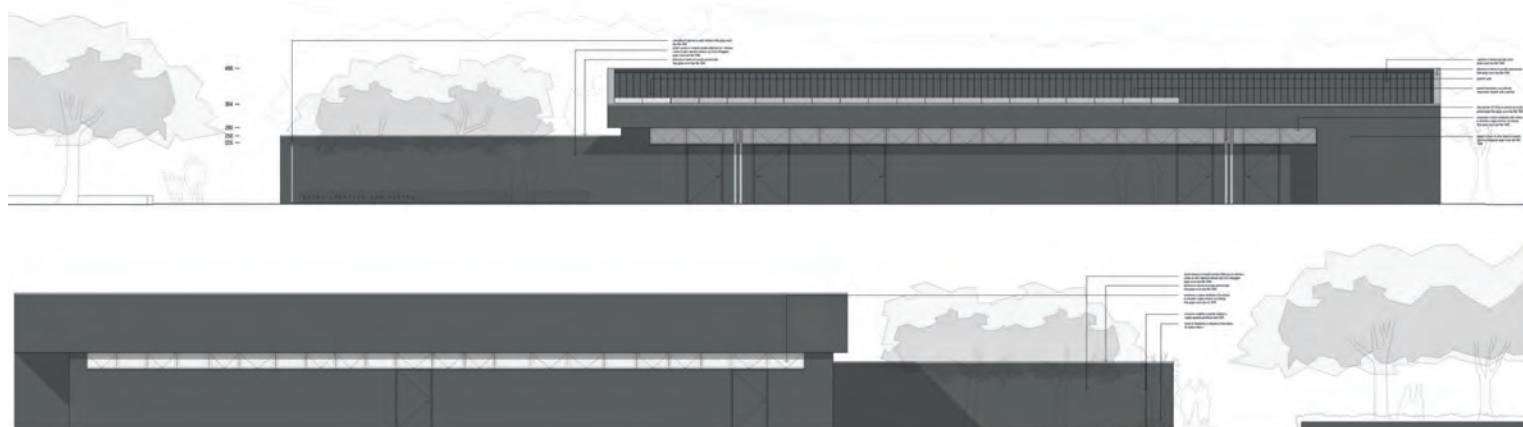
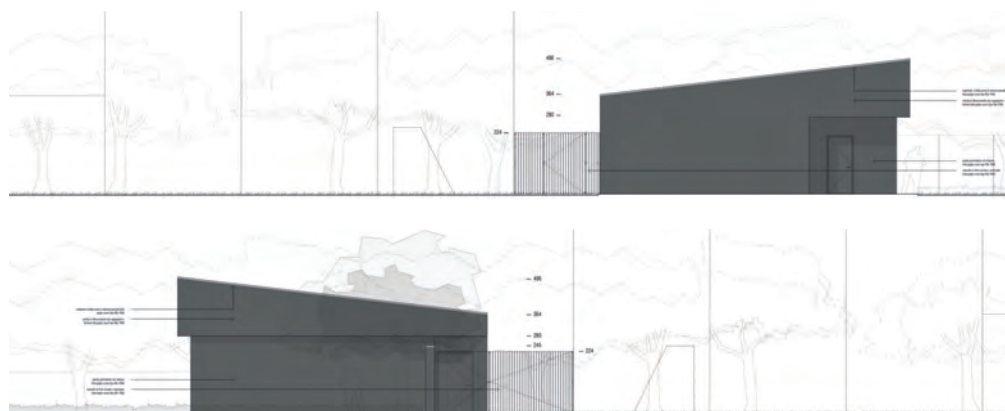
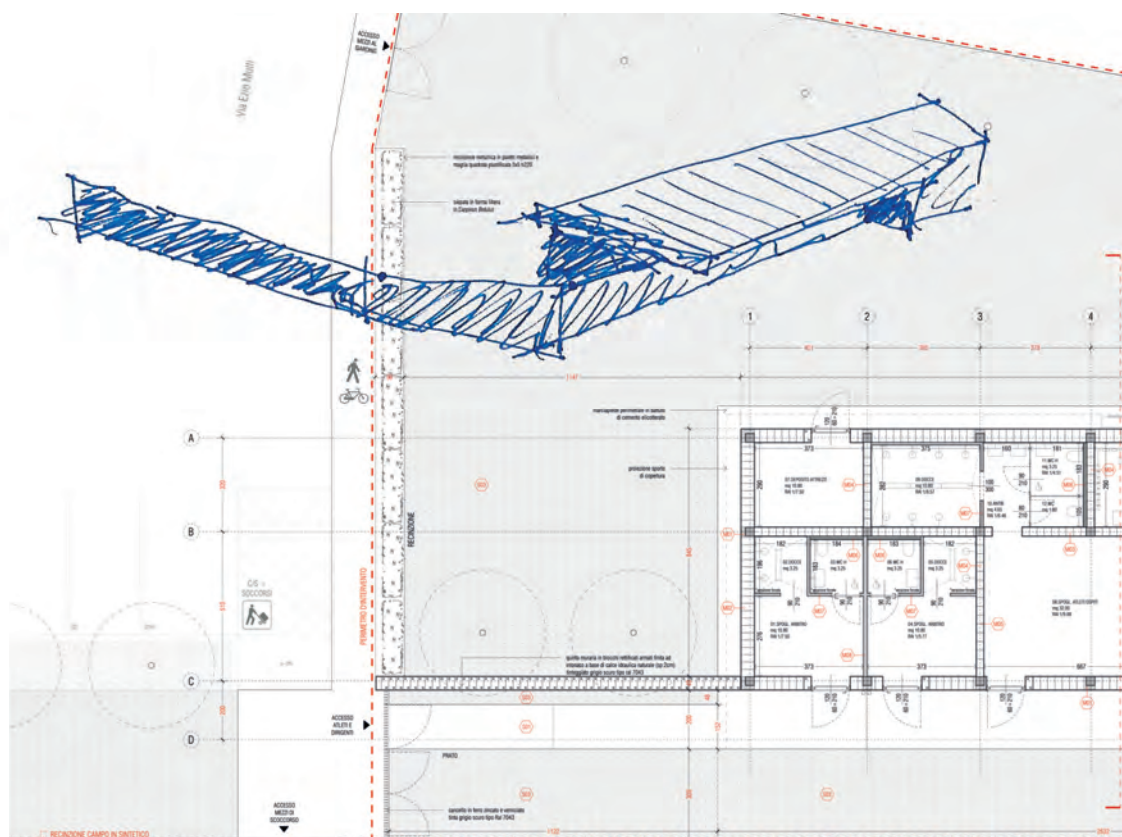
A pochi chilometri dalle sponde del Lago di Garda, immersa nel paesaggio delle colline moreniche che disegnano l'Alto Mantovano, sorge la città di Castiglione delle Stiviere. In località San Pietro, alle pendici del versante nord del centro abitato, lo studio BELFANTI+MALACARNE ha realizzato un nuovo corpo spogliatoi a servizio del rinnovato centro sportivo.



L'amministrazione comunale, tramite finanziamento con contributo regionale, ha voluto valorizzare le potenzialità del centro esistente attraverso un intervento di riqualificazione che prevedesse la realizzazione di un nuovo campo da calcio regolamentare in erba sintetica e un edificio spogliatoi destinato a supportare l'attività calcistica giovanile dell'F.C. Castiglione.

Il nuovo edificio, a un solo piano, si presenta come un volume compatto con copertura a falda unica inclinata. Al suo interno, la distribuzione degli spazi è pensata per massimizzare la fruibilità e ridurre al minimo gli oneri manutentivi, grazie a un impianto distributivo essenziale e razionale. Costruttivamente si caratterizza per la sua realizzazione priva di isolamento termico a cappotto. Infatti, l'impiego di un tamponamento murario realizzato in blocchi di laterizio rettificato da 45 cm a incastro ha consentito di realizzare murature altamente performanti dal punto di vista termico, evitando l'applicazione di pannellature esterne a "cappotto" sensibili a un rapido danneggiamento dagli utenti dell'impianto.

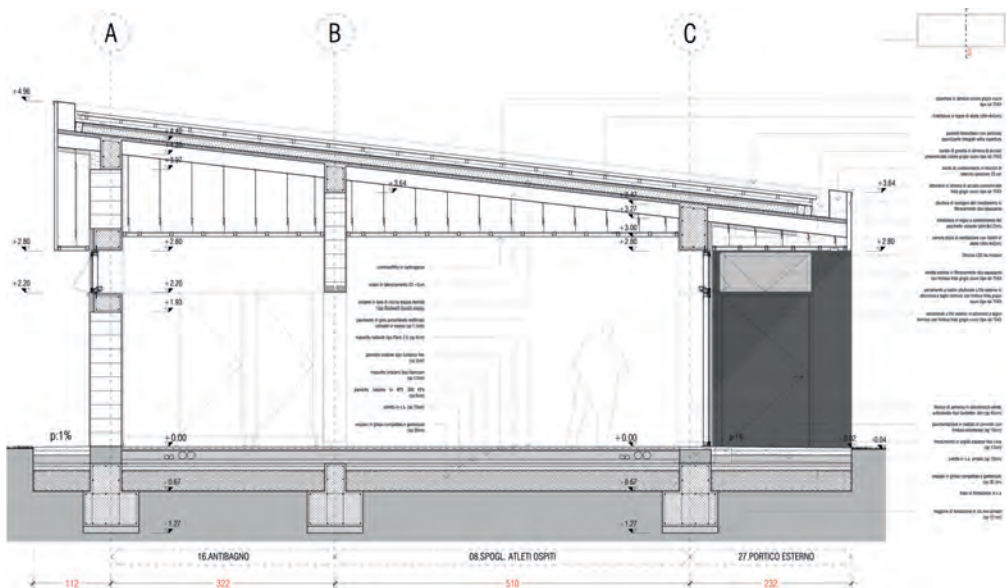
Architettonicamente gli elementi della costruzione si rincorrono come a tentare di disegnare, con una singola linea, il profilo dell'edificio. Alcuni alti bordi in muratura fuoriescono dalla composizione del volume principale tentando di ricucire un



In apertura, il fronte sud dell'edificio, rivolto verso il campo di calcio.

In questa pagina, in alto a sinistra la posizione degli spogliatoi e del campo. Sopra al centro, pianta di progetto; sovrapposto in blu uno schizzo dell'idea progettuale volumetrica. In basso, i prospetti: ovest, est, sud, nord.

Nella pagina a lato, in alto, sezione costruttiva. Nelle foto, dettagli dei volumi.



On the opening page, the south side of the building, facing the football pitch.
On the opposite page, top left, the location of the changing rooms and the pitch. Above the centre, the project plan; superimposed in blue, a sketch of the volumetric design concept.
Below, the elevations: west, east, south, north.
On this page, at the top, the construction section. In the photos, details of the volumes.

certo rapporto di contatto con l'intorno costruito. L'edificio diventa quindi parte del disegno della città grazie a questi bordi murari che orientano e raccordano i percorsi di entrata e uscita dal centro sportivo.

Il tema della monocromia abbraccia la plasticità astratta dell'edificio caratterizzata da scavi, arretramenti e sbalzi. L'irraggiamento solare, posandosi lungo i fronti della costruzione, accompagna la tonalità scura utilizzata per tinteggio e finiture schiarendola o intenebrandola a seconda delle ore del giorno ed offrendo l'immagine di un edificio vibrante e in continua mutazione. In questo senso anche l'apparizione degli ambienti interni al calar della sera avviene in negativo. Grazie infatti all'illuminazione serale studiata per l'edificio, esso si disvela raccontando le attività in corso nel centro sportivo.

Project realizations

Castiglione delle Stiviere: new changing rooms at the San Pietro Sports Centers

The municipal administration, through regional funding, wanted to enhance the potential of the existing sports centre through a redevelopment project that included the construction of a new standard-size synthetic turf football pitch and a changing room building to support youth football activities.

The new single-storey building is a compact structure with a single sloping roof. Inside, the layout is designed to maximise usability and minimise maintenance costs, thanks to a simple and rational distribution system. The building is characterised by its lack of external thermal insulation. In fact, the

use of a wall infill made of 45 cm interlocking rectified brick blocks has made it possible to create walls with high thermal performance.

Architecturally, the elements of the construction chase each other as if attempting to draw the outline of the building with a single line. Some high masonry edges protrude from the composition of the main volume, attempting to re-establish a certain relationship with the surrounding buildings. The building thus becomes part of the city's design thanks to these masonry edges that orient and connect the paths leading in and out of the sports centre.

The sunlight, falling along the fronts of the building, accompanies the dark tones used for painting and finishes, lightening or darkening them depending on the time of day and offering the image of a vibrant and constantly changing building.

Il testo dell'articolo è stato redatto dagli stessi progettisti. / The text of the article was written by the designers themselves.



**Nuovo corpo spogliatoi del
Centro Sportivo San Pietro a
Castiglione delle Stiviere (MN)**

Committente:

Città di Castiglione delle Stiviere

Progetto architettonico:

BELFANTI+MALACARNE

(arch. Riccardo Belfanti,

arch. Marco Malacarne)

Strutture: ing. Claudio Vincenzi

Impianti elettrici: per. ind. Enrico Taino

Impianti meccanici:

per. ind. Gianluca Moretti

Realizzazione: 2021-2024

Importo dei lavori: euro 700.000

Fotografie: © Alessandro Ghidini

A sinistra gli architetti Riccardo Belfanti e Marco Malacarne. Nelle altre foto, ulteriori scorci dell'edificio.

On the left, architects Riccardo Belfanti and Marco Malacarne. In the other photos, further views of the building.

teniti aggiornato, leggi gli approfondimenti on-line

www.sporteimpianti.it/palazzetti-e-palestre/





SeiMedia srl - sporteimpianti.it

VTX SERIES | A6

SYSTEM SOLUTIONS

COMPATTO POTENTE VERSATILE

Il modulo line array JBL A6 doppio 6.5" passivo, offre le prestazioni e le funzionalità che hanno reso celebre la famiglia VTX.

Compatto e versatile, perfetto per tutte le installazioni nel mondo sportivo, dalle piccole applicazioni all'integrazione in sistemi dimensionati per grandi stadi.

- Nuovi trasduttori JBL
- Innovativo design a due vie
- Copertura orizzontale a 110°
- Risposta full-range fino a 68 Hz
- Efficiente crossover passivo, consente di pilotare fino a 16 moduli line array per amplificatore*
- Sistema di rigging autobloccante VTX
- Peso leggero (18,4 kg/40,3 lbs)

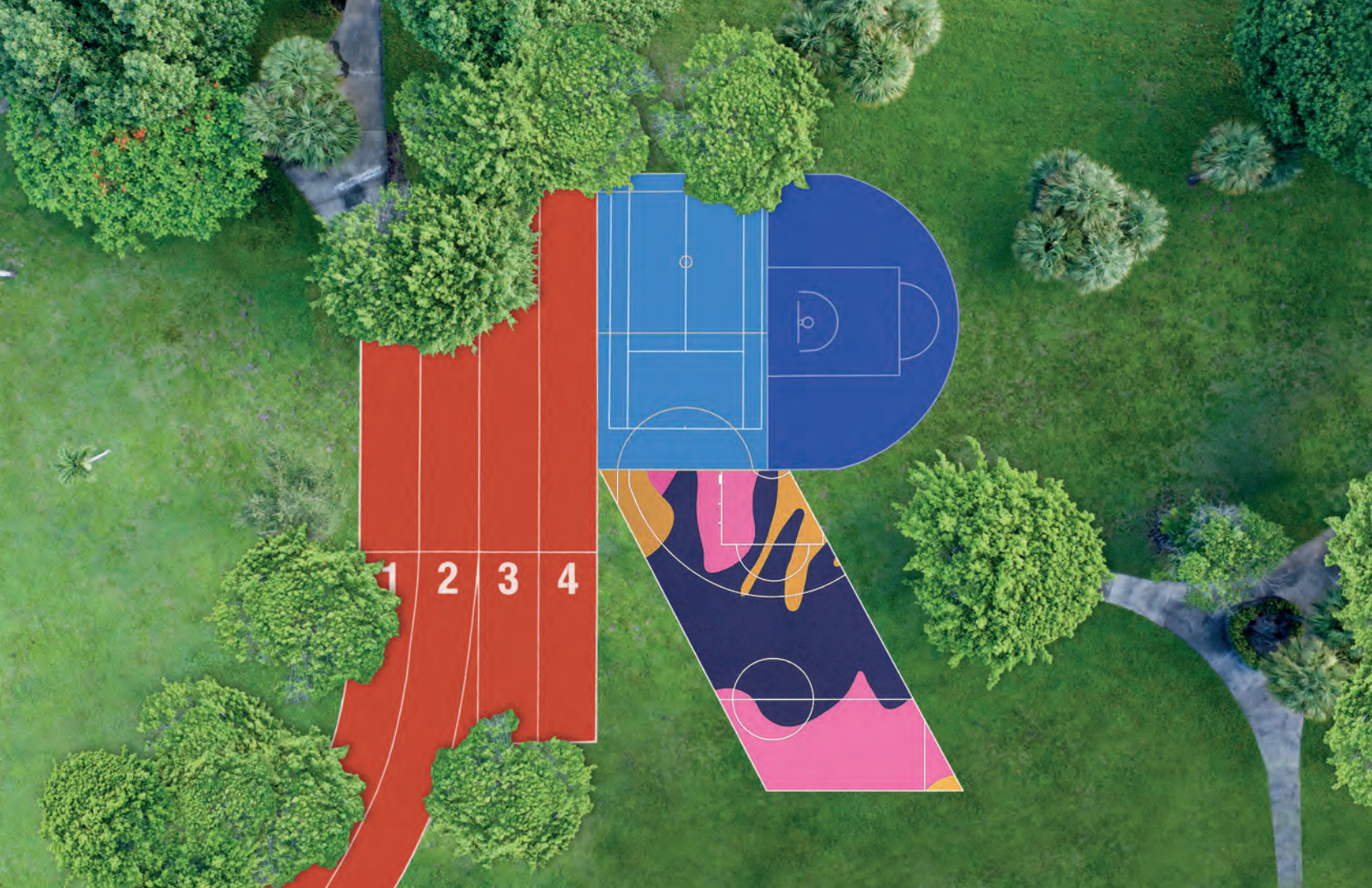
*usando l'amplificatore Crown I-Tech IT-4x3500HD



DISTRIBUITO E GARANTITO DA:



EXHIBO S.p.A.
COMMUNICATION SYSTEMS



Rigenera gli spazi. Colora di sport la tua città.

Trasforma aree scolastiche, parchi e spazi condivisi in veri luoghi di sport e socialità: con i sistemi di pavimentazione Casali Sport, il tuo Comune può riqualificare in modo semplice e duraturo ogni superficie urbana, rendendola più sicura, inclusiva e a norma. Dalle piste ciclabili ai campi polivalenti, insieme diamo nuova vita allo sport in città.



Scopri di più



since
1992

CASALI
SPORT
HIGH PERFORMANCE
SPORTS SURFACES

REPORTAGE

Le notizie che provengono da Tokyo, raccontate in questo reportage, ci fanno vedere una realtà non diversa da quelle che affrontiamo in casa nostra. La necessità di rinnovare un impianto sportivo, pur carico di gloria, ne prevede la demolizione e ricostruzione, accompagnata dalla realizzazione di importanti volumetrie di interesse immobiliare. Pur tra il dissenso di molti, i lavori vanno avanti...

The news coming out of Tokyo, reported in this article, shows us a reality not unlike the one we face at home. The need to renovate a sports facility, albeit one steeped in glory, requires its demolition and reconstruction, accompanied by the construction of large buildings of real estate interest. Despite widespread dissent, the work continues...

Tokyo

Foglie di ginkgo biloba / Leaves of ginkgo biloba tree (Romix Image)

di Giorgia Fedele

GIAPPONE

Tokyo tra sport e rigenerazione

il futuro del Meiji Jingu Stadium dopo anni di proteste



A inizio estate 2025, una lettera aperta firmata da centinaia di esperti, urbanisti, architetti e cittadini, ha riaperto il dibattito pubblico intorno a uno dei progetti di riqualificazione urbana più ambiziosi e controversi del Giappone contemporaneo: l'intervento sull'area del parco Jingu Gaien, cuore verde e sportivo della capitale.

(English summary at the end of the report).

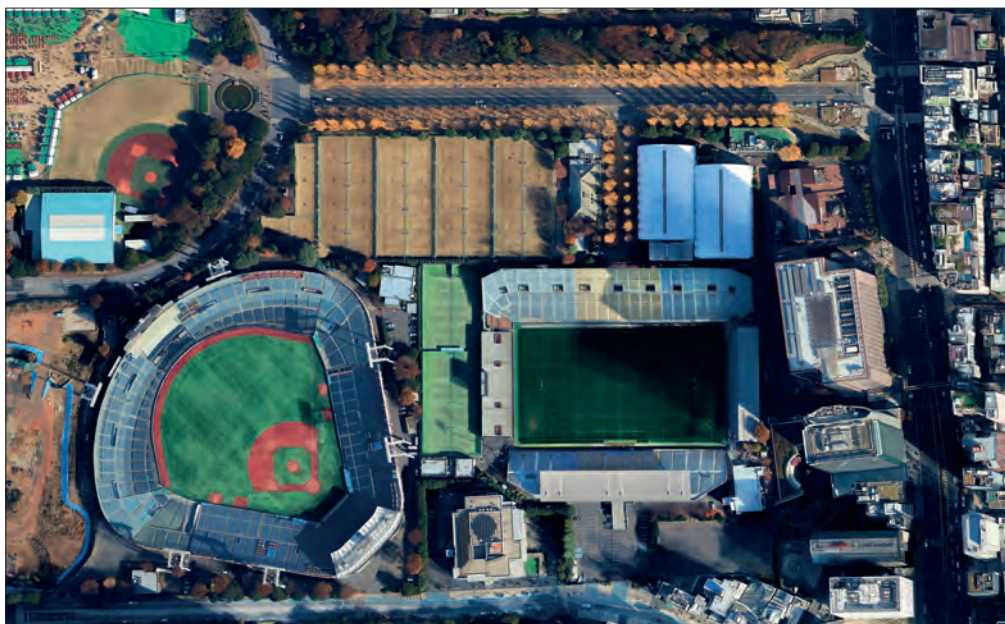


Il distretto di Jingu Gaien, a Tokyo, ospita un impianto sportivo di straordinario valore simbolico e culturale: il Meiji Jingu Stadium. Inaugurato nel 1926 dopo una costruzione rapidissima, è il secondo stadio di baseball più antico del Giappone e sin dall'inizio è stato un punto di riferimento per la Tokyo Big6 Baseball League e per la Tohto University Baseball League. Negli anni ha visto passare momenti memorabili, come la stori-

ca tournée del 1934 che portò a Tokyo Babe Ruth - la più grande icona del baseball americano - insieme al suo compagno di squadra Lou Gehrig e a Jimmie Foxx, altro fuoriclasse dell'epoca. Un evento eccezionale, che rende il Meiji Jingu uno dei pochi stadi ancora esistenti ad aver ospitato leggende di quel calibro.

Il piano approvato nel 2023 ne prevede la demolizione e ricostruzione completa in una diversa

posizione, insieme alla realizzazione di un nuovo complesso urbano che includerà torri commerciali, hotel e nuove aree verdi e pedonali, per una superficie complessiva di quasi 28 ettari. Il progetto, del valore stimato di circa 349 miliardi di yen (circa 2,2 miliardi di euro), è gestito da un consorzio privato composto dal santuario Meiji Jingu, dal colosso immobiliare Mitsui Fudosan, dal Japan Sports Council e da Itochu Corporation. La

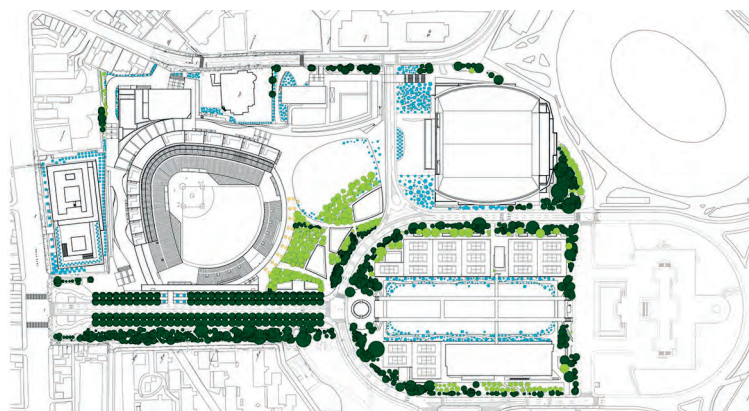
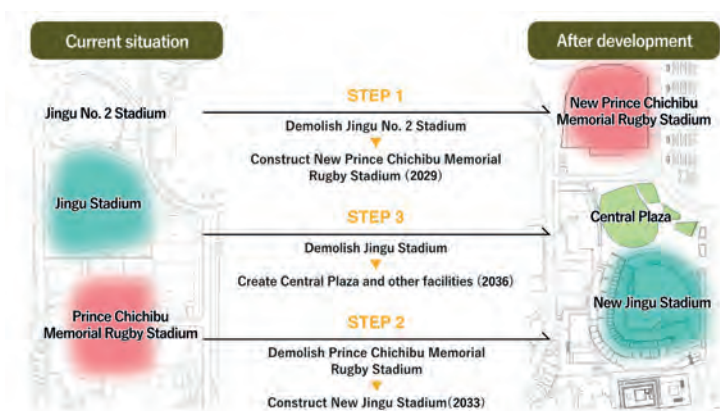
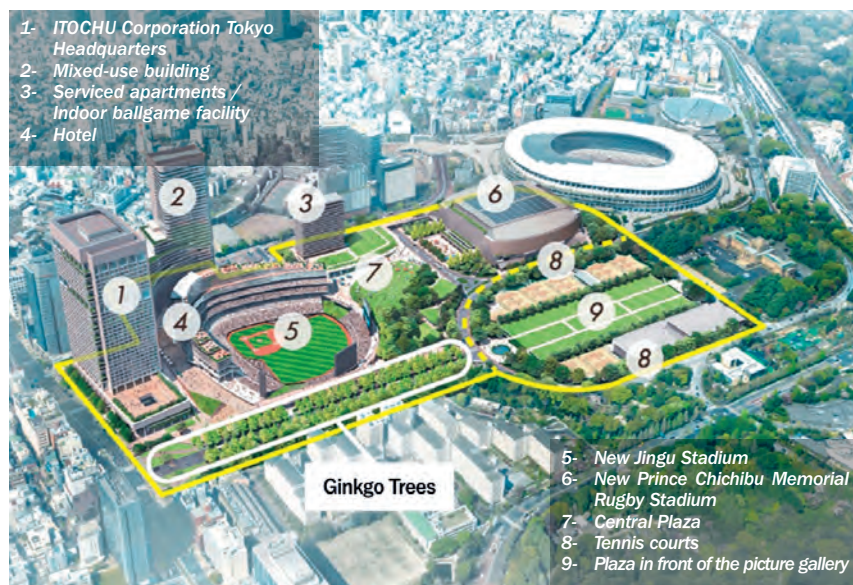
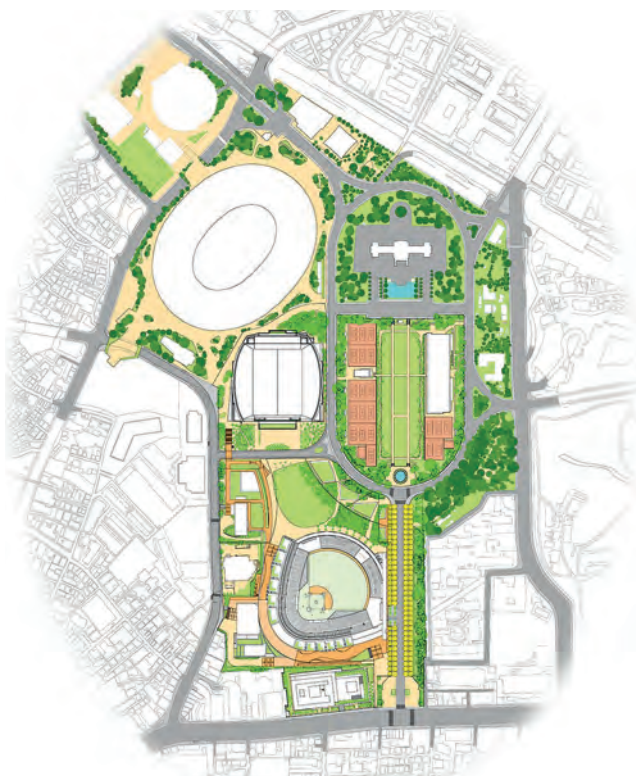


Nella foto grande, il Meiji Jingu Stadium (foto Arne Mueseler); in basso, la facciata esterna (foto Tokuzō).

A destra, ortofoto dell'area sportiva in dettaglio e nel contesto urbano (Google Earth).

In the large photo, the Meiji Jingu Stadium (photo by Arne Mueseler); below, the exterior façade (photo by Tokuzō).

On the right, orthophoto of the sports area in detail and in its urban context (Google Earth).



conclusione dei lavori è prevista per il 2036.

La proposta, che non prevede l'utilizzo di fondi pubblici, mira a creare un nuovo polo sportivo e multifunzionale che risponda agli standard internazionali con strutture moderne, accessibili e più integrate nel tessuto urbano. In parallelo, l'area sarà arricchita da nuovi servizi, alberature aggiuntive, percorsi ciclo-pedonali e zone commerciali. Il verde urbano, secondo i dati ufficiali dichiarati dai promotori, aumenterà così dal 25 al 30% e il numero complessivo di alberi dovrebbe passare da circa 1.900 a oltre 2.300.

Tuttavia, fin dalle prime fasi, il progetto ha incontrato un'opposizione crescente. Già nel 2023 diverse associazioni civiche e ambientali avevano organizzato manifestazioni pubbliche per chiedere maggiore trasparenza nel processo decisionale e per denunciare l'impatto che l'intervento avrebbe avuto sul patrimonio arboreo e culturale della zona. Emblematico il caso di Miho Nakashima, attivista che si presentò dipinta da albero ai piedi dei celebri filari di ginkgo biloba, piante ornamentali di origine asiatica note per la loro longevità e per la caratteristica colorazione dorata, con lo scopo di denunciare il rischio di abbattimenti o

danneggiamenti. Seguì, a settembre, una catena umana formata da centinaia di persone davanti al Ministero dell'Istruzione e della Cultura, con richieste formali di sospensione dei lavori e nuove valutazioni ambientali indipendenti.

A livello istituzionale, le critiche più forti sono arrivate dall'ICOMOS, l'organismo internazionale consulente dell'UNESCO per il patrimonio culturale, che ha definito il piano come una minaccia concreta alla conservazione del paesaggio urbano storico di Tokyo. La cosiddetta "Heritage Alert", un avviso ufficiale con cui l'ICOMOS segnala situazioni di particolare rischio per siti o beni culturali di rilevanza mondiale, ha sollecitato una pausa immediata del progetto, raccomandando il coinvolgimento di esperti terzi per un'analisi più rigorosa degli impatti ambientali e culturali.

Anche l'Ordine degli Avvocati giapponese è intervenuto nel dibattito, criticando la superficialità della valutazione ambientale iniziale e chiedendo che venissero garantiti criteri scientifici, partecipazione pubblica e indipendenza nel processo decisionale. A queste voci si sono aggiunti intellettuali, musicisti, architetti e semplici cittadini, uniti nella richiesta di maggiore attenzione al patrimonio col-

lettivo e ai beni comuni.

Nel 2025, la pubblicazione della lettera aperta da parte di oltre 300 esperti e più di 1.000 firmatari ha rimesso la questione al centro del dibattito pubblico, ma i lavori - seppure a rilento - sono proseguiti. Le autorità locali hanno sostenuto di aver accolto parte delle osservazioni, rivedendo la pianificazione paesaggistica e riducendo l'abbattimento di alberi, oltre a prevedere monitoraggi regolari dello stato di salute delle piante, in particolare dei ginkgo, alberi secolari che rappresentano un simbolo culturale profondamente radicato nell'immaginario urbano di Tokyo.

Certo non è solo la conservazione dei filari di ginkgo che può attenuare l'impatto prevedibile dei grattacieli che incomberanno a pochi metri dal nuovo stadio, come si vede nei planivolumetrici di progetto. Dal punto di vista sportivo e infrastrutturale, il piano risponde peraltro a esigenze reali. Lo stadio versa in condizioni critiche per quanto riguarda accessibilità, sicurezza, efficienza energetica e servizi. Il Meiji Jingu Stadium, per quanto storicamente affascinante, non è più compatibile con i requisiti richiesti per ospitare competizioni internazionali, né per l'esperienza moderna degli

In questa pagina, il progetto di rigenerazione urbana (immagini dal sito di Mitsui Fudosan Co., Ltd). In alto, planimetria di progetto e schema planivolumetrico a lavori completati (2033); in basso, diagramma dei lavori previsti e progetto del verde. Nella pagina destra, il viale con i doppi filari di ginkgo biloba (foto Aaron Chen PS2).

spettatori. La realizzazione di nuovi impianti più compatti, tecnologicamente aggiornati e in grado di ospitare eventi di alto profilo è coerente con la strategia di Tokyo per consolidare la propria posizione tra le grandi capitali sportive globali, anche in ottica post-Olimpiadi.

Resta tuttavia aperto il tema del modello di sviluppo scelto. I critici sottolineano che esistono precedenti, in Giappone e nel mondo, di impianti storici ristrutturati senza demolizioni radicali, come nel caso del Koshien Stadium situato a Nishinomiya, oppure degli stadi storici americani come il Fenway Park di Boston o il Wrigley Field di Chicago. Questi esempi dimostrano che modernizzazione e conservazione non sono per forza in antitesi.

Il caso di Jingu Gaien, nel suo intreccio di sport, urbanistica e patrimonio, rappresenta oggi uno dei più significativi banchi di prova per il futuro della progettazione sportiva integrata. La sfida non è solo tecnica: riguarda il modo in cui le città scelgono di evolversi, il valore che attribuiscono

alla propria memoria e la qualità del rapporto tra impianti sportivi, spazio pubblico e comunità. È una partita ancora aperta.

Tokyo between sports and regeneration: the future of Meiji Jingu Stadium after years of protests

The Jingu Gaien district in Tokyo is home to a sports venue of exceptional symbolic and cultural weight: Meiji Jingu Stadium. Opened in 1926 after an unusually fast construction, it is Japan's second-oldest baseball stadium and has long been a cornerstone of the Tokyo Big6 Baseball League and the Tohto University Baseball League. Over

the decades it has hosted unforgettable moments, including the 1934 tour that brought Babe Ruth, Lou Gehrig, and Jimmie Foxx to Tokyo - an extraordinary event that makes Meiji Jingu one of the few surviving stadiums to have welcomed legends of that stature.

A redevelopment plan approved in 2023 calls for the stadium's complete demolition and reconstruction in a new location within the district, alongside a major urban complex of commercial towers, hotels, and expanded green and pedestrian spaces covering nearly 28 hectares. Valued at roughly 349 billion yen (about 2.2 billion euros), the project is led by a private consortium including the Meiji Jingu shrine, real-estate giant Mitsui Fudosan, the Japan Sports Council, and Itochu Corporation. Completion is slated for 2036. The proposal, which uses no public funds, aims to create a modern, internationally competitive sports hub integrated more seamlessly into the city. Plans include new amenities, more trees,



On the left-hand page, the urban regeneration project (images from the Mitsui Fudosan Co., Ltd website). At the top, project plan and volumetric diagram upon completion (2033); at the bottom, diagram of planned works and landscaping project.

On this page, the avenue with double rows of ginkgo biloba trees (photo by Aaron Chen PS2).

cycling and walking routes, and retail areas. According to the developers, green space would rise from 25% to 30%, and the number of trees from about 1,900 to over 2,300.

Yet from the beginning, opposition has grown. In 2023, civic and environmental groups staged public protests demanding greater transparency and warning of threats to the area's cultural heritage and tree canopy. Activist Miho Nakashima drew attention by appearing painted as a tree beneath the iconic rows of ginkgo biloba, a species celebrated for its longevity and golden autumn color, to highlight fears of felling or damage. Later that year, hundreds formed a human chain outside the Ministry of Education and Culture, calling for a halt to construction and fresh independent environmental studies.

Institutional criticism has been sharpest from ICOMOS, the international advisory body to UNESCO, which labeled the plan a genuine threat to Tokyo's historic urban landscape. Its official "Heritage Alert" urged an immediate pause and the involvement of independent experts to assess cultural and environmental impacts more rigorously. Japan's Bar Association also entered the debate, criticizing the initial environmental assessment as superficial and calling for scientific standards, public participation, and independence in decision-making. Intellectuals, musicians, architects, and ordinary citizens joined these appeals, emphasizing the need to safeguard shared heritage and public assets.

In 2025, an open letter signed by over 300 experts and more than 1,000 supporters brought the issue back to the forefront, though construc-



tion has continued slowly. Local authorities say they have incorporated some suggestions, revising landscape plans, reducing tree removals, and promising regular monitoring of plant health, especially the centuries-old ginkgo trees that are

deeply woven into Tokyo's urban identity. Still, preserving the ginkgo rows alone cannot offset the visual impact of high-rise towers planned to loom just meters from the new stadium.

From a sports and infrastructure perspective, the redevelopment does address real problems. The current stadium suffers from major shortcomings in accessibility, safety, energy efficiency, and amenities. As charming as Meiji Jingu Stadium is, it no longer meets the standards required for international events or for a modern spectator experience. New, more compact and technologically advanced facilities are consistent with Tokyo's ambition to strengthen its position among global sports capitals in the post-Olympic era.

The deeper question, however, concerns the development model itself. Critics note that both in Japan and abroad, historic stadiums have been successfully modernized without drastic demolition, such as Koshien Stadium in Nishinomiya, or American landmarks like Boston's Fenway Park and Chicago's Wrigley Field. These cases show that modernization and preservation need not be mutually exclusive.

The Jingu Gaien project - at the intersection of sports, urban planning, and heritage - has become one of the most significant tests of how future sports venues might be integrated into cities. The challenge is not only technical; it reflects how urban centers choose to evolve, the value they place on memory, and the quality of the relationship between sports infrastructure, public space, and community. It is a debate still very much in play.



In alto, ingresso al parco Meiji Jingu (foto Sean Pavone). In basso, foliage nel Shinjuku Gyoen National Garden (foto Miela 197).

Above, entrance to Meiji Jingu Park (photo by Sean Pavone). Below, foliage in Shinjuku Gyoen National Garden (photo by Miela 197).



Giotto

the new seating
for VVIP area and
players benches



Il taglio robotizzato

Dai benefici ai consigli per mantenere un manto erboso in perfette condizioni

Gli Automower, ovvero i robot tagliaerba autonomi, stanno ricoprendo un ruolo sempre più fondamentale nel taglio, la pratica più importante nella gestione di un tappeto erboso.

Non si tratta, infatti, solo di tagliare l'erba, ma anche del come. I tre componenti principali sono: altezza del taglio, frequenza e tipologia di macchina impiegata. Questi fattori dipendono dalla tipologia di erba, dal tipo di tappeto erboso e dell'impiego di quest'ultimo.

I robot tagliaerba sono in grado di rendere il prato più verde e più fitto grazie alla loro "esclusiva" tecnologia di taglio, al peso ridotto ed alla possibilità di tagliare più frequentemente. Le prestazioni sono efficienti e sistematiche, tagliando con costanza e con regolarità e la manutenzione nel corso della stagione è limitata al semplice cambio delle lame e alla pulizia. Alcune macchine, inoltre, a differenza dei tradizionali tagliaerba, possono essere controllate, tramite apposite app, direttamente dai propri device. Così facendo, grazie ad innovativi sistemi di navigazione satellitare, è possibile selezionare e definire le aree di lavoro personalizzandone programmi di taglio e caratteristiche specifiche.

Che si tratti di campi sportivi, strutture ricettive ed aziendali, parchi pubblici o privati, poco cambia. L'introduzione del taglio robotizzato è



Documentazione fornita da Husqvarna, marchio distribuito in Italia da Fercad Spa.

stata accolta positivamente da tutte le parti in causa, in quanto permette di reinvestire il tempo “speso” dal manutentore nel taglio dell'erba, valorizzandolo in attività più professionalizzanti. I benefici si fanno sentire anche dal punto di vista ambientale. Grazie ad un funzionamento elettrico e ottimizzato, queste macchine riducono significativamente le emissioni dirette di CO₂ rispetto ai tradizionali tosaerba a benzina. Effettuando, inoltre, tagli frequenti e mirati, si favorisce la naturale fertilizzazione del prato, riducendo così l'uso di fertilizzanti. L'alimentazione a batteria, infine, permette di lavorare in modo continuo e, soprattutto, silenzioso senza disturbare la quiete dell'area verde, in qualsiasi ora indipendentemente dalle condizioni atmosferiche.

Per avere un manto erboso in perfette condizioni è necessario tenere in considerazione alcuni aspetti.

- **Il terreno adatto.** Le radici dell'erba hanno bisogno di aria e di spazio per crescere bene. Fondamentale è l'impiego di terra con un buon drenaggio, che sia ricca di sostanze nutritive, leggera e sabbiosa, sufficientemente morbida da agevolare la diffusione delle radici e con un corretto livello di assorbimento per trattenere l'acqua.
- **La giusta quantità d'acqua al momento opportuno.** Come la maggior parte delle piante, l'erba ha bisogno di sole, aria, acqua e sostanze nutritive per prosperare. Una delle regole fondamentali per l'irrigazione del prato è innaffiare generosamente e con minor frequenza, rispetto ad innaffiare poco ma con una frequenza maggiore.
- **Concimazioni continue.** I prati sono sempre “affamati” e hanno bisogno di una dose corretta di concime. È importante partire da un terreno ricco di sostanze nutritive e garantirne un corretto apporto stagionale, in modo che l'erba riceva sostegno continuo per crescere forte, sana e di un bel colore verde.

- **Rasature attente.** Si consiglia di evitare tagli troppo “drastici” - non più di un terzo della lunghezza del germoglio - e rasare frequentemente. In questo ambito il robot tagliaerba, grazie al suo metodo di taglio, stressa meno l'apparato fogliare garantendo vigoria all'intera pianta. Per un manto erboso medio, la lunghezza ideale è di 3-4 centimetri. Inoltre, in base alle temperature si consiglia di modificare l'altezza di taglio così da aiutare l'erba a compensare tali variazioni.
- **Aerazione.** L'aerazione è fondamentale per alleggerire i terreni compattati e permette una migliore penetrazione dell'acqua, con una conseguente radicazione più profonda. Viene così creato anche lo spazio nel terreno per la circolazione di aria, acqua e sostanze nutritive.



Intervista a Edoardo Battistini

Responsabile Commerciale di Green Power Service Srl



La bolognese Green Power Service si occupa di progettazione e realizzazione di superfici e impianti sportivi "chiavi in mano" per enti pubblici e per privati. L'ampliamento e il rinnovo della sede societaria è stato l'occasione per intervistare Edoardo Battistini, responsabile commerciale e figlio del titolare Alberto, sulle prospettive attuali e future dell'azienda, con uno sguardo attento al territorio e alla sostenibilità.



Con il recente ampliamento della sede societaria, si radica ancora meglio la vostra presenza sul territorio. In quali aree siete oggi particolarmente operativi?

Oggi Green Power Service è stabilmente attiva in tutta l'Emilia-Romagna e Toscana. La nostra è sempre stata una strategia commerciale fortemente territoriale: abbiamo privilegiato questa scelta per poter garantire un'assistenza rapida e costante, sia nelle fasi preliminari sia nel post-cantiere. Questo approccio ha permesso di consolidare relazioni con società sportive, amministrazioni e tecnici locali, per i quali siamo diventati un riferimento nei molteplici aspetti riguardanti l'impiantistica sportiva in generale, non esclusivamente per le superfici.

L'ampliamento della sede risponde alla crescita del personale, ma non solo: abbiamo incrementato lo spazio di lavoro, ci siamo dotati di una confortevole sala riunioni, abbia-

mo investito in fonti rinnovabili, ampliato le aree di ricevimento clienti, del magazzino e del rimessaggio del parco mezzi. Un progetto pensato anche in vista del traguardo del 25° anniversario di attività che celebriamo nel 2026.

La vostra struttura comprende anche un ufficio tecnico interno: come si relaziona con progettisti, fornitori e posatori?

Con la riorganizzazione funzionale degli spazi nella rinnovata sede, sono stati creati ambienti distinti dedicati a



ufficio tecnico, commerciale, amministrazione, oltre a sala riunioni, spogliatoi e reparti di magazzino per squadre specializzate.

Ogni spazio guadagna così più valore. L'ufficio tecnico è da sempre il punto di raccordo tra progettisti, fornitori e posatori: segue ogni fase del lavoro, dal confronto preliminare alla verifica dei materiali fino al coordinamento operativo. A questa attività si affianca lo stesso tipo di consulenza progettuale che l'azienda ormai da anni propone a Comuni e club sportivi. Si tratta di un supporto completo che parte dall'analisi delle esigenze e delle disponibilità del cliente, passando per lo studio di casi concreti e di realizzazioni recenti o geograficamente vicine.

Un approccio che rispecchia l'identità stessa dell'azienda: "Green Power Service - Tecnologie al servizio dello sport." Uno slogan che esprime la missione di offrire un servizio integrato, dove l'innovazione è lo strumento principale per garantire qualità e sviluppo nel settore sportivo.

Grazie ai lavori eseguiti negli anni, l'azienda ha ottenuto la nuova attestazione di qualificazione SOA per l'esecuzione di lavori pubblici per le Categorie OG1 Classifica II, OS6 Classifica IV e OS24 Classifica III bis. Inoltre è stato certificato il sistema di gestione aziendale con l'attestazione UNI EN ISO 9001:2015, riconoscimento ufficiale che dimostra l'impegno dell'azienda per la qualità e l'eccellenza operativa.

Realizzate impianti sportivi sia indoor sia outdoor, quali sono le ultime tendenze in fatto di materiali, prodotti, strutture sportive più richieste?

La spinta alla riqualificazione degli impianti, favorita dal PNRR, ha riportato al centro l'esigenza di superfici per-

formanti, sicure e sostenibili. Abbiamo realizzato numerosi interventi, principalmente campi da calcio in erba artificiale, ma recentemente abbiamo avuto grandi soddisfazioni anche dai parchi urbani e superfici polifunzionali in resina acrilica.

La tendenza generale punta verso materiali più rispettosi dell'ambiente, strutture polifunzionali e prodotti capaci di garantire alte prestazioni con una manutenzione ridotta.

Affrontando il tema della sostenibilità ambientale e dell'economia circolare, quali sono le prospettive attuali e future, anche in relazione alle scadenze europee sull'utilizzo di intasi in gomma?

La sostenibilità è parte integrante della filosofia aziendale, e in vista dell'entrata in vigore del regolamento europeo sulle microplastiche, non è un principio eludibile. Green Power Service da anni propone e installa intasi 100% vegetali, è stata quest'anno artefice dell'installazione del primo campo da calcio con intaso composto da granuli di pigna, prodotto da Limonta Sport per il Comune di Faenza: un intervento che ha suscitato notevole interesse, al punto da portare la Lega Nazionale Dilettanti - attraverso l'ufficio Progettazione e Omologazioni - a visitare personalmente l'impianto, già adottato con ottimi risultati in diversi Paesi del Nord Europa. L'impiego di questo nuovo materiale consentirà un sensibile contenimento del costo delle manutenzioni, annoso problema legato agli intasi 100% vegetali.

L'innovazione è nel DNA dell'azienda: una visione iniziata anni fa dal titolare Alberto, che provenendo dalla manutenzione delle aree verdi, in particolare golfistiche, ha scelto di puntare sull'erba sintetica quando ancora rappresentava una scommessa. Oggi Green Power Service continua a confrontarsi quotidianamente con Limonta Sport e con gli enti di riferimento per sperimentare nuove soluzioni in linea con le normative europee e con i principi dell'economia circolare, mantenendo al centro sicurezza, qualità dei materiali e prestazione sportiva.



Nelle immagini alcuni interventi di Green Power Service; in basso a destra, l'interno della sede a Vergato (Bologna) con Alberto Battistini a capo tavola.

FSB Colonia: conclusa l'edizione 2025

di Sabina Orrico

Un indispensabile appuntamento di incontro, informazione e confronto a livello internazionale: FSB 2025 si chiude con un bilancio positivo, in attesa dell'edizione italiana.



Secondo il report di FSB, all'edizione 2025 della manifestazione fieristica biennale di Colonia sono arrivati circa 28mila visitatori - suddivisi tra i padiglioni espositivi di FSB e la contemporanea Aquanale - con una crescita dell'11%. Nei due padiglioni che hanno ospitato FSB hanno esposto più di 575 aziende da 44 Nazioni.

Rimane salda la mission di quello che è considerato l'appuntamento europeo più importante in tema di impianti sportivi e piscine: coinvolgere in un unico luogo *"i rappresentanti dell'industria dello sport, dove la sostenibilità non è soltanto discussa, ma messa in pratica"*, come ha dichiarato Klaus Meinel, segretario generale di IAKS che proprio a FSB ha tenuto il suo 29esimo congresso.

Partecipando a questa nuova edizione di FSB a Colonia abbiamo avuto la conferma della volontà da parte di molte aziende del comparto sportivo di esserci, di anno in anno, seppur, in qualche caso, investendo meno risorse. Se da una parte,

infatti, l'affluenza di pubblico si è attestata su numeri consistenti, dall'altra ci sembra che la metratura complessiva del comparto sportivo sia stata di anno in anno leggermente ridimensionata, mentre alcune big del settore rimangono assenti dall'esposizione.

Altro dato che emerge a uno sguardo anche solo puramente visivo è la numerosa presenza di operatori provenienti dall'est asiatico, in alcuni casi con metrature espositive importanti. *"Questo appuntamento non è solo un'occasione di incontro con partner e clienti ma un ottimo punto di osservazione per scoprire dal vivo cosa succede lontano dall'Europa e come cambiano le produzioni"*, ha commentato l'architetto Giuseppe De Martino, direttore di Sportium, durante la sua visita a FSB. *"Rispetto agli anni passati, in questa edizione c'è una grande crescita del mercato asiatico, soprattutto in ambito landscape e superfici sintetiche. E durante gli anni la produzione esposta è anche*

migliorata qualitativamente".

Della stessa opinione anche l'architetto Stefano Longhi dell'omonimo Studio Longhi. *"Non si può mancare in visita a FSB per verificare lo stato della produzione internazionale, la filiera degli acquisti. Per noi professionisti è un momento di aggiornamento importante. Quest'anno è innegabile una chiara matrice orientale geopolitica, determinata anche dall'appetibilità del mercato europeo"*.

Tra le tematiche più importanti affrontate e portate in campo durante FSB c'è sicuramente quella della sostenibilità, dell'attenzione al cambiamento climatico. *"È interessante scoprire le novità del mercato, le evoluzioni del settore: novità sul tema dell'erba sintetica, come anche nuove proposte in tema di vernici e trattamenti poliuretanic acrilici che da una parte siano adattivi al cambiamento climatico in atto e dall'altra siano eco compatibili"*, ha commentato l'architetto Pietro Vittorio dello studio Vittorio & Associati.

Il settore degli impianti sportivi a FSB 2025: la parola agli operatori

Sull'argomento sostenibilità è intervenuta Jessica Celati di Omsi, azienda specializzata in sedute sportive che si rivolge per il 75% a un mercato estero: *"Siamo i primi ad aver contribuito a realizzare un impianto sportivo in Italia esclusivamente con sedute riciclate, lo stadio di Pontedera, in provincia di Pisa. Inoltre, i nostri prodotti rispondono alla normativa Fifa 2030 e abbiamo realizzato la prima seduta da stadio certificata EPD"* (Environmental Product Declaration - si tratta della seduta M2020, prodotta con l'81% di materiali riciclati, n.d.r.).

Per Tritogom, azienda che si occupa di lavorazione e riciclo di pneumatici usati, ha commentato Lidia Di Vita: *"noi abbiamo fatto dell'attenzione all'ambiente il nostro core business. Siamo fornitori di materia prima seconda, importante a livello di ecosistema. Il nostro più grande obiettivo ora è espanderci geograficamente verso l'estero, da una parte, e dall'altra esplorare nuove destinazioni dei nostri granuli che oggi sono destinati per il 60-70% agli*

impianti sportivi indoor e outdoor". Rispetto al Piano d'azione dell'Unione Europea per le microplastiche, *"in Tritogom ci stiamo muovendo per trovare nuovi impieghi dei granuli che produciamo, perché il riciclo degli pneumatici rimane un servizio indispensabile affinché essi non tornino a essere rifiuti, difficili da smaltire"*, ha concluso Di Vita.

Ci ha parlato di sostenibilità anche Chimiver, azienda che si occupa di prodotti professionali per superfici calpestabili. *"In tema di sostenibilità non soltanto abbiamo un bilancio ad hoc, ma mettiamo in atto una serie di scelte sostenibili nei prodotti e anche nel packaging, con imballi 100% in plastica riciclata. Al recente Sustainability Award, Chimiver è stata nominata tra le 75 imprese italiane più sostenibili nella categoria innovazione"*, ha affermato Oscar Panseri.

All'appuntamento fieristico le occasioni di incontro e scambio sono particolarmente interessanti per chi si rivolge a un mercato internazionale. *"Per noi l'area export conta per circa il 40% del volume d'affari, in 59 Paesi del mondo. Da quando il nostro prodotto per pavimenti sportivi è FIBA*

Approved abbiamo avuto modo di espanderci fino in Cina", ha concluso Panseri.

Un dato positivo, confermato anche in questa edizione di FSB, è la presenza di un pubblico di visitatori perfettamente in target, interessato alle novità e informato. Ce lo ha confermato Gastone Cristini di Sportslab, azienda partner per gli operatori di settore con servizi di certificazioni, collaudi e direzione lavori. *"Siamo da sempre presenti a FSB: al nostro stand passano produttori, architetti, membri di associazioni. Un pubblico internazionale, estremamente interessato e formato, con il quale la manifestazione fieristica diventa occasione per creare connessioni"*.

Un'edizione, quella del 2025, che ha confermato l'importanza di FSB come momento di incontro, confronto e condivisione di respiro internazionale: lo stesso che ci auspichiamo di vedere durante l'edizione italiana FSB Forum Italy che si terrà nel 2026, alla quale numerose aziende hanno confermato l'intenzione di partecipare attivamente e di cui noi di Tsport e Sport & Impianti siamo media partner.

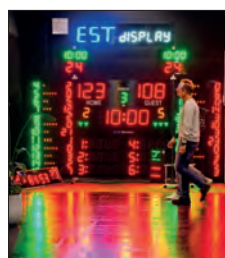
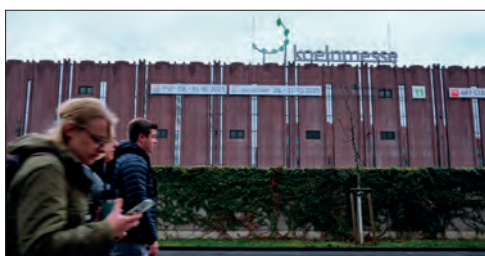


Foto: Tomaso / Tsport



APPROFONDIMENTI,
CONSULENZA E CONTATTI

PROLUDIC.IT

ACTI'Ninja[®]
BY PROLUDIC

Sfide di agilità e divertimento

La gamma Acti'Ninja di Proludic trasforma lo sport in un gioco dinamico e coinvolgente. I percorsi sono progettati per stimolare agilità, forza e coordinazione, offrendo esperienze adatte a bambini, ragazzi e adulti. Modulari e personalizzabili, le strutture Acti'Ninja permettono di creare spazi outdoor che uniscono movimento, competizione e divertimento, valorizzando l'area con un design innovativo.

Proludic[®] 

Creatori di aree gioco e di sport





SPORT&IMPIANTI #48

Speciale Outdoor

PARCHI URBANI, PLAYGROUND, PIAZZE, SKATEPARK

a cura di Bruno Grillini

Dal piccolo parco giochi all'area verde di scala territoriale, si moltiplicano gli esempi virtuosi delle Pubbliche Amministrazioni che cercano di offrire spazi di qualità aperti a tutti. Per giocare, fare sport, o semplicemente immergersi in un lembo di natura ritagliata al tessuto urbano.

Outdoor Special Report

URBAN PARKS, PLAYGROUNDS, SQUARES, SKATEPARKS

From small playgrounds to large-scale green spaces, there's a growing number of virtuous examples within the public administration seeking to offer quality spaces open to everyone. Spaces for play, sports, or simply immersing oneself in a slice of nature nestled within the urban fabric.

[SPORTEIMPIANTI.IT/WEBINAR/2025](https://sporteimpianti.it/webinar/2025)

GUARDA IL WEBINAR DEL 15 DICEMBRE 2025
Parchi urbani, outdoor e urban sport

Ph. Pat Whelen - unsplash

Ecosistema urbano

A fine ottobre Legambiente ha pubblicato “Ecosistema urbano 2025”, il consueto rapporto sulle performance ambientali dei capoluoghi di provincia italiani (liberamente consultabile su ecosistemi.legambiente.it). Se ne ricava un bilancio in chiaroscuro, con la conferma di un gap tra le città del Nord Italia (Trento, Mantova, Bergamo le prime in classifica) e quelle del Sud (Crotone, Vibo Valentia, Reggio Calabria le ultime).

Estrapoliamo alcune delle considerazioni generali che riporta il dossier di Legambiente.

“Il Paese ha bisogno di città sostenibili, resilienti, efficienti, a zero emissioni, capaci di mettere davvero al centro la rigenerazione urbana anche per contrastare la crisi climatica in termini di adattamento e mitigazione”.

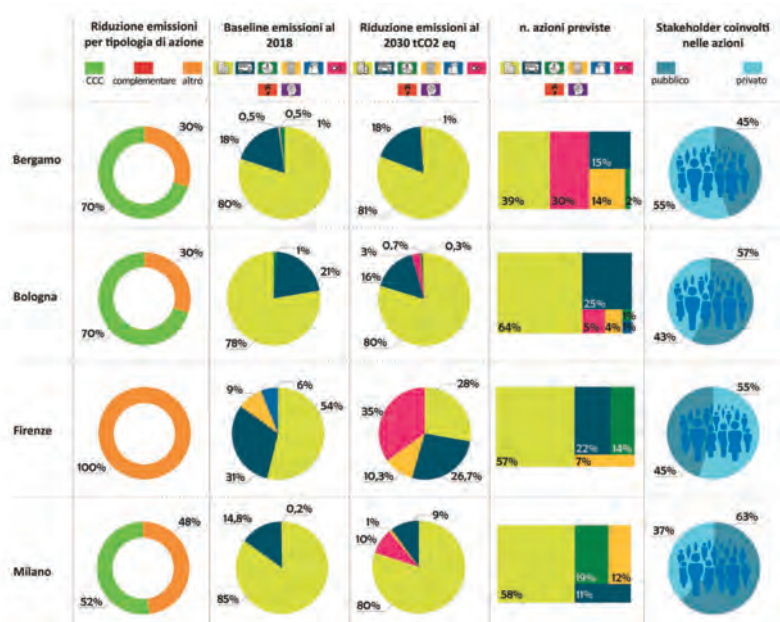
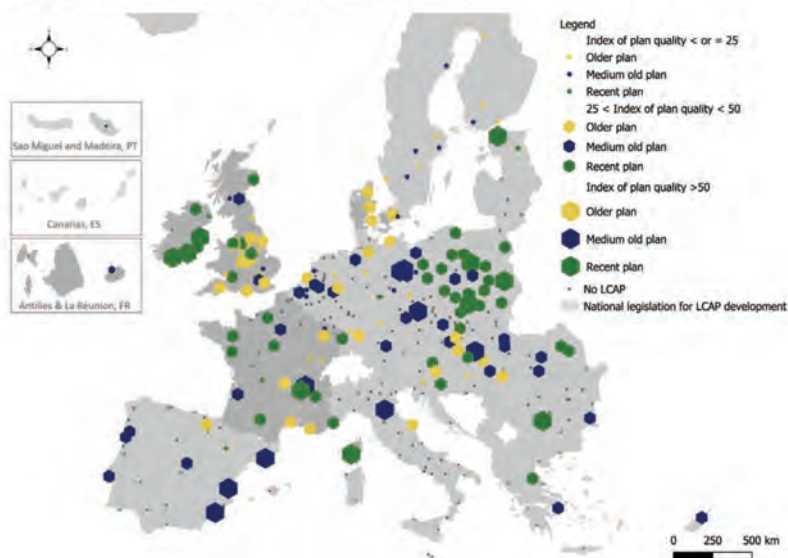
“Quello che manca è una strategia nazionale in grado di programmare scelte di indirizzo capaci di cambiare davvero le nostre città, rendendole più sostenibili, al passo con i tempi e vicine alle necessità dei cittadini”.

Ebbene, se è vero quanto si desume dal quadro statistico (basato, facciamo presente, su 19 indicatori suddivisi nei 6 ambiti aria, acque, rifiuti, mobilità, ambiente urbano ed energia), nel nostro Speciale dedicato agli spazi outdoor delle città siamo andati a cercare quei segnali che mostrano la buona volontà delle Pubbliche Amministrazioni, le quali, facendosi largo tra le difficoltà degli approvvigionamenti finanziari e dei vincoli burocratici, si muovono nella direzione di una nuova visione (usiamo il termine “sostenibile”?) degli spazi urbani.

Lo vediamo con esempi alla scala del “parco”, come del playground di poche decine di metri quadrati; degli spazi dedicati ai “nuovi” sport come dei sistemi di mobilità ciclistica; e concludendo con qualche esempio più eclatante (ma non per questo necessariamente “sostenibile...”) proveniente dall'estero.

In una panoramica che vogliamo considerare positiva, a dispetto delle classifiche ancora poco lusinghiere.

MAPPA DELLE CITTÀ CAMPIONE IN EUROPA E RISPETTIVI PIANI DI ADATTAMENTO CLIMATICO URBANO



Urban ecosystem

At the end of October, Legambiente published “Ecosistema urbano 2025” (Urban Ecosystem 2025), its annual report on the environmental performance of Italian provincial capitals (available for free at ecosistemi.legambiente.it).

The results are mixed, confirming the gap between cities in northern Italy (Trento, Mantua and Bergamo at the top of the ranking) and those in the south (Crotone, Vibo Valentia and Reggio Calabria at the bottom).

Below are some of the general considerations reported in the Legambiente dossier.

“The country needs sustainable, resilient, efficient, zero-emission cities that are capable of truly focusing on urban regeneration, also in order to combat the climate crisis in terms of adaptation and mitigation”.

“What is lacking is a national strategy capable of planning policy choices that can truly change our cities, making them more sustainable, in step with the times and closer to the needs of citizens”.

Well, if what can be inferred from the statistical picture (based, we should point out, on 19 indicators divided into six areas: air, water, waste, mobility, urban environment and energy) is true, in our Special dedicated to outdoor spaces in cities, we looked for signs that show the goodwill of public administrations, which, despite financial constraints and bureaucratic obstacles, are moving towards a new vision (shall we use the term “sustainable”?) of urban spaces.

We see this in examples on the scale of “parks” and playgrounds measuring a few dozen square metres; spaces dedicated to “new” sports and cycling mobility systems; and concluding with some more striking (but not necessarily “sustainable”) examples from abroad.

In an overview that we want to consider positive, despite the still unflattering rankings.

In questa pagina, due grafici tratti dal rapporto “Ecosistema urbano 2025”. Nella pagina destra, Roma: cesate di cantiere intorno ai lavori per il Giubileo a Castel Sant'Angelo (foto BG / Tsport).

On this page, two graphs taken from the report “Urban Ecosystem 2025”. On the right-hand page, Rome: construction site fences around the works for the Jubilee at Castel Sant'Angelo (photo BG / Tsport).



Roma verde

Tra i programmi a lunga scadenza varati dalla municipalità, i fondi del PNRR, e gli stanziamenti collegati al Giubileo, la Capitale ha messo in atto, negli ultimi due anni, una serie di interventi di riqualificazione degli spazi verdi, e altri sono tuttora in programma. Le strategie si intersecano e si sovrappongono, abbiamo cercato di fare il punto sulle realizzazioni più interessanti.

Green Rome

Among the long-term programmes launched by the municipality, the PNRR funds, and the allocations linked to the Jubilee, the capital has implemented a series of green space redevelopment projects over the last two years, with others still in the pipeline. The strategies intersect and overlap, so we have tried to take stock of the most interesting achievements.

ROMA Giubileo
SI TRASFORMA 2025

ROMA
GIUBILEO
2025

ROMA Giubileo
SI TRASFORMA 2025



ROMA VERDE

CASTEL SANT'ANGELO

Il 29 maggio il sindaco Gualtieri con l'assessore all'agricoltura Sabrina Alfonsi hanno inaugurato i giardini della Mole Adriana, anche nota come Castel Sant'Angelo.

In effetti, il lavoro sui giardini va distinto da quella che è stata un po' l'opera simbolo del Giubileo: ossia la realizzazione della nuova Piazza Pia, ottenuta dall'interramento del traffico veicolare in un tratto del lungotevere che è stato così pedonalizzato venendo a costituire la testata di via della Conciliazione in prospettiva con Piazza San Pietro. L'intervento, commissionato dal Comune di Roma e Anas per un investimento di 85,3 milioni di euro, ha visto il team di progettazione Proger superare con successo numerose sfide tecniche, tra cui la gestione delle interferenze con i primari collettori fognari esistenti e il ritrovamento di preziosi reperti archeologici, tra cui una fullonica romana e il portico di Caligola. Il prolungamento di 130 metri

del sottovia esistente è stato realizzato con la metodologia "cut & cover", che ha permesso di lavorare contemporaneamente in superficie e sotto terra, garantendo tempi di esecuzione rapidi e un impatto minimo sull'area circostante.

Nonostante la complessità del progetto e gli inevitabili imprevisti, i lavori sono stati completati in soli 450 giorni, grazie a una pianificazione attenta e al lavoro instancabile delle squadre coinvolte, che hanno implementato soluzioni ingegneristiche innovative e garantito al contempo la tutela del patrimonio storico-archeologico dell'area.

L'inaugurazione è avvenuta il 23 dicembre 2024, insieme con l'apertura dei cosiddetti "rampari", che introducono alla passeggiata "in quota" intorno al castello.

In maggio sono stati inaugurati i giardini, e con essi una nuova rampa che riorganizza un lembo della scarpata esterna del fossato, e che comple-

ta il lavoro di ANAS su piazza Pia, ma nulla ha a che vedere con i lavori effettuati nel fossato.

Le aree verdi che circondano la Mole Adriana, dunque, sono state riqualificate a cura del dipartimento Tutela ambientale di Roma Capitale, sempre con fondi giubilari.

Fra gli interventi effettuati, sono state messe a dimora 90 piante di *Quercus ilex* e nuove siepi, e sono state realizzate aree prative per circa 300 mq nell'area dell'anfiteatro e circa 4.400 mq nelle superfici prative di piazza d'Armi.

Il ripristino completo delle aree verdi, con nuove semine e piantumazioni, è stato accompagnato dall'installazione di un moderno impianto di irrigazione automatizzato, studiato per garantire l'efficienza e la sostenibilità nel tempo.

Per ottimizzare la gestione dei prati in tutte le stagioni dell'anno, è stata scelta una nuova varietà di macroterma a propagazione vegetativa, la



In alto, i giardini del Parco Adriano sul lato nord di Castel Sant'Angelo. Sotto, planimetria dell'area (in verde chiaro gli interventi nel fossato della Mole, in giallo l'area giochi, in verde scuro la sistemazione a margine di Piazza Pia) e ortofoto prima dei nuovi interventi.

Above, the gardens of Parco Adriano on the north side of Castel Sant'Angelo. Below, plan of the area (light green indicates work on the Mole moat, yellow indicates the playground, dark green indicates the landscaping at the edge of Piazza Pia) and orthophoto before the new work.



febbraio 2022



giugno 2024



maggio 2025



Bermudagrass ibrida Evergreen CN88, una varietà selezionata in Australia.

L'erba, con una gestione appropriata, non perde colore nei mesi invernali con temperature fino a 5°: negli inverni miti continua a crescere senza andare in dormienza, e presenta poi un eccellente rinverdimento primaverile; nelle calde estati di Roma ha una ottimale resistenza agli eccessi termici. Resistente al calpestio, consente un risparmio del 20% nell'uso dell'acqua per irrigazione. Le superfici pedonali sono state rinnovate con brecciato bianco fine drenante, per circa 5.500 mq; è inoltre stata realizzata una nuova area giochi di circa 450 mq con diverse attrezzature ludiche. È infine stato ristrutturato un piccolo anfiteatro a ridosso delle mura.



Castel Sant'Angelo

The symbolic work of the Jubilee was the creation of the new Piazza Pia, obtained by burying vehicular traffic in a section of the Tiber embankment, which was thus pedestrianised, forming the head of Via della Conciliazione in perspective with St. Peter's Square.

The green areas surrounding Castel Sant'Angelo were also redeveloped with Jubilee funds.

Among the interventions carried out, 90 Quercus ilex trees and new hedges were planted, and lawns covering approximately 300 square metres were created in the amphitheatre area and approximately 4,400 square metres in the lawns

of Piazza d'Armi.

To optimise the management of the lawns throughout the year, a new variety of vegetatively propagated macrotherm, the Evergreen CN88 hybrid Bermudagrass, a variety selected in Australia, was chosen.

The pedestrian areas were renovated with fine white gravel for drainage, covering approximately 5,500 square metres; a new play area of approximately 450 square metres was also created with various play equipment.

In alto, ortofoto di Piazza Pia: prima, durante e dopo i lavori (Google Earth). Sotto, la nuova sistemazione di piazza Pia.

Più in basso, il verde a lato di piazza Pia, e l'area giochi nel parco Adriano.

Above, orthophoto of Piazza Pia: before, during and after the works (Google Earth). Below, the new layout of Piazza Pia.

Further down, the green area next to Piazza Pia and the playground in Parco Adriano.

Nuova Piazza Pia

Ideazione, progetto di fattibilità tecnico-economica e progetto definitivo:
VIA Ingegneria

Design Team: ing. Matteo Di Girolamo (coordinatore della progettazione e responsabile delle varie prestazioni specialistiche), arch. Felipe Lozano Lalinde e arch. Lucia Migliori (progettazione architettonica e sistemazioni esterne), ing. Giovanni Piazza (progettazione strutturale), ing. Massimo Capasso e ing. Francesco Nicchiarelli (progettazioni specialistiche)

Consulenti Architettura:
arch. Francesco Cellini (architettura), arch. Luca Catalano (paesaggio)

Soggetto Attuatore: ANAS SpA
Esecutore dei Lavori: Salcef SpA
Servizio di Progettazione esecutiva: RTP Proger SpA / Policreo Società di progettazione Srl

Inizio lavori: agosto 2023
Fine lavori: dicembre 2024
Importo dei lavori: 37.914.338,25 Euro

Giardini della Mole Adriana

Realizzazione delle opere a verde:
Flaminia Garden Srl
Produzione e fornitura erba:
Bindi Secondo Srl
Produzione sementi: Semillas Fitò
Giochi: Kompan Italia Srl

IL TEVERE E I PARCHI D'AFFACCIO



Tra maggio e giugno di quest'anno sono stati inaugurati i cinque "parchi d'affaccio" lungo il Tevere previsti in occasione del Giubileo.

Uniti da una logica comune - la riappropriazione del rapporto con le sponde del fiume - i cinque parchi sono diversi tra loro per caratteristiche e funzionalità.

Va detto innanzitutto che i cinque interventi giubilari rientrano in un disegno complessivo di pianificazione del corso urbano del fiume, inquadrato in un Masterplan denominato "Rigenerazione Tevere Urbano, infrastruttura d'acqua natura e cultura".

Come riportato nella relazione generale, partendo dalla ricognizione e messa a sistema degli interventi in atto (Giubileo, PNRR, ecc.) e in programma da parte di tutti gli enti coinvolti (Roma Capitale, Regione Lazio, Autorità di Distretto, Soprintendenza Speciale, solo per citarne alcuni), il Masterplan individua aree e progetti strategici e prioritari da realizzare con risorse speciali e tramite una programmazione adeguata; individua una serie di soluzioni tipologiche e "prototipali" ripetibili in altri contesti lungo i fiumi romani; definisce le linee guida, materiali e soluzioni applicabili in diversi contesti lungo il fiume per garantire unitarietà

cromatica, materica e di soluzioni che rendano riconoscibili gli interventi lungo il fiume come parte di un "Sistema" unitario; dà attuazione alle previsioni del Piano Stralcio di Bacino (PS5 Tevere).

Il Masterplan si compone di interventi sistemici di tipo lineare (connettivo) e di interventi in 20 aree strategiche, di cui 5 Giubilari. Per ciascuna di queste 20 aree sono indicate: le schede di pre-fattibilità e i prototipi progettuali; i costi parametrici per la loro realizzazione; le linee guida d'intervento con l'individuazione di un abaco di elementi di arredo e attrezzatura delle aree (pavimentazioni, delimitazioni, arredi ecc), un abaco di soluzioni NBS (Natural Based Solution) e un abaco di soluzioni per migliorare il drenaggio urbano e mitigare il microclima nelle aree contermini al fiume e a maggior vulnerabilità.

Gli studi di fattibilità tecnico-economica per i cinque parchi giubilari, redatti dai tecnici del Dipartimento di tutela Ambientale della Capitale, sono stati approvati dalla Giunta capitolina nel gennaio 2023. L'investimento complessivo di Roma Capitale su questi progetti è stato di 7,3 milioni di euro di fondi giubilari, suddivisi tra i vari parchi d'affaccio.

Vedremo più da vicino il più grande dei parchi, che è anche il primo scendendo da nord dopo la confluenza dell'Aniene con il Tevere. Seguiremo poi più sommariamente il corso del fiume fino a Ostia.



In alto, parco d'affaccio di Ostia Antica; in basso, l'accesso al parco d'affaccio di Ponte Milvio sotto il Ponte Flaminio.

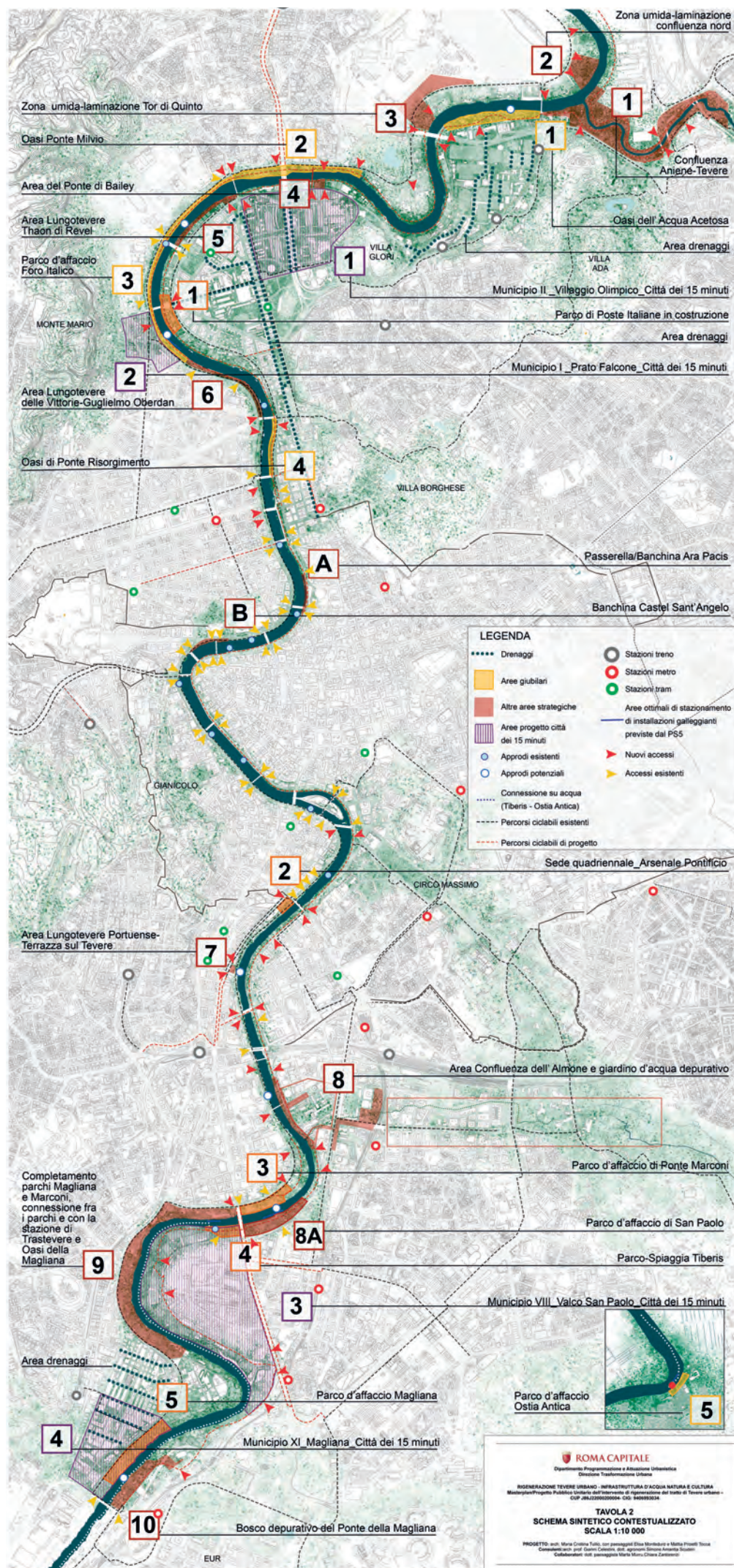
Nella pagina destra, masterplan del progetto di rigenerazione del tratto di Tevere urbano.

Nelle foto, sopra attrezzatura fitness al parco d'affaccio del Foro Italico; sotto, parco d'affaccio del Lungotevere delle Navi sotto Ponte Matteotti (tutte le foto: BG / Tsport).

Above, Ostia Antica overlook park; below, access to the Ponte Milvio overlook park under the Ponte Flaminio bridge.

On the right-hand page, master plan for the regeneration project of the urban section of the Tiber.

In the photos, above: fitness equipment in the park overlooking the Foro Italico; below: park overlooking the Lungotevere delle Navi under Ponte Matteotti (all photos: BG / Tsport).



ROMA CAPITALE -
DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE
E ATTUAZIONE URBANISTICA -
DIREZIONE TRASFORMAZIONE URBANA

Rigenerazione del Tevere nel tratto urbano
- **infrastruttura d'acqua, natura e cultura**
Masterplan/Progetto Pubblico Unitario
dell'intervento di rigenerazione del tratto
di Tevere urbano

Progetto: arch. Maria Cristina Tullio con
paesaggisti:

Elisa Monteduro, Mattia Proietti Tocca

Consulenti: arch. Gianni Celestini,

dott. agr. Simone Amantia Scuderi

Collaboratori:

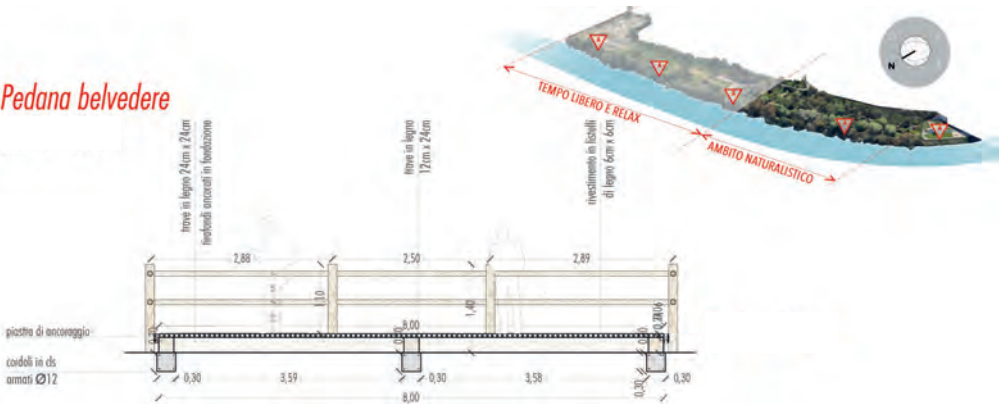
paesaggista Chiara Zanlorenzi,

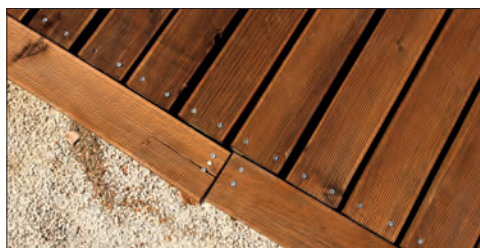
Marta Murru

1 - PARCO D'AFFACCIO PRATI DELL'ACQUA ACETOSA
 Il progetto di riqualificazione del tratto di Lungotevere, identificato tra gli interventi giubiliari come opera 169, è tra quelli prioritari individuati nel Masterplan "Rigenerazione Tevere Urbano - Infrastruttura d'Acqua, Natura e Cultura", che ha l'obiettivo di valorizzare l'asta fluviale come asse strutturante la città dal punto di vista ecologico-ambientale e paesaggistico. Localizzato in prossimità della confluenza del Tevere con l'Aniene, tra via del Foro Italico, Ponte di Tor di Quinto e la ferrovia Roma-Civita Castellana, nell'area golenale in sinistra idrografica del Fiume Tevere, il nuovo parco riqualifica un'area di circa 8,6 ettari attraverso

so il recupero e valorizzazione della vegetazione esistente, nuove piantumazioni e la realizzazione di infrastrutture per la fruizione pubblica. Questa parte golenale del Tevere è di fatto il risultato di un abbandono pluriennale da parte della città in termini di programmi e interventi di trasformazione e controllo, condizione che ha da un lato permesso la conservazione degli habitat di sponda, ma dall'altro un uso improprio con interventi di sversamenti di rifiuti ed attività illecite che ne hanno reso necessario un intervento di bonifica. L'area infatti presenta aspetti di valore paesaggistico quanto mai rari nel tessuto della città: l'isolamento e la lontananza delle edificazioni ne fa un luogo parti-

colare in cui il carattere naturale è predominante rispetto a quello antropico in cui la presenza del fiume, non stretto, confinato, da argini è il protagonista assoluto del paesaggio circostante. La posizione di rilevanza strategica di un'area di così forte valore naturalistico va inoltre inquadrata in una visione più ampia, in quanto parte di un esteso corridoio ecologico connesso con il Monte Antenne, il Parco di Villa Ada, oltre che con gli impianti sportivi all'aperto dell'Acqua Acetosa del CONI. La posizione è strategica anche da un punto di vista infrastrutturale, sia per mezzi pubblici, sia privati, sia per la rete ciclopedonale esistente. La riqualificazione, bonifica e funzionalizzazione di





questa parte di fiume, si inserisce all'interno di una visione sistemica della via dell'acqua che ha lo scopo di ridare al fiume quel ruolo di attore primario capace di innescare e organizzare la trasformazione e il consolidamento della forma urbana. Le azioni progettuali per il recupero ai fini naturalistici della vegetazione e la valorizzazione ai fini fruitivi di questa parte della sponda del Tevere, hanno visto:

- la rimozione degli elementi di degrado e il ripristino della permeabilità dei suoli a lungo compattati o interessati da discariche (i primi interventi hanno infatti portato alla rimozione di tonnellate di rifiuti di vario genere - oltre 3.952 tonnellate inerti, oltre 590 tonnellate indifferenziati, oltre 145 tonnellate ingombranti e metalli);
- interventi di bonifica vegetazionale e valorizzazione degli ambienti di sponda con la realizzazione di pedane belvedere, percorsi di affaccio diretto sul fiume;
- la realizzazione di differenti percorsi, pedonali e ciclabili per la fruizione dell'area;

- la riconnessione dell'area al sistema della mobilità urbana attraverso la riqualificazione ecologica (depaving) di un parcheggio esistente di ingresso e la realizzazione di una pista ciclabile a connettere due corridoi esistenti della rete cittadina.

Aperto al pubblico il 10 maggio scorso, ma non ancora attrezzato con tutte le stazioni previste, al termine dei lavori vedrà la messa a dimora di circa duemila arbusti e 100 alberi, di cui 45 sono già stati impiantati; nelle aree più compromesse è stata invece eseguita un'operazione di copertura con terra di riporto e successivamente sarà eseguito un intervento di idrosemina sulle superfici più difficili.

Attualmente sono state realizzate le cinque terrazze panoramiche caratterizzate dalle ampie pedane in legno che affacciano direttamente sul Tevere; postazioni in progetto sono: le "altalene del paesaggio"; il percorso vita lungo il percorso di affaccio; una stazione ginnico sportiva; un'area ludica; una cavea profilata a gradoni.

In queste pagine, il parco d'affaccio dell'Acqua Acetosa.

A sinistra, in prima colonna, planimetria di progetto; rendering di progetto; schema e posizionamento delle pedane belvedere; sotto a destra, una delle pedane.

Al centro sulle due pagine, panoramica sull'area ad oggi.

In questa pagina, dettagli delle sistemazioni: i percorsi nel verde e le pedane.

On these pages, the park overlooking Acqua Acetosa.

On the left, in the first column, project plan; project rendering; layout and positioning of the viewing platforms; below right, one of the platforms.

In the center of the two pages, an overview of the area as it stands today.

On this page, details of the improvements: the paths through the greenery and the platforms.

SOCIETÀ GIUBILEO 2025 - ROMA CAPITALE,
DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE
(RUP arch. Eleonora Rogato)

Progetto: 1AX Srl
(arch. Antonello Piccirillo,
arch. Luca Piccirillo,
arch. Maria A. Carboni) con
arch. Paesaggista Diego Colonna

Direzione Lavori:
arch. Antonello Piccirillo,
coll. arch. Paesaggista Diego Colonna,
arch. Gaetano Campana.

2 - PARCO D'AFFACCIO OASI DI PONTE MILVIO

Inaugurato il 10 giugno 2025, il nuovo parco si estende su un'area di 6,5 ettari nella sponda destra del Tevere, da Ponte Flaminio a Ponte Milvio. La sponda è qui abbastanza ampia, e consente di far viaggiare un comodo percorso lineare con diramazioni all'interno del bosco igrofilo ad alto fusto, rigenerato e arricchito di nuovi arbusti e di nuove piante tappezzanti. Passerelle in legno conducono alle tre nuove aree di sosta distribuite lungo il percorso.

La prima area parte da ponte Flaminio e consente una sosta sotto i pioppi e i salici; è connessa alla presenza di una vasca preesistente trasformata in giardino acquatico con piante igrofile proprie del Tevere. La seconda, situata al centro del parco, si apre su una radura ed è un luogo particolarmente adatto ad attività didattiche e di gruppo.

La terza area di sosta coniuga la vocazione naturalistica del parco con quella storico-archeologica: è infatti visibile l'antico cippo terminale che segnava l'ampiezza dell'alveo del Tevere (52 a.C.), la cui valorizzazione si aggiunge a quella del muro in blocchi di tufo, che già affiorava tra la vegetazione e che è stato riportato completamente alla luce, dopo la rimozione di limo, detriti e rifiuti.

Nel corso dei lavori, è stata rinvenuta e riportata alla luce anche una parte degli antichi argini del Tevere in tufo, risalenti al I secolo a.C., un tratto dell'antica via Flaminia con il tradizionale basolato imperiale e un tratto di pavimentazione in sanpietrini del '900. L'area del parco integra una porzione della ciclabile lungo il Tevere e, parallelamente, tra i due ponti è stato realizzato un percorso carrabile per l'accesso ai mezzi di soccorso e manutenzione.

3 - PARCO D'AFFACCIO DEL FORO ITALICO

Situato sulla riva destra del Tevere, tra Ponte Milvio e Ponte Duca d'Aosta, quello del Foro Italico è il parco d'affaccio a vocazione sportiva di Roma Capitale, sia per il contesto urbano che lo circonda, che comprende lo Stadio dei Marmi e lo Stadio Olimpico, sia per la vicinanza con la pista ciclopedonale di via Capopratì.

Inaugurato il 18 giugno, è l'ultimo dei cinque parchi giubilari. I lavori hanno visto la completa riqualificazione e valorizzazione dell'area su cui si estende per 1,6 ettari, riqualificazione che ha interessato anche gli argini del fiume.

Gli interventi hanno interessato le terrazze d'affaccio, che sono state completamente riqualificate,

hanno previsto la realizzazione di una lunga piazza, destinata ad eventi pubblici e momenti di socialità. A valle della piazza sono stati installati alcuni attrezzi professionali per il Fitness. Sono inoltre state installate nuove sedute lineari, piante e un'illuminazione serale.

È stata infine ripristinata la sicurezza e la funzionalità della scalinata in travertino che conduce alla sponda e alla seconda banchina, emersa e valorizzata a seguito dei lavori.

4 - PARCO D'AFFACCIO OASI NATURALISTICA LUNGOTEVERE DELLE NAVI

Un'area di grande valore storico e naturalistico, ex Oasi WWF, racchiude, tra Ponte del Risorgimento e Ponte Matteotti, il primo parco d'affaccio inaugurato quest'anno.

Con un'estensione 1,6 ettari, il Parco è stato realizzato per valorizzare una parte del tratto urbano del Tevere, non occupato da impianti sportivi o strutture galleggianti.

A una quota intermedia tra il lungotevere e la riva del fiume è stato creato un camminamento interamente in legno, della lunghezza complessiva di 570 metri, che serpeggia tra le piante di alto fusto,



In queste pagine, gli altri parchi d'affaccio.

A sinistra, in prima colonna, Ponte Milvio (foto e planimetria). Al centro e sotto, Foro Italico. Nella pagina destra, nelle due foto in alto Lungotevere delle Navi; nelle due foto sotto, Ostia Antica (tutte le foto: BG / Tsport).

On these pages, the other parks overlooking the river.

On the left, in the first column, Ponte Milvio (photo and map). In the centre and below, Foro Italico. On the right-hand page, in the two photos at the top, Lungotevere delle Navi; in the two photos below, Ostia Antica (all photos: BG / Tsport).



allargandosi in slarghi e piazzole per 370 mq di superficie. La vegetazione è stata implementata, in particolare nel sottobosco, per ripristinare gli equilibri ecologici.

Le strutture sono in legno, per garantire il minimo impatto sulla flora e sulla fauna; occorre evidenziare però che i materiali altamente degradabili richiedono una costante manutenzione e una sorveglianza per prevenire atti di vandalismo. Un altro punto debole dell'intervento è la protezione a valle realizzata con una staccionata in legno e corda, che richiede la massima attenzione nei confronti dei bambini per il rischio di caduta.

L'area è stata dotata di illuminazione.

5 - PARCO D'AFFACCIO DI OSTIA ANTICA

Allontanandosi dalla città, poco prima della foce del Tevere si trova il quinto parco d'affaccio, adiacente agli scavi di Ostia Antica.

Qui è stato creato un percorso ciclopedonale ad

anello, lungo 700 metri, arricchito di punti di sosta panoramici sull'ampia ansa del fiume, con panchine, aree picnic, gradoni, terrazze e un attracco per i battelli turistici.

Per implementare l'aspetto naturalistico del parco sono stati messi a dimora oltre 300 nuovi alberi e più di 550 piante aromatiche e ornamentali (rose, alloro, lavanda, salvia e rosmarino), rimuovendo nel contempo le specie invasive. Particolare la preservazione di un piccolo bosco igrofilo di pioppi grigi.

The Tiber and the parks overlooking it

Last spring, five 'parks overlooking' the Tiber were inaugurated as part of the Jubilee celebrations.

United by a common theme - reclaiming the relation-

ship with the river banks - the five parks are different in terms of their characteristics and functions.

The five projects are part of an overall plan for the urban course of the river, framed within a unified Masterplan.

The Masterplan identifies strategic and priority areas and projects to be implemented with special resources and through appropriate planning; it identifies a series of typological solutions and prototypes that can be replicated in other contexts along Rome's rivers; it defines the guidelines, materials and solutions applicable in different contexts along the river to ensure chromatic and material unity and solutions that make the interventions along the river recognisable as part of a unified "system".

The Masterplan consists of systemic linear (connective) interventions and specific interventions in 20 strategic areas, 5 of which are those carried out with the funds allocated for the Jubilee.

CENTO PARCHI PER ROMA



lotto	parco	progettista incaricato (o capogruppo)	importo gara
Lotto 1	PARCO DI VIA VALSOLDA	Arch. Sara Pivetta - PRR architetti	1.533.096,55
Lotto 2	PARCO SICINIO BELLUTO	Agr. Anna Letizia Monti - Arch. Emma Agostini	1.319.264,48
Lotto 3	PARCO VIA DEGLI ALBERINI	Arch. Luigi Serio, paesaggista	1.756.767,98
Lotto 4	AREA VERDE VIA MARCELLO CANDIA	Paesaggista Mattia Proietti Tocca	1.182.109,87
Lotto 5	PARCO MADRE TERESA DI CALCUTTA	Arch. M. Elisabetta Cattaruzza	1.689.068,29
Lotto 6	PARCO DELLA ROMANINA	1AX Architetti Associati Arch. Antonello Piccirillo	3.295.170,80
Lotto 7	PARCO DELLE TRE FONTANE	Arch. Marialuisa Cipriani	2.750.000,00
Lotto 8	PARCO CESARE PAVESE	arch.Monica Sgandurra	969.485,68
Lotto 9	GIARDINO PISINO	Studio Ferretti Arch. Simone Ferretti	373.479,64
Lotto 10	PARCO VILLA VESCHI	Studio Di Monaco-Rivosecchi Arch. Lucia Rivosecchi	1.985.000,00
Lotto 11	PARCO VIA DELLA CELLULOSA	DeA società di ingegneria s.r.l	1.853.012,84
Lotto 12	PARCO DI LUCCHINA	Arch. Flavio Trinca	2.060.441,95
Lotto 13	PARCO VIA DEI GENNARI	Architetto Giovanni Mauro	1.171.199,98
Lotto 14	PARCO UMBERTO LENZINI	Arch. Lorenza Bartolazzi, Arch. Claudia Clementini	723.682,87



Il Piano “100 parchi per Roma” è stato concepito come un masterplan strategico che ha l’obiettivo di costruire una vera e propria infrastruttura verde della città adottando criteri di progettazione mirati a creare quanto più possibile elementi di connessione tra i parchi e le aree verdi oggetto degli interventi di riqualificazione. Tutti i progetti vanno ad intervenire al di fuori delle Mura Aureliane, indivi-

duando parchi e giardini già esistenti e recuperando aree inutilizzate o degradate per renderli verde pubblico fruibile.

L’iter procedurale

Lo scorso 8 agosto sono stati pubblicati, da parte del Dipartimento tutela ambientale -

Direzione gestione territoriale ambientale e del verde di Roma Capitale, i bandi di gara per un “accordo quadro della durata di quattro anni con un solo operatore economico ex art. 59, comma 3 del d.lgs. N. 36/2023, suddiviso in 14 lotti, per la manutenzione straordinaria dei parchi afferenti al programma 100 Parchi per Roma”, con scadenza al 22 settembre, relativi a

Sopra a sinistra, collocazione dei 14 parchi oggetto degli interventi in gara. Sulle due pagine, tavole di progetto; in alto, da sinistra: via Valsolda; Sicinio Belluto; via Candia; al centro: Lucchina; via Cellulosa; in basso: Romanina; Tre Fontane.

Top left, location of the 14 parks covered by the tender. On the two pages, project illustrations; top, from left: Via Valsolda; Sicinio Belluto; Via Candia; centre: Lucchina; Via Cellulosa; bottom: Romanina; Tre Fontane.



14 parchi urbani.

Con Delibera della Giunta Capitolina del 22/02/2024 era stato approvato il progetto 100 Parchi con i relativi PFTE redatti ai sensi del DLGS 50/2016, che prevedeva tre fasi di progetto.

Con l'entrata in vigore, a partire dal 1 luglio 2023, del Decreto legislativo 31 marzo 2023 - n. 36, del Nuovo Codice dei Contratti si sono invece stabiliti (art. 41) due soli livelli di progettazione: il progetto di fattibilità tecnico-economica e il progetto esecutivo con contenuti definiti dall'allegato I.7, in parte differenti e con un maggior grado di approfondimento del progetto.

Pertanto, per ciascuno dei 14 parchi la stazione appaltante ha proceduto all'espletamento di un affidamento diretto ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 36/2023 (e s.m.i.) per Servizi di Architettura e Ingegneria, comprendenti: servizio di adeguamento del PFTE; progettazione esecutiva; Coordinamento della Sicurezza in fase di progettazione; Direzione Lavori.

Il bando dell'8 agosto prevede quindi che vengano svolti quelli che sono stati definiti lavori di "manutenzione straordinaria" sulla base dei PFTE aggiornati.

Ciascun progetto presenta caratteristiche specifiche, con interventi di diversa entità. In queste pagine ne evidenziamo i più significativi.

100 Parks for Rome

The '100 Parks for Rome' plan was conceived as a strategic master plan with the aim of building a genuine green infrastructure for the city, adopting design criteria aimed at creating as many connections as possible between parks and green areas undergoing redevelopment. All the projects are located outside the Aurelian Walls, identifying existing parks and gardens and reclaiming unused or degraded areas to turn them into usable public green spaces.

GORIZIA: PARCO DELLA VALLETTA DEL CORNO



Il recupero ambientale del torrente Corno e della Valletta del Corno, un'area verde di 12 ettari nel cuore della città, è un elemento centrale di questo progetto. La riqualificazione idraulica e igienica del torrente e del suo bacino ha trasformato questa zona in un "polmone verde" per la città di Gorizia. Il progetto ha consentito la riemersione, per un lungo tratto, del torrente Corno, la costruzione di ponticelli e la creazione di piste ciclabili e pedonali immerse nel verde, rendendo l'area pienamente fruibile per i cittadini e i visitatori. Con sei ingressi, il parco è facilmente accessibile e progettato per garantire la sicurezza di tutte le attività ricreative, dove i ragazzi possono giocare e praticare sport in tranquillità.



La riqualificazione idraulica

Il recupero ambientale del torrente Corno e del Parco della Valletta del Corno ha avuto inizio negli anni '90 con l'obiettivo di risolvere i problemi di sicurezza idraulica e di inquinamento del torrente. Il progetto è stato realizzato in diverse fasi, grazie alla collaborazione tra il Comune di Gorizia e la Regione Friuli Venezia Giulia.

Il torrente, proveniente dal territorio sloveno e affluente dell'Isonzo, è stato nel tempo parzialmente tombato ed era recettore degli scarichi fognari di Nova Gorica, la parte slovena della città, posta a monte.

Gli interventi più consistenti di trasformazione paesaggistica del corso del torrente si realizzarono nel

secondo dopoguerra, quando, con la costruzione della via Italico Brass, tutto il tratto del corso d'acqua dal confine di Stato alla Valletta viene incanalato e tombato. Il progetto predisposto dall'Ufficio Tecnico del Comune di Gorizia porta la data del febbraio 1950.

Nel 1964 il Comune di Gorizia predispose un ulteriore progetto di copertura del torrente Corno nella Valletta per l'ampliamento del giardino pubblico. In seguito alla realizzazione di questo intervento il corso del torrente risultava coperto per circa 1.700 m, per tutto il tratto, cioè, in cui attraversa zone urbanizzate.

Un primo progetto di riqualificazione idraulica risale al 1999, ma nel 2004, a seguito dell'entrata della Slovenia nella Comunità Europea, e dell'entrata in vigore della direttiva europea sulle acque (2000/60/CE), gli sloveni decidevano di realizzare un proprio depuratore. Questa modifica della gestione delle acque reflue slovene ha portato alla necessità di una revisione sostanziale del progetto definitivo del 2002.

Il nuovo progetto idraulico (firmato dal raggruppamento di professionisti guidato dall'ing. Mario Causero, dal quale abbiamo tratto le informazioni principali) è datato 2011; lo stesso professionista, quale direttore dei lavori, firma le perizie di variante

Sopra, scorcio di un ponte ciclopedonale. Sotto, planimetria di progetto.

Above, a glimpse of a cycle and pedestrian bridge. Below, project plan.

che hanno portato alle ultime modifiche.

Il progetto prevedeva la sistemazione idraulica di tutto il tratto del torrente Corno in territorio italiano, al fine di eliminare il pericolo idraulico di allagamento dovuto all'insufficienza della sezione nel tratto intubato. Sostanzialmente l'intervento si può suddividere in tre settori: nel tratto dal confine di stato alla Valletta, è stata prevista la realizzazione di una condotta in affiancamento all'alveo del Corno per il trasporto della portata bianca di magra (una volta realizzato il depuratore di Nova Gorica) e di parte della portata di piena; nel tratto della Valletta, è stata prevista la ricalibratura della sezione esistente per renderla atta a trasportare la portata di picco di progetto, con la contestuale sistemazione ambientale di tutto il tratto; nell'ultimo tratto fino alla confluenza nell'Isonzo - per circa la metà tombato - la sezione esistente è stata giudicata sufficiente a fare defluire la portata di progetto in sicurezza, ed interessando un'area essenzialmente industriale, non è stato effettuato alcun intervento.

La riqualificazione ambientale

Nel corso dei secoli passati, quando il torrente Corno correva ancora in un ambito extraurbano e lambiva i borghi esterni alla città vera e propria, sulla sommità delle sponde della Valletta sono state costruite diverse ville nobiliari, circondate da ampi parchi. Durante gli ultimi 150 anni, nonostante la presenza dei suddetti parchi storici, la situazione di fatto lungo il corso del torrente è radicalmente peggiorata, con la modifica dell'assetto geomorfologico delle sponde e soprattutto il degrado ambientale determinato dagli scarichi fognari divenuti via via sempre più invasivi.

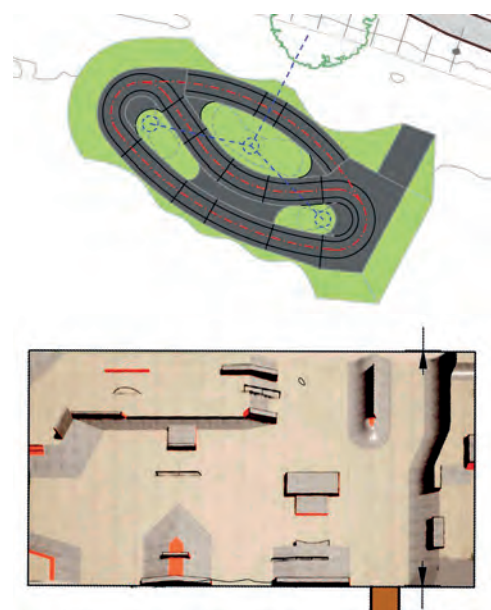
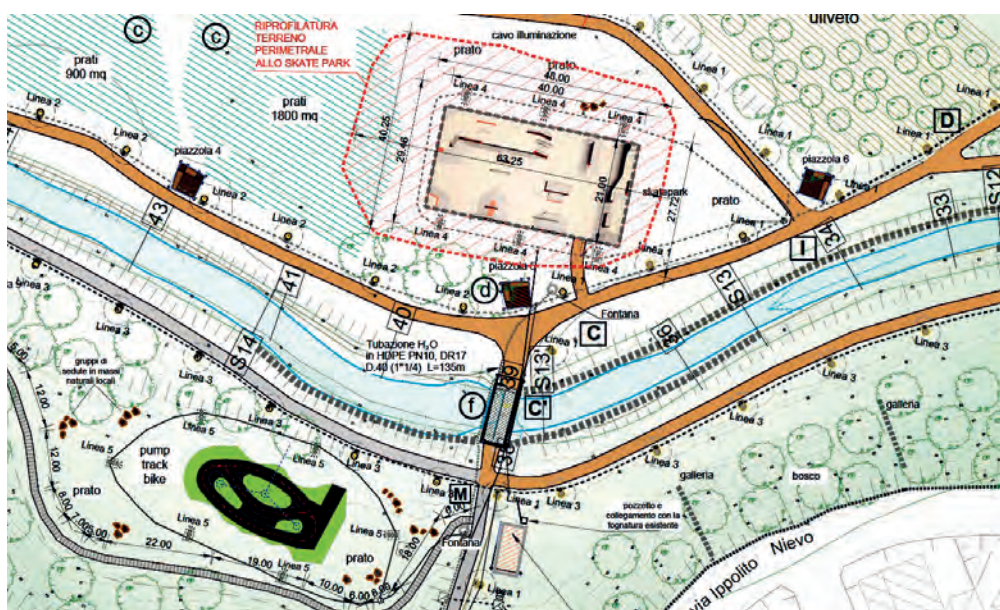
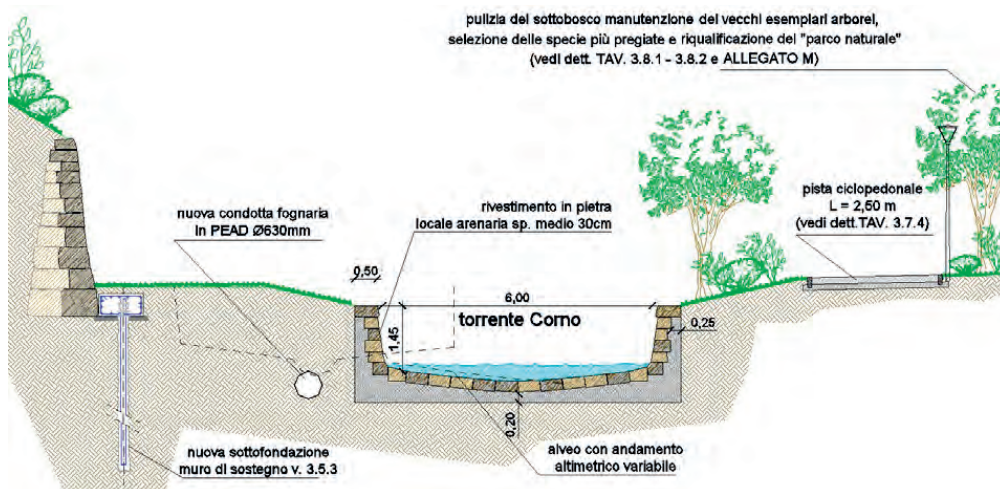
Ad oggi, la Valletta del Corno si presenta come un insieme di aree verdi a diversa connotazione. Partendo da monte, da via XX Settembre a via del Boschetto, era già esistente in giardino pubblico di proprietà comunale con prevalente funzione sportiva e ricreativa, di informazione e intrattenimento. Da via del Boschetto al terrapieno di viale Antonio Oriani, che divide in due il parco, si tratta di un'area

verde rurale con una contigua area boscata aderente alle scarpate scarpate, ristretta a causa dell'ampio parcheggio presente in sponda destra. Dal viale Antonio Oriani al viale Cristoforo Colombo è presente in sponda destra una vasta area verde a prevalente connotazione rurale e in sponda sinistra, in corrispondenza della discesa verso il guado, alcune aree coltivate ad orto. Lungo le sponde presenza di una folta e a tratti impenetrabile vegetazione arborea-arbustiva ricca di specie sinantropiche. Dal punto di vista geomorfologico la valletta del Corno è un'incisione valliva in substrati conglomeratici di Alta Pianura. Il fondo di tale incisione è costituito dalle alluvioni depositate dal torrente Corno. Le scarpate di terrazzamento fluviale che cingono la Valletta, caratterizzate da substrato conglomeratico e da notevole acclività sono in generale improntate ad una certa secchezza ambientale anche se l'esposizione, la copertura, l'acclività e il carattere torrentizio del torrente Corno favoriscono il mantenimento di una certa umidità in diversi periodi dell'anno, soprattutto lungo l'alveo e le sponde.

In assenza di interventi umani, la zona sarebbe interamente coperta da bosco, con aspetti tendenzialmente xerofili sulle scarpate ed aspetti idrofilo-mesofili sulle sponde a fondovalle.

La soluzione progettuale consiste nella riqualificazione del parco pubblico mantenendo la funzione dell'area a verde, dell'area sportiva, delle aree rurali, incrementando la fruibilità delle aree, la naturalità dei luoghi e gli spazi dedicati alle funzioni turistico ricreative, sportive e agricole.

Il bosco presente lungo i versanti è un elemento determinante che viene valorizzato nello schema di progetto. La sua presenza infatti fa da quinta tra l'area urbana e il parco della Valletta, mentre al suo interno crea suggestivi panorami forestali autoctoni ed ornamentali. Forte risulta l'influenza antropico-ornamentale delle specie vegetali presenti, spunto di un mantenimento e sistemazione nel segno della



Estratti dal progetto di sistemazione idraulica (sopra) e dalla variante con l'inserimento degli impianti sportivi (sotto); nell'ultima colonna, pianta del pump track e dello skatepark.

Excerpts from the hydraulic engineering project (above) and the variant with the inclusion of sports facilities (below); in the last column, plan of the pump track and skatepark.



Riqualificazione idraulica e igienica del torrente Corno e del suo bacino

Progetto definitivo (2011):

RTP ing Mario Causero (capogruppo);
Protecno Srl; Sereco Spa;
ing. Giampaolo Guaran;
Naturstudio Piccola Scrl.

Perizie suppletive e di variante (2024):

Direttore dei lavori:
ing. Mario Causero
Realizzazione dei lavori:
ATI I.CO.P.Spa (mandataria),
Costruzioni Cicuttin, Sever Srl

Strutture sportive (pump track e skatepark): Alliance ASE

Inaugurazione: luglio 2025

Immagini:

pagine Facebook del Comune di Gorizia
e della Regione Friuli Venezia Giulia.

storicità dei luoghi (i vecchi parchi e giardini storici delle ville austriache affacciati sul Corno).

L'intervento ha previsto una completa manutenzione e pulizia del sottobosco rendendo possibile il contatto tra l'uomo e il verde. All'interno dei vecchi parchi storici sono previsti la potatura e gli interventi fitosanitari necessari agli esemplari arborei di maggior pregio.

Dal punto di vista delle realizzazioni edilizie, gli elementi che costituiscono il progetto di riqualificazione nell'area del parco della Valletta sono: portali di accesso di viale Oriani; percorsi ciclopedonali; Illuminazione dei percorsi; piazzole di sosta in legno e pietra; nuovo centro informativo ed espositivo; nuovo ponte di via del Guado; ripristino ponte di via del Boschetto.

Le strutture sportivo-ricreative

Il progetto mira non solo a ripristinare l'ecosistema locale, ma anche a offrire nuove strutture ricreative, tra cui un pump track e uno skate park, rispondendo così alle esigenze degli utenti di diverse generazioni. Fino ad oggi, a Gorizia non esisteva un'infrastruttura paragonabile a uno skate park o a un pump track.

La costruzione dello skate park ha richiesto che venisse preparata una struttura di fondazione ad elevata capacità portante, utilizzando materiale composto da misto granulare stabilizzato, nonché riprofilare il terreno circostante adeguandolo alle esigenze altimetriche dell'impianto.

Il pump track e lo skate park realizzati all'interno del parco non solo offrono opportunità di svago e sport per i giovani, ma rappresentano anche un punto di incontro intergenerazionale. Il pump track permette acrobazie sia per principianti che per esperti, mentre lo skate park è pensato per garantire sicurezza e divertimento. Inoltre, il parco include spazi giochi per bambini e un'area eventi e spettacoli per le serate estive, assicurando intrattenimento per tutte le età.

Gorizia: Valletta del Corno Park

The environmental restoration of the Corno stream and Valletta del Corno, a 12-hectare green area in the heart of the city, is a central element of this project. The hydraulic and hygienic redevelopment of the stream and its basin has transformed this area into a "green lung" for the city of Gorizia. The project has allowed the Corno stream to re-emerge over a long stretch, the construction of small bridges and the creation of cycle paths and foot-paths surrounded by greenery, making the area fully accessible to citizens and visitors.

With six entrances, the park is easily accessible and designed to ensure the safety of all recreational activities, where children can play and practise sports in peace.

In questa pagina alcuni scorci del parco: il sottopasso ciclopedonale, percorsi, punti di sosta, e i due impianti sportivi.

This page shows some glimpses of the park: the cycle/pedestrian underpass, paths, rest areas, and the two sports facilities.

VICENZA: IL PARCO DELLA PACE



Il Parco della Pace è un'area verde recintata di 630 mila metri quadrati a nord di Vicenza. Fortemente voluto dall'amministrazione comunale di Vicenza come compensazione alla realizzazione della base americana "Renato Del Din" con cui confina, il Parco della Pace - sorto nell'area un tempo occupata dall'aeroporto "Tommaso Dal Molin" - è anche un luogo simbolico per la comunità vicentina, dedicato alla memoria e alla riflessione, con installazioni e spazi che promuovono i valori della non violenza, del rispetto e della convivenza civile.

Il collaudo tecnico del Parco della Pace di Vicenza è terminato nei primi giorni di settembre ed è stata l'ultima fase prima dell'apertura al pubblico, avvenuta il 27 settembre scorso. Infatti con i suoi 65 ettari di estensione, il Parco della Pace è grande praticamente come l'intero centro storico, ed è il più esteso d'Europa in rapporto alla popolazione della città. L'area comprende anche oltre 8 km di sentieri pedonali principali e secondari, con passerelle, guadi, strade riqualificate e percorsi in terra battuta con pavimentazioni drenanti ed ecosostenibili. Presenta rilievi e colline, isole e depressioni, prati alti e fioriti, prati rasati per lo sport, prati umidi, un prato selvaggio coltivato a farro. Ci sono boschi con alberi e arbusti. Fra gli animali, sono state documentate presenze di folaghe, aironi, garzette, cormorani, cavaliere d'Italia, tartarughe, rane, libellule, pesci e piccoli mammiferi. È stato realizzato un sistema di canali esteso per oltre 9 km, che raccorda anche laghi, zone umide e bacini allagabili. I canali sono alimentati da una falda superficiale e dotati di sistemi di regolazione e rilascio. Inoltre, il complesso sistema idrico è capace di assorbire e rilasciare fino a 100 mila metri cubi di acqua ed è progettato per fronteggiare gli effetti di eventi alluvionali.

Il progetto riguarda una superficie complessiva di 650.000 mq corrispondente a oltre metà dell'ex

infrastruttura dismessa dell'Aeroporto Dal Molin. La grande dimensione e le caratteristiche specifiche del parco lo candidano a diventare un parco metropolitano, un polo attrattivo a scala territoriale. Questa opera di trasformazione urbanistica e paesaggistica non è solo un tentativo di riconquista della natura dove l'acqua e la vegetazione sono protagonisti indiscusse, ma ha anche l'ambizione di essere un nuovo fulcro del sistema del verde

della città di Vicenza, fungendo da congiunzione tra la città storica, i comuni adiacenti e un'area territoriale ancora più vasta.

La descrizione dei progettisti

Il progetto si inserisce all'interno del contesto di pianificazione urbanistica territoriale del Veneto e si caratterizza come un grande intervento di valorizza-



In alto, panoramica del Parco della Pace (foto Nicola Ughi). In basso, planimetria di progetto.

Above, panoramic view of the Peace Park (photo by Nicola Ughi). Below, project plan.

L'aeroporto Dal Molin e la caserma Del Din

Il parco della Pace ha una storia particolare. Nasce, come si è detto nel testo, sul sedime di una parte di quello che era l'aeroporto di Vicenza.

La nascita dell'aeroporto risale al 1921, in luogo della piazza d'armi risalente alla prima guerra mondiale, con la realizzazione di una pista in erba di 500 metri. Nel 1924 un gruppo di aviatori vicentini - fra cui Tommaso Dal Molin cui l'aeroporto è stato in seguito intitolato - fondava l'associazione che a partire dal 1928 veniva riconosciuta ufficialmente come Aero Club "Ugo Capitanio", tutt'oggi esistente, che operava su questa pista (oggi fa capo all'aeroporto di Asiago).

Creato per iniziativa del Comune e della provincia, l'aeroporto veniva poi acquisito dalla Regia Aeronautica, che ne fece la base del 16 Stormo Bombardamento Terrestre, portando la pista a 1.000 metri e pavimentandola in macadam.

Con le alterne vicende durante la seconda guerra mondiale l'aeroporto beneficiò di ulteriori migliorie come l'ulteriore allungamento della pista a 1.500 metri.

Destinato, nel dopoguerra, a diventare un aeroporto di riferimento per il Veneto, gli venne invece preferito il "Catullo" di Verona, e a partire dal 1947, rimase come aeroporto militare.

Ebbe un ruolo durante gli anni della guerra fredda come sede del COFA, Comando Operativo delle Forze Aeree, e della 5 ATAF (Allied Tactical Air Force), con un ruolo determinante durante le guerre balcaniche. Dal 2004, i rispettivi comandi venivano spostati a Poggio Renatico, e a Vicenza rimanevano solo alcuni reparti dell'Aeronautica militare.

Alcuni tentativi di rilanciare l'aeroporto con dei collegamenti civili, in quegli anni, non hanno avuto successo. Nel frattempo, gli USA avevano richiesto di poter realizzare una base per la 173^a brigata paracadutisti (Airborne Brigade Combat Team): nonostante l'opposizione della cittadinanza, il 16 gennaio 2007 il Governo dava il via libera alla costruzione, che andrà a insistere su metà del sedime aeroportuale. Dal 1° ottobre 2008 il Dal Molin veniva chiuso a ogni tipo di traffico aereo.

Sull'area restante dell'ex aeroporto si sono susseguite ulteriori vicende politico-amministrative tra l'ENAC (Ente Nazionale Aviazione Civile), la società Aeroporti Vicentini Spa e il Comune di Vicenza, concluse nel 2011 con la concessione, a favore del Comune, dell'area.

La decisione dell'Amministrazione fu quella di chiudere definitivamente la destinazione aeronautica dell'area e di realizzarvi un grande parco pubblico, il Parco della Pace, simmetrico al campo base americano (Caserma Del Din), inaugurato nel 2013.



zione, promozione e salvaguardia del territorio e del suo mosaico ecologico; esso è caratterizzato da zone umide, boschetti igrofilici e planiziali, filari e siepi, prati selvaggi, orti. In questo senso il progetto è concepito nell'ottica di una Green Infrastructure, forte nelle sue interconnessioni territoriali. Come Infrastruttura verde, calcolata ingegneristicamente, il nuovo parco sarà in grado di erogare servizi ecosistemici a 360°, e grazie all'integrazione di soluzioni innovative come i SUDS (Sistemi Di Drenaggio Urbano Sostenibile) e le cosiddette Nature Based Solutions (NBS) contribuirà alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico e promuoverà la sostenibilità ambientale.

Dal punto di vista tecnico-ingegneristico, partendo da un'area perfettamente piana è stata eseguita una movimentazione di 240.000 mc di terreno con relativo riutilizzo al fine di creare una nuova

grande varietà di paesaggi e luoghi. Inoltre, spazi sono dedicati a eventi culturali e didattici tramite la predisposizione di pannelli informativi e segnaletica per spiegare il valore ecologico del parco.

Il parco è stato progettato come un grande bacino di laminazione, capace di contenere e rilasciare lentamente fino a 100.000 metri cubi d'acqua. L'efficiente gestione delle risorse idriche, unita all'istituzione di nuovi ecosistemi umidi, va oltre il semplice drenaggio urbano: crea infatti nuovi spazi vitali per una ricca biodiversità, animale e vegetale. Grazie a questa fitta rete d'acqua, infatti, la fauna locale ha avuto l'opportunità di ripopolare rapidamente l'ambito, che si è arricchito non solo di uccelli legati all'ambiente acquatico, ma anche di altre specie ornamentali, anfibi, pesci, molluschi, artropodi insetti e mammiferi di piccola taglia.

Infine il progetto ha prestato particolare attenzione

nel preservare integralmente le preesistenze, valorizzando anche la dimensione storica del sito e il riuso dell'esistente promuovendo un approccio sostenibile legato al ciclo di vita dei manufatti. In corrispondenza dell'ingresso principale del Parco, presso l'area denominata "Porta Est" è stato realizzato il recupero e la trasformazione degli ex hangar aeroportuali in spazi dedicati alla cultura, all'associazionismo e al tempo libero.

Le aree sportive

Le aree sportive sono oggetto di un finanziamento del PNRR attraverso la Missione "M5C2.I3.1 Inclusione e coesione. Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore - Sport e inclusione sociale", per un importo di 2.100.000 euro.

L'area rugby è collocata all'estremo Nord Est del

In alto, a lato del riquadro, l'area dell'aeroporto nel 2007 e nel 2025 (Google Earth); sotto, il colonnello Michael Foster, comandante della 173^a Brigata di fanteria da combattimento (Airborne) nel cortile della caserma Del Din (Ph. by Paolo Bovo (JM436), 7JMTIC Vicenza - Italy / Released).

In basso, uno dei capannoni esistenti riqualificato e un percorso pedonale.

Above, on the side of the box, the airport area in 2007 and in 2025 (Google Earth); below, Colonel Michael Foster, commander of the 173rd Airborne in the courtyard of the Del Din barracks (Photo by Paolo Bovo (JM436), 7JMTIC Vicenza - Italy / Released).

Below, one of the existing hangars redeveloped and a pedestrian path.

Parco e in buona parte era già occupata da due campi, di cui uno di dimensioni omologate per competizioni internazionali, e dalle attrezzature sportive della Rugby Vicenza ASD.

Il progetto ha previsto una sistemazione complessiva dell'area rugby integrandola pienamente nelle opere previste per il Parco e nel nuovo sistema degli accessi. L'accesso principale avviene attraverso porta dei Campi tramite l'Anello del Parco anche se si mantiene un ingresso diretto dal parcheggio esterno di via S. Antonino.

La struttura sportiva comprende, una volta completata, 3 campi da rugby (uno in erba omologato per competizioni internazionali, uno in erba per allenamento adulti, uno in sintetico da 43x67 m per ragazzi under 12), ampi spogliatoi con deposito, tribune, aree esterne per l'allenamento e le attività sociali. Sono previste nuove tribune per 200 spettatori.

Un nuovo campo polifunzionale è collocato in una ampia area di ca. 11,5 ha collocata a Sud del parcheggio Nord interno al Parco.

Il campo è dedicato alla pallamano e al calcetto a

7 ed è dotato di copertura pressostatica invernale rimovibile, spogliatoio e aree esterne per l'allenamento. La struttura sarà affidata in gestione ad associazioni locali che ne garantiscano il massimo utilizzo particolarmente orientato ai giovani e alle fasce deboli della popolazione, ben insediate sul territorio e che si prendano in carico la massima integrazione con le attività del Parco.

Attrezzature per il canottaggio sono previste con l'obiettivo di renderne stabile l'attività nel Parco della Pace. Tale sport potrà essere praticato sia nel vicino Bacchiglione sia nei canali e laghi interni al Parco ed in particolare nel canale Kilometro, posto a confine Nord-Ovest del Parco.

A tale scopo si prevede l'installazione di una tettoia per la rimessa delle canoe collocata, internamente alla recinzione del Parco presso la porta del Bacchiglione, in posizione dunque protetta ed equidistante tra canale e fiume. La tettoia prevede spazi per la rimessa di circa 20 canoe. Attorno è prevista la realizzazione di un'area pavimentata di servizio e la sistemazione vegetale in continuità con quella già prevista per il parco.



In questa pagina, particolari del parco: sentieri, specchi d'acqua, zone umide (tutte le foto © Nicola Ughi).

On this page, details of the park: paths, ponds, wetlands (all photos © Nicola Ughi).

Vicenza: The "Parco della Pace"

The Peace Park is a 630,000 square metre enclosed green area north of Vicenza.

Strongly supported by the municipal administration of Vicenza as compensation for the construction of the American base 'Renato Del Din' with which it borders, the Peace Park - built in the area once occupied by the 'Tommaso Dal Molin' airport - is also a symbolic place for the Vicenza community, dedicated to remembrance and reflection, with installations and spaces that promote the values of non-violence, respect and civil coexistence.

The park was designed as a large flood control reservoir, capable of holding and slowly releasing up to 100,000 cubic metres of water. Efficient water management, combined with the creation of new wetland ecosystems, goes beyond simple urban drainage: it creates new habitats for a rich biodiversity of animals and plants.

Città di Vicenza - Parco della Pace

Progetto: ATI PAN ASSOCIATI srl con:

ITS Engineering Srl,
EMF Estudi Marti Franch,
Franco Zagari,
Geol. Gino Lucchetta,
Aspro Studio

Team: G. Selleri, B. Selleri, L. Baldini,
S. Vergani, S. Valassina

Anno: 2017 - 2025

Importo lavori: euro 9.700.000

Il Parco della Pace è stato premiato con i seguenti premi:

LILA Jury Award 2025

Green City Europe Award 2024 -
2° Premio

City'Scape Award Paysage 2023 -
1° Premio



di Martina Pagani

Milano in bici

La Clean Cities Campaign è un network europeo di 75 associazioni e organizzazioni ambientali e della società civile che promuovono una mobilità leggera, sicura e a emissioni zero. Tra le loro attività c'è la pubblicazione di un report annuale che traccia la qualità degli spostamenti nelle più importanti città europee. In particolare, viene studiata la percentuale di strade scolastiche, di strade in cui la velocità delle auto è in qualche modo ridotta (come le zone 30), e di percorsi ciclabili protetti, cioè di corsie dedicate alle biciclette, fisicamente separate dal traffico veicolare. Il punteggio in questo caso è calcolato sul rapporto tra la lunghezza delle infrastrutture ciclabili protette dal traffico motorizzato e la lunghezza totale della rete stradale.

Milano, secondo il rapporto del 2025, ha 180 chilometri di piste ciclabili protette, il 9% delle strade urbane. Tra le città analizzate, è la 24esima. Parigi, che è la prima, ha 822 chilometri di piste ciclabili protette, ma il dato più stupefacente è quello della percentuale: il 48% delle strade urbane. Bologna, la città italiana posizionata più in alto, ne ha 158, che però rappresentano il 15% delle strade urbane. L'analisi non tiene conto delle piste ciclabili che sono separate dal traffico veicolare solo da una linea tracciata per terra o dal colore rosso, come succede per esempio in via Puglie, sul cavalcavia, o in via Fatebenefratelli. Sono le cosiddette bike lane, che oltre a non garantire la sicurezza degli utenti diventano spesso sedi per il parcheggio illegale.

Le associazioni italiane che fanno parte della Clean Cities Campaign hanno un Osservatorio sulla mobilità urbana sostenibile, che mostra i dati ISTAT aggiornati al 2023 (gli ultimi disponibili) sulla mobilità ciclabile. Da questi dati emerge che Milano aveva 328 chilometri di piste ciclabili, cioè 2,42 chilometri per 10mila abitanti. Per fare un paragone, a Parigi e Bologna il rapporto sale a 4 chilometri ogni 10mila abitanti, a Monaco a 5,4, mentre a Barcellona scende a 1,6. Helsinki e Amsterdam ne hanno rispettivamente 11,4 e 9,8. Nel 2019, i chilometri di piste ciclabili a Milano erano 224, e nel 2000 solo 40.

Nel 2018, il Consiglio comunale di Milano ha approvato il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, o PUMS, uno strumento tecnico istituito con una legge nazionale nel 2000. Non ha come obiettivo specifico la creazione di piste ciclabili, ma soddisfare la richiesta di mobilità della popolazione, abbattere i livelli di inquinamento ambientale e acustico, e promuovere la sicurezza sulle strade urbane. Si compone di una Relazione Tecnica, di un Documento di Piano con 15 tavole allegate e un'Analisi costi-benefici, e di una Valutazione Ambientale Strategica.

In tema di mobilità ciclistica, il PUMS ritiene che con le azioni di piano previste si ridurrebbero gli spostamenti in auto e moto del 2,5%, aumenterebbero del 40% quelli in bicicletta, e si dimezzerebbe il rischio di incidenti per i ciclisti. Il capitolo 7 del Documento di Piano è dedicato agli inter-



In alto, Milano: intersezione di ciclabili in Piazza Cinque Giornate (foto Tomaso / Tsport).

In basso, pista ciclabile in Quai Nernard a Lione (Francia).

Above, Milan: intersection of cycle paths in Piazza Cinque Giornate (photo by Tomaso / Tsport).

Below, cycle path in Quai Nernard in Lyon (France).

venti, e il paragrafo 7.3 è intitolato “Lo spazio urbano come bene comune: le reti per la mobilità individuale”. Tra queste reti c'è quella ciclistica, analizzata dal punto di vista delle piste, dei parcheggi per biciclette, del bike sharing e della comunicazione. Alla mobilità ciclistica esistente e di progetto è dedicata la tavola 6.

Quello della sicurezza sulle strade milanesi è un tema importante. Nonostante l'aumento delle piste ciclabili in sede protetta e dell'attenzione dell'opinione pubblica per il tema, dal 2023 sono morti 10 tra ciclisti e cicliste: Veronica Francesca D'Incà, Francesca Quaglia, Cristina Scozia, Li Tianjiao e Alfina D'Amato sono stati investiti e trascinati da camion o betoniere, mentre Ivano Calzighetti, i rider Adnan Qasim e Muhammad Ashfaq, Luigi Olivari e Francesco Caputo sono stati investiti da automobili.

Dal 2008 Milano ha anche un servizio comunale di bikesharing, che si chiama BikeMi. Funziona per stalli, da cui le biciclette vengono prelevate e a cui vanno poi lasciate. Gli stalli non devono necessariamente essere gli stessi tra inizio e fine del noleggio. Ce ne sono 325 distribuiti in quasi tutta la città, con alcune mancanze in punti importanti: per esempio, lungo il percorso della M3 l'ultimo stallo è a Dergano, lasciando quindi sfornite Affori, Comasina e una parte di Parco Nord. L'intera Quarto Oggiaro non è servita, e nemmeno la Barona o tantomeno Baggio, che ne avrebbe decisamente bisogno. In totale le biciclette sono 5430, di cui 1000 elettriche e 150 a pedalata assistita. Ci sono poi le biciclette dei servizi di free floating, quelle cioè che possono essere lasciate liberamente su quasi tutti i marciapiedi e i parchi, senza bisogno di stalli specifici. I gestori sono Lime, RideMovi e Dott, per un totale di circa 7mila biciclette: molte meno delle 16mila che un bando firmato nel 2023 dal Comune di Milano e dagli operatori consentiva per le strade della città.

BUENOS AIRES

Il simbolo della mobilità ciclabile milanese, il suo elemento più discusso e dibattuto, è sicuramente la pista ciclabile di corso Buenos Aires, i cui lavori sono iniziati nel 2020. Inizialmente era solo una bike lane, su entrambi i lati del corso. Oggi, invece, si tratta di una pista ciclabile vera e propria, separata dal traffico veicolare da un cordolo e da una fila di parcheggi. Lo spazio per le auto è stato sensibilmente ridotto, dalle due corsie per senso di marcia alla corsia singola, anche perché il progetto per corso Buenos Aires non si limita alla pista ciclabile. Sono stati anche regolarizzati i parcheggi e ampliati i marciapiedi, con nuovo arredo urbano.

I lavori sono andati avanti per gradi: la posa del cordolo e la trasformazione in sede protetta è iniziata nel settembre 2024, e durerà ancora per diversi mesi, tra piazzale Oberdan e le vie perpendicolari Ponchielli e Scafati. La corsia sarà larga tra 1,70 e 2,50 metri.

L'obiettivo nel lungo periodo è avere una lunga pista ciclabile che parta da piazza Duomo, passi da Porta Venezia e da piazzale Loreto per arrivare fino a Sesto San Giovanni lungo viale Monza, per un totale di otto chilometri. Nel 2020, infatti, è stata disegnata anche la bike lane di viale Monza, che al momento non ha cordoli di protezione. Alcuni, però, guardano oltre, e immaginano la pedonalizzazione completa di tutto corso Buenos Aires. Non ci sono ancora proposte concrete, ma alcuni esponenti del Partito Democratico del Municipio 3, in cui si trova il corso, ne discutono da anni.

La ciclabile di corso Buenos Aires oggi è molto frequentata, in ogni periodo dell'anno: i dati del Comune riferiti a maggio (gli ultimi disponibili) parlano di quasi 118mila passaggi di biciclette in un mese, 14mila in più rispetto a un anno prima, con picchi di 400 biciclette all'ora dalla periferia verso il centro tra le 8 e le 9 del mattino, segno che a usare la ciclabile sono soprattutto i lavoratori e le lavoratrici.

LA SPINA VERDE TRICOLORE-ARGONNE

Quello che invece è passato un po' sottotraccia, nel dibattito pubblico milanese, è il nuovo percorso ciclopedonale, in sede protetta, che collega piazza Tricolore con piazzale Acquabella, passando per corso Indipendenza, corso Plebisciti, piazzale Susa e viale Argonne. È sostanzialmente un percorso che segue il tracciato della nuova M4: sono stati interventi singoli, in prossimità delle fermate, che però sono riusciti a creare un unico corso lungo più di due chilometri in cui si può pedalare e passeggiare in sicurezza. Un approfondimento si trova su Tsport 354 di novembre/dicembre 2023.

Lungo corso Indipendenza e viale Argonne la parte centrale della carreggiata è occupata da due nuovi parchi pubblici, con vocazione in parte sportiva, oggi molto frequentati. Ai due lati ci sono due piste ciclabili parallele, che su viale Argonne hanno una corsia per senso di marcia da ogni lato, e su corso Indipendenza sono a senso unico. A separare le piste ciclabili dalla strada ci sono filari di alberi. In prossimità delle fermate della metropolitana ci sono stalli per le biciclette, e lungo tutto il nuovo corso ci sono cinque stazioni BikeMi.

Nelle piazze Risorgimento e Susa l'attraversamento è su bikelane ben segnalate, che però mancano nel traffico piazzale Dateo. Una volta arrivati in piazzale Acquabella, i ciclisti possono proseguire in sede protetta anche sul cavalcavia Buccari fino all'Idroscalo.

CAMBIO E LA VISIONE METROPOLITANA

Questa pista ciclabile, in particolare, fa parte di un progetto sistematico della Città Metropolitana che si chiama Cambio, identifica dei corridoi ciclabili sul territorio e li collega tra loro e alle piste ciclabili già esistenti, sia urbane che extraurbane. Anche di questo avevamo parlato sempre su Tsport 354.

In alto, la ciclabile di Corso Buenos Aires / Viale Monza a Milano; in basso, la sua prosecuzione all'ingresso di Sesto San Giovanni (Foto Tomaso / Tsport).

Above, the cycle path on Corso Buenos Aires / Viale Monza in Milan; below, its continuation at the entrance to Sesto San Giovanni (Photo Tomaso / Tsport).





Cambio prevede quattro circonvallazioni ciclabili concentriche intorno a Milano, via via più larghe: l'ultima collega Rho a ovest, san Giuliano a est, Trezzano sul Naviglio a sud e Vimercate a nord. Dalla circonvallazione più interna, che corrisponde alla cerchia dei Bastioni di Milano, partono poi sedici direttrici radiocentriche: ognuna va in una direzione diversa e tocca comuni diversi, alcuni dei quali si trovano sulle circonvallazioni. Ci sono, infine, quattro Greenway, che non toccano Milano ma solo le direttrici radiocentriche, e che hanno una funzione più naturalistica: del Villoresi, dell'Adda, delle risaie e del Ticino.

Le piste ciclabili, quindi, non saranno utilizzate idealmente solo per raggiungere Milano, ma anche per spostarsi tra i comuni della Città Metropolitana: la percorreranno, per esempio, persone che vivono a Melegnano ma lavorano a San Donato, o studenti delle scuole superiori di Rho che però abitano a Bollate. Le piste ciclabili sono pensate per ricalcare percorsi già molto trafficati, e per essere connesse alle fermate del trasporto pubblico. La pista ciclabile che collega Milano all'Idroscalo è parte della direttrice Linea 6, con cui è stato inaugurato il progetto Cambio. Al momento ne è stata realizzata solo una parte, con fondi PNRR, e la Città Metropolitana prevede di concludere i 23 chilometri di questa linea nel 2026: una volta finita, incrocerà otto comuni, di cui tre dotati di fermata del treno, tutte le quattro circonvallazioni e la Greenway dell'Adda, oltre a 14 tra scuole secondarie e università, 17 mila imprese, tre musei, cinque strutture sanitarie e due grandi strutture di vendita. Raggiungerà potenzialmente 112 mila persone, di cui 64 mila lavoratori e 5 mila studenti. Oggi ci sono altri cinque cantieri aperti, quelli delle Linee 2, 5, 7, 12 e 15.

Quello del Biciplan è un progetto complesso, che richiederà decenni per essere completato, ma anche utopico e ad ampio respiro. Milano ha decisamente bisogno di interventi di questo tipo. Tra chi si occupa di mobilità, di residenzialità e di sostenibilità ambientale è sempre più comune la richiesta di coinvolgere la Città Metropolitana, di avere programmi di intervento che superino i confini amministrativi della città, in modo da avere una Grande Milano sulla scorta delle altre metropoli europee con cui la città ha l'ambizione di confrontarsi. Cambio è uno di questi programmi di intervento, che potrebbe anche stimolarne di nuovi, o incoraggiare il dialogo tra PUMS urbani e della Città Metropolitana. Uno degli strumenti per far interagire interventi sulla mobilità a scale diverse, ed enti diversi, è quello dei parcheggi in interscambio: oggi ce ne sono alcuni ai capolinea delle metropolitane, come a San Donato, ma servono per lasciare la macchina nei parcheggi e poi spostarsi in centro a Milano con il trasporto pubblico. Se una parte di quei parcheggi, e altri da costruire in prossimità delle stazioni dei treni regionali e suburbani, avessero spazi protetti e sicuri destinati alle biciclette, si incoraggerebbe la mobilità leggera dentro la città, e non si avrebbero più treni suburbani pieni di pendolari o rider che devono caricare la bicicletta.

CORSO SEMPIONE

Parlando invece di metropoli europee, con uno degli ultimi interventi di apertura alla mobilità lenta Milano è stata paragonata a Parigi, e ai suoi Champs-Élysées. Si tratta dell'apertura nel 2024 delle due nuove piste ciclabili, affiancate da percorsi pedonali, lungo corso Sempione, nelle grandi aiuole prima occupate dal parcheggio abusivo.

È un percorso da 2,5 chilometri che effettivamente fa somigliare il corso a degli Champs-Élysées in minore, compreso il rumoroso e fastidioso traffico ad alto scorrimento. Corso Sempione oggi è fatto di due controviali per le auto, uno per senso di marcia, con parcheggi a raso. Sul lato più meridionale del corso passa una doppia fila di binari del tram, mentre sul controviale a nord ci sono due linee di autobus. Sempre per ogni senso di marcia poi ci sono due viali alberati, con un percorso pedonale e uno ciclabile separati. Al centro della carreggiata c'è il viale per le auto, con due corsie per senso di marcia, interrotto da semafori. Gli attraversamenti per le auto e le bici sono segnalati solo in alcuni punti, ma non sono in sede protetta.

Le due piste ciclabili si concludono prima dell'Arco della Pace e di Parco Sempione, e dall'altro lato finiscono prima della caotica, pericolosa e trafficata piazza Firenze, lasciando i ciclisti a districarsi tra le auto. Su corso Sempione si affaccia perpendicolarmente solo un'altra piccola bike lane, a lato sud, su via Ferrucci. L'intervento su corso Sempione ha sicuramente avuto il vantaggio di rimuovere le auto in sosta illegale sulle radici degli alberi, e ha aperto un passaggio pedonale e ciclabile che oggi è abbastanza frequentato, anche se non quanto corso Buenos Aires o corso Indipendenza. Resta il fastidioso traffico, e il fatto che come molti interventi di apertura di piste ciclabili a Milano sembra fine a se stesso, e slegato dal resto della città e dai percorsi esistenti. Un intervento voluto dai residenti, necessario, ma spot. Come succede altrove.

IL CAVALCAVIA DELLA GHISOLFA E LE PERIFERIE

Questo fenomeno di frammentazione degli interventi è particolarmente evidente nelle periferie: chi conosce Milano sa che quasi tutti i luoghi citati finora sono interni alla Circonvallazione della 90-91, o comunque in luoghi considerati "di pregio". I quartieri più poveri e periferici hanno invece pochi percorsi ciclabili coerenti e ben tenuti, in sede protetta, che li colleghino non solo al centro, ma tra di loro e ai comuni dell'hinterland confinanti.

Un esempio è la molto desiderata, promessa e mai realizzata, pista ciclabile sul Ponte della Ghisolfa, nella

In alto, la Linea 7 di Cambio-Biciplan in prossimità dell'aeroporto di Linate; sotto, la ciclabile di Corso Sempione a Milano (foto BG / Tsport).

Above, Line 7 of the Cambio-Biciplan scheme near Linate Airport; below, the cycle path on Corso Sempione in Milan (photo BG / Tsport).

zona nord-ovest della città. Si tratta di un ponte sul percorso della 90-91, su cui passano però anche auto e camion pesanti, con tre corsie per senso di marcia più tre corsie centrali, e un limite di velocità a 50 km/h che però non viene mai rispettato. Soprattutto la sera, le auto sfrecciano molto velocemente. Lo stesso ponte, però, è usato dai pedoni, che hanno a disposizione un marciapiede molto stretto per lato, e dalle biciclette: è infatti l'unico modo per superare velocemente e senza lunghe deviazioni i binari che portano verso lo Scalo Farini e poi Porta Garibaldi. Senza passare sul Ponte della Ghisolfa i ciclisti sarebbero costretti a passare per le stazioni di Villapizzone e Bovisa a nord, oppure addirittura per via Carlo Farini a sud. E i ciclisti, quel ponte, lo prendono, rischiando la vita tutti i giorni.

Sul Ponte della Ghisolfa c'è da anni un progetto per una pista ciclabile in sede protetta. Era stato approvato dal Comune nel 2017-18, quando era risultato tra i progetti vincitori del Bilancio Partecipativo del Municipio 8, in cui si trova. Poi, però, è stato lo stesso Comune a non far partire i lavori, rimandandoli per anni per poi dire più volte, per bocca degli assessori alla Mobilità, che il progetto non poteva essere realizzato. Il motivo è legato al percorso della filovia 90 e 91, perché disegnare una pista ciclabile a bordo strada avrebbe spostato più al centro della carreggiata la filovia, rendendo impossibile collegarla ai fili elettrici con il braccio meccanico montato sul tetto dei mezzi. Dopo un lungo dibattito con le associazioni che per anni si sono battute per questa pista ciclabile, il Comune ha deciso di intervenire sulla linea di trazione elettrica: è degli ultimi giorni la notizia dell'impegno informale preso dagli assessori Arianna Censi e Marco Granelli con le associazioni per realizzare la ciclabile a partire dalla prossima primavera.

In questi quasi dieci anni le associazioni hanno manifestato spesso, e hanno anche disegnato a terra, di notte, una bike lane temporanea, per proteggere i ciclisti se il Comune non lo fa. La bike lane è stata più volte disegnata e più volte cancellata dall'amministrazione.

PAVÈ

Ultimo tema interessante, ed entrato di recente nel dibattito pubblico, è quello del pavè tipico di alcune strade storiche di Milano. Fatto di blocchi di pietra più grandi dei classici sampietrini, alcuni ciclisti lo reputano pericoloso, perché le ruote più sottili delle biciclette si incastrano tra un blocco e l'altro. È un rivestimento stradale che ha bisogno di molta più cura dell'asfalto, ma che ha anche un impatto minore in quanto a impermeabilizzazione del suolo. È arrivato a Milano a fine Ottocento, e non era pensato per una sollecitazione continua e pesante come quella delle auto, dei camion o dei bus.

Lo scorso giugno il pavè è stato rimosso da via Meravigli, una delle strade del centro storico, e il sindaco Giuseppe Sala ha detto che vorrebbe toglierlo anche da via Torino e da altre zone, tra cui il Carrobbio, via Bramante e corso Lodi. Un intervento di questo tipo sta dividendo molto l'opinione pubblica cittadina.

Da tutti questi spunti emerge un fatto chiaro: la domanda di mobilità ciclabile a Milano esiste. Ce n'è una silenziosa, di persone che usano la bicicletta da anni per andare a lavoro o nel tempo libero, e ce n'è una fatta di attiviste e attivisti che promuovono l'uso delle due ruote per spostarsi in una città vittima delle auto e pensata quasi esclusivamente per loro. A Milano sono molto attive associazioni come Sai che puoi?, FIAB, Massa Marmocchi, ma c'è anche tanto spontaneismo: si è visto nelle manifestazioni indipendenti e quasi immediate che nascono ogni volta che un ciclista muore vittima delle auto o dei camion, o nelle catene umane a protezione delle piste ciclabili. È successo più volte in viale Monza, naturale prosecuzione di corso Buenos Aires dove però la bike lane non ha cordoli o sede protetta, e che spesso viene quindi occupata dalle auto in sosta illegale e dove la sicurezza dei ciclisti è più a rischio. L'amministrazione comunale negli ultimi anni sembra essersi interessata alla mobilità ciclabile. In parte però manca una visione complessiva e programmatica degli interventi, e un'attenzione alle periferie e al rapporto con la Città Metropolitana. Manca sicuramente la volontà politica di sanzionare interventi illegali o pericolosi degli altri utenti della strada, in particolare delle auto: il parcheggio abusivo resta patologico e impunito in città, e anche il controllo della velocità è spesso lasciato alla buona volontà dei singoli.



Milan by bike

This report revisits the topic of cycle paths, with particular reference to the city of Milan, where, since 2020, various initiatives have been launched at both municipal and extra-urban level to promote cycling. It explains the current status of work on the various sections of cycle paths that have been planned or built, with results that vary from place to place.

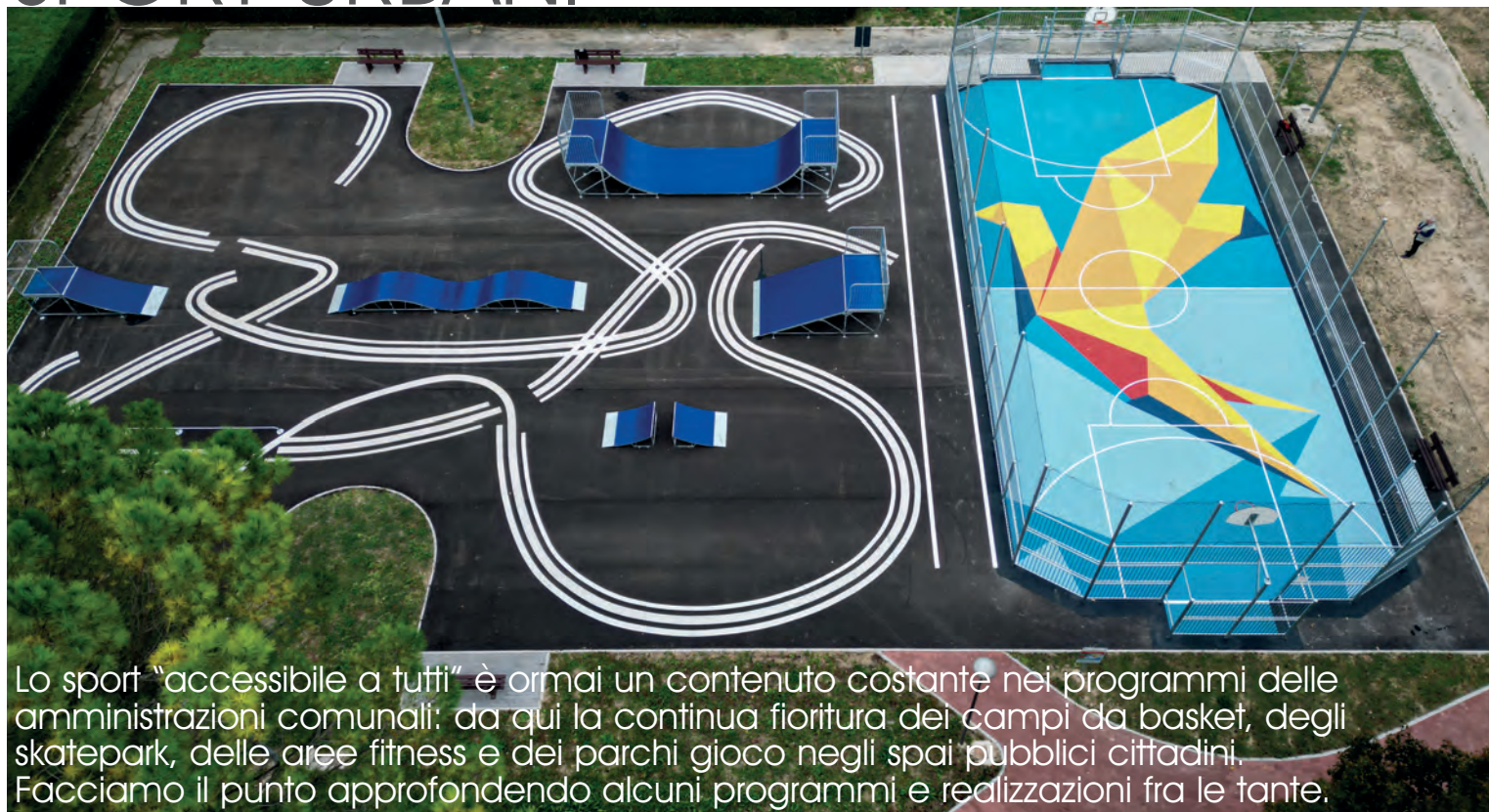
In conclusion, the municipal administration seems to have taken an interest in cycling mobility in recent years. However, there is a lack of an overall, programmatic vision for the interventions, as well as a lack of attention to the suburbs and the relationship with the city province.

In alto, un tratto della linea 2 di Cambio-Biciplan nel Parco Nord Milano; sotto, la ciclabile di Corso Sempione, a Milano, si prolunga passando davanti all'ingresso della Triennale al Parco Sempione (foto BG / Tsport).

Above, a section of the Cambio-Biciplan line 2 in Parco Nord Milano; below, the Corso Sempione cycle path in Milan extends in front of the entrance to the Triennale al Parco Sempione (photo BG / Tsport).



PLAYGROUND, SKATEPARK, SPORT URBANI



Lo sport “accessibile a tutti” è ormai un contenuto costante nei programmi delle amministrazioni comunali: da qui la continua fioritura dei campi da basket, degli skatepark, delle aree fitness e dei parchi gioco negli spazi pubblici cittadini. Facciamo il punto approfondendo alcuni programmi e realizzazioni fra le tante.

IL PROGETTO SPORT ILLUMINA - 100 PLAYGROUND

Il Progetto “Sport Illumina” è un’iniziativa promossa dal Ministro per lo Sport e i Giovani, tramite il Dipar-timen-to per lo Sport, ideata da Sport e Salute Spa.

Illumina nasce come risposta concreta alla necessità di restituire ai cittadini luoghi di aggregazione autentici, accessibili e sicuri. Lo sport, in questo senso, diventa più di un’attività fisica: è un linguaggio comune, un’opportunità di crescita, un ponte tra generazioni e culture. Illumina non è solo un progetto di riqualificazione urbana, ma un’idea di società in cui lo spazio pubblico torna ad essere il centro della vita sociale, non più lasciato all’indifferenza. Illumina supera il concetto di progetto sportivo e diventa un movimento culturale e sociale che ridefinisce lo spazio pubblico, con un’estetica iconica.

AREA DI PICCOLE DIMENSIONI	
BASKET 3X3	138 mq
ARRAMPICATA	18 mq
CONNETTIVO	143 mq
TOTALE	299 mq

AREA DI MEDIE DIMENSIONI	
BASKET 3X3	304 mq
ARRAMPICATA	18 mq
CALISTHENICS	81 mq
VERDE	47 mq
CONNETTIVO	143 mq
TOTALE	593 mq

AREA DI GRANDI DIMENSIONI	
BASKET 3X3	210 mq
ARRAMPICATA	40 mq
CALISTHENICS	70 mq
VERDE	244 mq
PARKOUR	98 mq
SKATEBOARD	100 mq
CONNETTIVO	718 mq
TOTALE	1480 mq

Nel mese di aprile (con scadenza il 7 maggio) è stato pubblicato l’avviso, rivolto ai Comuni di oltre 45 mila abitanti, che chiedeva di candidarsi per la realizzazione di una delle 3 tipologie di playground: piccoli, medi e grandi, ciascuno con dimensioni stabilite e un ammontare di finanziamento previsto.

L’obiettivo del bando era di progettare 100 playground nel 2025, promuovendo e diffondendo una nuova generazione di luoghi per lo sport: di qualità, multifunzionali, “prodotti” urbani allargati volti a favorire interazione, sport, comunità.

La gestione e manutenzione dei playground sarà a carico di Sport e Salute e il relativo costo è compreso nel finanziamento totale: 31,8 milioni, stanziati in favore di Sport e Salute per realizzare il progetto con due successivi decreti del Ministro per lo sport e i giovani del novembre e nel dicembre 2024.

La graduatoria dei Comuni che sono stati ammessi all’iniziativa comprende al momento 85 interventi. Il Cluster 1, per Comuni tra 45.000 e 100.000 abitanti, con un’assegnazione di 200.000 euro ciascuno, comprende 64 progetti: il cluster 2, fino a 200.000 abitanti, con 320.000 euro a progetto, per 11 interventi; il cluster 3, oltre i 200.000 abitanti, per 10 Comuni.

A seguito di un ulteriore bando è stato sottoscritto l’accordo quadro per la progettazione dei 100 playground, aggiudicato alla RTP tra BOLINA ingegneria, Coopprogetti e RPA.

La successiva gara per la realizzazione degli interventi è stata vinta per un lotto da Integra in RTP con GDL e per il rimanente dal Consorzio Arco. Nella tabella a lato, le specifiche per ciascuna delle tre tipologie di playground previste dal programma.

TERNI:

GIOCARE RIGENERA, COMPLETATI GLI INTERVENTI

Nello Speciale Outdoor di Tsport 360 avevamo presentato il progetto per 7 nuovi playground urbani programmati dal Comune di Terni finanziato dal PNRR - Missione 5.2 - investimento 2.1 Rigenerazione urbana: il nome “Giocare Rigenera”

In alto, Terni: playground e skatepark con percorso bike al quartiere Cospea.

Above, Terni: playground and skatepark with bike trail in the Cospea neighbourhood.



ha guidato le scelte progettuali che hanno previsto variabilità tematica delle aree sportive, inclusione, sicurezza, uso del colore, riduzione dei fenomeni di vandalismo, il tutto finalizzato ad alzare il livello di attrattività e funzionalità delle aree. La street art che colora le aree sportive contribuisce a dare una precisa identificazione all'operazione di rigenerazione urbana, generando macchie di colore, grafiche attraenti e spazi multifunzionali. Lo scopo primario è da una parte ridare identità ad aree poco valorizzate, degradate, con attrezzature obsolete o abbandonate e dall'altra fornire ai giovani spazi sicuri, moderni, piacevoli, dove giocare, fare sport, aggregarsi in modo semplice, e a loro vicino, all'interno dei loro quartieri. Ricordiamo i primi 4 interventi realizzati lo scorso anno: **Quartiere san Giovanni Nord** - area multisport: qui si è realizzato un playground per il basket e il calcetto ed è stata sistemata l'area ludica con nuova pavimentazione e nuovi giochi per bambini.

Villaggio Pallotta - area multisport "puzzle": per l'ex campo di calcetto e basket, l'obiettivo era rifare totalmente la pavimentazione realizzando un impianto di illuminazione e sistemando recinzione e cancello di accesso. Inoltre, nuove attrezzature ludiche e pavimentazione anche nell'area bambini. **Quartiere Cospea** - arena e skatepark: qui il progetto ha previsto un playground con disegno a effetto tridimensionale, con porte per calcio e canestri oltre a un'area skate park laterale.

Via Trento - parco sensoriale - area ludica e fitness: in questa parte del parco cittadino a sud della città è stata sistemata l'area gioco con una nuova struttura di arrampicata in acciaio polifunzionale e inclusiva ed è stata riqualificata l'area verde e l'area fitness.

Nel 2025 sono stati completati gli altri 3 playground, in particolare:

Quartiere Campomicciolo, nel parco La Mola: qui si è realizzato un campo multisport per calcetto e basket e il Labirinto Magico, piastra polivalente di gioco tridimensionale, realizzata in anamorfosi, priva di barriere architettoniche.

Villaggio Le Grazie in via degli Oleandri: è nata un'area gioco multisport con campo da calcetto e

due campi da basket con una decorazione artistica allineata alla tematica dei giochi da tavolo, in questo caso le carte da gioco.

Villaggio Matteotti: è stato riqualificato il playground esistente con attrezzature per calcio a 5 e basket, e nuovi percorsi pedonali. La decorazione artistica, ispirata ai temi della progettazione partecipata, incorpora palazzi stilizzati in mattoni Lego, costruiti simbolicamente da mani che li assemblano, rappresentando così il contributo attivo degli abitanti.

NUOVI INTERVENTI A PRATO

L'interesse di questo intervento, di ampiezza relativamente limitata, risiede nella ricerca di una riconoscibile identità per uno spazio che risultava in precedenza alquanto indifferenziato.

L'area, collocata nella frazione di San Giusto, ha una superficie di circa 5.000 mq e fa parte di un più ampio giardino pubblico caratterizzato da semplici percorsi pedonali e da imponenti alberature, che rappresenta la maggiore area collettiva dell'abitato. L'area, in parte già attrezzata con vetusti giochi per bambini e con superfici antitrauma in gomma colata ed in parte caratterizzata da una semplice area scoperta inerbita, si interfaccia direttamente con le espansioni residenziali della frazione ed è in diretta relazione con gli impianti sportivi esistenti e con un'area di parcheggio.

Gli elementi di arredo preesistenti erano costituiti unicamente da panchine, cestini e giochi per bambini che assolvevano alla loro specifica destinazione funzionale senza riuscire a costituire spazi di aggregazione e socializzazione caratterizzanti in grado di fungere da attrattiva a scala locale.

Il progetto ha previsto l'ampliamento e la maggior qualificazione dell'area giochi per bambini preesistente, che è stata ampliata coinvolgendo una ulteriore area scoperta inerbita per realizzare un vero e proprio parco giochi dotato di una spiccata identità e capace di fungere da catalizzatore e luogo centrale di socializzazione a scala locale e territoriale.

Il progetto è improntato su un semplice disegno geometrico con un percorso pedonale interno all'area che funge da organizzatore ed elemento di congiunzione tra le varie porzioni funzionali che accolgono

rispettivamente importanti e qualificati giochi per bambini ed una struttura ricettiva destinata ad accogliere un piccolo bar e locali di servizio al parco.

L'aspetto progettualmente e socialmente più rilevante è rappresentato dalla ricerca del conferimento di una specifica identità allo spazio, che renda lo stesso gratificante ma che soprattutto possa costituire un senso di appartenenza per i frequentatori del giardino.

In questa ottica il progetto è impostato su un disegno generale unitario all'interno del quale sono presenti aree tematiche che, pur differenziate e caratterizzate da funzioni specifiche, si relazionano e si integrano con le restanti porzioni (verdi, pavimentate, attrezzate ed arredate o libere) per realizzare un unico grande spazio destinato alla primaria funzione di luogo pubblico.

Lo spazio viene scandito dall'alternanza tra la nuova pavimentazione filtrante (che permetterà quindi l'infiltrazione delle acque meteoriche nel suolo e negli strati sottostanti riducendo al minimo il convogliamento delle acque meteoriche in fognatura al solo edificio), le superfici inerbite ed alberate, le superfici caratterizzate da forme morbide ed organiche destinate ad accogliere i giochi che in un'ottica di inserimento e mitigazione dell'impronta ambientale sono trattate con superfici naturali in corteccia di pino conformi alla normativa antitrauma vigente e la superficie che accoglie il locale bar a servizio del parco.

Committente: Comune di Prato

RUP: arch. Michela Brachi

Progettisti: arch. Massimo Fabbri, ing. Alessandro Pazzagli

Costo totale: euro 896.146, di cui euro 562.530 per lavori



In alto, playground al quartiere San Giovanni di Terni. In basso, parco giochi attrezzato nel quartiere San Giusto di Prato.

Above, playground in the San Giovanni district of Terni. Below, equipped playground in the San Giusto district of Prato.

GENOVA, SPAZI PUBBLICI IN VIA NOVELLA

Riqualificazione di spazi pubblici ad uso sportivo e riforestazione di aree boschive a margine del quartiere di edilizia sociale di Via Novella a Prà. L'intervento ricade nel programma PINQuA.

L'insediamento edilizio si articola in tre comparti che costituiscono nel loro insieme una composizione unitaria impostata sull'asse portante dell'ascensore inclinato e della spina di case che la fiancheggia: un primo comparto a monte costituito da un gruppo di case disposte intorno ad una piazzetta aperta verso mare, un secondo comparto costituito dai fabbricati disposti in linea lungo la strada interna e dalla spina lungo l'ascensore inclinato ed un terzo comparto disposto in linea lungo le curva di livello più basse.

Intorno all'abitato di Via Novella erano presenti spazi verdi ampi, ma frammentati e privi di una connotazione funzionale e sociale-aggregativa, che si caratterizzavano semplicemente come aree di risulta non edificate e di difficile fruibilità, mancanti di presidio e gestione.

Oggetto dell'intervento sono state le aree situate direttamente a sud dell'abitato, caratterizzate dalla presenza di un campetto sportivo degradato prossimo agli edifici e, per il resto, da un terreno boschivo di elevata acclività.

La proposta del nuovo parco aggregativo-sportivo, organizzato nell'ambito del PFTE su due aree distinte (e separate fisicamente dall'abitato), si confronta con la necessità di spazi pubblici di qualità che possano contribuire a migliorare la vivibilità del quartiere stesso, oltre al bisogno di arricchire il quartiere con funzioni e servizi intergenerazionali, ora del tutto assenti. L'intervento rappresenta il volano per permettere agli abitanti di riappropriarsi degli spazi pubblici, trasformandoli da non luoghi, a punti di incontro per la collettività, mirando a rafforzare la comunità locale e generare processi virtuosi di cura e presidio degli spazi aperti,

oltre a migliorare sensibilmente l'accessibilità, la fruizione, la sicurezza e la qualità degli stessi.

La proposta di intervento sugli spazi aperti prevede due diverse linee d'azione: le opere di realizzazione dei nuovi spazi ludico-sportivi ed aggregativi; l'intervento di riforestazione dei versanti con acclività elevata a margine del complesso edilizio, con l'inserimento di nuclei di rimboschimento per accelerare i tempi ecologici della successione.

Lo spazio pubblico è strutturato su quattro livelli terrazzati, ciascuno con una specifica funzione: spazi per la socialità e il ristoro, dotati di tavoli e panche per picnic; un'area giochi per bambini; zone attrezzate per il fitness all'aperto; due playground per roller e basket; due nuovi edifici destinati rispettivamente a bar-ristoro e spogliatoi; un percorso in pendenza con superficie resinata e decorata, progettato come circuito cardio-fitness; interventi di decoro artistico, in particolare lungo il percorso d'ingresso al centro.

La scelta degli arredi e delle attrezzature è stata guidata dalla ricerca di uniformità, dalla semplicità di colori e linee e, soprattutto, dalla resistenza e durevolezza dei materiali. Per questo motivo gli arredi sono prevalentemente in acciaio (inossidabile o zincato verniciato).

Uno dei quattro terrazzamenti in cui è organizzato lo spazio pubblico è destinato a funzioni ludico-sportive. Nell'area gioco bimbi sono installate: un'altalena con struttura in acciaio zincato e verniciato, utilizzabile da bambini disabili; una piramide per arrampicata con palo portante in acciaio, funi e reti in corda e trefoli in acciaio rivestito in materiale sintetico termosaldato.

Nell'area fitness sono installate alcune attrezzature per attività individuale in acciaio inossidabile e acciaio zincato e verniciato.

Per la pavimentazione delle aree di sicurezza intorno ai giochi per bambini è stata realizzata una superficie antitrauma in gomma colata certificata UNI EN1177:2018 + AC:2019, per altezza di caduta

variabile, composta da due strati in gomma gettata in opera direttamente sul posto, miscelata e lavorata a freddo con appositi macchinari, stesa e lisciata con apposite attrezzature. Il sottofondo è composto da granulo SBR con granulometria a dimensione controllata, legato con resine poliuretaniche. La finitura superficiale di circa 10 mm è in granulo 80% EPDM colore / 20% SBR nero a granulometria controllata, il tutto legato con resine poliuretaniche.

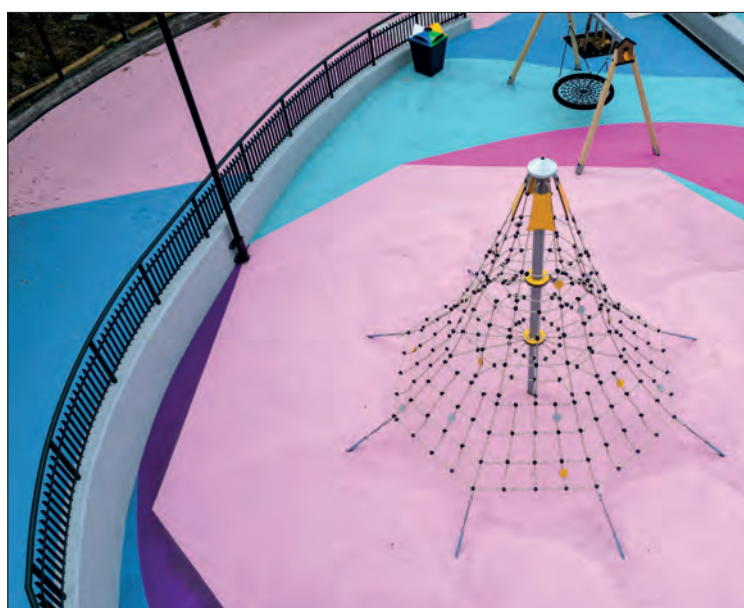
L'area del campo da basket occupa la parte terminale del preesistente campo da calcio ed è delimitata a monte da una ampia gradonata in c.a. La pavimentazione è realizzata in battuto di cemento di spessore 15 cm, con interposta rete elettrosaldata; la finitura superficiale del battuto di cemento è realizzata con l'utilizzo di un prodotto resinoso eco-compatibile adatto anche per impianti sportivi outdoor.

Un elemento distintivo dell'intervento è l'uso creativo del colore nelle pavimentazioni, con l'intento di generare ambienti accoglienti e dinamici, che stimolino la socialità, lo sport e il benessere psicofisico.

Committente: Comune di Genova
RUP: ing. Daniele Canale

Progetti: arch. Luca Di Donna
Impresa appaltatrice: Tecnotatti
(Consorzio Stabile CMCI)

*Subappalto per la realizzazione delle
pavimentazioni, fornitura e posa delle
attrezzature ludiche e sportive, delle
recinzioni e del decoro artistico:
GDL ma(i)n passion*



In questa pagina, Genova: vista dall'alto e un dettaglio dei playground in via Novella.

On this page, Genoa: view from above and a detail of the playgrounds in Via Novella.



MONZA: DUE PLAYGROUND SPORTIVI

Prosegue con l'apertura di nuove aree giochi il piano complessivo di riqualificazione di parchi e giardini nei quartieri della città di Monza.

Dopo le numerose aree giochi, alcune delle quali aperte con nuove installazioni nella scorsa estate (di cui abbiamo parlato puntualmente nella rubrica "Regioni Province Comuni" di Tsport e su Sport&Impianti), gli ultimi interventi hanno riguardato gli impianti sportivi presenti nelle aree verdi di via Sant'Alessandro e via Monte Bianco, collocate in due quartieri distanti ma affidate a un unico appalto.

Il giardino di via Piero Della Francesca, nel quartiere San Donato, si inserisce tra i lotti edilizi con una successione di tre diverse superfici sportive aperte a tutti, collegandosi poi con i giardinetti di via Buonarroti.

I lavori di riqualificazione, con l'obiettivo di renderle le aree più sicure, moderne e fruibili da cittadini di tutte le età, hanno permesso di realizzare una nuova pavimentazione in erba sintetica antiabrasiva per il campo da calcetto e una nuova pavimentazione con un sistema multistrato e una finitura superficiale in resina per il campo da basket. Per la superficie di quest'ultimo, pari a 410 mq, sono stati adoperati i colori verde e azzurro: l'azzurro è stato usato per l'esterno campo, l'interno del cerchio di centrocampo e le aree dei tre secondi. Grazie alla caratteristica composizione elastica ad alto spessore, e alla conseguente elevata capacità di assorbimento degli urti, il sistema adottato garantisce maggiore sicurezza ai giocatori, comfort e velocità di gioco, perfetti rimbalzi di palla. Facile da appli-

care, non richiede manutenzione e mantiene le prestazioni nel tempo. Il sistema è idoneo alla realizzazione di campi outdoor per pallacanestro, pallavolo, calcetto, pallamano ma anche per campi da tennis, per i quali è classificato ITF 3.

In via Monte Bianco all'angolo con via Monte Bisbino, in zona Triante, i giardini ospitano un altro campo da basket, della superficie di 470 mq. Anche per questo playground è stata adoperata la stessa tipologia di superficie, con gli stessi colori.

I lavori sono stati completati l'8 novembre scorso. Come spiega l'Amministrazione Comunale in un comunicato, "questi interventi, insieme a quello recentemente terminato in via Calatafimi, rientrano nel piano complessivo di riqualificazione di parchi e giardini pubblici del comune, che include progetti specifici anche per altre aree verdi nei quartieri monzesi".

Committente: Comune di Monza
Appaltatore: Impresa Sicilville
Posatore: TreOtto Srl

Manto sportivo: Casali Sport

Inizio lavori: aprile 2025
Fine lavori: novembre 2025



Monza: nelle due foto in alto, il campo da basket di via Piero della Francesca; in basso, il campo di via Monte Bisbino.

Monza: in the two photos above, the basketball court in Via Piero della Francesca; below, the court in Via Monte Bisbino.

DUE AREE LUDICO-SPORTIVE A MARCON (VENEZIA)

A Marcon, nell'entroterra alle spalle della laguna veneta, lo Studio Abad ha completato nei mesi scorsi gli interventi in due aree pubbliche con l'installazione di giochi e uno skatepark ma anche spazi tranquilli per la sosta e la riflessione.

- Il parco Lucia Manca

L'area di intervento che un tempo era marginale e degradata, senza alberi e lasciata in stato di incuria, a seguito dell'intervento di progetto si è trasformata nel Parco "Lucia Manca", dedicato alla memoria della donna vittima di femminicidio. In esso i percorsi pedonali, che attraversano il verde del parco, sono stati realizzati con piena accessibilità e inclusività motoria, sensoriale e cognitiva. Le aree delle attività sono state distribuite a distanza tra loro, così da renderle indipendenti ma tutte accomunate dalla quiete del parco: fitness, gioco, incontro sociale e riposo si svolgono immersi nella tranquillità sensoriale del verde.

Il parco è stato progettato intorno a uno spazio commemorativo con relativa gradinata, addossata a una collina artificiale ricca di nuova vegetazione. La funzione commemorativa del parco trova continuità con l'area cimiteriale adiacente, da cui è separata

da un originale muro in mattoni ripulito e reso parte integrante del progetto, assumendo valore di sfondo prospettico e contribuendo a rafforzare l'identità memoriale dell'intero intervento. In questo luogo, l'intera comunità trova un punto di raccoglimento che invita al silenzio e alla riflessione, affinché il nome e la memoria di Lucia Manca restino radicati nella coscienza collettiva.

Il concetto del Parco "Lucia Manca" è apprezzabile anche grazie al totem posizionato lungo il percorso, che consente di ripercorrere alcune tematiche della storia cittadina, coinvolgendo i visitatori con la rilettura degli avvenimenti passati. Le lunghe panchine, realizzate in calcestruzzo gettato in opera e tinteggiate con smalto grigio, con sedute in tubolare metallico appositamente progettate, offrono spazi di socializzazione e ristoro all'ombra della vegetazione in crescita. I due poli dedicati al gioco dei più piccoli e al fitness, caratterizzati da piastre che richiamano grandi fiori verdi in gomma EPDM colorata, composte da gambo e petali, richiamano lo spirito commemorativo del luogo. Questa scelta figurativa ha dato unità al disegno del parco, trasformando gli spazi sportivi e ricreativi in elementi simbolici capaci di dialogare con il contesto memoriale circostante. L'area sportiva, in particolare, con-

sente l'esercizio fisico a un'ampia fascia di utenti, dai principianti agli esperti, combinando relax e salute fisica.

L'intervento è concepito anche come misura di invarianza idraulica, mediante la realizzazione, nel sottosuolo in prossimità dell'accesso di viale San Marco, di una vasca di laminazione di rilevanti dimensioni. Tale manufatto è progettato per intercettare e accumulare i volumi idrici eccedenti convogliati dalla rete fognaria urbana in occasione di eventi meteorici estremi, caratterizzati da precipitazioni di elevata intensità e concentrati in intervalli temporali ridotti, contribuendo così alla mitigazione del rischio di sovraccarico idraulico e all'ottimizzazione del deflusso.

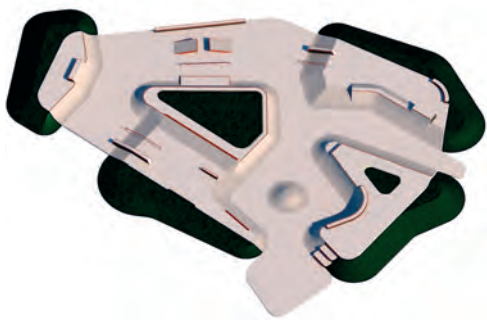
Dal punto di vista agronomico, il progetto ha previsto la messa a dimora di alberi e arbusti autoctoni e resilienti ai cambiamenti climatici, scelti per garantire un equilibrio tra valenza paesaggistica, funzionalità ecologica e capacità di adattamento alle condizioni urbane.

Le nuove piantumazioni sono state integrate da interventi di miglioramento del suolo. In questo modo, il parco si configura come un ambiente resiliente e sostenibile, capace di coniugare memoria, benessere collettivo e valorizzazione ecologica.



In questa pagina, Marcon: il parco Lucia Manca, con il piccolo anfiteatro e l'area giochi.

On this page, Marcon: Lucia Manca Park, with its small amphitheatre and playground.



- Lo skatepark in Via dello Sport

Anche questo intervento si colloca in un contesto urbano marginale con l'obiettivo di recuperarlo e integrarlo agli spazi sportivi esistenti, organizzando il paesaggio in modo coerente con il tessuto circostante. Il progetto prevede il raccordo tra la nuova area dedicata allo skateboarding, le sistemazioni a verde e i percorsi pedonali. L'impianto diventa una nuova polarità sportiva all'aperto, collegata al palazzetto dello sport e accessibile sia dal parcheggio esistente su via dello Sport che dai percorsi verdi interni. Due vialotti pedonali conducono agli ingressi principali, presso i quali saranno posizionati totem con il regolamento d'uso. Le preesistenze non vengono eliminate, ma integrate: i giochi per bambini sono stati sostituiti con attrezzature più sicure e collocate in uno spazio specificamente progettato, a distanza di sicurezza dalla pista e dotato di panchine per accompagnatori. Sono inoltre previste aree di sosta e di preparazione all'attività, con panchine e una zona fitness per il riscaldamento, così da favorire l'utilizzo corretto e sicuro della struttura.

La progettazione del verde distingue tre ambiti principali: il parco intorno alla pista, le aiuole interne allo skatepark e la vegetazione dell'invaso superficiale destinato alla laminazione. Attorno all'area sportiva il verde è organizzato come parco pubblico con percorsi, alberature e zone d'ombra; la vegetazione esistente viene mantenuta e integrata con nuove piantumazioni di specie autoctone tipiche della pianura veneta, ispirate ai modelli dei boschi periurbani. L'intento è creare uno spazio naturale coerente, gestibile e sicuro, con esigenze di manutenzione ridotte e senza interferenze con le attività sportive. Sono previste otto nuove piante di prima e seconda grandezza: quattro *Acer campestre* e quattro *Quercus robur*. Gli aceri, dalla chioma più contenuta, sono collocati nelle aree più vicine alla pista, mentre le querce sono inserite dove è possibile

consentire lo sviluppo completo della chioma senza rischi o necessità di potature di contenimento. Siepi arbustive e nuove alberature contribuiscono sia alla qualificazione paesaggistica sia al miglioramento del comfort nei mesi più caldi, garantendo ombreggiamenti parziali e continuità verde.

La vegetazione è integrata con sistemi di gestione sostenibile delle acque meteoriche, mediante un vaso superficiale che svolge la funzione di raccolta, laminazione e infiltrazione e costituisce il rain garden del progetto. Questi dispositivi contribuiscono al raggiungimento dell'invarianza idraulica, limitando il ruscellamento e favorendo l'assorbimento dell'acqua in situ. Le specie vegetali impiegate negli invasi sono selezionate per tollerare condizioni variabili di umidità, svolgendo anche un ruolo depurativo e incrementando il valore ecologico dell'area. La configurazione dell'invaso consente di regolare le acque piovane senza sovraccaricare la rete di smaltimento e garantisce un corretto equilibrio idraulico a scala locale.

Il nuovo skatepark è realizzato in calcestruzzo armato gettato in opera, tecnologia preferita per gli impianti moderni grazie alla resistenza, alle prestazioni tecniche e alla ridotta manutenzione rispetto a materiali come legno o metallo. Il progetto nasce dalla valutazione delle dimensioni dell'area disponibile, delle risorse economiche e delle esigenze sportive, e dalla presenza vincolante degli alberi adulti. Sono stati inseriti ostacoli con misure e caratteristiche non presenti negli impianti vicini, in modo da attrarre praticanti da un bacino sovracomunale e favorire la circolazione di sportivi, istruttori e allenatori. L'area include superfici lisce per lo scivolamento e zone dedicate alla pausa e alla preparazione, con panchine, spazi di attesa e un'area fitness per il riscaldamento muscolare. Questa configurazione permette agli utenti di prepararsi in sicurezza e amplia l'offerta del palazzetto dello sport

contiguo. L'intervento complessivo recupera una porzione di tessuto urbano sottoutilizzato, riconnettendolo al sistema sportivo e paesaggistico locale. L'integrazione tra progetto del paesaggio, verde attrezzato, invasi per l'invarianza idraulica e configurazione tecnica della pista genera uno spazio pubblico multifunzionale, con valenza sportiva, ambientale e sociale.

Procedura: PNRR "PIU' SPRINT", Città Metropolitana di Venezia

Progettisti del paesaggio:
Abad Architetti Milano
(Alessandro Bianchi e Andrea Pirolo)
con Massimiliano Scarpa,
Pietro de la Pierre, Andrea Asti
Collaboratori: Elena Spiga

Stato di progetto:
fine lavori settembre 2025

Imprese esecutrici opere:
Costruzioni Martini Srl, Padova

Costo dell'opera:
Parco Luvia Manca 700.000 euro
Skatepark 600.000 euro

Giochi e attrezzature sportive:
Proludic Italia

Foto drone: Nicola Mx Vianello

Marcon, lo skatepark in via dello sport.

Marcon, the skatepark on Via dello Sport.



TORINO:

I GIARDINI SAINT BON AL QUARTIERE AURORA di Antonio Cunazza

L'inaugurazione dei Giardini Saint Bon, a Torino, avvenuta all'inizio dell'Estate 2025, rappresenta un interessante intervento virtuoso realizzato dalla municipalità del capoluogo piemontese, in quello che è uno dei quartieri più eterogenei della città, il quartiere Aurora.

La riqualificazione dei giardini Saint Bon Torino rientra nelle azioni previste dal Piano Integrato Urbano (PIU) della Città di Torino, volto a migliorare la qualità degli spazi pubblici e delle aree verdi adiacenti alle Biblioteche Civiche.

Da tempo i residenti chiedevano un giardino più sicuro, accessibile e funzionale e, grazie a un progetto realizzato sulla base di proposte condivise con la Circoscrizione 7 e i tecnici comunali, si è arrivati a ritrovare uno spazio completamente trasformato, in grado di adeguarsi alle esigenze di bambini, famiglie e anziani.

Questo intervento di rigenerazione urbana, per quanto puntuale, va letto anche nell'ambito della realtà del quartiere Aurora, uno dei più popolosi di Torino ma allo stesso tempo uno dei più disomogenei. "A Sud di Torino Nord", Aurora è di fatto un quartiere cuscinetto, compresso fra la parte che guarda verso il quartiere di Barriera di Milano (con tutte le sue problematiche sociali e di micro-criminalità) e il lato che a sud si aggancia alle prime vie che conducono al centro storico.

Il lavoro della Città di Torino su Aurora è stato in questi anni frammentato fra piccole iniziative,

legate al locale e ai residenti (com'è anche l'intervento su questi Giardini), e soluzioni di pseudo-gentrificazione, sfruttando per esempio la costruzione del moderno polo universitario Campus Einaudi, la scuola Holden e l'Istituto IAAD. Così il quartiere si è aperto a una nuova fascia di residenti, gli studenti e i ricercatori fuori sede, che in linea teorica possono rinnovare il tessuto sociale dell'area ma che in realtà sono residenti "temporanei" - in quella che è la zona con il maggior numero di abitazioni pre-1945 della città (55% contro il 35% della media cittadina), una densità abitativa che è il triplo del resto di Torino, e la minor percentuale di parchi e aree verdi (14% contro il 17% di media degli altri quartieri). Ecco perché la riqualificazione dei Giardini Saint-Bon è da considerarsi un intervento rilevante, che può ridare energia alla socialità e al decoro degli spazi condivisi, elemento alla base della buona percezione dei cittadini rispetto alla vicinanza delle amministrazioni.

Come confermato dal Presidente di Circoscrizione 7, Luca Deri, dal 2021 sono stati riqualificati già quattro giardini nel tessuto del quartiere Aurora (sempre grazie ai finanziamenti dell'Unione Europea), sempre progettando gli interventi in ascolto e sintonia con le necessità dei residenti, e condividendo le scelte su arredi e materiali.

Ai Giardini Saint Bon, uno spazio a cuneo posto alla convergenza fra Via Damiano e Via Saint Bon, a poca distanza da via Cigna e dall'area ormai dismessa delle ex Grandi Officine Motori, l'idea è partita dal ritrovare uniformità, eliminando innanzitutto la precedente struttura a gradoni che con-

vergeva verso lo spazio circolare incassato al centro e riportando tutto al piano-strada: ne è scaturita così la possibilità di creare una nuova piastra sportiva multifunzionale dedicata a calcetto e basket e dotata di un tavolo da ping-pong in calcestruzzo, sicuramente più accessibile e meglio legata al resto del giardino.

La demolizione della precedente struttura laterale in mattoni, che rappresentava un elemento visivo caratteristico dei giardini ma era anche un oggetto invasivo e opprimente, libera ora la vista verso tutto il comprensorio, alleggerendo la percezione dei visitatori e l'impatto positivo del rapporto fra il verde e gli arredi.

Si è provveduto a un ampliamento della precedente area-giochi, con due nuove piastre, quattro giochi inclusivi e una pavimentazione antitrauma. La recinzione metallica con due ingressi, di nuova installazione, delimita lo spazio in modo semplice ma efficace dal punto di vista della sicurezza.

La commistione fra verde, gradoni e giochi della precedente situazione rendeva questi giardini come uno spazio ibrido, troppo incline al degrado e a un utilizzo mal organizzato, quasi di passaggio, e certamente poco confortevole. Il progetto ha invece ripristinato e riqualificato i vialetti interni, tramite una pavimentazione drenante in calcestruzzo, e la messa a dimora di 25 nuovi alberi e arbusti - oltre al livellamento del terreno e la semina di nuovi prati - garantirà zone d'ombra e una migliore e più piacevole suddivisione degli spazi.

Hanno completato l'intervento il potenziamento dell'illuminazione pubblica e l'installazione di 12 panchine in legno, 2 tavoli da picnic, 10 cestini.

In questa pagina, panoramica e dettagli delle sistemazioni ai giardini Saint Bon, Torino.

On this page, an overview and details of the works carried out at the Saint Bon Gardens, Turin.

Playgrounds, skateparks, urban sports

Sport that is “accessible to all” is now a constant feature of municipal administration programmes: hence the continuous proliferation of basketball courts, skateparks, fitness areas and playgrounds in public spaces throughout the city. In this report, we take stock of the situation by examining some of the many programmes and projects that have been implemented.

Among the projects described, the “Sport Illumina” project proposes the creation of 85 urban playgrounds with standardised characteristics and dimensions at national level, which will be funded by the government agency “Sport e Salute”.

Among the city playgrounds, we present those in Terni, Prato, Genoa, Monza and Turin. We also discuss urban sports, in particular skateboarding and cycling, which can be found in Terni and Marcon .



Dall'alto e da sinistra: Monza, campo da calcetto in via Piero della Francesca; Terni, playground a Cospea; Marcon, area fitness; Terni, playground al Villaggio Pallotta; Marcon, skatepark (foto Nicola Vianello).

From top left: Monza, football pitch in Via Piero della Francesca; Terni, playground in Cospea; Marcon, fitness ground; Terni, playground in Villaggio Pallotta; Marcon, skatepark (photo by Nicola Vianello).

Alliance ASE: dall'idea al cantiere, la firma internazionale di skatepark e pump track

Urban sport, turismo outdoor e rigenerazione urbana: sono queste le parole chiave che descrivono l'attività di Alliance ASE, gruppo internazionale specializzato nella progettazione e costruzione di infrastrutture sportive per l'azione. Con oltre 320 progetti realizzati in 280 località nel mondo e più di 15 anni di esperienza, Alliance ASE ha trasformato piazze, parchi e aree urbane sottoutilizzate in hub di socialità, sport e cultura.

Skatepark e pump track: nuove centralità urbane

Skateboard, BMX freestyle e monopattino sono oggi discipline olimpiche, con una crescita costante di praticanti in Italia. In parallelo, i pump track - circuiti in asfalto fruibili da bici, skate e pattini - si stanno affermando come soluzioni multisport adatte a tutte le età, dai bambini ai senior, grazie alla loro accessibilità e inclusività.

Alliance ASE è leader in questo segmento: progetta e costruisce skatepark in calcestruzzo certificati EN 14974:2019 e pump track chiavi in mano, garantendo qualità tecnica, sicurezza e durabilità. Ogni progetto è sviluppato con approccio integrato, dal concept alla realizzazione, e calibrato sulle esigenze delle comunità locali.

GORIZIA: INNOVAZIONE E RIGENERAZIONE

Un esempio recente è il pump track e skatepark di Gorizia, realizzato in un'area urbana dismessa e oggi trasformata in un polo sportivo e ricreativo. Qui lo sport è diventato motore di rigenerazione, restituendo alla cittadinanza uno spazio verde e multifunzionale, capace di attrarre giovani, famiglie e turisti.

OLTRE 300 REALIZZAZIONI NEL MONDO

Dall'Austria (Stattegg, Vienna), alla Svizzera (Davos), alla Spagna (Igualada), alla Slovenia (Velenje, Capodistria) fino agli Stati Uniti (Texas, Alabama) alla Russia e al Sudafrica, le realizzazioni di Alliance ASE dimostrano una portata globale. Ogni progetto è frutto di un dialogo tra tecnici, amministrazioni pubbliche e futuri utenti, con l'obiettivo di favorire inclusione, benessere e turismo sportivo.

Un partner per enti e progettisti

Alliance ASE collabora con Pubbliche Amministrazioni, studi di architettura e ingegneria, offrendo:

- progettazione integrata (concept, rendering 3D, esecutivi tecnici),
- maestranze interne specializzate,
- conformità normativa (Codice Appalti, D.Lgs. 81/08, standard europei),
- soluzioni chiavi in mano dalla modellazione digitale del terreno al collaudo finale.

Con un team multidisciplinare e procedure digitali, Alliance ASE garantisce tempi certi, qualità costruttiva e un impatto ambientale minimizzato.

Conclusione

Per i Comuni, gli enti sportivi e i progettisti che guardano al futuro, skatepark e pump track rappresentano un investimento in salute, socialità e sviluppo urbano. Alliance ASE è il partner ideale per trasformare idee e bisogni in infrastrutture sicure, sostenibili e di valore per la comunità.

Production

Alliance ASE: from concept to construction site, the international brand for skateparks and pump tracks

Urban sports, outdoor tourism and urban regeneration: these are the keywords that describe the activities of Alliance ASE, an international group specialising in the design and construction of sports infrastructure for action. With over 320 projects completed in 280 locations around the world and more than 15 years of experience, Alliance ASE has transformed squares, parks and underused urban areas into hubs for socialising, sports and culture. Skateboarding, BMX freestyle and scootering are now Olympic disciplines, with a steady growth in participants in the UK. Alliance ASE is a leader in this segment: it designs and builds EN 14974:2019-certified concrete skateparks and turnkey





pump tracks, guaranteeing technical quality, safety and durability. Each project is developed with an integrated approach, from concept to implementation, and tailored to the needs of local communities.

A recent case in point is the pump track and skatepark in Gorizia, built on a disused urban site that has now been transformed into a sports and recreation centre. Here, sport has become a driver of regeneration, giving citizens back a green, multifunctional space that attracts young people, families and tourists. From Austria (Stattegg, Vienna) to Switzerland (Davos), Spain (Igualada), Slovenia (Velenje, Koper) to the United States (Texas, Alabama), Russia and South Africa, Alliance ASE's achievements demonstrate its global reach. Each project is the result of dialogue between technicians, public administrations and future users, with the aim of promoting inclusion, well-being and sports tourism.

For municipalities, sports organisations and designers looking to the future, skateparks and pump tracks represent an investment in health, socialisation and urban development. Alliance ASE is the ideal partner for transforming ideas into safe, sustainable and valuable infrastructure for the community.

Le novità Freetness per il fitness outdoor

Ultimamente sempre più persone scelgono uno stile di vita sano adottando abitudini e comportamenti quotidiani che promuovono il benessere fisico e mentale... lo sport gioca un ruolo fondamentale in questa scelta.

Allo stesso tempo c'è una sensibilità sempre più crescente verso il verde, aria pulita e fonti di energia alternativi. Perché quindi non combinare tutto questo? Freetness, per rispondere a questo, ha creato e migliorato la Gamma R-Pro.

Questa gamma, con resistenza magnetica, inizialmente offriva soltanto attrezzature cardio in grado di caricare il cellulare con il lavoro fisico, quindi senza bisogno di corrente elettrica; poi la gamma è stata munita di schermo LCD, il quale non solo permette di regolare la difficoltà dell'esercizio ma mostra informazioni sull'allenamento che si sta svolgendo (velocità, durata, distanza percorsa, tempo e calorie bruciate).

Successivamente, a queste, sono state aggiunte attrezzature di muscolatura le quali mantengono quelle caratteristiche che fanno grande la Gamma R-Pro, (ossia schermo touch LCD autoalimentato e diversi livelli di difficoltà) garantendo anche la possibilità di allenare e far crescere i muscoli al pari di una palestra vera e propria.



La Freetness Pursuite

La sezione "Ricerca e Sviluppo" di Freetness, in continua evoluzione, nel 2025 ha realizzato un upgrade della Gamma R-Pro ed un nuovo concept di Fitness Outdoor: la Freetness Pursuite.

Questo concept totalmente innovativo, di esclusività Freetness, è costituito da due Bike collegate a un totem digitale, dove gli utenti possono sfidarsi con una gara ciclistica semi-virtuale, all'aria aperta e con accesso libero.

Il totem è dotato di uno schermo per monitorare le prestazioni della gara mostrando la posizione dell'utente, lunghezza del percorso, tempo e distanza dalla fine; la difficoltà della prestazione si adatta automaticamente alle avversità del percorso.

Vista la forte popolarità che ha riscontrato questo nuovo concept, Freetness nel 2026 lancerà sul mercato un notevole ampliamento che coinvolge altri attrezzi, quindi non solo le Bike Pursuite ma anche le Ellittiche Pursuite e le Hand Bike Pursuite (per disabili).

Ma non è finita qui... dal 2026 fino a 4 utenti possono sfidarsi contemporaneamente sulla Freetness Pursuite, rendendo questa sfida ancora più interessante ed unica. Il totem mostrerà quindi 4 colori sul percorso (uno per ogni utente). Tutto questo senza nessun impianto elettrico! L'attrezzatura, infatti, funziona grazie al pannello solare costruito sopra la station.

Chi è Freetness Italia?

Freetness Italia è la sede italiana della FreeTness Energy, azienda francese leader nel settore del fitness all'aria aperta. Freetness si occupa della progettazione, produzione e distribuzione di attrezzi fitness outdoor.

La caratteristica vincente dell'azienda è la varietà degli attrezzi, dalla Gamma Piston per i più esperti alla Gamma Fitness per i più sedentari, a gamme accessibili dalle persone con mobilità ridotta. Inoltre, l'azienda propone modi alternativi e divertenti di allenarsi: il percorso Ninja, il percorso del combattente (che segue un percorso militare), o ancora la Gamma Fight Club, adatta per gli appassionati di arti marziali, ne sono un esempio.





Le gamme Freetness si prestano ad ogni tipo di categoria: piccole e grandi strutture, aree pubbliche, residence, camping e siti balneari, aziende private, caserme, scuole e strutture sanitarie, semplici privati.

Ciò che contraddistingue Freetness è l'attenzione per la sicurezza, assicurando angoli smussati e sistemi anti schiacciamento, cosicché anche i più piccoli possono accedervi senza rischi.

Le attrezzature outdoor Freetness sono connesse all'applicazione Freetness disponibile su App Store o Google Play, la quale sviluppa un programma personalizzato in base al livello sportivo e alle aspettative dell'utente. Sviluppata da professionisti, offre contenuti incredibilmente ricchi e educativi e supporta più di 300 diversi modelli di cellulare!

Tutti gli attrezzi sono conformi alle normative EN16630, PPP55012.

Dalla progettazione degli attrezzi alla posa in opera "chiavi in mano", Freetness si occupa di tutte le fasi necessarie alla realizzazione del progetto.

A partire da un'idea, un budget o anche uno spazio a disposizione, Freetness costruisce gratuitamente un rendering in 3D in modo rapido e fedele.

Production

Freetness innovations for outdoor fitness

More and more people today are embracing healthier lifestyles, adopting daily habits that support physical and mental well-being - and sport plays a central role in this shift. At the same time, there's growing awareness around green spaces, clean air, and alternative energy. So why not bring all of this together? Freetness has done exactly that by creating and refining its R-Pro range.

Originally featuring magnet-resistance cardio machines that could charge a phone through physical effort, no electricity needed, the line later gained self-powered LCD screens that let users adjust intensity and track speed, duration, distance, time, and calories. Strength-training equipment was then added, maintaining the same R-Pro hallmarks (touchscreen LCD, self-powering, multiple resistance levels) while offering full muscle-building potential comparable to a traditional gym.

Freetness Pursuite

In 2025, the company's ever-evolving R&D division unveiled an upgraded R-Pro line and an all-new outdoor fitness concept: Freetness Pursuite. This exclusive innovation features two bikes connected to a digital totem that lets users compete in a semi-virtual outdoor cycling race, free and open to all. The totem displays position, course length, time, and remaining distance, with



resistance automatically adapting to match the terrain.

Following its strong popularity, Freetness will launch a major expansion in 2026, adding Elliptical Pursuite and Hand Bike Pursuite stations (the latter designed for users with disabilities). And from 2026, up to four participants will be able to race at once, each represented by a different color onscreen. All of this operates with no electrical infrastructure: the system runs on the solar panel mounted above the station.

Who is Freetness Italia?

Freetness Italia is the Italian branch of the French company FreeTness Energy, a leader in outdoor fitness equipment. The company designs, manufactures, and distributes outdoor fitness solutions ranging from the expert-oriented Piston line to the more accessible Fitness line, including equipment suitable for people with reduced mobility. It also offers alternative and playful ways to train—such as Ninja routes, military-style obstacle courses, and the Fight Club range for martial-arts enthusiasts. Freetness products suit every setting: public spaces, residences, campsites, seaside facilities, private companies, military bases, schools, healthcare centers, and private homes. Safety is a defining priority, with rounded edges and anti-pinch systems ensuring even children can use the equipment safely. All outdoor machines connect to the Freetness App (App Store and Google Play), which delivers tailored training programs based on each user's level and goals. Developed by professionals, it offers rich, educational content and supports over 300 smartphone models. Every product meets EN16630 and PPP55012 standards, and Freetness manages the entire process—from design to turnkey installation. Starting from an idea, a budget, or simply an available space, the company provides rapid, accurate 3D renderings free of charge.



Sint Roc, l'arrampicata sportiva è anche outdoor



L'arrampicata sportiva è in origine uno sport outdoor che si pratica sulle pareti rocciose naturali; è al finire del secolo scorso che diventa uno sport urbano, da svolgersi in sicurezza all'interno di spazi che imitano il più possibile l'esperienza in roccia.

Dopo l'ampia diffusione delle palestre di arrampicata sportiva al chiuso, le nuove preferenze dell'utente medio hanno portato a proporre le stesse pareti artificiali anche all'esterno, inizialmente come offerta accessoria e poi sempre più come valore aggiunto dell'esperienza sportiva, elemento ormai imprescindibile per ogni nuovo impianto.

Le pareti outdoor di Sint Roc

Sint Roc dal 1989 fa la storia dell'arrampicata sportiva in Italia a e non solo. La sua missione è fornire ai clienti gli standard più elevati, sia in termini di qualità che di sicurezza.

Come per le strutture indoor, gli elementi per l'arrampicata all'aperto devono rispettare i requisiti della norma UNI EN 12572, che la stessa Sint Roc ha contribuito a definire sin dalla sua creazione. In particolare, i riferimenti sono: UNI EN 12572.1 - "Strutture artificiali per arrampicata - Parte 1: Requisiti di sicurezza e metodi di prova per strutture artificiali per arrampicata (SAA) con punti di assicurazione" e UNI EN 12572.2 - "Strutture artificiali per arrampicata - Parte 2: Requisiti di sicurezza e metodi di prova per pareti bouldering".

Naturalmente, le strutture esposte all'azione degli agenti atmosferici richiedono che i calcoli strutturali e le caratteristiche dei materiali tengano conto anche delle specifiche condizioni ambientali.

Le pareti outdoor possono essere fissate a edifici esistenti o essere autoportanti. Nel primo caso, il telaio portante sostiene il carico della struttura di arrampicata e i carichi generati dagli atleti e li trasmette agli elementi dell'edificio.

Particolare attenzione va adottata in presenza di un cappotto isolante, dove può essere opportuno installare preventivamente delle staffe in acciaio diret-



A sinistra, il Solid Climbing Club di Buccinasco (Milano). In basso sulle due pagine il nuovo boulder ad Arco (Trento).

Nella pagina a lato, da sinistra a destra: il Rockmaster 2024 ad Arco; due boulder urbani a Forte di Bard (Aosta) e a Trieste; installazione per il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS).

On the left, the Solid Climbing Club in Buccinasco (Milan). At the bottom of the two pages, the new boulder in Arco (Trento).

On the opposite page, from left to right: Rockmaster 2024 in Arco; two urban boulders in Forte di Bard (Aosta) and Trieste; installation for the National Alpine and Speleological Rescue Corps (CNSAS).



tamente sul muro portante; per ridurre i ponti termici si installa una prima orditura orizzontale di travi su cui fissare i montanti della struttura.

Se si tratta di strutture autoportanti, oltre ai carichi propri e quelli generati dagli atleti, all'esterno vanno calcolati i carichi di neve e vento.

Per quanto riguarda le caratteristiche dei materiali, Sint Roc adotta pannelli di compensato da 18 mm con resina a doppio strato e rivestimento in sabbia di quarzo 0,1/0,4, con una griglia di 32 inserti filettati M10 al metro quadro. Se per uso interno si utilizza compensato di betulla a 11 strati con inserti zincati per le prese a bullone, per uso esterno viene utilizzato compensato marino con essenza di legno resistente a funghi e muffe. Le forme piane e l'alta densità di fori filettati per il fissaggio delle prese di arrampicata caratteristiche dei pannelli in multistrato permettono una grande flessibilità e varietà nella tracciatura degli itinerari di arrampicata. In confronto ai pannelli compositi in vetroresina, specie se esposti al sole, la resistenza risulta analoga se non superiore.

Per il rivestimento testurizzato dei pannelli si preferisce la resina poliuretanic per esterni rispetto alla resina epossidica utilizzata per le pannellature indoor: quest'ultima, esposta direttamente ai raggi solari, tende dopo qualche anno a «sfarinare», rilasciando l'inerte e facendo perdere alla struttura la «texture» granulosa. Gli inserti metallici per il fissaggio delle prese e gli ancoraggi per la corda di

sicurezza sono in acciaio inox, per evitare ogni rischio di ossidazione.

Sint Roc ha realizzato diversi impianti outdoor inizialmente in Germania e in Svizzera, ma negli ultimi anni sempre più di frequente anche nel nostro paese, sia per palestre che per allestimenti temporanei.

Fra questi, l'iconico impianto di Arco, oggi rinnovato come Centro Tecnico Federale della Federazione Arrampicata Sportiva Italiana, o la parete di arrampicata nel centro Pino Daniele di Caivano; nuovi impianti sono poi in via di completamento in questi mesi a seguito degli investimenti collegati al PNRR.

Production

Sint Roc, sport climbing is also outdoors

Sport climbing was originally an outdoor sport practised on natural rock faces; at the end of the last century, it became an urban sport, to be practised safely in spaces that mimic the rock climbing experience as closely as possible.

Following the widespread popularity of indoor climbing gyms, the new preferences of the modern user led to the creation of artificial walls outdoors, initially as an additional offering and then increasingly as an added value to the sport-climbing experience, now an essential element for every new facility.

Since 1989, Sint Roc has been making history in sport climbing in Italy and beyond. Its mission is to provide customers with the highest standards in terms of both quality and safety.

Naturally, structures exposed to the elements require structural calculations and material characteristics that also take specific environmental conditions into account.

Sint Roc uses 18 mm plywood panels with double-layer resin and 0.1/0.4 quartz sand coating, with a grid of 32 M10 threaded inserts per square metre. While 11-layer birch plywood with galvanised inserts for bolt holds is used for indoor use, marine plywood with fungus and mould-resistant wood is used for outdoor use. The flat shapes and high density of threaded holes for fixing climbing holds characteristic of multilayer panels allow for great flexibility and variety in the layout of climbing routes. Compared to fibreglass composite panels, especially when exposed to the sun, the resistance is similar if not superior.

For the textured coating of the panels, polyurethane resin for outdoor use is preferred over the epoxy resin used for indoor panelling: the latter, when exposed to direct sunlight, tends to "crumble" after a few years, releasing the aggregate and causing the structure to lose its grainy texture.

Sint Roc has built several outdoor facilities, initially in Germany and Switzerland, but in recent years increasingly in Italy as well, both for gyms and temporary installations.





ESPERIENZE DALL'ESTERO: CINA, EGITTO DUE PARCHI GIOCO DI 100ARCHITECTS

Gli spazi ludici outdoor realizzati dal gruppo di progettisti con base a Shanghai delineano un mondo fantastico in cui l'impatto visivo è predominante rispetto alla funzione. Con dimensioni e costi non paragonabili rispetto ai playground di casa nostra.

WIRED SCAPE (JINSHAZHOU, GUANGZHOU, CINA)

Wired Scape è un parco giochi situato in un quartiere residenziale di Guangzhou, in Cina. Il progetto fonde l'essenza dei paesaggi naturali, l'eleganza delle geometrie fluide e l'emozione del gioco senza limiti in una destinazione pubblica unica nel suo genere per tutte le età.

Ispirandosi ai diversi ambienti naturali di Guangzhou, il progetto interpreta due elementi fondamentali, la foresta e l'acqua che scorre, attraverso geometrie astratte e forme scultoree. Il risultato è un parco giochi simile a una foresta, dove ogni elemento sembra essere stato costruito con fili metallici che avvolgono

no gli alberi per formare volumi altamente tattili e ricchi di texture.

La caratteristica più iconica è il gruppo di quattro "alberi" scultorei al centro del parco giochi. Queste strutture scalabili sono formate da tubi che si avvolgono a spirale attorno a nuclei centrali, simili a sfere intrecciate. Servono sia come elementi di gioco verticali che come tettoie ombreggiate, interconnesse da ponti sospesi che invitano all'esplorazione e al gioco fantasioso su diversi livelli.

Ispirato al movimento sinuoso dei fiumi, il terreno è decorato con linee colorate e curve che scorrono in tutto lo spazio. Queste linee definiscono un "paesag-

gio filiforme" che unisce più zone - piazze ludiche, piattaforme rilassanti e percorsi di circolazione - in un ambiente continuo e visivamente accattivante.

Proprio di fronte agli alberi scultorei, una piccola piazza incassata funge da anfiteatro ludico o "lago incassato", offrendo un luogo accogliente per incontri, spettacoli o riposo tranquillo.

Wired Scape rompe con le convenzioni dei parchi giochi tradizionali creando un ambiente multigenerazionale. I bambini si divertono con giochi fantasiosi che stimolano sia le capacità motorie che cognitive: arrampicarsi, saltare, scivolare ed esplorare. I genitori e gli accompagnatori trovano aree ombreggiate

con posti a sedere e una buona visibilità, che offrono comfort e tranquillità mentre partecipano all'esperienza di gioco. I giovani adulti sono attratti dall'estetica scultorea dello spazio, dai dettagli fotografici e dal fascino sociale, che lo rendono una destinazione divertente e perfetta per Instagram. In tutto il paesaggio, i visitatori incontrano una ricca varietà di elementi interattivi: altalene, altalene a bilico, sedili a molla, un tavolo da ping-pong rotondo, gioiastre e sedute scultoree.

THE HUB (MARASSI, EGITTO)

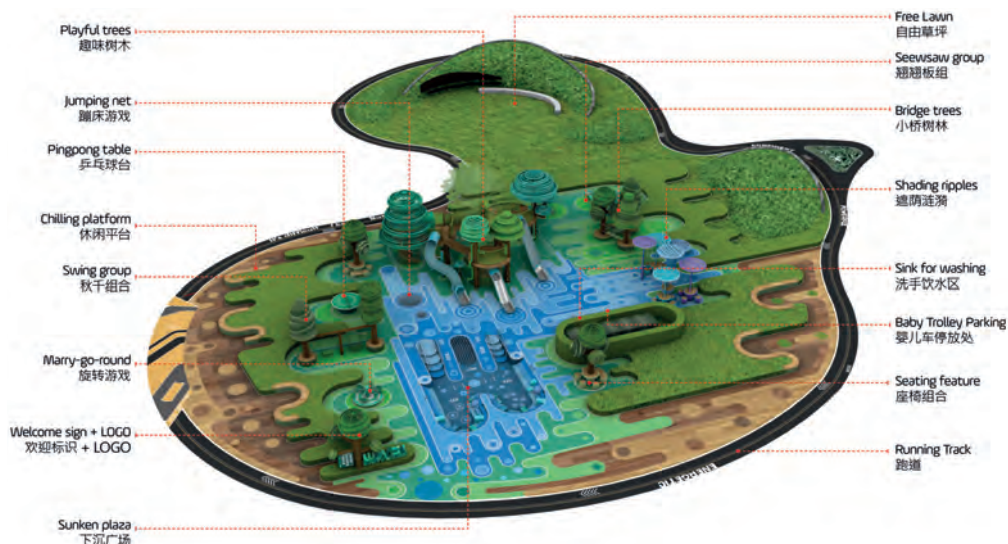
The Hub, situato a Marassi, sulla costa settentrionale dell'Egitto, è una destinazione di intrattenimento che copre una superficie di 60.000 m². Progettato da 100architects per Emaar Misr, ridefinisce lo spazio pubblico attraverso un design audace e colorato ed esperienze coinvolgenti che attirano visitatori di tutte le età, in particolare adolescenti e giovani adulti. Alla fine del 2023, Emaar Misr ha contattato lo studio di progettazione con una visione audace: creare un centro di intrattenimento unico nel suo genere che fungesse da punto di riferimento sociale per i giovani, integrando tutte le altre strutture e servizi pubblici per adulti a Marassi. Con solo due mesi per

la progettazione e sei mesi per la costruzione, la sfida era chiara. La costruzione è iniziata nel gennaio 2024, lavorando a pieno ritmo per realizzare questo spazio coinvolgente in tempo per la stagione estiva. Al centro del design di The Hub c'è il concetto di "Big Bang", una celebrazione della vita e della gioventù, rappresentata da un'esplosione di colori, luci e forme dinamiche. Questa idea astratta si traduce in un'esperienza visivamente accattivante, in cui i visitatori sono attratti nello spazio come se fossero trascinati da forze gravitazionali rappresentate da un originale sistema di orientamento. Linee audaci e colorate incastonate direttamente nel terreno guidano il traffico pedonale, migliorando la circolazione e aggiungendo un tocco estetico dinamico.

Il masterplan presenta una struttura a "triplo cuore" con tre zone principali: uno spazio multifunzionale per eventi, un parco giochi e Kids Town, tutte gravitanti attorno alla Central Plaza e pensate su misura per il pubblico più giovane. Questi spazi sono disposti con cura per incoraggiare le interazioni sociali spontanee e l'espressione di sé, elementi fondamentali della filosofia di 100architects volta a creare spazi pubblici che favoriscano il coinvolgimento della comunità. Il design dinamico invita i visitatori a esplorare, giocare

e socializzare, rendendolo uno spazio ideale per incontri sociali e per l'espressione dei giovani.

Oltre a queste attrazioni principali, The Hub offre una vasta gamma di attività, tra cui un cinema all'aperto, una pista di go-kart, una pista di pattinaggio a rotelle, campi sportivi, una sala giochi e spazi pubblici flessibili progettati per consentire l'allestimento temporaneo di mercatini, concerti e laboratori. Gli spazi dedicati alla ristorazione e al commercio al dettaglio occupano rispettivamente 10.000 m² e 15.000 m², con punti di ristoro in container e negozi al dettaglio a tema locale, tutti progettati per integrarsi perfettamente con l'estetica vivace. Questo approccio modulare ha consentito una costruzione rapida, mantenendo al contempo un sorprendente tocco industriale che risuona con i visitatori più giovani. Essendo lo spazio più alla moda della costa settentrionale dell'Egitto, The Hub è diventato rapidamente un punto di riferimento per le attività serali. Il successo del progetto è evidente dall'affluenza quotidiana e si prevede già un suo ampliamento. La fase 2, in fase di completamento, introduce un'area giochi più ampia e ancora più servizi, favorendo ulteriormente l'interazione sociale, il coinvolgimento dei visitatori e il successo commerciale.



Sopra il titolo, dettaglio del parco The Hub a Marassi, Egitto. In questa pagina, schema illustrativo, vista panoramica, e dettagli di Wired Scape a Guangzhou, Cina.

Above the title, detail of The Hub park in Marassi, Egypt. On this page, illustrative diagram, panoramic view, and details of Wired Scape in Guangzhou, China.

100architects si presenta

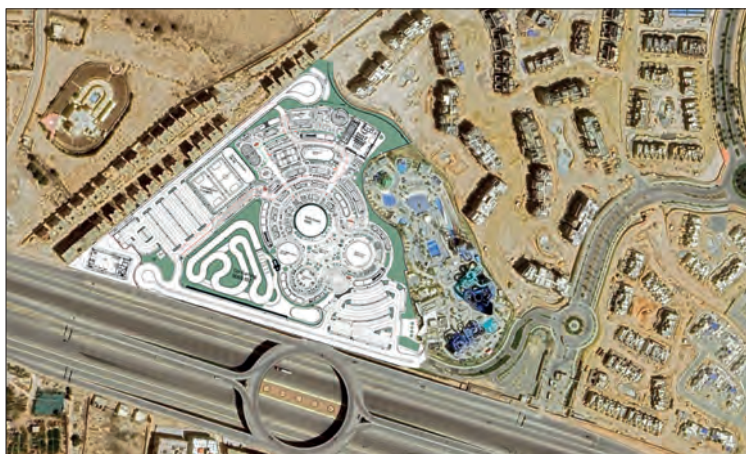
100architects è uno studio di design e architettura globale dedicato alla creazione di ambienti iperstimolanti. La nostra esperienza spazia dagli spazi pubblici, alle attivazioni urbane, ai centri di intrattenimento e alle trasformazioni spaziali per mega eventi.

Con sedi a Shanghai, Dubai, Abu Dhabi e Riyadh, il nostro team di oltre 400 professionisti dinamici - architetti, designer e strateghi aziendali - riunisce prospettive diverse e soluzioni innovative provenienti da tutto il mondo.

Nato con la missione di elevare le esperienze urbane, 100architects si impegna a migliorare le città e gli spazi pubblici attraverso progetti di alta qualità e fantasiosi, inclusivi e accessibili a tutti.

Fondato nel 2013 a Shanghai da Marcial Jesús, 100architects è guidato da tre partner: Abdullatif Alsayegh (EAU), Javier González (Spagna) e Marcial Jesús (Cile). Il nostro team internazionale comprende talenti provenienti da Regno Unito, Italia, Spagna, Cile, Colombia, Francia, Germania, Indonesia, Emirati Arabi Uniti e Cina.

In qualità di orgoglioso membro dell'Alsayegh Group of Companies, 100architects beneficia di una rete di eccellenza e di un impegno condiviso verso l'innovazione e la qualità.



Two playgrounds by 100architects

The outdoor play areas created by the Shanghai-based design group outline a fantasy world in which visual impact prevails over function. Their size and cost are incomparable to those of playgrounds in Italy.

Wired Scape is an innovative playscape nestled within a residential district of Guangzhou, China. Conceived by 100architects, the project merges the essence of natural landscapes, the elegance of fluid

geometries, and the excitement of open-ended play into a one-of-a-kind public destination for all ages.

Drawing inspiration from Guangzhou's diverse natural environments, the design interprets two fundamental elements - Forest and Flowing Water - through abstract geometries and sculptural forms. The result is a forest-like playscape where every element appears as if spun from wires, wrapping around trees to form highly tactile, richly textured volumes.

The Hub, located in Marassi on Egypt's North Coast, is a groundbreaking entertainment destination, covering 60,000 m². Designed by 100architects for Emaar Misr, it redefines public space

through bold, colorful design and immersive experiences that engage visitors of all ages, especially adolescents and young adults.

At the core of The Hub's design is the concept of a "Big Bang" - a celebration of life and youth, represented by an explosion of colors, lights, and dynamic forms. This abstract idea translates into a visually captivating experience, where visitors are drawn into the space as if being pulled by gravitational forces represented by an innovative wayfinding system. Bold, colorful lines embedded directly into the ground guide foot traffic, enhancing circulation while adding a dynamic aesthetic layer.

In alto, il team di 100architects a Shanghai.

Nelle altre immagini, il parco The Hub in Egitto: planimetria inserita nell'ortofoto, vista zenitale e due dettagli a terra.

At the top, the 100architects team in Shanghai.

In the other images, The Hub park in Egypt: plan inserted into the orthophoto, zenith view and two details at ground level.

GAMMASPORT

fabbrica attrezzature sportive
funzionalità e design



SeiMedia srl - sportimpianti.it



PARTNER DI



FEDERAZIONE
ITALIANA
GIUOCO
HANDBALL



BEACH
HANDBALL

attrezzature sportive
funzionalità e design

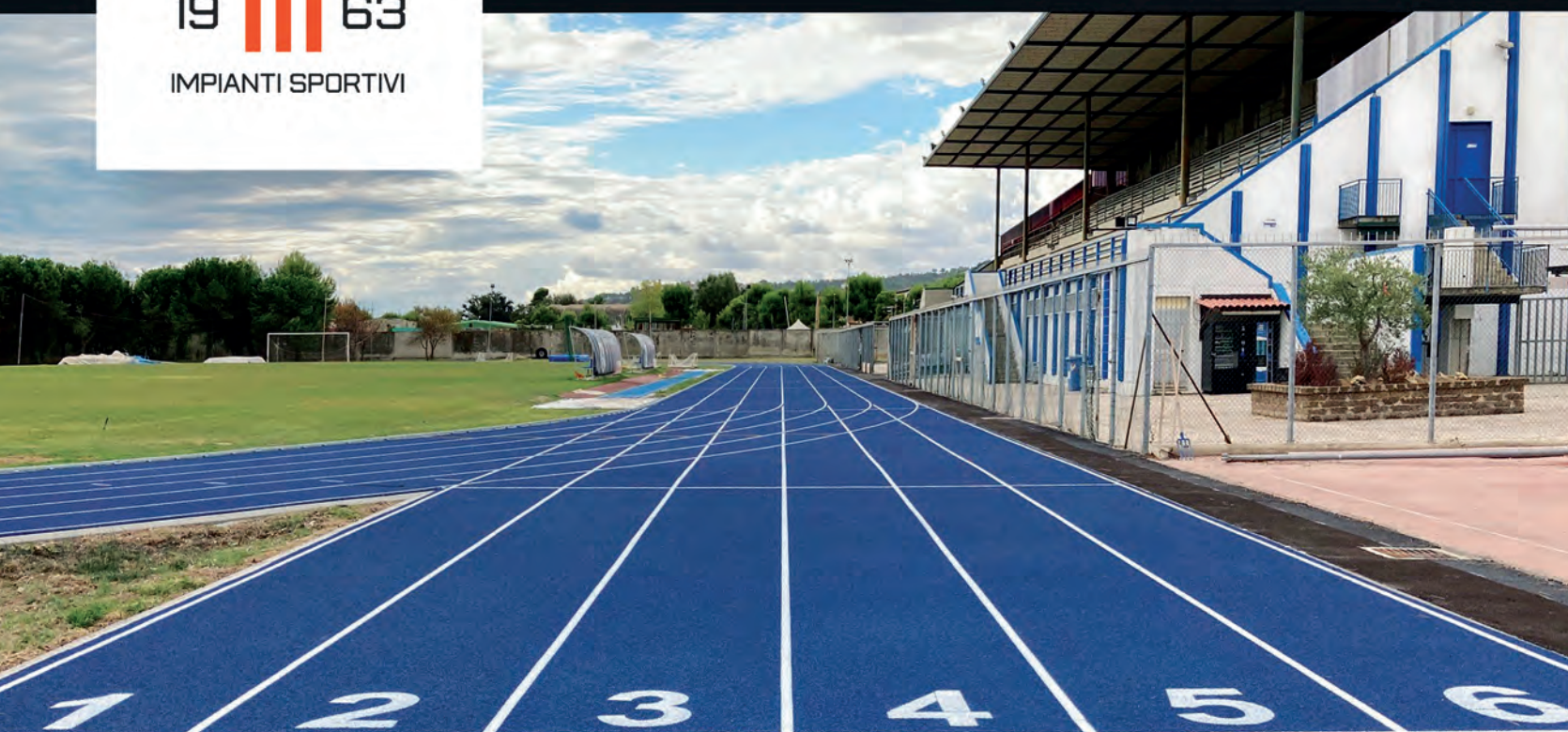
WWW.GAMMASPORT.COM

**TAGLIA
PIETRA**



IMPIANTI SPORTIVI

**DA 60 ANNI
INNOVAZIONE E QUALITÀ
NELLA TRADIZIONE**



Pista di atletica **"Campo sportivo via D'Annunzio"**
Città di Porto San Giorgio (FM).
Pavimentazione sportiva CONICA Sports Flooring.

Costruzione e manutenzione di impianti sportivi completi pubblici e privati, anche chiavi in mano. Manti superiori in resine poliuretaniche per atletica leggera omologati Fidal – IAAF. Manti in erba sintetica e resine per calcetto, tennis e impianti polivalenti.

**TAGLIA
PIETRA**



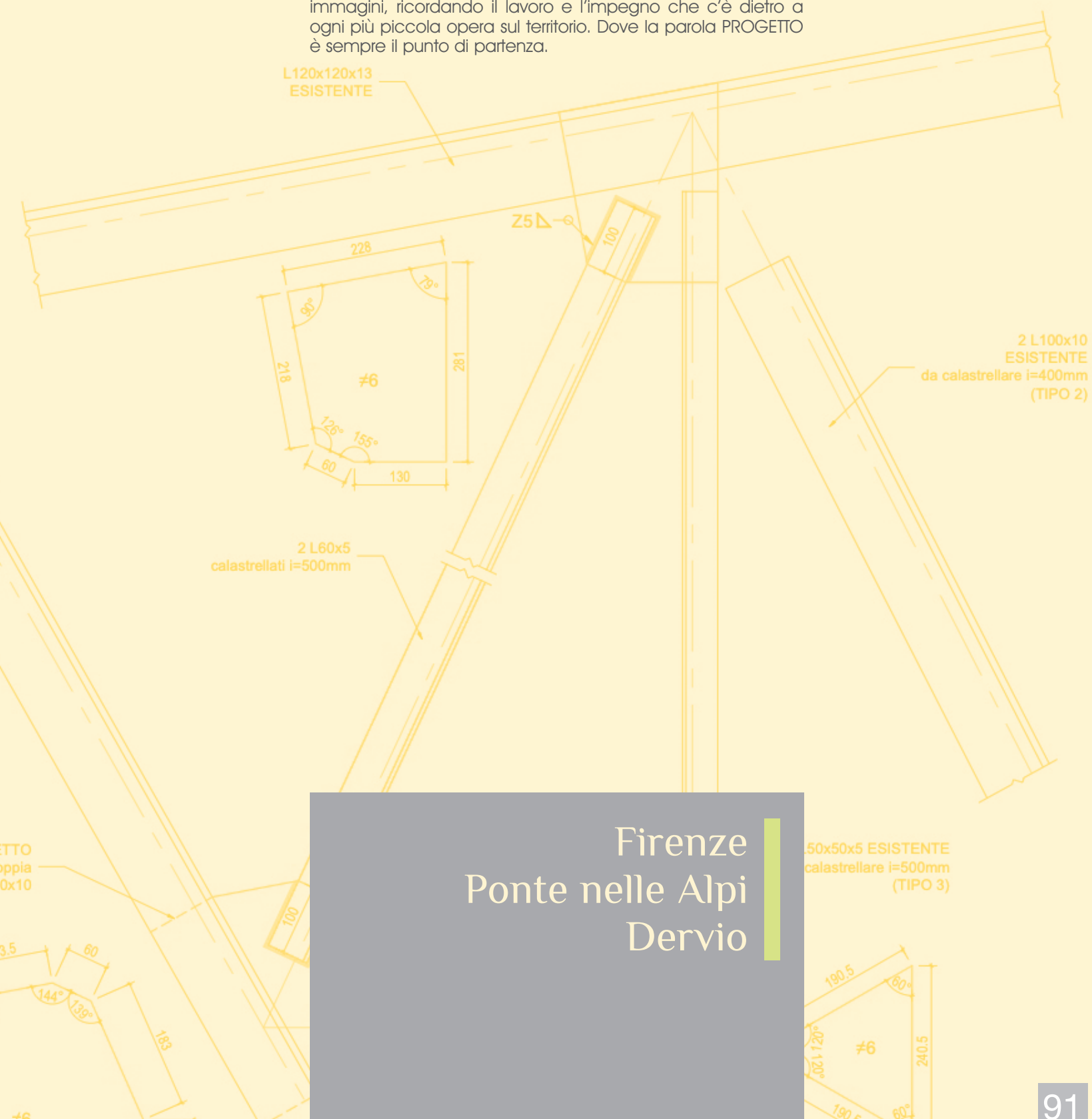
IMPIANTI SPORTIVI

S.R. 56 n° 8F Centro Terrarossa, Buttrio (UD)
info@tagliapietraimpiantisportivi.it
tagliapietraimpiantisportivi.it
(+39) 0432 830 113

PROGETTI IN BREVE

Gli impianti sportivi e le sistemazioni per il leisure, qualunque sia la loro estensione e il loro impatto in termini spaziali sono sempre frutto di un lavoro di progettazione e di scelte costruttive, di scelta di materiali, di forniture.

Se nelle altre pagine di Tsport siamo entrati nel dettaglio di interventi selezionati per una maggiore complessità, in questa sezione diamo visibilità ad alcune altre realizzazioni che meritano di essere descritte anche con poche parole e immagini, ricordando il lavoro e l'impegno che c'è dietro a ogni più piccola opera sul territorio. Dove la parola PROGETTO è sempre il punto di partenza.



Firenze
Ponte nelle Alpi
Dervio

Firenze

Il campo scuola Sorgane per l'atletica leggera

progetto: geom. Serena Olivari



Il Campo Scuola CONI di Firenze Sorgane, situato nel Quartiere 3, è uno degli impianti storici per l'atletica leggera più conosciuti in Italia. Già in passato, negli anni '80-'90, proprio per l'esigenza di mantenerlo sempre ad un alto livello, fu oggetto di lavori di manutenzione del manto sintetico, e più in generale di ristrutturazione dell'anello di pista a 6 corsie con rettilineo a 8, e delle pedane per i salti in estensione. L'impianto, di proprietà comunale, è gestito direttamente dal Servizio Sport che annualmente assegna gli spazi alle società sportive che ne fanno richiesta per lo svolgimento della loro attività. L'importante società ASSI

Giglio, con ben 102 anni di storia, declina la propria vocazione educativa su questo impianto, dove si propongono corsi di ogni livello ed anche centri estivi. Nel 2022 l'obiettivo della Giunta Comunale fu di rimettere a nuovo la storica pista. Durante l'esecuzione dei lavori si sono rese necessarie modifiche e ulteriori interventi rispetto a quanto previsto, e quindi si è realizzato un nuovo manto sportivo sintetico da 13 mm colato in opera, elastico, impermeabile, omologabile FIDAL. Come abbiamo già visto in altre realizzazioni, si tratta di



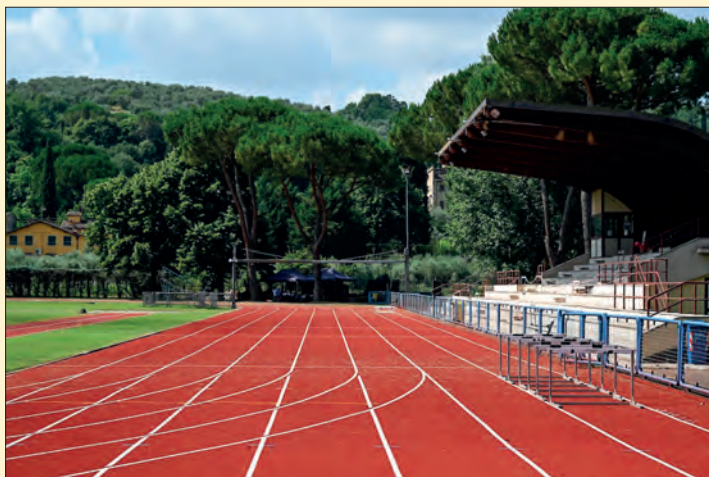
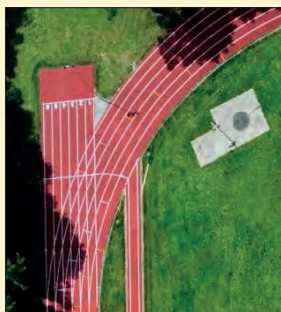
un manto sintetico composto dalla mano di attacco di primer PU per l'ancoraggio al sottofondo, dallo strato di base elastico realizzato a freddo per colata di impasto formato da gomma e prepolimero monocomponente, dallo strato impermeabilizzante con turapori, e dal successivo finale strato di usura formato da colata livellatrice con resine bi componenti e conseguente semina manuale di granuli di terpolimero EPDM. In questa occasione vogliamo porre in evidenza l'aspetto che la pavimentazione deve essere rispon-

dente alle caratteristiche fisico-meccaniche minime, certificate da Laboratorio autorizzato dalla FIDAL, come richiesto nella succitata Circolare Tecnica, richiamante la normativa WA (ex-IAAF) "Performance Specification for Synthetic Surfaced Athletics Tracks", il tutto per rendere il manto omologabile.

I lavori hanno riguardato anche lo smontaggio del cordolo in acciaio perimetrale all'anello di pista per il successivo riutilizzo, interventi puntuali sulle zone interessate dalle radici affioranti, con asporto e sigillatura con colata

di cemento, nuovi profili per cordolo antifuoristrada per ambedue le fosse di caduta.

Inoltre, sono state installate nuove assi di battuta per la pedana del salto in lungo e triplo, e adeguata la fossa dei 3000 siepi con verniciatura impermeabilizzante e risagomatura della base secondo nuova normativa FIDAL.



Project pills

Florence: The Sorgane athletics training ground

The CONI training ground in Florence Sorgane, located in District 3, is one of the most famous historic athletics facilities in Italy.

In 2022, the City Council's goal was to renovate the historic track. A new 13 mm synthetic sports surface was therefore installed, which is elastic, waterproof and FIDAL-approved.

As we have already seen in other projects, this is a synthetic surface consisting of a PU primer coat for anchoring to the substrate, a cold-applied elastic base layer made by pouring a mixture of rubber and single-component prepolymer, a waterproofing layer with pore fillers, and a final wear layer formed by levelling casting with two-component resins and subsequent manual seeding of EPDM terpolymer granules. The flooring must meet the minimum physical and mechanical characteristics, certified by a FIDAL-authorized laboratory, as required by the World Athletics "Performance Specification for Synthetic Surfaced Athletics Tracks" regulations, in order for the surface to be approved.



Committente:
Comune di Firenze -
Direzione Servizi Tecnici,
Servizio Supporto Tecnico
Quartieri e Impianti Sportivi

RUP: ing. Nicola Azzurrini
*Progetto, Direzione Lavori e
Coordinam. in fase di
progettazione/esecuzione:*
geom. Serena Olivari

Realizzazione:
Tagliapietra Srl

Direzione del cantiere:
ing. Andrea Clarici

Foto: Comune di Firenze

Ponte Nelle Alpi (Belluno)

Riqualificazione del Palazzetto dello Sport



progetto: arch. Pietro Vittorio

L'Amministrazione comunale di Ponte nelle Alpi, per la riqualificazione architettonica e funzionale della palestra scolastica denominata "Palazzetto dello sport", ha ricevuto i finanziamenti PNRR relativi alla Missione 4, Componente 1, Investimento 1.3 "Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole".

Tale riqualificazione passa attraverso la sistemazione di alcuni elementi fondamentali: l'abbattimento delle barriere architettoniche sia per gli atleti che per gli spettatori, tema imprescindibile in un impianto moderno ma nel nostro caso non del tutto risolto; il rifacimento dell'impianto di riscaldamento; la sostituzione del pavimento di gioco, precedentemente in gomma, da trasformare in un moderno parquet in legno; l'efficientamento energetico dell'edificio attraverso un sistema a cappotto e la sostituzione dei serramenti. Infine, la riorganizzazione dell'ingresso del pubblico con il rifacimento dei servizi igienici. L'edificio è stato realizzato come stralcio funzionale insieme alla scuola elementare in località Polpet negli anni '80. L'architettura e l'estetica seguono un unico filo conduttore, articolandosi in volumi dalle forme rigorose ma leggere, con tetti a capanna costituiti da travi reticolari tamponate con lamierati sagomati.

La palestra è stato l'ultimo stralcio funzionale dell'intero complesso, ricevendo l'agibilità nel marzo 1992.

L'edificio a pianta rettangolare si sviluppa su 2 piani; quel-

lo inferiore ospita lo spazio dedicato agli atleti ed ha il suo naturale sfociare nel campo da gioco. L'area sottotribuna può contare su 2 spogliatoi per gli atleti, 2 per arbitri/allenatori, una sala medica, una palestra, alcuni depositi per materiale ed attrezzature.

L'abbattimento delle barriere architettoniche

Il progetto ha previsto la riorganizzazione dei servizi igienici nella zona ingresso e la realizzazione di un servizio per i disabili; inoltre è stata realizzata una nuova postazione in tribuna per 3 spettatori disabili, sulla quale è stato installato un nuovo parapetto in vetro per garantire una migliore visione della prestazione sportiva.

Un servoscala a piattaforma reclinabile dotato di binario consentirà al pubblico disabile di arrivare sino al primo piano d'ingresso ed assistere all'evento sportivo.

L'efficientamento energetico

La riqualificazione energetica del Palazzetto dello sport riguarda la coibentazione dell'edificio attraverso sistema a cappotto e la sostituzione dei serramenti, sia l'intervento sugli impianti tecnologici.

L'isolamento dell'involucro è ottenuto attraverso l'installa-

zione del sistema a cappotto in pannelli in lana di roccia rispondente ai criteri CAM, dello spessore di 14 cm per l'involucro esterno e di 5 cm per i davanzali, architravi e spallette delle finestre. Inoltre, è stata prevista anche la sostituzione del controsoffitto sia nella zona ingresso che nella zona del campo da gioco con pannelli componibili 60x60 cm in lana minerale da 40mm. (incombustibile) con isolamento a soffitto in rotoli di lana di vetro da 10 cm. La sostituzione di tutti i serramenti è avvenuta con l'installazione di nuovi serramenti in PVC con triplo vetro, sia delle finestre presenti sui tre lati esposti, che delle porte di accesso e di separazione tra la zona d'ingresso e le tribune, così da poter separare i due ambienti, per permettere di riscaldare solo la zona del campo da gioco nelle giornate dove non è prevista la presenza del pubblico. Si prevede, inoltre, il rifacimento dell'illuminazione del campo di gioco mediante utilizzo di corpi illuminanti ad incasso con sorgente luminosa a LED e adatti all'utilizzo in palestre. Il numero e la disposizione sarà tale da garantire un illuminamento medio > 500 lux con una uniformità minimo U0 pari a 0,7.

Infine, è prevista l'installazione di frangisole sui serramenti dei prospetti nord, est e sud, con la funzione di schermare dall'irraggiamento solare diretto le grandi aperture presenti sull'edificio, al fine di ridurre il surriscaldamento degli ambienti interni ed evitare, soprattutto nelle ore mattutine della giornata, l'abbagliamento degli atleti durante lo svolgimento delle attività sportive.

L'area di gioco

L'intervento ha visto la sostituzione della pavimentazione dell'area di gioco, già in gomma, con l'installazione di un parquet in legno elasticizzato con piano di calpestio in rovere dello spessore di 6 mm, adatto alle diverse pratiche sportive che vengono svolte: dalla ginnastica artistica, alla pallacanestro e pallavolo. Inoltre questo tipo di pavimentazione consente l'installazione del riscaldamento a pavimento, per un maggiore comfort termico dell'area del campo da gioco. Il controsoffitto è stato sostituito anch'esso con uno nuovo più leggero in pannelli di lana minerale da 40 mm (incombustibile) con isolamento a soffitto in rotoli di lana di vetro da 10 cm.

tuito anch'esso con uno nuovo più leggero in pannelli di lana minerale da 40 mm (incombustibile) con isolamento a soffitto in rotoli di lana di vetro da 10 cm.

La riorganizzazione dell'ingresso

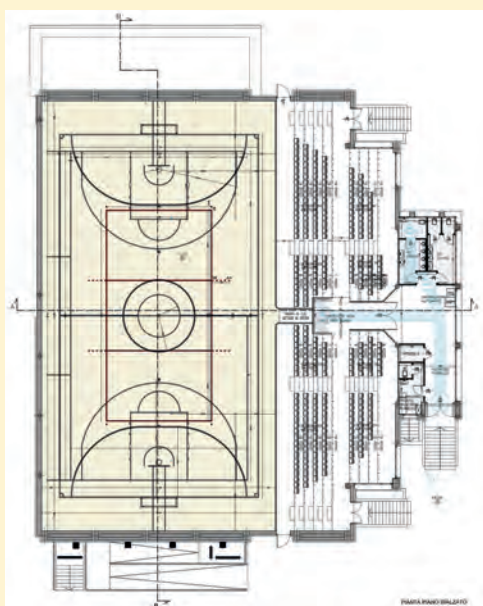
Con la totale riorganizzazione della zona di ingresso degli spettatori è stato realizzato uno spazio di maggiore fruibilità da parte del pubblico, soprattutto nelle giornate dedicate alle partite, che può essere utilizzato come luogo di socializzazione e dotato di tutti i servizi necessari, come i distributori automatici, ripostiglio e i servizi igienici. I servizi igienici sono stati completamente ridimensionati e all'interno dei servizi maschili è presente un servizio per gli utenti disabili. Inoltre, come da normativa, è stata prevista la realizzazione di un locale segreteria per le società sportive, che possa essere utilizzato anche come locale infermeria, dotato di un servizio igienico.

Project pills

Ponte Nelle Alpi: Redevelopment of the Sports Hall

The municipal administration of Ponte nelle Alpi has received PNRR funding for the architectural and functional redevelopment of the school gym known as the "Sports Hall".

This redevelopment involves the refurbishment of a number of key elements: the removal of architectural barriers for both athletes and spectators, an essential issue in a modern facility but one that has not been fully resolved in our case; the renovation of the heating system; the replacement of the playing surface, previously made of rubber, with modern wooden parquet flooring; the improvement of the building's energy efficiency through a cladding system and the replacement of windows and doors. Finally, the reorganisation of the public entrance with the renovation of the toilets.



Committente:
Comune di Ponte Nelle Alpi

RUP:
arch. Alessandro Lazzari
Progetto: Vittorio e Associati
Responsabile di progetto:
arch. Pietro Vittorio

Pavimentazione sportiva:
DallaRiva
Attrezzature sportive:
Nuova Radar Coop

Dervio (Lecco)

Nuova pista di atletica al centro sportivo Azzurri d'Italia

progetto: arch. Marco Pizzagalli, geom. Matteo Rubini



Il centro sportivo, di proprietà dell'amministrazione comunale di Dervio, è gestito dall'Unione Sportiva Derviese, associazione affiliata alla prima Federazione Nazionale dal 1926.

L'area ha avuto in passato una grande valenza industriale sovra comunale, grazie alla presenza dell'azienda "Redaelli". Oggi la presenza industriale è ancora prevalente, ma è stata affiancata da aree con attrezzature pubbliche, come appunto il centro sportivo comunale ed il Porto di Santa Cecilia.

Il centro sportivo "Azzurri d'Italia" si sviluppa su una superficie di circa 18.700 mq, ed è composto da una serie di impianti e strutture realizzati in fase successive che hanno portato il centro alla consistenza attuale, che comprende campo da calcio a undici e un campo di allenamento entrambi con impianto di illuminazione notturna,

una tribuna coperta in legno lamellare e fabbricati accessori adibiti a spogliatoi, sede dell'Unione Sportiva, biglietteria/bar, deposito; infine al pista di atletica oggetto dell'ultimo intervento.

La pista di atletica

Il progetto di riqualificazione del centro sportivo è nato dall'esigenza dell'Unione Sportiva Derviese di fornire nuovi spazi di allenamento ai suoi oltre 200 atleti.

L'iniziativa ha riguardato principalmente la realizzazione della nuova pista di atletica leggera, che consentirà ai tesserati di allenarsi in tutta sicurezza ed evitando, come avveniva in precedenza, che debbano correre lungo le strade di Dervio in promiscuità con il traffico automobilistico e, durante la stagione invernale, al buio.

La progettazione di nuovi spazi di allenamento non è intesa ai soli fini agonistici, ma soprattutto con l'intento di promuovere lo sport come momento di educazione, di crescita, di impegno e di aggregazione sociale.

Il progetto ha reso necessario il ridimensionamento del campo da calcio a undici, poco sfruttato, e la realizzazione della pista di atletica con il nuovo campo inscritto all'interno di essa.

La pista di atletica a quattro corsie ha uno sviluppo della corsia interna di 320 metri e una larghezza complessiva di 5 metri: non è pertanto omologabile come impianto agonistico; prospiciente il lato tribune è stato comunque posizionato il rettilineo per i 100 metri, dimensionato per ottenere l'omologazione per le manifestazioni agonistiche ufficiali.

Il campo da calcio a undici, rimodulato delle dimensioni (96 x 48 metri), mantiene l'omologazione per manifestazioni fino alla prima categoria. Lo spazio residuale tra campo da calcio ed anello sarà utilizzato da un lato per la zona panchine e dal lato tribune è dedicato alla pedana per il salto in lungo triplo collegata.

La pavimentazione sportiva è costituita da un materassino prefabbricato in gomma perfettamente incollato al sottofondo bituminoso predisposto con uno speciale primer adesivo. La finitura dello strato superficiale è realizzata con granuli di EPDM in superficie mediante la semina degli

stessi su uno strato liquido di poliuretano bicomponente autolivellante. Il manto possiede le certificazioni IAAF in vigore e attestazione di materiale non inquinante.

La peculiarità di questa tipologia costruttiva sta nel fatto che il materassino prefabbricato realizzato in stabilimento produce una garanzia di risposta elastica uniforme su tutta la superficie e lo strato superiore in granuli di EPDM conferisce all'atleta una sensazione di morbidezza e di comfort apprezzata sia nelle gare che, soprattutto, negli allenamenti.

Il fondo di supporto sul quale è applicato il materassino sportivo è costituito da una pavimentazione in conglomerato bituminoso realizzata in base agli standard IAAF. La Stratigrafia prevede 4 strati, i due strati inferiori consistono nello strato di massicciata e di stabilizzazione, rispettivamente di 25 e 10 cm; superiormente lo strato di binder con uno spessore di 4 cm e lo strato di usura avente spessore di 3 cm con proprietà impermeabili. La pavimentazione in asfalto è realizzata con un macchinario a guida laser su una base di pietrisco compattata e debitamente rollata.

Gli altri lavori

Per consentire la realizzazione della pista di atletica è stato necessario riorganizzare il perimetro del campo.

Il confine nord-est (lato lungo), è stato arretrato di 13,60





metri andando ad interessare una porzione del campo di allenamento e l'area destinata al beach volley, mentre il confine sud-est (lato corto) è arretrato di 13,50 metri (nel punto di massimo arretramento) occupando l'area a lato della chiesa di Santa Cecilia in precedenza destinata a verde pubblico. Sono quindi state predisposte le nuove recinzioni perimetrali.

Il campo da calcio è stato dotato di un nuovo impianto di irrigazione automatico composto da 24 irrigatori.

Un ulteriore intervento consiste nella riqualificazione dell'area a lato del campo di allenamento, che ospita ora due campi da beach volley, in sostituzione del precedente campo non più funzionale.

Gli accessi e i percorsi sono stati riorganizzati in favore della massima accessibilità, con la creazione di una rampa e un percorso che consente l'accesso alle tribune ai disabili.

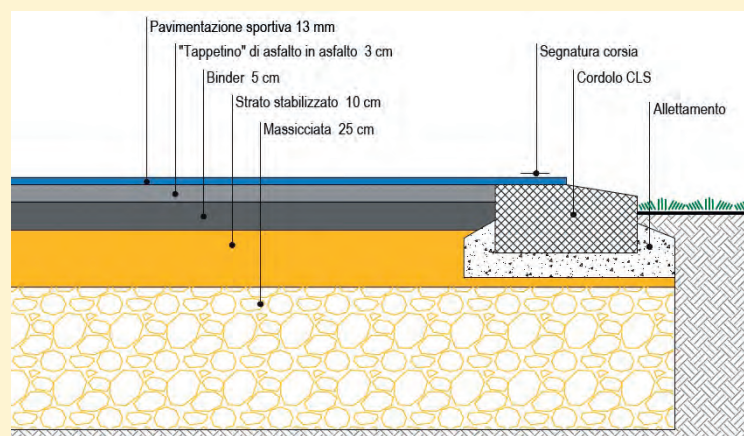
Infine, per la sede dell'Unione Sportiva è stata prevista l'installazione di una pompa di calore aria-aria ad alto rendimento che garantisce un'elevata efficacia sia per il riscaldamento che per il raffrescamento.

Project pills

Dervio: New athletics track in the "Azzurri d'Italia" sports center

The sports centre redevelopment project arose from the local sports club's need to provide new training facilities for its more than 200 athletes.

The initiative mainly involved the construction of a new athletics track, which will allow members to train in complete safety. The design of new training spaces is not intended solely for competitive purposes, but above all with the aim



of promoting sport as an opportunity for education, growth, commitment and social interaction.

The four-lane athletics track is 320 metres long and 5 metres wide, meaning it cannot be approved as a competitive facility. However, the 100-metre straight has been positioned facing the stands and is sized to obtain approval for official competitive events.

The eleven-a-side football pitch, which has been resized (96 x 48 metres), retains its certification for events up to the first category. The remaining space between the football pitch and the ring will be used on one side for the bench area and on the grandstand side for the connected triple jump platform.

The sports flooring consists of a prefabricated rubber mat perfectly bonded to the bituminous substrate prepared with a special adhesive primer. The surface layer is finished with EPDM granules spread over a liquid layer of self-leveling two-component polyurethane. The surface has the current IAAF certifications and is certified as non-polluting. Other work carried out at the sports centre included the installation of a watering system for the football pitch, the creation of two beach volleyball courts, and energy efficiency improvements to the sports club's headquarters.

Committente:
Comune di Dervio

Progetto:
arch. Marco Pizzagalli,
geom. Matteo Rubini

Importo dei lavori:
euro 312.340
Quadro economico totale:
euro 420.000
Fine lavori: ottobre 2024

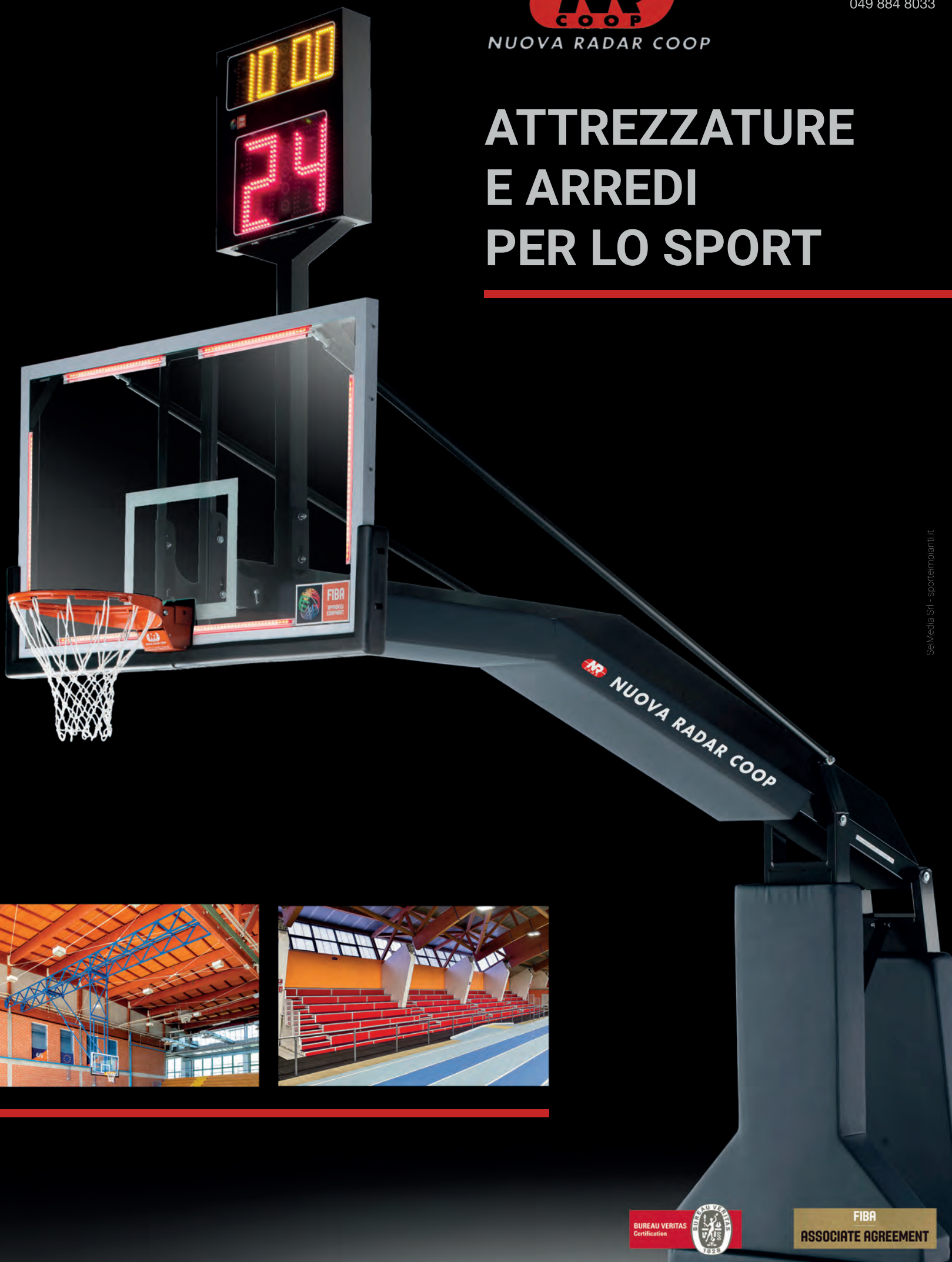
Manto sportivo:
Regupol Germany GmbH & Co



www.nuovaradarcoop.it
info@nuovaradarcoop.com
049 884 8033

NUOVA RADAR COOP

ATTREZZATURE E ARREDI PER LO SPORT



SelMedia Srl - sportimpianti.it



BUREAU VERITAS
Certification

FIBA
ASSOCIATE AGREEMENT

OMSI porta l'eccellenza italiana negli stadi della Coppa d'Africa

In vista dell'imminente Coppa d'Africa, uno degli eventi sportivi più attesi del continente, l'azienda italiana OMSI Srl ha svolto un ruolo di primo piano nella riqualificazione e nell'allestimento di alcuni tra i più importanti impianti sportivi del Marocco. Specializzata nella progettazione e installazione di sedute per stadi e arene sportive, OMSI ha lavorato senza sosta per garantire strutture moderne, sicure e conformi agli standard internazionali richiesti dalla FIFA per disputare competizione di alto livello.

Il 2025 è stato per l'azienda un anno impegnativo ma allo stesso tempo ricco di soddisfazioni. grazie a un'organizzazione efficiente, alla competenza tecnica del personale e a una logistica meticolosa, OMSI è riuscita a rispettare tutte le scadenze previste, fornendo e posando migliaia e migliaia di sedute in tempo utile per ospitare le partite delle nazionali africane.

Le partite della Coppa d'Africa in Marocco si

disputeranno in nove stadi, distribuiti in sei città diverse: Agadir, Casablanca, Fez, Marrakech, Rabat e Tangeri. In questo modo, le sedi sono localizzate in tutta la geografia nazionale: nel nord, centro e sud, sulla costa e nell'entroterra.

LO STADE DE AL BARID

Tra gli impianti oggetto dell'intervento di OMSI Srl, lo Stade de Al Barid di Rabat rappresenta uno dei progetti più significativi per complessità tecnica e valore strategico. Situato in una posizione chiave all'interno del piano infrastrutturale sportivo del Marocco, lo stadio è un impianto di nuova costruzione realizzato in vista della Coppa d'Africa, con l'obiettivo di garantire un'esperienza di alto livello agli spettatori e alle delegazioni internazionali.

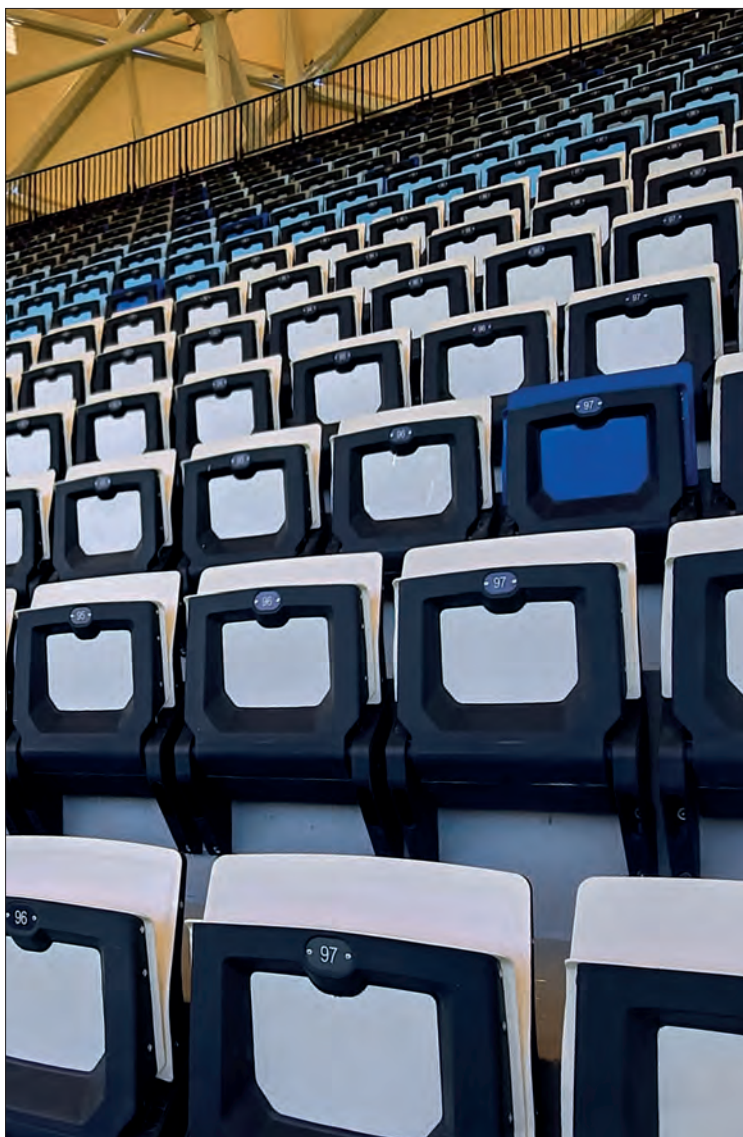
OMSI ha fornito e installato 17.500 circa sedute ribaltabili modello M2013, oltre 500

Stadio	città	capienza
Grand Stade de Tanger	Tangeri	75.000
Stadio Mohamed V	Casablanca	45.891
Grand Stade de Marrakech	Marrakech	45.240
Grand Stade de Agadir	Agadir	45.480
Grand Stade de Fes	Fes	45.000
Stade de Al Barid	Rabat	18.500



In questa pagina, panoramica dello stadio Al-Barid di Rabat. Nella pagina destra, in prima colonna le sedute M2013 allo stadio Al-Barid. In alto a destra, sedute M2013 VIP al Mohamed V di Casablanca; sotto, poltrone LeoSlim al Grand Stade di Tangeri.

On this page, an overview of the Al-Barid Stadium in Rabat. On the right-hand page, in the first column, the M2013 seats at the Al-Barid Stadium. At the top right, M2013 VIP seats at the Mohamed V Stadium in Casablanca; below, LeoSlim seats at the Grand Stade in Tangeri.



poltrone Leonardo By Pininfarina, sia nella versione Silver che nella versione Gold con poggiatesta integrato e 216 banchi stampa modello MP2024 per completare la zona stampa / giornalisti. Il contributo di OMSI non si limita alla semplice fornitura, ma comprende un supporto tecnico costante, dalla progettazione del layout delle gradinate alla supervisione dell'intera posa in opera. Il risultato finale dello stadio di Al Barid è una nuova struttura, moderna e perfettamente conforme agli standard internazionali richiesti dalle federazioni calcistiche.

Production

OMSI brings Italian excellence to the stadiums of the Africa Cup of Nations

Ahead of the upcoming Africa Cup of Nations, one of the continent's most eagerly awaited sporting events, Italian company OMSI Srl has played a leading role in the redevelopment and refurbishment of some of Morocco's most important sports facilities.

Specialising in the design and installation of seating for stadiums and sports

arenas, OMSI has worked tirelessly to ensure modern, safe facilities that comply with FIFA's international standards for hosting high-level competitions. The Africa Cup of Nations matches in Morocco will be played in nine stadiums, spread across six different cities: Agadir, Casablanca, Fez, Marrakech, Rabat and Tangier. This means that the venues are located throughout the country: in the north, centre and south, on the coast and inland.

Among the facilities renovated by OMSI Srl, the Stade de Al Barid in Rabat is one of the most significant projects in terms of technical complexity and strategic value. Located in a key position within Morocco's sports infrastructure plan, the stadium underwent a major refurbishment ahead of the Africa Cup of Nations, with the aim of ensuring a high-level experience for spectators and international delegations.

OMSI supplied and installed approximately 17,500 M2013 folding seats, over 500 Leonardo By Pininfarina armchairs, in both the Silver and Gold versions with integrated headrests, and 216 MP2024 press benches to complete the press / journalist area.

OMSI's contribution is not limited to simple supply, but includes ongoing technical support, from the design of the seating layout to the supervision of the entire installation. The end result of the Al Barid stadium is a new, modern structure that fully complies with the international standards required by football federations.



www.omsi.it
info@omsi.it

I sistemi JBL All Weather Compact allo Stadio del Ghiaccio di Appiano

Lo Stadio del Ghiaccio di Appiano (Bolzano) è una struttura sportiva costruita nel 1983 che nel corso degli anni è stata ristrutturata più volte: copertura dell'ovale del ghiaccio, impianto fotovoltaico, impianto di ventilazione e umidificazione. Alla fine del 2024 l'azienda Pro Lab di Bolzano ha fornito ed installato un nuovo impianto di diffusione audio JBL Professional. Marco Coletti, proprietario dell'azienda e progettista di sistemi audio di grande esperienza, ha sviluppato una soluzione ad hoc che garantisce la migliore intelligibilità e la copertura omogenea delle aree per il pubblico e per la pista di gara. Come noto, l'acustica dei palazzetti presenta sempre problematiche importanti per la diffusione sonora, in quanto il tempo del riverbero e le riflessioni della struttura contribuiscono in modo negativo all'intelligibilità dei messaggi e del programma musicale. Per realizzare il progetto, Marco Coletti di Pro Lab ha effettuato le misurazioni acustiche necessarie e redatto una relazione tecnica precisa e completa. Di seguito un estratto:

“L'impianto elettroacustico di amplificazione sonora per la copertura audio completa delle tribune e del campo da gioco, dovrà essere controllato da DSP (Digital Signal Processor) evoluto, con differenti livelli, equalizzazioni e ritardi (delay) per ogni zona. I diffusori sonori dovranno essere installati su unica linea, onde evitare diversi ritardi temporali che rovinerebbero ulteriormente l'intelligibilità. Sono da prediligere posizioni vicine alle zone da sonorizzare per mantenere elevato il rapporto energia diretta/riverberata.”



Per l'installazione sono state utilizzate due tipologie di speaker della serie AWC di JBL Professional: 16 diffusori AWC159 (sistema a 2 vie coassiale) e 8 moduli basse frequenze AWC15LF, che consentono di rinforzare il segnale audio per i contributi musicali, parte sempre più importante negli eventi sportivi per coinvolgere il pubblico.

La Serie JBL All Weather Compact

AWC All Weather Compact è una famiglia di sistemi di altoparlanti full-range a 2 vie, leggeri e ad alta potenza, progettati per un'ampia gamma di applicazioni in tutte le condizioni atmosferiche.

Incorporano driver coassiali per un controllo costante del pattern sonoro, una straordinaria chiarezza del parlato e una risposta in frequenza estesa per la musica, in cabinet estremamente compatti. Questi modelli includono una protezione da sovraccarico, trasformatori per sistemi distribuiti a 70V/100V e

possono anche essere utilizzati direttamente a 8Ω. I cabinet sono realizzati in composito di vetro multistrato e sono rinforzati per massimizzare le prestazioni a bassa frequenza. Una griglia in acciaio inossidabile, con supporto in schiuma a celle aperte e rete in acciaio inossidabile, offre un'eccellente protezione anche negli ambienti più difficili. Una robusta staffa di montaggio a U è inclusa e consente una facile installazione su superfici piane o in angoli a 90°.

Le caratteristiche del sistema AWC159 lo rendono ideale per la



In questa pagina l'esterno e l'interno dello Stadio del Ghiaccio; sopra al centro, due aspetti del diffusore PRO JBL AWC 159 black. Nella pagina destra, i diffusori montati in sede.

On this page, the exterior and interior of the Ice Stadium; at centre top, two views of the PRO JBL AWC 159 black loudspeaker. On the right-hand page, the loudspeakers installed on site.

riproduzione di voce e musica in una vasta gamma di applicazioni, tra cui impianti sportivi, autodromi, stadi, fiere, piste di pattinaggio, parchi a tema, parchi acquatici, sistemi di diffusione musicale o di paging all'aperto, piscine e numerosi altri tipi di ambienti sia esterni che interni.

EXHIBO DISTRIBUISCE JBL PROFESSIONAL IN ITALIA

Da oltre 60 anni Exhibo offre soluzioni di alto livello tecnologico e prodotti innovativi per applicazioni professionali e consumer in ambito Install, Integrazione di Sistemi dalla progettazione all'installazione, Touring, Musicale, Broadcast e Recording. Exhibo distribuisce in Italia, fra gli altri, i prodotti JBL Professional.

Production

JBL All-Weather Compact systems at the Appiano Ice Rink

The Appiano Ice Rink (Bolzano) is a sports facility built in 1983 that has been renovated several times over the years: roofing of the ice oval, photovoltaic system, ventilation and humidification system.

At the end of 2024, the Bolzano-based company Pro Lab supplied and installed a new JBL Professional audio diffusion system. Marco Coletti, owner of the company and an experienced audio system designer, developed a tailor-made solution that guarantees the best intelligibility and uniform coverage of the public areas and the competition rink.

As is well known, the acoustics of sports halls always present significant problems for sound diffusion, as the reverberation time and reflections of the structure contribute negatively to the intelligibility of messages and music programmes. To carry out the project, Marco Coletti of Pro Lab took the necessary acoustic measurements and drew up a precise and comprehensive technical report. Here is an excerpt:

"The electroacoustic sound amplification system for complete audio coverage of the stands and playing field must be controlled

by an advanced DSP (Digital Signal Processor), with different levels, equalisation and delays for each zone. The loudspeakers must be installed on a single line to avoid different time delays that would further impair intelligibility. Positions close to the areas to be covered are preferable in order to maintain a high direct/reverberated energy ratio."

Two types of speakers from JBL Professional's AWC series were used for the installation: 16 AWC159 speakers (2-way coaxial system) and 8 AWC15LF low-frequency modules, which reinforce the audio signal for musical contributions, an increasingly important part of sporting events to engage the audience.

The JBL All Weather Compact Series

AWC All Weather Compact is a family of lightweight, high-power, 2-way full-range loudspeaker systems designed for a wide range of applications in all weather conditions. They incorporate coaxial drivers for consistent sound pattern control, outstanding speech clarity and extended frequency response for music, in extremely compact cabinets. These models include overload protection, transformers for 70V/100V distributed systems and can also be used directly at 8Ω. The cabinets are made of multi-layer glass composite and are reinforced to maximise low-frequency performance. A stainless steel grille, with open-cell foam backing and stainless steel mesh, provides excellent protection even in the harshest environments. A sturdy U-bracket is included and allows for easy installation on flat surfaces or in 90° corners.

The features of the AWC159 system make it ideal for voice and music reproduction in a wide range of applications, including sports facilities, racetracks, stadiums, exhibition centres, ice rinks, theme parks, water parks, outdoor music or paging systems, swimming pools and many other types of outdoor and indoor environments.



EXHIBO SUPPLIES JBL PROFESSIONAL IN ITALY

For over 60 years, Exhibo has been offering high-tech solutions and innovative products for professional and consumer applications in the fields of installation, system integration from design to installation, touring, music, broadcasting and recording. Exhibo supplies JBL Professional products in Italy, among others.



EXHIBO S.p.A.
COMMUNICATION SYSTEMS

www.exhibo.it
info@exhibo.it
Exhibo S.p.A.

Quando sicurezza e comfort fanno la OLA in tribuna

Quando si parla di eventi sportivi e manifestazioni atletiche, la sicurezza, l'affidabilità e la durata delle strutture metalliche non sono mai dettagli secondari. Da oltre 45 anni, Mario Orlando progetta, produce, vende e noleggia tribune modulari con un design studiato per adattarsi con funzionalità a ogni tipo di impianto sportivo.

Tribune pensate per stadi, palazzetti e impianti sportivi pubblici o privati, offrono una soluzione avanzata, funzionale, competitiva e altamente personalizzabile. La loro versatilità e la robustezza le rendono ideali per chi cerca efficienza e affidabilità. Ogni modulo può essere configurato a spazi diversi, consentendo di creare soluzioni su misura, facilmente ampliabili o ridimensionabili, anche in caso di carichi elevati, senza mai rinunciare a sicurezza e comfort.

Ogni tribuna è pronta a garantire soluzioni flessibili, sicure, personalizzabili:

- Massima affidabilità e comfort per il pubblico
- Semplicità di montaggio e manutenzione
- Adattabilità alle esigenze dell'impianto sportivo

In conformità alle norme

Durante tutto il processo produttivo delle tribune Mario Orlando vengono effettuati numerosi controlli, in conformità a quanto previsto dalle norme di riferimento: UNI EN ISO 9001, UNI EN 1090, UNI EN ISO 3834, UNI EN 12062.

Il sistema di protezione alla corrosione delle strutture avviene tramite la zincatura a caldo conforme alle norme UNI EN ISO 1461, UNI EN ISO 14713, UNI EN 1090.

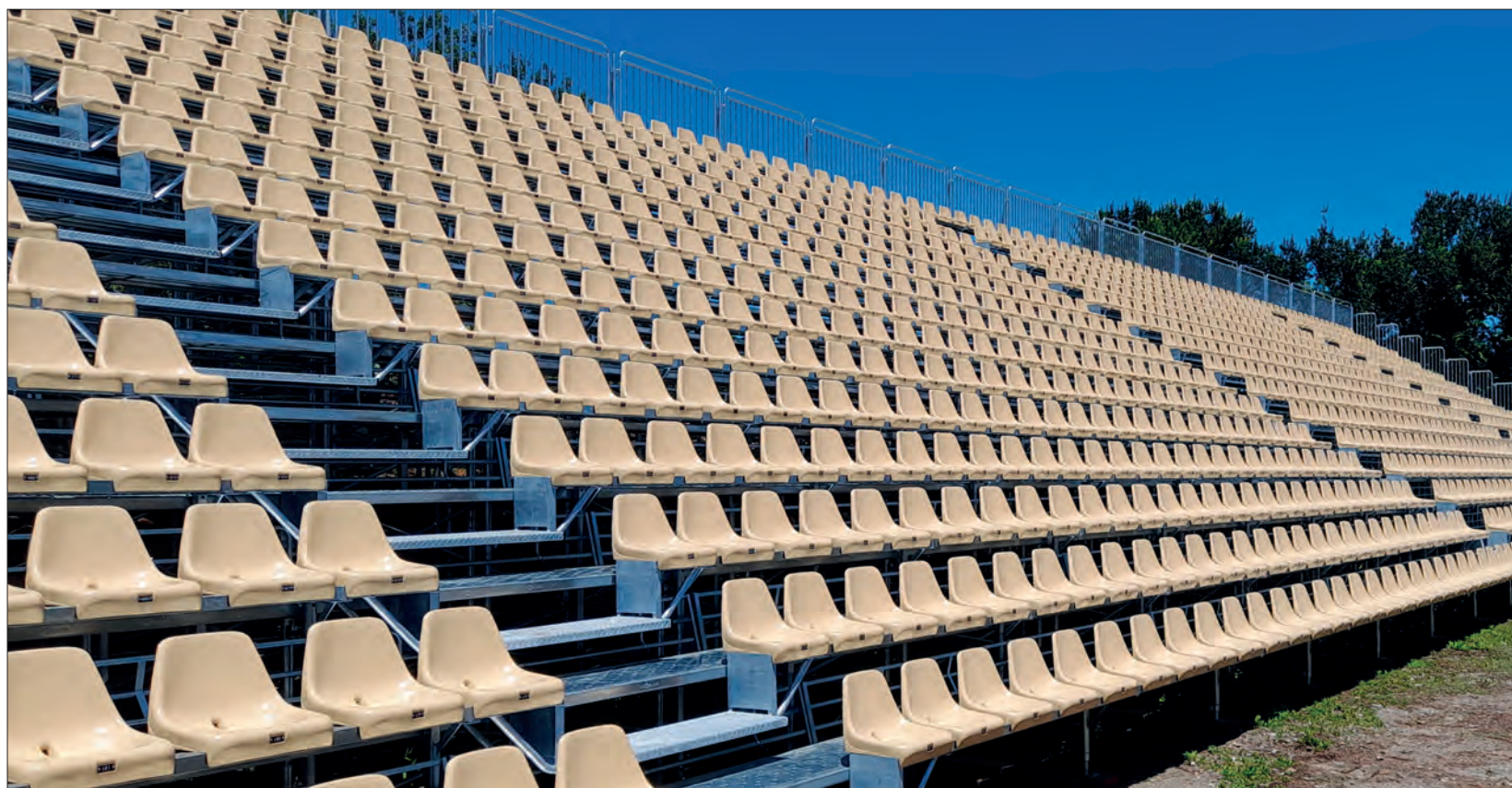
In ambito strutturale tutti i modelli delle tribune sono opportunamente aggiornati al DM 17/01/2018 (portata 500 kg/m² certificata da calcoli di verifica).

Coperture in acciaio

Solide ed estremamente versatili, le coperture Mario Orlando si dimostrano ideali anche per tribune già esistenti. Sono realizzate con elementi prefabbricati, assemblati nello stabilimento produttivo e possono essere di due tipi: classica, estremamente polivalente, struttura leggera, stabile e sicura, con colonne anteriori e posteriori; a sbalzo, altrettanto stabile e sicura, il cui vantaggio principale è quello che avendo solo colonne posteriori, permettere al pubblico una visuale completamente libera.

Una scelta d'esperienza

Affidarsi all'esperienza di Mario Orlando significa scegliere un partner in grado di guidare ogni progetto, dalla progettazione all'installazione chiavi in mano. Le tribune modulari non sono solo fredde strutture metalliche: diventano protago-



In questa pagina, Cittadella Fortificata di Milazzo (Messina): tribuna mod. Beta in acciaio zincato a caldo con sedute su scocche in polipropilene ignifugo.

Nella pagina a lato, in alto, centro sportivo di Ospitaletto (Brescia): copertura a sbalzo con struttura portante in acciaio zincato a caldo su tribuna mod. Beta R; al centro, padel club a Bari; sulla destra campo sportivo di Cercola (Napoli), copertura metallica classica, e centro padel a Santa Maria Coghinas (Sassari).

On this page, Fortified Citadel of Milazzo (Messina): grandstand mod. Beta in hot-dip galvanised steel with seats on fireproof polypropylene shells.

On the page opposite, above, Ospitaletto sports centre (Brescia): cantilevered roof with hot-dip galvanised steel supporting structure on grandstand mod. Beta R; middle, padel centre in Bari; on the right, Cercola sports field (Naples), and padel centre in Santa Maria Coghinas (Sassari).

niste dell'evento, garantendo solidità e comfort al pubblico, praticità di montaggio e massima rispondenza alle esigenze dei clienti gestori degli impianti. Per eventi stagionali o manifestazioni di breve durata, è disponibile un servizio di noleggio, ideale per chi cerca flessibilità senza rinunciare alla qualità. Con Mario Orlando ogni evento sportivo diventa un'esperienza sicura, efficiente e indimenticabile, tanto sul campo quanto sulle tribune, grazie a soluzioni modulari pensate per durare nel tempo e conformarsi a qualsiasi sfida, anche alle forti emozioni.

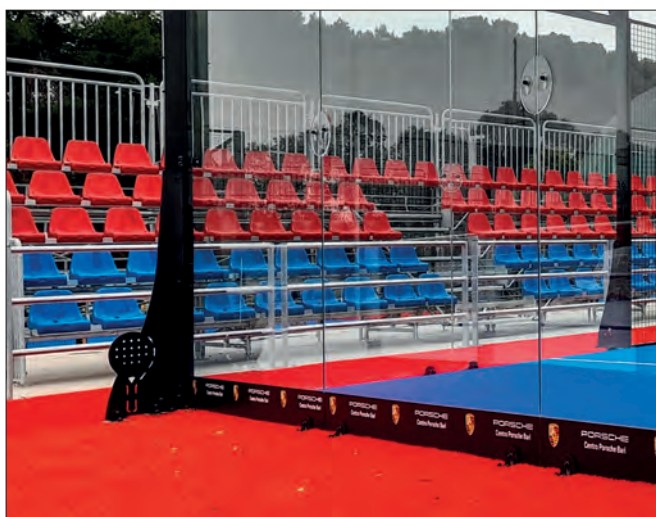
Production

When safety and comfort "make waves" in the stands

When it comes to sporting events and athletic competitions, the safety, reliability and durability of metal structures are never secondary considerations. For over 45 years, Mario Orlando has been designing, manufacturing, selling and renting modular grandstands with a design that can be adapted to any type of sports facility. These stands are designed for stadiums, arenas and public or private sports facilities, offering an advanced, functional, competitive and highly customisable solution. Their versatility and robustness make them ideal for those seeking efficiency and reliability. Each module can be configured to different spaces, allowing you to create tailor-made solutions that are easily expandable or resizable, even in the case of high loads, without ever compromising on safety and comfort.

Throughout the entire production process of Mario Orlando grandstands, numerous checks are carried out in accordance with the relevant standards. Relying on Mario Orlando's experience means choosing a partner capable of guiding every project, from design to turnkey installation. Modular grandstands

are not just cold metal structures: they become the stars of the event, guaranteeing solidity and comfort for the public, practicality of assembly and maximum compliance with the needs of the customers who manage the facilities. For seasonal events or short-term events, a rental service is available, ideal for those seeking flexibility without compromising on quality. With Mario Orlando, every sporting event becomes a safe, efficient and unforgettable experience, both on the field and in the stands, thanks to modular solutions designed to last over time and adapt to any challenge, even the most intense emotions.



Caratteristica	Vantaggio
Marcatura CE	Acciaio con marcatura CE (UNI EN 10025, UNI EN 10219-1-2)
Norme applicate	Processo produttivo controllato in conformità a UNI EN ISO
Zincatura	Anticorrosione acciaio con zincatura a caldo, conformità a UNI EN ISO
Carico strutturale	Ambito strutturale aggiornato e portata certificata
Pianali antiscivolo	Finitura bugnata antiscivolo, automatizzazione nella produzione per l'uniformità
Montaggio e sicurezza	Basi regolabili per la stabilità anche su terreni irregolari e un sistema brevettato che blocca i componenti impedendone la rimozione
Affidabilità	Oltre 45 anni di esperienza e migliaia di installazioni realizzate
Personalizzazione sedili	Sedute su panche con inserti in betulla ignifuga oppure su scocche in polipropilene ignifugo, con o senza schienale

MARIO ORLANDO
SOLUZIONI MODULARI

www.marioorlando.com
orlando@marioorlando.it

Le recinzioni Plastifil per la sicurezza negli stadi

Plastifil Recinzioni rappresenta una delle realtà più avanzate nella produzione e commercializzazione di sistemi di recinzione. Sempre sensibile e attenta alle innovazioni, è alla costante ricerca di nuove soluzioni, per adattarsi facilmente a ogni esigenza.

Fra i sistemi di recinzione offerti da Plastifil, la rete installata su elementi New Jersey certificati è un prodotto che si rivela particolarmente utile nella predisposizione di barriere di sicurezza intorno agli stadi di calcio, grazie alla possibilità di modificarne, all'occorrenza, la collocazione.

Un intervento recente di questo tipo è stato effettuato la scorsa estate presso il campo sportivo Tonino D'Angelo di Altamura, messo in sicurezza mediante installazione di recinzioni conformi alla norma UNI EN 13200/3, del tipo New Jersey Sport. L'intervento ha avuto come obiettivo principale la protezione degli spettatori, degli atleti e del personale, garantendo il rispetto dei requisiti di resistenza, stabilità e funzionalità previsti dalle disposizioni tecniche europee.

La recinzione è stata installata lungo il perimetro del campo e nelle aree di maggiore criticità, per uno sviluppo lineare di 350 metri, con relativi cancelli d'ingresso.

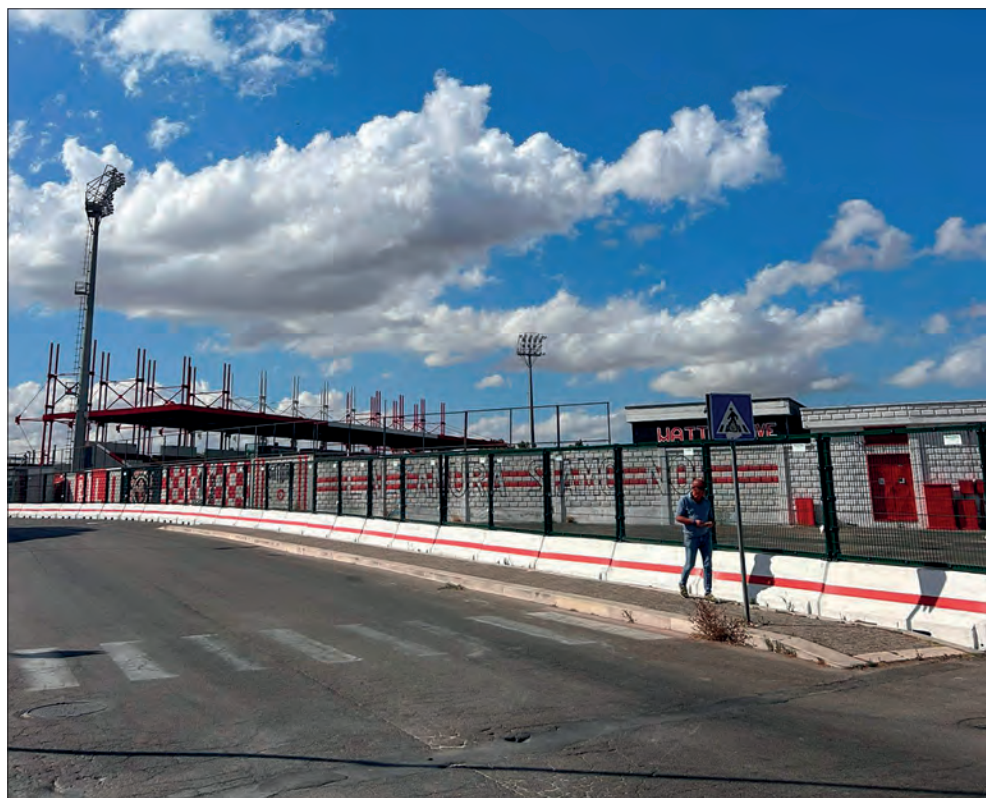
L'altezza del pannello è conforme ai requisiti di sicurezza per la separazione tra area di gioco e

spettatori. La rete è trattata anticorrosione mediante zincatura a caldo; la struttura in acciaio è rivestita in poliestere e finita con una verniciatura antinquamento, antibatterica e autopulente, contenente sospensione di nanoparticelle di biossido di titanio pretrattato, e resine colloidali modificate in dispersione acquosa.

Principale impianto sportivo municipale per capienza e area superficiale, lo stadio Tonino D'Angelo ospita le partite interne del Team Altamura. Dopo la promozione del club nella terza serie calcistica italiana è stato oggetto di lavori di ristrutturazione che prevedevano il rifacimento della superficie del campo da gioco, con la sostituzione del manto erboso naturale con un

manto in erba artificiale, la riqualificazione delle tribune, con la creazione di area Sky VIP, la separazione dell'area ospiti, la riqualificazione degli spogliatoi con area stampa e il potenziamento delle torri faro con il sistema Led per un potenziamento con risparmio energetico.

Lo stadio ha riaperto il 13 dicembre 2024, e già in questa occasione Plastifil aveva fornito recinzioni a norma UNI EN 13200/3 e relativi cancelli. Novità assoluta, è stata la fornitura di recinzione, sempre a norma, con specchiatura in vetro nella zona della tribuna centrale, per garantire maggior visibilità dell'evento.



In questa pagina le nuove recinzioni New Jersey Sport al Tonino d'Angelo. Nella pagina a lato, sopra a sinistra pannelli New Jersey; in ultima colonna la recinzione con specchiatura in vetro e le prime recinzioni installate nel 2024.

On this page, the new New Jersey Sport fences at Tonino d'Angelo. On the side page, New Jersey panels at the top left; in the last column, the fence with glass panels and the first fences installed in 2024.



La realizzazione delle nuove recinzioni implementate lo scorso luglio ha consentito di elevare gli standard di sicurezza del campo sportivo Tonino D'Angelo di Altamura, garantendo la piena conformità alle norme europee e nazionali. L'intervento rappresenta un adeguamento fondamentale per la tutela degli utenti e per la corretta gestione delle manifestazioni sportive.

Production

Plastifil fencing for stadium safety

Plastifil Recinzioni is one of the most advanced companies in the production and marketing of fencing systems. Always sensitive and attentive to innovation, it is constantly searching for new solutions to easily adapt to every need. Among the fencing systems offered by Plastifil, the mesh installed on certified New Jersey elements is a product that is particularly useful in setting up safety barriers around football stadiums, thanks to the possibility of changing its location if necessary.

A recent project of this type was carried out last summer at the Tonino D'Angelo sports ground in Altamura, which was made safe by installing New Jersey Sport fencing in accordance with UNI EN 13200/3.

The main objective of the project was to protect spectators, athletes and staff, ensuring compliance with the resistance, stability and functionality requirements set out in European technical regulations.

The fence was installed along the perimeter of the field and in the most critical areas, covering a linear length of 350 metres, with entrance gates.

The height of the panels complies with safety requirements for separating the playing area from spectators. The mesh is treated against corrosion by hot-dip galvanising; the steel structure is coated in polyester and finished with an anti-pollution, anti-bacterial and self-cleaning paint containing a suspension of pre-treated titanium dioxide nanoparticles and modified colloidal resins in aqueous dispersion.

The installation of the new fencing last July has raised the safety standards of the Tonino D'Angelo sports ground in Altamura, ensuring full compliance with European and national regulations. The work represents a fundamental improvement for the protection of users and the proper management of sporting events.



Plastifil
RECINZIONI S.R.L.

www.plastifil.eu
a.colombo@plastifil.com

Premier Supercourt® X3

per le Premier Padel Finals di Barcellona



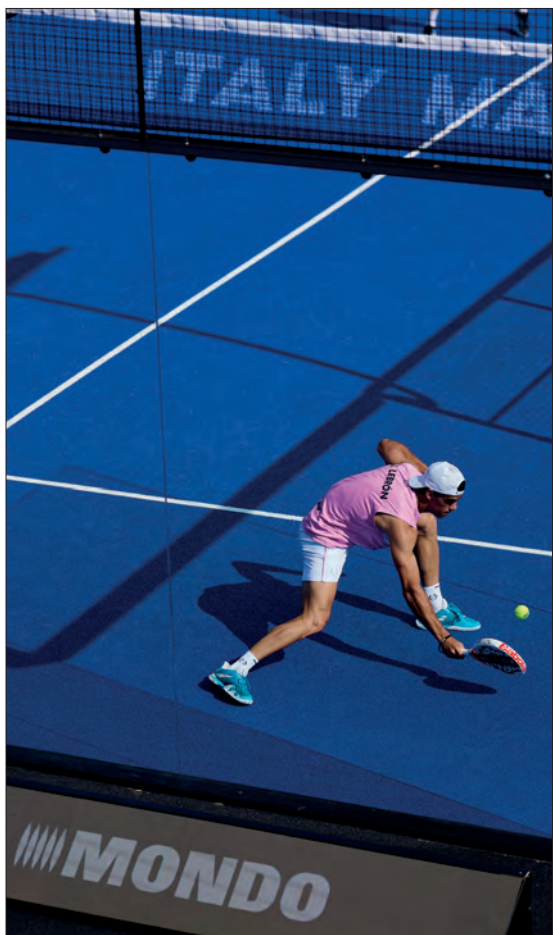
La stagione del Premier Padel Tour si è conclusa a Barcellona il 14 dicembre scorso, con le Finals che hanno visto le migliori otto coppie classificate sia maschili che femminili sfidarsi nello spettacolare Palau Sant Jordi.

Anche in questa tappa fondamentale del Tour il campo da gioco era costituito dal sistema Premier Supercourt® X3 di Mondo, Prodotto Ufficiale Premier Padel e International Padel Federation.

Seguendo da vicino l'evoluzione del padel fin dal suo esordio, Mondo ha sviluppato una gamma di prodotti specifici per la pratica di questo sport a tutti i livelli. In particolare, Supercourt® è il sistema progettato in stretta collaborazione con il World Padel Tour e presentato, nella sua prima versione, nel 2016, per il campo centrale del torneo e per offrire ai club sportivi le prestazioni dei professionisti. La durabilità del manto e le performance di gioco sono elementi chiave per un campo da padel eccellente: per questo Mondo ha ottimizzato la propria gamma di filamenti, adottando polietilene con una formulazione esclusiva per aumentare la resistenza delle fibre all'usura, e curando la morfologia dei monofilamenti, progettata per garantire ai manti la massima memoria dimensionale. L'ultimo sviluppo del sistema è proprio il Premier Supercourt® X3, composto da tre monofilamenti texturizzati diversi: XNova combinato con XOmega e XDelta.

Il trattamento termico-meccanico della fibra consente di ottenere manti con filamenti dall'aspetto arricciato.

Il sistema, che si presenta con l'altezza del filo di 10 mm, intasato con sabbia, dispone di un backing in polipropilene a doppio strato, su cui sono tessute le fibre che vengono fissate con impre-



In alto la finale di Barcellona del 2024. A centro pagina, schema del triplo filamento e del sistema Supercourt® X3.

Nelle altre foto, alcune tappe del 2025: a sinistra Roma, sotto a destra Cancun; nella pagina destra, in alto, Miami e in basso Malaga (foto Silvestre Szpylma / Premier Padel).

Above: the 2024 final in Barcelona. Centre page: diagram of the triple filament and Supercourt® X3 system.

In the other photos, some steps of 2025: on the left, Rome; below right, Cancun; on the right-hand page, above, Miami and below, Malaga (photos by Silvestre Szpylma / Premier Padel).

gnante in poliuretano.

Accanto al Prodotto Ufficiale del Premier Padel, Mondo propone, per tutte le esigenze dei club sportivi, il Supercourt® XN, con la combinazione di due tipi di fili texturizzati, e lo Shot XN, con tipologia del filo texturizzato XNova; e infine l'STX, in monofilo ritto.

Nelle immagini, gli altri eventi del Premier Padel Tour che si sono svolti nel 2025 su Premier Supercourt® X3.

Production

Premier Supercourt® X3 for the Premier Padel Finals in Barcelona

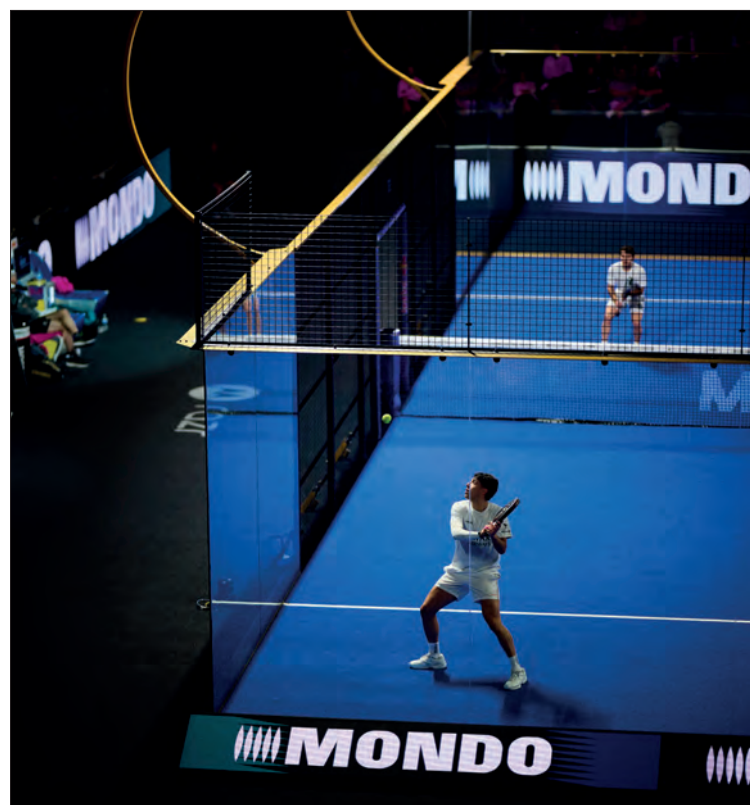
The Premier Padel Tour season ended in Barcelona on 14 December, with the Finals seeing the top eight ranked men's and women's pairs compete in the spectacular Palau Sant Jordi.

Once again, the playing surface for this crucial stage of the Tour was the Premier Supercourt® X3 system, the Official Product of Premier Padel and the International Padel Federation.

Having closely followed the evolution of padel since its inception, Mondo has developed a range of products specifically for playing this sport at all levels. In particular, Supercourt® is a system designed in close collaboration with the World Padel Tour and presented, in its first version, in 2016, for the tournament's centre court and to offer sports clubs the same performance as professionals.

The durability of the surface and its playing performance are key elements for an excellent padel court: this is why Mondo has optimised its range of filaments, adopting polyethylene with an exclusive formulation to increase the fibres' resistance to wear and tear, and paying close attention to the morphology of the monofilaments, designed to guarantee maximum dimensional memory for the surfaces.

The latest development in the system is Premier Supercourt® X3, composed of three different textured monofilaments: XNova with XOmega and XDelta.



The thermal-mechanical treatment of the fibre allows for the creation of surfaces with curled filaments.

The system, which has a thread height of 10 mm and is filled with sand, has a double-layer polypropylene backing, onto which the fibres are woven and fixed with polyurethane impregnation.



MONDO
SPORT & FLOORING

www.mondoworldwide.com
eravera@mondoita.com

La gamma Sportissimo anche per il boulder

Con una sede di oltre 3.000 metri quadrati e 21 collaboratori, Sportissimo Srl è oggi una delle aziende italiane leader nella produzione di articoli sportivi, coprendo qualsiasi sport: atletica leggera, basket, pallavolo, calcio, tennis, rugby, ginnastica artistica, attrezzature per il fitness, tappeti per l'arrampicata, protezioni di sicurezza e così via.

In ambito atletica leggera, è l'unica azienda italiana produttrice di attrezzature certificate WA (World Athletics); ma oltre a questi prodotti può fornire una vasta gamma di attrezzature non omologate o da allenamento che mantengono alti standard qualitativi, in modo tale da soddisfare le richieste di scuole, centri di avviamento all'atletica o di chiunque non necessiti di attrezzature di livello internazionale.

Dal 2002 Sportissimo è distributore italiano di Gymnova, la migliore azienda produttrice di attrezzi per la ginnastica artistica al mondo e fornitore ufficiale delle ultime due Olimpiadi.

Oltre alle attrezzature, Sportissimo Srl offre una gamma completa di servizi e arredi per il completamento delle strutture sportive, quali l'arredo degli spogliatoi e dell'infermeria, qualsiasi tipologia di materasso, spalliere, quadri svedesi, piccoli attrezzi, seggiolini per le tribune, le panchine bordo campo etc. Questo consente al committente di avere un unico referente per tutti i fabbisogni relativi al completamento degli impianti sportivi.

La produzione interna consente inoltre di poter creare soluzioni personalizzate sulla base delle esigenze del cliente.

Il servizio post vendita

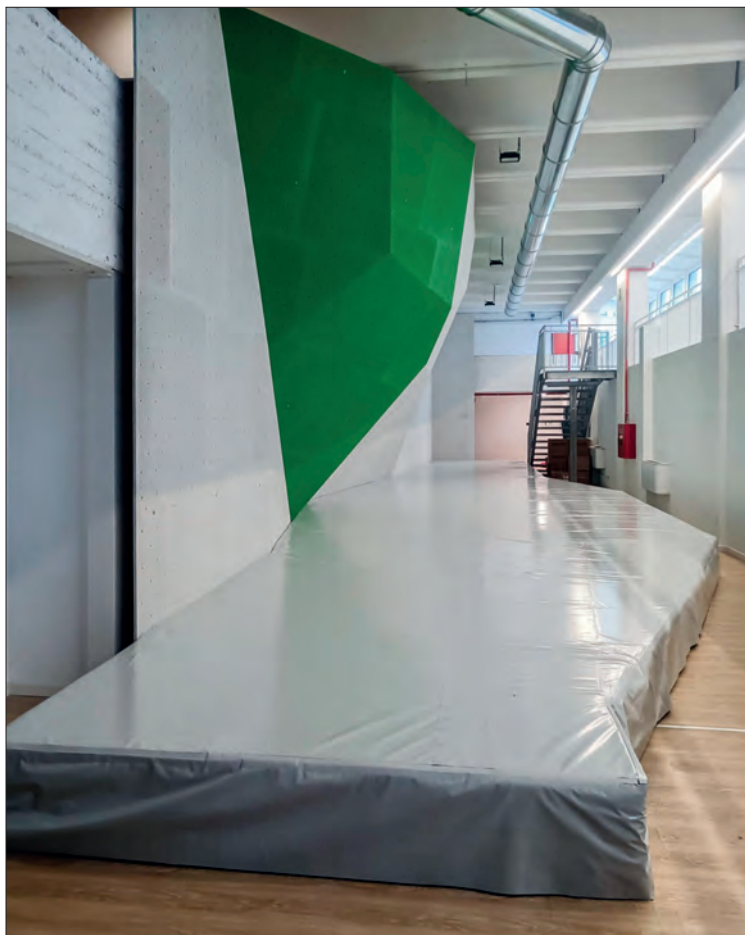
Sportissimo offre anche un accurato servizio post-vendita di messa in opera avvalendosi di collaboratori interni specializzati nel fornire servizi quali rilevamento e progettazione in loco, installazione di attrezzature sportive, collaudo, messa in servizio e assistenza completa da parte dell'Ufficio Tecnico.

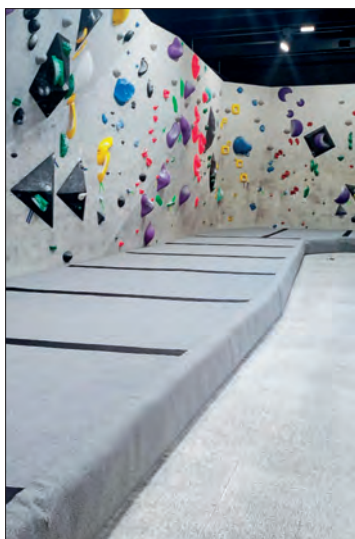
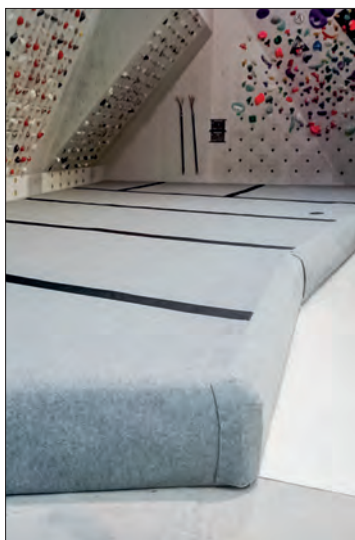
Inoltre l'evoluzione delle normative di settore e di quelle legate alla sicurezza, ha creato l'esigenza di un servizio accurato di controllo, manutenzione e mantenimento funzionale delle attrezzature ginniche e ludiche.

Tale servizio viene svolto secondo standard di qualità certificati UNI-EN-ISO 9001:2015 così come riconosciuto sul Certificato stesso, emesso da CSQ International Certification, ente riconosciuto da Accredia.

Le zone d'arrivo per l'arrampicata sportiva

Con più di 30 anni di esperienza nella lavorazione della gomma e nei materassi sportivi Sportissimo ha recentemente ampliato la propria gamma prodotti





inserendo le Zone di Arrivo per l'arrampicata sportiva per il boulder. Si tratta di materassi da boulder realizzati su misura e sagomanti ad hoc, in modo tale da seguire perfettamente la conformità e forma delle pareti. Sono tutti materassi certificati secondo normativa UNI-EN 12572-2:2017 composti da differenti blocchi in agglomerato di resina espansa (poliuretano/gomma piuma) suddivisi in più strati di differenti densità per formare una zona di caduta con uno spessore totale di 40 cm. Per assecondare ogni richiesta, oltre che classiche fodere in PVC può essere realizzata la copertura in moquette per rendere l'atterraggio e la camminata ancora più soft ma con più grip; infine, i materassi possono essere forniti con gomma e copertura ignifughi.

Production

The Sportissimo product range also for bouldering

With a headquarters covering over 3,000 square metres and 21 employees, Sportissimo Srl is now one of Italy's leading manufacturers of sports equipment, providing products for all sports: athletics, basketball, volleyball, football,

tennis, rugby, artistic gymnastics, fitness equipment, climbing mats, safety protection and so on.

In the field of athletics, it is the only Italian manufacturer of WA-certified equipment; since 2002, it has been the Italian distributor for Gymnova, the world's leading manufacturer of artistic gymnastics equipment and official supplier to the last two Olympic Games.

In addition to equipment, Sportissimo Srl offers a complete range of services and furnishings to complete sports facilities: this allows the client to have a single point of contact for all their needs relating to the construction of sports facilities.

Sportissimo also offers a comprehensive after-sales installation service and a service for the inspection, maintenance and functional upkeep of gym and recreational equipment.

With more than 30 years of experience in rubber processing and sports mattresses, Sportissimo has recently expanded its product range to include landing areas for bouldering.

These are custom-made, specially shaped bouldering mattresses that perfectly follow the shape and contours of the walls.

All mattresses are certified according to UNI-EN 12572-2:2017 standards and are composed of different blocks of expanded resin agglomerate (polyurethane/foam rubber) divided into several layers of different densities to form a fall zone with a total thickness of 40 cm.



www.sportissimotnt.it
info@sportissimotnt.it

Le pressostrutture Plasteco per il padel

Plasteco Milano è oggi un'azienda a vocazione globale, che si muove a perfetto agio dall'Europa all'Africa del Nord, dal Medio Oriente all'Australia con efficienza, professionalità e capacità d'innovazione per qualsiasi necessità. Dall'intervento strutturale all'emergenza, dai freddi polari, ai caldi torridi. L'Azienda è proiettata verso un futuro all'insegna della sperimentazione, della tecnologia e della concretezza.

La produzione di Plasteco Milano comprende tensostrutture, tendostrutture acciaio e legno, coperture speciali, strutture in alluminio, pressostrutture e pressostatici, tende pneumatiche, tende con struttura metallica, barriere antinquinamento e antiesondazione

Le coperture pressostatiche

Le coperture pressostatiche non hanno struttura portante rigida, ma sono sostenute dalla sovrappressione atmosferica creata nell'ambiente interno.

Le coperture pressostatiche per gli impianti sportivi sono generalmente impiegate come coperture di campi da tennis o come coperture campi da calcetto, ma anche per altre tipologie sportive come piscine e maneggi, per il basso costo e la praticità che consente di smontarle rapidamente quando occorre.

Ogni copertura pressostatica può essere progettata a membrana singola o a

membrana doppia o addirittura a tripla membrana, quest'ultima caratterizzata da maggiori economie d'esercizio grazie alla minor dispersione termica.

Il TC De Vleur in Belgio

Nel quadro della costante innovazione perseguita da Plasteco, e assecondando le esigenze dei mercati più diversi anche oltre frontiera, uno degli interventi più recenti è relativo alla copertura pressostatica, sotto un'unica struttura, di tre campi da padel presso il Tennis Club De Vleur, nei dintorni di Bruxelles.

La pressostruttura copre una superficie di 24,90x52,35 metri con un'altezza massima di 11 metri. Il taglio e la geometria della pressostruttura sono stati realizzati in modo da rispettare le altezze regolamentari del gioco del padel.

La tipologia è a singola membrana, e si presenta a fondo blu con una fascia perimetrale staccata, dotata di zip per facilitare lo smontaggio.

L'ancoraggio avviene con un sistema angolare per garantire un migliore isolamento termico e una maggiore stabilità strutturale.

Per questa realizzazione è stato introdotto un sistema di chiusura innovativo, costituito da un'unica cerniera di divisione con zip strutturale esterna che facilita il montaggio e lo smontaggio, riducendo notevolmente i tempi di installazione. Sotto la patella interna è presente una zip più piccola che chi-



de ermeticamente il pallone, eliminando le fuoriuscite d'aria di pressione dalla zip strutturale.

La struttura è stata montata utilizzando il sistema dei materassi posizionati all'interno, gonfiati tramite un ventilatore di servizio che ha sollevato il pacco telo a un'altezza superiore alla rete, permettendo così lo srotolamento ottimale.

Per unire le cerniere, inoltre, è stata applicata una piastra in acciaio inox che salda e sigilla sia la zip strutturale che quella più piccola, garantendo una chiusura ermetica.

Production

Plasteco pressurised structures for padel

Plasteco Milano is now a global company, operating with ease from Europe to North Africa, from the Middle East to Australia, with efficiency, professionalism and innovation for every need. The company is looking towards a future of experimentation, technology and practicality.

Plasteco Milano's production includes tensile structures, steel and wooden marquees, special covers, aluminium structures, pressurised structures and systems, pneumatic tents, tents with metal structures, anti-pollution and anti-flooding barriers.

Pressurised covers

Pressurised covers do not have a rigid supporting structure but are supported by the atmospheric overpressure created in the internal environment.

Pressurised covers for sports facilities are generally used as covers for tennis courts or football pitches, but also for other types of sports facilities such as swimming pools and riding schools, due to their low cost and practicality, which allows them to be quickly dismantled when necessary.

Each pressurised cover can be designed with a single membrane, double membrane or even triple membrane, the latter characterised by greater operating savings thanks to lower heat loss.

DE Vleur TC in Belgium

As part of Plasteco's ongoing commitment to innovation, and in response to the needs of a wide range of markets, including those beyond Italy's borders, one of its most recent projects involved the installation of a pressurised cover over three padel courts at the De Vleur Tennis Club, near Brussels. The pressurised structure covers an area of 24.90 x 52.35 metres, with a maximum height of 11 metres. The cut and geometry of the pressurised structure have been designed to comply with the regulatory heights for padel tennis. It is a single-membrane structure with a blue background and a detached perimeter strip, equipped with a zip to facilitate dismantling. It is anchored using an angular system to ensure better thermal insulation and greater structural stability. An innovative closure system has been introduced for this project, consisting of a single dividing zip with an external structural zip that facilitates assembly and disassembly, significantly reducing installation time. Under the inner flap there is a smaller zip that hermetically seals the balloon, eliminating pressure air leaks from the structural zip. The structure was assembled using a system of mattresses positioned inside, inflated by a service fan that lifted the fabric package to a height above the net, thus allowing optimal unrolling.



www.plastecomilano.com
info@plastecomilano.com
FT s.r.l. Plasteco Milano

Milano, il tennis a CityLife

a cura di Lucon Sport Srl
www.lucon.it

Su incarico di SmartCityLife, la società che gestisce e innova le aree pubbliche di CityLife Milano, collocato nel parco di 178.000 mq dominato dal profilo dei tre grattacieli, è stato inaugurato la scorsa estate il nuovo centro sportivo dedicato al tennis.

Collocato tra l'edificio ondulado del CityWave e posto a ridosso della nuova arena del padel, l'impianto, realizzato da Lucon Sport, consta di **quattro campi**, due dei quali dotati di copertura stagionale.

In particolare, i primi due campi sono in terra rossa sintetica, una superficie innovativa, **drenante e antigeliva**, che consente di giocare outdoor in tutte le stagioni, resistendo al vento e alle basse temperature.

Il campo in terra rossa sintetica risulta identico a un campo in terra rossa tradizionale, anche dal punto di vista delle prestazioni, permettendo la scivolata e **un ottimale rimbalzo** della palla.

Gli altri due campi sono stati realizzati in erba sintetica. Il manto è costituito da fibre di polipropilene di colore verde, preventivamente trattato a raggi ultravioletti e spalmato con collanti di ottima resistenza.

Su questi campi è predisposta l'installazione di una **copertura pressostatica** per la stagione invernale, della dimensione di 36x36 metri.



Un fiore che unisce: parco giochi inclusivo per Porto Mantovano

a cura di Evolplay Srl
www.evolplay.it

Nel cuore dell'area verde della Ca' Rossa, a Porto Mantovano, è nato un progetto che unisce gioco, design e valori. Si tratta del nuovo parco giochi inclusivo realizzato da Evolplay con un intervento che trasforma un'area residenziale in uno spazio pubblico **accessibile, sostenibile e pensato per tutti**. Un progetto, sostenuto dal PNRR, che si fa simbolo di rigenerazione urbana, coesione sociale e innovazione educativa.

Il parco, concepito come un grande fiore, è articolato in **cinque petali tematici** dedicati al gioco libero, ai sensi e all'esplorazione. Ogni area risponde ai bisogni motori, cognitivi e relazionali di bambini di età e abilità diverse, mentre al centro un'“Area Incontri” favorisce la socialità tra famiglie e accompagnatori.

L'inclusività è reale: percorsi privi di barriere, segnaletica in Braille e LIS, giochi condivisi che superano l'idea di “zone riservate”. Tutte le attrezzature sono **conformi ai Criteri Ambientali Minimi**, realizzate con materiali durevoli e plastica riciclata post-consumo.

A completamento dell'area è stata predisposta una pavimentazione antitrauma per garantire sicurezza e comfort di gioco; la superficie è inoltre drenante.

Il parco della Ca' Rossa si afferma così come un modello di spazio pubblico contemporaneo, capace di coniugare **valori sociali, ambientali e qualità urbana**, restituendo alla comunità un luogo di gioco, incontro e benessere condiviso.



Belgio: completato il restyling delle tribune alla EASI Arena

a cura di Milani Valerio Srl
www.milanivalerio.com

Alla EASI Arena di La Louvière (Belgio), inaugurata a giugno 2025, Milani Valerio Srl ha curato l'installazione delle tribune, contribuendo a rendere operativa la nuova casa della squadra calcistica locale, il RAAL la Louvière.

Milani Valerio Srl ha seguito l'installazione delle nuove sedute, progettate per armonizzarsi con lo stile moderno dell'arena e con i colori simbolo del club calcistico: bianco e verde, valorizzati da alcune tonalità di grigio per dare maggior profondità alla struttura.

L'intervento ha compreso la posa di **564 sedute VIP** imbottite con braccioli, pensate per offrire un livello di comfort superiore, e **1.436 sedute Business** imbottite senza braccioli, destinate alle aree corporate. Per il pubblico generale sono state montate **3.283 sedute ribaltabili** standard, ideali per gestire al meglio l'affluenza del pubblico.

Anche le postazioni per giornalisti e operatori tecnici sono state completate con **30 sedute ribaltabili e banchi stampa**. Lungo tutto il perimetro sottostante alle tribune sono state collocate postazioni per fotografi, arbitri, persone con mobilità ridotta e i loro accompagnatori, oltre che per il personale sanitario, assicurando spazi adeguati a tutti gli operatori dei vari servizi durante gli eventi sportivi.

Infine a bordo campo, **40 poltrone VIP** per le panchine giocatori, utilizzate da squadre e staff tecnici.

Un progetto ampio e coordinato, che contribuisce a dare un'immagine più moderna alla EASI Arena e a migliorare l'esperienza di tutti coloro che la vivono.



Un progetto custom per il Centro Sportivo "Il Lope"

a cura di Apen Group
www.apengroup.com

Nella zona sud di Milano, è stato rinnovato il Centro Sportivo "Il Lope", che si pone come punto di riferimento per la pratica sportiva. Il centro è costituito da due pressostrutture ed una tensostruttura che ricoprono campi da Beach Volley e campi da Padel, tutti climatizzati dalle unità di riscaldamento Apen Group **serie AH Sport**, appositamente studiate per l'utilizzo in abbinamento ad un impianto ad acqua calda collegato ad un sistema di teleriscaldamento.

Nelle fasi progettuali della ristrutturazione, a livello impiantistico si sono tenute in considerazione le fonti di energia presenti prima dell'intervento. In particolare, per gli impianti di riscaldamento la fonte è l'acqua calda, fornita dalla stazione di teleriscaldamento all'interno della struttura.

In base ai dati forniti dal progettista, Apen Group ha realizzato dei **generatori/sostentatori customizzati** in grado di fornire il miglior comfort climatico e acustico in base anche alle caratteristiche della struttura e dal tipo di sport praticato.

I plus della nostra serie AH Sport sono: la possibilità di controllo dell'impianto garantito dal **cronotermostato Smart Web**, che consente la gestione di fasce orarie, set point e parametri di lavoro e diagnostica, e la versatilità di impiego, in quanto si può integrare sia con il teleriscaldamento che con le pompe di calore, nelle soluzioni in cui si sceglie di non utilizzare il gas.

Le macchine sono modulari, costituite da moduli meccanicamente identici con batteria di scambio e sezione ventilante.

L'aria viene immessa ad una temperatura fissa impostabile e l'apporto di calore è subordinato alla temperatura ambiente. La movimentazione dell'aria è gestita da ventilatori **ad alta efficienza** alimentati a 230V monofase, con controllo della frequenza integrato; la portata d'aria è variabile ed è impostabile.

L'impianto è **di facile installazione**, a carico dell'installatore i soli collegamenti elettrici ed idraulici.



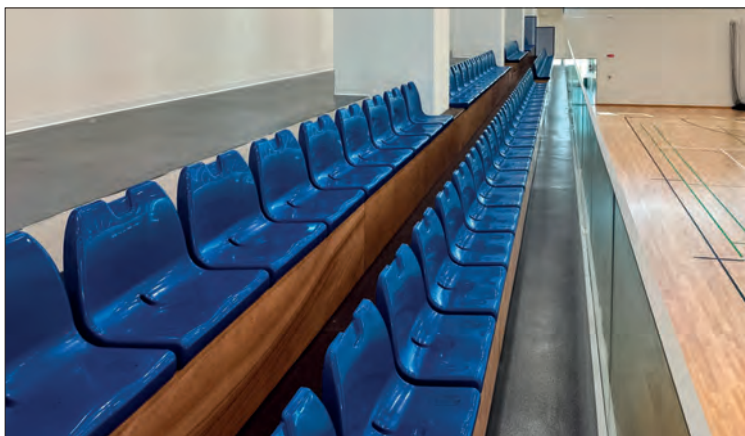
Tribuna prefabbricata per il Centro Olimpico “Giulio Onesti”

a cura di CETA Spa
www.ceta.it

Al Centro di Preparazione Olimpica “Giulio Onesti” di Roma, cuore pulsante dello sport italiano, CETA Spa ha realizzato una **tribuna prefabbricata speciale modello SP2**, capace di accogliere 113 spettatori su sedute CETA Monza. L'intervento si inserisce in un contesto di eccellenza: il complesso dell'Acqua Acetosa, inaugurato nel 1960 in vista delle Olimpiadi di Roma, si estende su 25 ettari e ospita impianti indoor e outdoor per discipline olimpiche e non, oltre all'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport e al laboratorio antidoping del CONI.

La nuova tribuna risponde alle esigenze di sicurezza, comfort e modularità richieste da un centro che accoglie atleti di livello internazionale per raduni e competizioni. La struttura SP2, progettata per garantire **rapidità di montaggio e resistenza nel tempo**, si integra perfettamente con l'area dedicata agli sport di squadra, contribuendo alla fruibilità degli spazi e alla qualità degli eventi.

Il Centro “Giulio Onesti” non è solo un impianto sportivo: è una vera cittadella dello sport, simbolo della tradizione olimpica italiana e punto di riferimento per la **preparazione tecnica di alto livello**. Con questa realizzazione, CETA conferma il proprio ruolo di partner affidabile per infrastrutture sportive innovative e funzionali.



Migliorie al campo da tennis di Serravalle di Chienti (Mc)

a cura di Tennis Service Srl
www.tenniservice.it

Serravalle di Chienti è un Comune di montagna della provincia di Macerata, che comprende una ventina di frazioni. In questo Comune non mancano gli impianti sportivi; il tennis è presente con due campi, uno dei quali nella frazione capoluogo. Il campo da tennis di Serravalle, esistente da diversi anni, è stato recentemente oggetto di **importanti lavori** di manutenzione straordinaria, eseguiti da Tennis Service tra marzo e settembre di quest'anno, che ne hanno notevolmente **migliorato la giocabilità**.

L'intervento è stato realizzato con la creazione di un nuovo sottofondo in calcestruzzo fibrorinforzato, esente da giunti di contrazione con un unico giunto in corrispondenza della rete da gioco. Questo sistema tra i suoi vantaggi ha una elevata durabilità nel tempo grazie alla **resistenza all'usura** e all'abrasione, soprattutto per superfici esterne.

Sul nuovo sottofondo è stata posata la superficie di gioco, un sistema multistrato elastico a base di resine acriliche in dispersione acquosa, specifico per campi da tennis **ad uso professionale**, indoor ed outdoor. Sono stati scelti due colori per il manto, azzurro per l'area di gioco e il verde per l'area esterna.





DA 50 ANNI
REALIZZAZIONE

E MANUTENZIONE
IMPIANTI SPORTIVI
“CHIAVI IN MANO”



via L. da Vinci, 9 - 35020 Casalserugo (PD)
Tel +39-049-8741199
E-mail: commerciale@sartorisport.it



ISO 45001
ISO 14001
LL-C (Certification)



A Villingen-Schwenningen una nuova, moderna piscina

VenhoevenCS in collaborazione con RKW Architektur+ si è aggiudicato la gara per la nuova piscina Villingen-Schwenningen in Germania, nel Land tedesco del Baden-Württemberg. Si tratta di un impianto che sostituirà due piscine datate e diventerà un elemento chiave dell'offerta sportiva cittadina con una piscina da 50 metri, una da 25 metri, una vasca didattica, una ricreativa e per bambini, area wellness e ospitalità.

Il complesso è integrato perfettamente nel paesaggio tra i due centri urbani, facendo uso intelligente della topografia naturale: l'ingresso principale è posizionato sul lato più alto della collina, mentre il terreno digrada verso nord-ovest. Qui, un robusto basamento solleva l'edificio dal paesaggio, formando un'ampia terrazza con vista panoramica sulla valle.

Il centro natatorio adatta la tradizione delle costruzioni in legno della Foresta Nera in un impianto moderno e contemporaneo. Il complesso si compone di una serie di volumi in legno, con tetti a due falde ondulate che formano un caratteristico panorama.

Questi volumi poggiano su un solido basamento che funge sia da piazza d'ingresso che da terrazza all'aperto e incorpora alberi, piante e piccoli giardini che estendono la biodiversità locale fino all'edificio e al suo interno. Un design compatto e intuitivo caratterizza il centro natatorio: tutte le piscine sono collocate lungo l'angolo esterno dell'edificio, assicurando molta luce solare e una vista diretta sul paesaggio circostante. I lucernari portano ulteriore luce all'interno, creando un ambiente sportivo luminoso e vivace.

Due entrate convergono nel foyer condiviso: club e gruppi scolastici possono dirigersi direttamente alla piscina da 50 metri con tribune, mentre gli utenti generici possono seguire il percorso verso le piscine ricreative e l'area wellness. Una strategia distributiva che permette l'utilizzo dell'edificio con maggiore flessibilità nel quotidiano.

Il cuore della nuova piscina è l'area wellness, organizzata intorno a un patio verde. Qui gli ospiti si muovono lungo una sequenza sensoriale, dal caldo al freddo, dalle saune alla piscina fredda, dalle docce esperienziali alle aree lounge e, infine, al solarium sul tetto, dove i visitatori possono godere di momenti di relax, con vista sul paesaggio circostante. Il nuovo complesso sportivo è stato progettato con attenzione alla sostenibilità, sin dalla prima fase concettuale: dalle forme ai colori, alla tecnologia. Il volume compatto riduce l'utilizzo di materiali e la perdita di calore, mentre mantiene gli interni ricchi di luce naturale. Le facciate sono state bilanciate attentamente tra sezioni aperte e chiuse per ottimizzare l'illuminazione dall'esterno, il comfort invernale e l'ombreggiatura estiva.

La struttura in legno crea un ambiente interno caldo e salutare, mentre i pavimenti in cemento forniscono la massa termica che stabilizza in modo passivo il clima interno. I tetti esposti a sud-ovest ospitano pannelli fotovoltaici ad alto rendimento, consentendo di generare localmente una parte significativa del fabbisogno energetico.

La ventilazione naturale, l'ombreggiamento esterno e l'utilizzo dell'acqua piovana per l'irrigazione riducono ulteriormente il consumo di energia e acqua.

©architecture: VenhoevenCS + RKW Architektur +; image: B1



Rinasce Manor Place, hub sportivo firmato Nike

Grazie alla collaborazione tra Nike e Palace Skateboards - brand londinese di streetwear e skateboard - è stato inaugurato a sud di Londra il rinnovato Manor Place, hub gratuito, aperto al pubblico e dedicato allo sport e alla comunità. La storica struttura risale al 1895: dopo un'accurata riqualificazione, ora è a disposizione della comunità, per 6 giorni a settimana e gratuitamente.

Tre le parti distinte che sono state realizzate all'interno: The Park & The Cage, The Front Room e The Residency.

La prima area, The Park & The Cage, unisce il mondo del calcio con lo skateboard con due strutture sportive, uno skatepark e un campo da calcio sotterraneo.

Lo skatepark di Manor Place è stato realizzato in cemento levigato con rampe, muretti e panchine e si trova direttamente sopra il campo da calcio sotterraneo, unico nel suo genere. Uno spazio multi sport che si trasforma e si adatta alle varie attività.

The Park ospiterà skate jam, sessioni riservate alle ragazze ed eventi: in occasione delle partite, The Cage emergerà in superficie diventando area di gioco per tornei di calcio 3 contro 3, adatto anche al gioco libero e alle partite di quartiere.

The Front Room ospita le opere di artisti e artiste londinesi e The Residency sostiene i creativi emergenti mettendo a disposizione ambienti di lavoro a rotazione per 9 mesi, di cui usufruire gratuitamente. Nella Front Room potranno esporre le proprie opere.

L'apertura di Manor Place segna l'inizio di una nuova fase della collaborazione tra Nike e Palace. Contestualmente, debutta anche la prima linea di prodotti creata dai due partner, la collezione P90, ispirata alla cultura calcistica dei primi anni Duemila e pensata sia per skater sia per appassionati e appassionati di calcio.

Immagini courtesy of Nike





TERRA BATTUTA
RESINA
ERBA SINTETICA
PADEL

info@tennisservice.it
www.tennisservice.it

SolMedia Srl - sportimpianti.it

Lo stato dei lavori alla Cantù Arena

Un'arena da oltre 5mila posti a sedere, che ospiterà non solo le partite della Pallacanestro Cantù ma eventi di diverso tipo e, soprattutto, sarà aperta al territorio e ai cittadini: la Cantù Arena - a Cantù, in provincia di Como - pronta a fine 2026, promette di essere un impianto polivalente a 360 gradi, un cuore pulsante per lo sport e l'aggregazione a Cantù e dintorni.

La storia della Cantù Arena si sovrappone a quella dell'incompiuto PalaBabele, poi Palaturra, la cui costruzione fu iniziata e mai conclusa. Nella stessa sede è iniziata nel marzo 2024 la costruzione del nuovo palazzetto, a opera di Cobet Srl, socia di Cantù Arena Spa, partendo proprio dalla demolizione delle strutture esistenti, che sono state recuperate e rilavorate in un'ottica di forte sostenibilità ambientale.

Dopo la visita al cantiere, possiamo affermare che la realizzazione sta effettivamente portando avanti con coerenza il "sogno" di un palazzetto che accolga le partite di basket della locale Pallacanestro Cantù ma possa diventare al tempo stesso un luogo, una "casa" per i cittadini, anche durante altri eventi.

Durante il sopralluogo a fine novembre, ha dichiarato la sua soddisfazione sulle tempistiche dei lavori il presidente di Cantù Arena, Antonio Munafò: *"Il programma mantiene in timing le previsioni, contiamo di inaugurare quest'opera di cui siamo particolarmente orgogliosi a fine 2026"*.

Il cuore del progetto è la Event Plaza, come ha spiegato l'architetto Alessandro Vaghi di MMA Projects, coordinatore del progetto (nella foto in alto). Uno spazio all'esterno dell'arena che diventerà *"il fulcro della distribuzione degli spazi, una piazza multifunzionale open air che potrà ospitare eventi e concerti e il basket 3vs3 su un campo regolamentare, in connessione con l'adiacente pavillon, la palestra di allenamento, cui si collega tramite una grande balconata. Dalla piazza, inoltre, si raggiunge l'area hospitality, grazie a una lunga promenade, e, tramite una scalinata, il parcheggio interrato con posti auto a uso esclusivo per gli abbonati"*, ha raccontato l'architetto.

Lo "Sport Bar" si svilupperà su due livelli dal piano terra, con fruizione separata, e da entrambi i piani si accederà agli anelli dell'arena, che si articolano su tre piani: al livello superiore saranno posizionati gli sky box che avranno accesso alle gradinate riservate.

Vaghi ci ha confermato che è partita da qualche settimana la posa degli elementi che costituiranno la copertura in acciaio del palazzetto vero e proprio, che consentirà di completare i lavori e le finiture degli interni. Il tetto, che sarà realizzato in pannello sandwich da 20 centimetri microforato per un'acustica ottimale, sarà accessibile attraverso delle passerelle per consentire le operazioni di smontaggio e montaggio in preparazione agli eventi.

L'arena ottagonale è dimensionata per 5200 posti per ospitare gare internazionali e 5600 per eventi e concerti, oltre agli spazi accessori in area hospitality che consentiranno di assistere all'evento.

L'obiettivo della costruzione della Cantù Arena è garantire una completa fruibilità dell'area e della gestione dello spettacolo attraverso sistemi digitalizzati, in modo da consentire la visione degli eventi da qualunque luogo dell'arena.

A pieno regime il palazzetto potrà ospitare circa 80 eventi all'anno, e dovrà quindi prevedere tempi di smontaggio e montaggio molto rapidi; per questo sarà attrezzata con un magazzino molto ampio per ospitare le attrezzature smontabili come i pavimenti dei campi nelle diverse destinazioni d'uso e le tribune mobili.

All'esterno, attualmente in costruzione, ci saranno un edificio destinato al food che sarà gestito da Bennet e una superficie di vendita: qui, l'area centrale sarà un parcheggio all'aperto, che consentirà l'accesso all'area hospitality. Tutto è stato studiato per consentire funzionalità ed efficienza anche negli accessi nelle diverse configurazioni.

L'arena di Cantù *"nasce come qualcosa che appartiene alla comunità, per ridare vita a un'area per lungo tempo inutilizzata. il fulcro sarà la pallacanestro Cantù ma deve vivere 365 giorni all'anno e deve essere fruibile anche al di là degli eventi, con area ristorazione e museo sempre aperti"*, continua Vaghi. Uno spazio da oltre 2500 metri quadrati sarà opzionale per fiere ed eventi e anche il pavillon, la palestra che sarà usata per gli allenamenti, con una capienza da 3-400 posti a sedere, sarà disponibile per congressi e convention. *"La vicinanza del centro commerciale Bennet sarà sicuramente un plus per entrambe le strutture, ne beneficeranno entrambe"*.

(S.O.)

Foto BG / Tsport



White Arkitekter progettano Göteborg Arena Quarter

Lo studio di architettura White Arkitekter si è aggiudicato il design di Arena Quarter a Göteborg, in Svezia, il progetto che ripenserà un intero distretto cittadino.

Il nuovo Arena Quarter è un complesso di strutture che comprende un'arena polivalente destinata a sostituire lo storico Scandinavium, la più piccola arena Annexet che sostituisce l'ex Lisebergshallen (demolito nel 2019), una pista di allenamento, strutture logistiche e di servizio, una piazza interna all'arena, un edificio alberghiero, nonché negozi e ristoranti al piano terra.

Le diverse parti della città vengono connesse attraverso un nuovo asse urbano, tra due nuove piazze e un parco.

Da una parte saranno ospitati grandi eventi, dall'altra sarà rafforzato il collegamento urbano tra Sankt Sigfrids e Götaplatsen, valorizzando al contempo il carattere accessibile e "verde" del quartiere. L'obiettivo del progetto Göteborg Arena Quarter è rinforzare la posizione della città come sede di grandi manifestazioni, creando un'area urbana dinamica, che si presti sia al grande show sia all'utilizzo quotidiano.

I piani terra invitano all'attività, con nuovi spazi inclusivi che incoraggiano la sosta, la condivisione e l'aggregazione. I tetti del nuovo quartiere sono progettati come un parco interconnesso su più livelli, con spazi all'aperto per le scuole vicine, per il gioco e la ricreazione.

Sarà l'occasione per creare un distretto vibrante integrando ristorazione, accoglienza, sport e aree verdi. "Con l'Arena Quarter a Göteborg stiamo adottando un approccio olistico all'intero quartiere, aggiungendo molto più di una semplice arena, nonostante le grandi dimensioni", ha commentato Jacob Sahlqvist, direttore dell'ufficio di Göteborg di White Arkitekter. "Insieme ai nostri partner, abbiamo creato una proposta articolata che integra il nuovo quartiere dell'arena nel tessuto urbano di Göteborg in molti modi diversi".

La proposta vincente è stata sviluppata da White Arkitekter in collaborazione con Arup, Allies & Morrison, Stadiadesign e Sweco.



Render: courtesy of White Arkitekter



SartorettoGroup
STAGING COMPANY

LA NOSTRA GAMMA PRODOTTI
PER IL NOLEGGIO TEMPORANEO
SU MISURA

TRIBUNE
PALCHI
PISTE DA SCI
PISTE DA TUBBY
SOVRAPPASSI PEDONALI E CICLABILI
SCALE PER PUBBLICO
STRUTTURE PERSONALIZZATE

SARTORETTO GROUP S.R.L. STAGING COMPANY
Viale delle Industrie, 95
31030 Dosson di Casier | Treviso - Italia

www.sartorettogroup.com
info@sartorettogroup.com
+39 0422 320.522

**DA OLTRE 40 ANNI
CREIAMO LO SPAZIO SICURO
DOVE GLI EVENTI
PRENDONO VITA
CON ESPERIENZA
ED EMOZIONE**

**TRIBUNE
STRUTTURE PERSONALIZZATE**

Prix Versailles 2025

La cerimonia di premiazione del Prix Versailles 2025 si è svolta al quartier generale Unesco in presenza della comunità internazionale che ha omaggiato i 72 progetti in lista come "World's Most Beautiful" in ciascuna delle categorie. Si tratta di musei, hotel, ristoranti, empori, aeroporti, campus (college e università), stazioni e impianti sportivi. Ogni categoria ha conteggiato 3 progetti premiati, scelti tra quelli costruiti più di recente o che siano stati oggetto di recente ed esemplare rinnovamento.

Le più belle arene del mondo sono state incluse nella lista dei finalisti del Prix Versailles 2025 nella categoria sport, come luoghi di ispirazione, legame intergenerazionale, scambio e interazione locale. Per questo sempre più gli impianti sportivi vengono progettati per essere parte del tessuto urbano e per corrispondere alle aspettative del pubblico, diventando fonte di ispirazione per tutti.

Nella categoria sport sono stati assegnati il Prix Versailles e altri 2 premi:

- Prix Versailles: Kagawa Prefectural Arena a Takamatsu, in Giappone;
- Special Prize for an exterior: Le Colisée a Chartres in Francia;
- Special Prize for an interior: Intuit Dome a Inglewood, negli Stati Uniti.

Kagawa Prefectural Arena a Takamatsu in Giappone si affaccia sul Mare Interno di Seto. La struttura aperta, progettata da SANAA, riuni-



Le Colisée

Kagawa Prefectural Arena



SaiMedia Srl - sportimpianti.it



www.fratellianastasi.it
info@fratellianastasi.it
 (+39) 090 332095

**nello sport
la nostra
PROFESSIONALITÀ**

Realizziamo:
 impianti sportivi per calcio, calcetto,
 atletica, tennis, basket e pallavolo;
 coperture impianti a struttura geodetica;
 Pavimentazioni sportive sintetiche.





sce la piazza, il parco e il porto esistenti, collegando la città e il mare. Le palestre “senza pareti” favoriscono l’interazione sociale, con le tribune che fungono da confine morbido. Circondato da grandi finestre panoramiche, l’edificio è inondato di luce naturale da ogni lato.

Le Colisée a Chartres, in Francia, progettato da Groupe-6 architectes, prende il nome dal “colosseo” romano. Costruito nel cuore della città, ha la galleria creata come un’agorà e la sala principale ellittica che ricordano i teatri antichi. Collegata direttamente alla stazione ferroviaria tramite un ponte pedonale, l’arena semi-sotterranea segue il naturale pendio del sito, limitando il suo impatto visivo.

Intuit Dome di Inglewood negli Stati Uniti è la nuova casa dei Los Angeles Clippers dal 2024. La spettacolare architettura, sviluppata da AECOM, ricorda il sibilo di un pallone da basket. Costruita in vista delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi estive del 2028, questa imponente struttura dedicata al basket si caratterizza per l’esperienza immersiva che offre ai visitatori, arricchita da una moltitudine di opzioni di intrattenimento basate sulla tecnologia.

Gli altri finalisti al Prix Versailles 2025 erano: **Xi’an International Football Centre** a Xi’an in Cina, **SAP Garden** a Monaco in Germania, **Caesars Superdome** a New Orleans negli Stati Uniti.

Xi’an International Football Centre



SAP Garden



CLEAN GARDEN SPORT

DETERGENZA PER I CAMPI. SICUREZZA PER I GIOCATORI



Detergente igienizzante per la manutenzione dei campi da calcio in erba sintetica

Chimiver®
“Your floors partner”

CHIMIVER PANSERI S.p.A. PONTIDA (BG) ITALY - chimiver.com



Ricariche Clean Garden disponibili in esclusiva su

amazon

Work in progress alla Cardiff Arena

Sono partiti ufficialmente i lavori per la realizzazione della nuova Cardiff Arena, che dovrebbe aprire al pubblico nel 2028, nella parte sud-occidentale dell'omonima capitale del Galles.

Il progetto, firmato dallo studio internazionale Populous con Jump Studio per il design d'interni, prevede uno stadio da 16.500 posti a sedere che trasformerà il panorama dell'intrattenimento in città.

Ispirata dallo storico ruolo della baia di Cardiff, come centro regionale del commercio del ferro, la facciata dell'arena sarà caratterizzata da pannelli ondulati patinati, contrapposti a un intradosso in alluminio con una finitura oro opaco a contrasto.



Le vetrate sui lati est e ovest evocano nella forma il paesaggio collinare del Galles meridionale, incorniciando gli ingressi VIP e di rappresentanza a est e gli ingressi di servizio a ovest.

La tribuna è stata progettata per regalare agli spettatori la visuale ottimale per i concerti, in un'atmosfera intima simile a quella di una sala molto più piccola. I posti riservati all'ospitalità non saranno separati da quelli riservati al pubblico, e la presenza di un'ampia area in piedi sul pavimento dell'arena migliorerà ulteriormente l'intimità dell'atmosfera.

Sul fronte accessibilità, sono previsti posti a sedere accessibili in sedia a rotelle in tutta la struttura, compresi i club premium e le suite.

L'arena si trova al centro del masterplan proposto dal Consiglio comunale di Cardiff per lo sviluppo dell'area Atlantic Wharf: la visione include strutture di ristorazione, una piazza pubblica, un hotel a 4 stelle, spazi per uffici, abitazioni e un nuovo snodo dei trasporti, che migliorerà i collegamenti, senza dimenticare quelli pedonali e con i trasporti pubblici.

Il progetto della Cardiff Arena creerà un impianto di livello mondiale, in grado di ospitare concerti dal vivo, eventi sportivi e spettacoli di intrattenimento.



EUROPLAST
COPERTURE
PER IMPIANTI SPORTIVI

METALLICHE
LEGNO
LAMELLARE
PRESSO
STATICHE
COIBENTATE



Via Orlandi, 26 A/B
40139 Bologna IT
Tel. (+39) 051 540600
info@europlast-srl.com

www.europlast-srl.com

Test event per le sedi olimpiche milanesi

A novembre il Milano Speed Skating Stadium a Rho Fiera ha aperto per la prima volta le porte al pubblico, con la tappa italiana della ISU Speed Skating Junior World Cup e a dicembre ha aperto al pubblico con il Campionato Mondiale under 20 anche l'adiacente Rho Ice Hockey Arena. Si tratta di eventi sportivi che anticipano le gare delle Olimpiadi di Milano Cortina 2026.

Lo Speed Skating Stadium, con l'Ice Hockey Arena, fa parte del Milano Ice Park realizzato dentro i padiglioni 13-15 e 22-24 del polo fieristico di Fiera Milano Rho: due strutture temporanee, una di fronte all'altra, sostenibili e integrate nel contesto urbano, approntate ad hoc per le Olimpiadi, che torneranno alla loro funzione originaria alla fine dei Giochi.

Come ci ha spiegato Tommaso Verga, project manager per Fiera Milano, durante la nostra visita alla struttura sportiva, per realizzare lo Speed Skating Stadium sono stati eseguiti dei lavori strutturali per unire i padiglioni 13 e 15, creando

uno spazio unico per ospitare la pista di pattinaggio e poi in futuro altre tipologie di eventi come convention, concerti ed eventi sportivi. *"I lavori sono stati condotti nel corso dell'anno, poiché bisognava lavorare di volta in volta nel periodo in cui non c'erano manifestazioni. La progettazione specifica per le Olimpiadi è partita nello scorso mese di agosto. Fiera Milano si è occupata come general contractor di tutti i lavori e dell'allestimento dell'area, dagli spogliatoi all'area lounge e tribune, eccezion fatta per la pista di ghiaccio vera e propria".*

Lo Speed Skating Stadium a Milano ospita una pista olimpica da 400 metri oltre agli spazi per gli allenamenti, spogliatoi, impianti tecnici per il ghiaccio, tribune.

Non da ultimo, la scelta di impianti temporanei riduce le spese organizzative e ottimizza i servizi, senza sacrificare la qualità delle strutture.



QUALITÀ E INNOVAZIONE AL SERVIZIO DELLO SPORT

De Cata Sport
COSTRUZIONI IMPIANTI SPORTIVI



via Cimabue 67, 71013 San Giovanni Rotondo (FG) - 0882 451 698 - 368 723 4452 - www.decatasport.it - decatasport@virgilio.it

Milano

Parco inclusivo In-Gioco

È stato inaugurato negli spazi del Centro IRCCS "S. Maria Nascente" di Milano della Fondazione Don Gnocchi il nuovo parco giochi inclusivo In-Gioco, progettato e realizzato da Stileurbano Srl e pensato per offrire ai bambini in cura, ai loro fratelli e sorelle e ai piccoli del quartiere momenti di svago e socializzazione. Si tratta di un parco-giochi inclusivo che rappresenta un ulteriore tassello dell'impegno della Fondazione nell'accoglienza e cura di bambini e ragazzi disabili, e nel sostegno alle loro famiglie.



scita", ha affermato la direttrice del Dipartimento, Anna Cavallini.

La realizzazione del parco giochi è stata possibile grazie al supporto di diversi enti tra cui: Fondazione Fiera Milano, Fondazione AEM, Eurenergia, Fimesa spa, Bper Banca, BLS Group, Copma Scpa, Mapei, A2A Life Company e Amsa.

Il parco potrà essere utilizzato non solo dai piccoli pazienti della Fondazione, ma anche dai bambini di tutto il quartiere di San Siro, una delle zone più giovani e multietniche di Milano, storicamente povera di spazi dedicati all'incontro e alla socializzazione.

L'obiettivo di questo

nuovo spazio ludico, infatti, è quello di promuovere l'integrazione, rafforzare la coesione sociale e contribuire a costruire una città più accogliente.

Immagini Fondazione Don Gnocchi IRCCS - Stile Urbano Srl

Milano

Nuovi giochi in piazza Belloveso

L'area giochi di piazza Belloveso, nel Municipio 9 di Milano, è stata completamente rinnovata grazie a una colla-



borazione tecnica con Haribo: oltre alle nuove le altalene e alla torre di gioco con gli scivoli, è comparsa una

parete di arrampicata e tutta l'area è stata ripavimentata.

"La valorizzazione e manutenzione delle aree gioco della nostra città, come degli spazi verdi, rappresenta una delle sfide più significative per la nostra città", ha commentato l'assessore all'Ambiente e al Verde, Elena Grandi. "Grazie anche a sinergie e collaborazioni come questa messa in campo da HARIBO, le amministrazioni locali possono realizzare sempre più progetti sostenibili e vicini ai bisogni dei quartieri, di chi li abita e li vive". La collaborazione con Haribo si inserisce nel progetto di responsabilità sociale dell'azienda Childlike Happiness for Everyone, con il quale "vogliamo generare un impatto concreto, capace di lasciare un segno positivo nella vita quotidiana delle persone", come ha dichiarato Marco Piantanida, CEO di HARIBO Italia.



Il progetto di riqualificazione di piazza Belloveso ha trasformato l'area in un playground inclusivo di 1300 metri quadrati. La pavimentazione anti-trauma è stata realizzata con materiali riciclati e decorata grazie all'opera di PAO, lo street artist milanese Paolo Bordino. Happyland, il floor painting di PAO abbraccia gli accessi, le aree di gioco, la zona ping pong in un grande racconto visivo tra nuvole, bolle e forme ispirate al mondo candy. Giochi di luci e ombre rendono le forme tridimensionali ed è come se il parco prendesse vita, invitando bambini e adulti a camminare "dentro" il disegno.

Una decorazione immaginifica e colorata disegna un percorso grafico e dialoga con i vari elementi del playground tra scivoli, arrampicate, tavoli e panchine integrati in un contesto ludico e narrativo.

Abano Terme (Pd)

Il Thermal Forum nel parco urbano

Dalle ceneri dello storico Teatro Magnolia all'interno del Parco Urbano Termale ad Abano Terme, in

provincia di Padova, è nata una moderna tensostruttura polifunzionale, il Thermal Forum.

Una scelta costruttiva di rigenerazione urbana e inclusione ha guidato la progettazione e la realizzazione, restituendo alla città uno spazio pubblico accogliente, in cui incontrarsi, giocare e assistere a eventi.



Come lo ha definito il sindaco di Abano Terme, Federico Barbierato, si tratta di un luogo funzionale, che valorizza un'intera area con un carattere accogliente e aperto, "che richiama la vocazione termale della città, con elementi architettonici ispirati al viaggio dell'acqua e all'integrazione con il paesaggio circostante". Per realizzare il Thermal Forum - esteso su oltre 5000 metri quadrati e



capace di ospitare fino a 600 spettatori tra concerti e spettacoli - sono stati investiti 3,7 milioni di euro, parzialmente finanziati da fondi PNRR. Con la progettazione di Incide Engineering, è stata realizzata una platea che dialoga in modo fluido con il parco urbano, creando uno spazio flessibile e adattabile a diversi scenari d'uso, in connessione tra la zona pedonale e il parco. I cambi di quota e i dislivelli progettati per le aree verdi sono stati utilizzati per ricavare spazi di laminazione.

Elemento chiave è stato proprio il dialogo con il paesaggio naturale, che raggiunge anche lo spazio

coperto, e l'elemento acqua che attraversa il progetto, tessendo un collegamento tra parco e città termale.

Richiama la forma leggera e irregolare di una nuvola e il profilo dei Colli Euganei la copertura sinuosa, sorretta da una struttura reticolare che, in modo particolare con l'illuminazione notturna, regala suggestioni scenografiche inaspettate.

Il punto di partenza è stata la scelta di una struttura reticolare spaziale composta da due superfici sovrapposte con maglie triangolari e collegate da elementi diagonali.



La struttura in acciaio è stata ricoperta da una membrana traslucida, che avvolge la piastra polifunzionale e gli spazi dedicati a camerini, magazzini, bar e servizi, con un'integrazione attenta al paesaggio e alla sostenibilità.

Sesto S. Giovanni (Mi) Rinasce la piscina Olimpia

Sono stati aggiudicati i lavori per la ristrutturazione, l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico della piscina Olimpia, in via Marzabotto a Sesto San Giovanni.

Il progetto prevede un investimento complessivo di 4,5 milioni di euro, finanziati interamente con risorse comunali: 2,2 milioni erano già stati stanziati nel 2023 e ulteriori 2,3 milioni provengono dall'avanzo di amministrazione.

“Negli ultimi anni abbiamo investito oltre 22 milioni di euro per la riqualificazione degli impianti sportivi. Attraverso interventi mirati, la promozione di eventi sportivi e l'attuazione di politiche efficienti, Sesto ha inoltre ottenuto e mantenuto il prestigioso riconoscimento di Città Europea dello Sport. È nostro preciso obiettivo proseguire in questa direzione”, ha commentato il Sindaco Roberto Di Stefano.

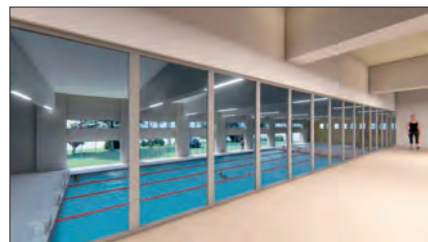
La piscina è dedicata alla pratica del nuoto con due vasche, una da 25 metri e una per bambini da 5x10 metri. Due i blocchi spogliatoio e le palestre presenti nell'edificio.

Saranno riorganizzati gli spazi interni con nuovi spogliatoi, sarà realizzata una nuova piscina di 6x6 metri e trasformata la tribuna in area per attività motoria a piedi nudi, con affaccio vetrato sulla zona vasche.

Tutta la zona delle piscine sarà riqualificata con nuove docce ad accesso

diretto, la nuova vasca, nuovi rivestimenti. Grande attenzione sarà posta anche al superamento delle barriere architettoniche e all'inclusività.

L'inizio dei lavori alla piscina è previsto entro la fine dell'anno: l'impianto si pre-



para a diventare una struttura moderna e funzionale, un punto di riferimento per lo sport e il benessere in città. A fine lavori si otterrà un edificio NZEB, a consumo energetico quasi zero: tale risultato permetterà di avviare un nuovo percorso per l'ottenimento di incentivi a fondo perduto da parte del GSE, relativamente al conto termico.



GIOCHI PER PARCHI
PAVIMENTAZIONI ANTITRAUMA
AREE FITNESS
IMPIANTI SPORTIVI



EVOPLAY S.r.l.
Grassano (BG) Italy
www.evoplay.it



Recoaro Terme (Vi)

Lavori al compendio termale

Avvio lavori al compendio termale di Recoaro Terme, in provincia di Vicenza, con la riqualificazione dell'edificio 1B, primo passo del progetto più ampio di rigenerazione del borgo storico, finanziato dal PNRR -



Missione 1, componente 3, investimento 2.1 "Attività dei Borghi".

Il cuore pulsante dell'intero progetto è il centro benessere balneoterapico, l'edificio 1B, del quale sono iniziati i lavori: esso è in grado di concentrare tutte le funzioni termali del compendio, costituendo così l'elemento strategico per il rilancio dell'offerta di Recoaro. Su quattro piani, ospiterà zone relax, sauna e bagno turco,

piscina termale e aree polifunzionali. L'approccio è conservativo, con interventi minimi sulle strutture già esistenti e il restauro degli elementi di pregio, come le pavimentazioni alla veneziana in terrazzo: l'obiettivo è da un lato contenere i costi, dall'altro



rispettare i vincoli storici e architettonici imposti dal Vincolo di Tutela.

Sotto la sorveglianza della Soprintendenza, si attuerà una revisione distributiva dell'edificio per trasformarlo in un elemento distintivo del turismo termale e del benessere, radicato nel territorio.

Nel progetto complessivo non ci saranno nuovi volumi, ma si lavorerà sul pregresso riportando al centro la presenza dell'acqua. Sono previsti centro benessere, beauty center, fitness center, medical corner e servizi aggiuntivi come healthy bar e spazi espositivi.

I lavori si concluderanno entro giugno 2026, in conformità con le scadenze stabilite dal PNRR.

Il progetto è affidato al R.T.P. Donadello & Partners Stp s.r.l.: Studio Marco Piva srl, Studio WEI'n Venice srl - arch. Eleonora Strada - ing. Massimo Negrisol - ing. Aurelio Brunello dott. geol. Paolo Cornale, Donadello & Partners IT srl stp.

Render: Courtesy Studio Marco Piva

S. Pellegrino Terme (Bg)

EKN guida il restyling del Grand Hotel

La società californiana EKN Development guiderà il restyling del Grand Hotel di San Pellegrino Terme, con un investimento di circa 64 milioni di euro, al quale parteciperan-



Delfino Sport

IMPIANTI SPORTIVI

64023 Mosciano S. Angelo (TE) • Tel. 085 8071181

IMPIANTI SPORTIVI
E PISCINE



www.delfinosport.com



no il Comune per 2 milioni di euro e la Regione per 3 milioni.

Il Grand Hotel di San Pellegrino Terme, sulle rive del fiume Brembo e ai piedi delle Alpi, è un esempio di eleganza storica e offre ampi spazi distribuiti su 8 piani.

Inaugurata nel 1904 e chiusa nel 1979 per via dei costi elevati di gestione e manutenzione, la struttura è stata acquistata nel 2000 dalla Provincia, e trasferita poi al Comune.

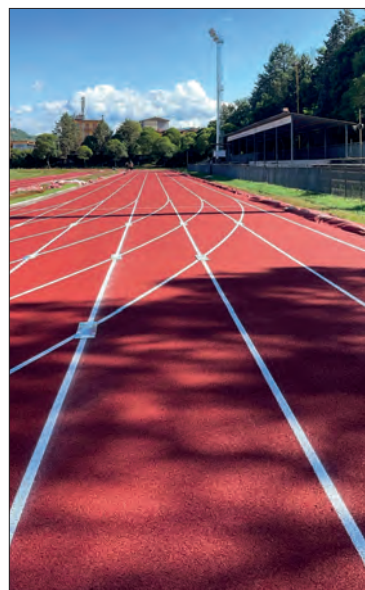
EKN ha ottenuto la concessione dell'hotel della cittadina termale della bergamasca - una delle ultime strutture ricettive in stile liberty in Italia - per 99 anni al valore simbolico di 10 mila euro all'anno.

Secondo il progetto, l'albergo ospiterà ai quattro piani superiori 118 camere ispirate al periodo della Belle Époque, e al piano terra sarà presente un ristorante e negozi di lusso.

Al seminterrato sarà realizzata una

spa che sfrutterà le sorgenti comunali di acqua termale. All'esterno troverà posto un bar affacciato su una piscina a sfioro con vasca idromassaggio. Sul retro del Grand Hotel verranno realizzati campi da bocce, aree relax e giardini verdi.

Dopo che la Soprintendenza ha di recente confermato che non interverrà nella riqualificazione, EKN Development ha ottenuto l'approvazione a far partire i lavori che dovrebbero iniziare a breve, con la riapertura del Grand Hotel tra il 2028 e il 2029.



Benevento

Pista di atletica al campo CONI

È stato riconsegnato alla città l'ex campo Coni di Benevento con l'inaugurazione della pista di atletica, completamente rinnovata.

I lavori hanno riguardato la nuova pavimentazione della pista, il potenziamento dell'impianto di illuminazione e l'efficientamento energetico.



Sede: Bergamo, via Grumello 47/49

Tel: 035 4548511 e-mail: ceta@ceta.it

Filiale: Roma, via delle Case Rosse 24/A

Tel: 06 97276516 e-mail: ceta.roma@ceta.it

**TRIBUNE PREFABBRICATE - TRIBUNE TELESCOPICHE - TRIBUNE SPECIALI
COPERTURE - PALCHI - TRANSENNE - SEDUTE**



Scopri di più

Anche gli edifici di servizio sono stati ristrutturati.

I lavori di riqualificazione sono iniziati nel novembre 2023: si tratta di un impianto sportivo che la Provincia di Benevento, proprietaria della struttura, ha potuto riaprire dopo 24 anni di chiusura forzata e inutilizzo.

Le opere sono state finanziate dal Dipartimento per lo Sport in parte grazie al bando Sport e Periferie della Provincia di Benevento, con un impegno di spesa per un importo complessivo di 1 milione di euro.

Durante la cerimonia di inaugurazio-

ne con il Coni di Benevento la pista

tuzione dell'impianto di illuminazione con tecnologia a LED; l'abbattimento delle barriere architettoniche.

L'intervento al campo sportivo di Gerano si inserisce nella più ampia strategia della Città metropolitana di



Roma Capitale per la creazione di una rete di centri sportivi moderni, inclusi e sostenibili, grazie alle risorse del PUI Sport e del PUI Cultura, destinate a molti comuni del territorio.

"Città metropolitana ha contribuito a restituire alla comunità di Gerano e a quelle vicine un luogo che ha una lunga storia e che potrà continuare a

grandi competizioni sportive e agli eventi live come concerti. Di questo stadio abbiamo già parlato più volte su queste pagine.

Alla posa della prima pietra erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro e il Ministro per lo Sport e Giovani, Andrea Abodi. Lo stadio sarà omologato per partite di calcio di serie A, rugby ed eventi live.

essenziale si colloca idealmente all'interno del Bosco dello Sport come padiglione in un giardino.

Sulla facciata un gioco di elementi verticali che salgono verso l'alto in modo regolare rende l'impianto leggero e permette una visione del catino dello stadio anche dall'esterno. Il podio a mezzaluna avvolge il volume dello stadio, diventando parte strate-



di atletica è stata intitolata a Giovanni Caruso (1946-2024), atleta, tecnico e dirigente federale.

La riqualificazione del campo scuola di via Duca d'Aosta consente di restituire alla città "una struttura a servizio dello sport, scenario di prestigiosi risultati per tanti atleti e i loro preparatori", ha commentato il presidente della Provincia di Benevento, Nino Lombardi. La Provincia aveva acquisito l'impianto sportivo già nel 1999, reperendo però le necessarie risorse finanziarie solo nel 2022, con la partecipazione al Bando Sport e Periferie del 2020.



vivere nel futuro come punto di incontro e di crescita per tante generazioni", ha sottolineato il Vicesindaco Pierluigi Sanna, ricordando la scelta strategica sostenuta dal Sindaco Gualtieri di destinare le risorse del PUI Sport interamente ai Comuni dell'area metropolitana, al di fuori della Capitale.

A progettare la struttura sportiva gli studi Maffei Engineering con Populous su incarico del raggruppamento di imprese che si è aggiudicato l'appalto nel marzo 2024.

"Sarà uno stadio innovativo, immerso nella natura del Bosco dello Sport, capace di diventare un punto di riferimento per gli sportivi e per tutta la comunità locale e internazionale", ha dichiarato Silvia Prandelli, senior Principal di Populous.

Come ha spiegato l'ingegnere Simone Agrondi, direttore dell'Area Lavori Pubblici del Comune di Venezia, lo stadio rappresenterà una delle principali nuove infrastrutture sportive in Italia, *"un moderno stadio di serie A da 18.500 posti a sedere, inserito nel contesto del Bosco dello Sport, un polo multifunzionale progettato per coniugare sport, socialità, educazione e benessere".*

Le forme dell'edificio traggono ispirazione dal paesaggio circostante e i tratti curvilinei dialogano con i volumi della vicina arena e del centro sportivo. Anche il profilo perimetrale dello stadio segue le linee organiche del contesto: la sua struttura elegante ed

gica della struttura, per ospitare l'ingresso e le aree dei giocatori, i parcheggi e altri servizi.

La cavea è stata progettata per garantire la massima visibilità da ogni punto: la configurazione compatta e monumentale avvicina i tifosi al campo da gioco.

Ci sarà una tribuna ovest, dedicata all'ospitalità VIP e una galleria coperta per la tifoseria locale che circonda il catino a 360 gradi, con viste panoramiche sul paesaggio circostante.

Il nuovo Stadio di Venezia potrà trasformarsi in modo flessibile per ospitare partite di calcio di Serie A, incontri di rugby e grandi eventi musicali. I lavori di costruzione dovrebbero durare circa 20 mesi e porteranno a inaugurare il nuovo impianto sportivo nella primavera del 2027.

Tutti i render - courtesy of Populous

Gerano (Rm)

Riqualificazione del campo da calcio

È stato inaugurato l'impianto Santa Maria di Gerano, nella Città Metropolitana di Roma Capitale, oggetto di un intervento di riqualificazione del campo sportivo da circa 800mila euro, finanziati con fondi PNRR.

Alla cerimonia di apertura hanno preso parte tra l'altro il Sindaco Danilo Felici e il Vicesindaco della Città metropolitana di Roma Capitale Pierluigi Sanna.

L'intervento di riqualificazione ha riguardato la trasformazione del campo di calcio a 11 da terra battuta a manto in erba sintetica; l'efficientamento energetico attraverso la sosti-

Venezia

Parte lo stadio al Bosco dello Sport

Partono i lavori al nuovo stadio di Venezia, nell'area del Bosco dello Sport: sarà un impianto adatto alle



Camaione (Lu)

Nuova palestra scolastica

È stata inaugurata all'inizio dell'anno scolastico la nuova palestra della scuola di Capezzano Pianore a Camaione.

La nuova tensostruttura, che sorge nel piazzale della Scuola prospiciente a via Sarzanese, si aggiunge all'esistente palestra collocata all'interno degli edifici dell'istituto Comprensivo Camaione 3. Si tratta quindi di un nuovo spazio



anni necessitavano di un nuovo ulteriore spazio in cui allenarsi e prepararsi alle competizioni”, ha raccontato il Sindaco di Camaiole, Marcello Pierucci. “Abbiamo donato un luogo moderno per la pratica delle discipline che coinvolgono e formano i nostri giovani in numero sempre maggiore”. La nuova palestra corrisponde a un ulteriore tassello del progetto Scuola

coperto adibito all'attività sportiva, alternativo alla palestra scolastica esistente, che potrà essere utilizzato sia dagli studenti sia dalle associazioni sportive del territorio per i loro allenamenti, in particolare per la ginnastica artistica.

La struttura sportiva è costata circa 300 mila euro e, oltre a essere illuminata e riscaldata, è dotata di spogliatoi e locali di servizio.

“Un'altra opera pubblica a favore delle esigenze della comunità: Camaiole è territorio ricco di associazioni sportive, e la frazione di Capezzano ne ospita diverse che da



Aperta che ha come obiettivo coinvolgere la comunità nelle attività scolastiche e rendere la scuola un luogo aperto e fruibile.

La palestra diventa così “un nuovo luogo dove fare sport, ma soprattutto educazione e formazione”, come ha commentato il Dirigente Scolastico Riccardo Rolle.

Este (Pd) Relamping al PalEste

Si sono conclusi i lavori di relamping del PalEste, il palazzetto sportivo di Este, in provincia di Padova. La struttura di via Baden Powell, costruita negli anni 2000, è stata riqualificata con un nuovo impianto di illuminazione.

Un intervento del costo di 120mila euro, tra risorse provenienti da fondi comunali e un finanziamento della

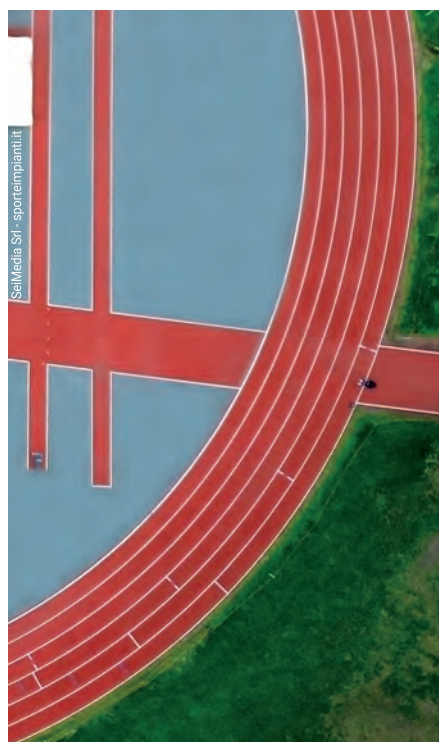
Regione Veneto, che ha previsto la sostituzione dei vecchi corpi illuminanti con nuove lampade a LED ad alta efficienza.

Oltre alle lampade a LED sul campo e nella zona tribune, sono state sostituite plafoniere e tubi fluorescenti in spogliatoi, corridoi, servizi igienici, locali tecnici, uffici.

Con questo intervento il PalEste è diventato un impianto sportivo più efficiente dal punto di vista energetico e sostenibile, grazie ai consumi ridotti, a una maggiore durata delle lampade e a una migliore qualità complessiva dell'illuminazione di gioco.

Si tratta di un ulteriore tassello nell'ambito dei numerosi investimenti sull'impiantistica sportiva di Este, che segue la riqualificazione di palestre, piscine e campi da gioco.

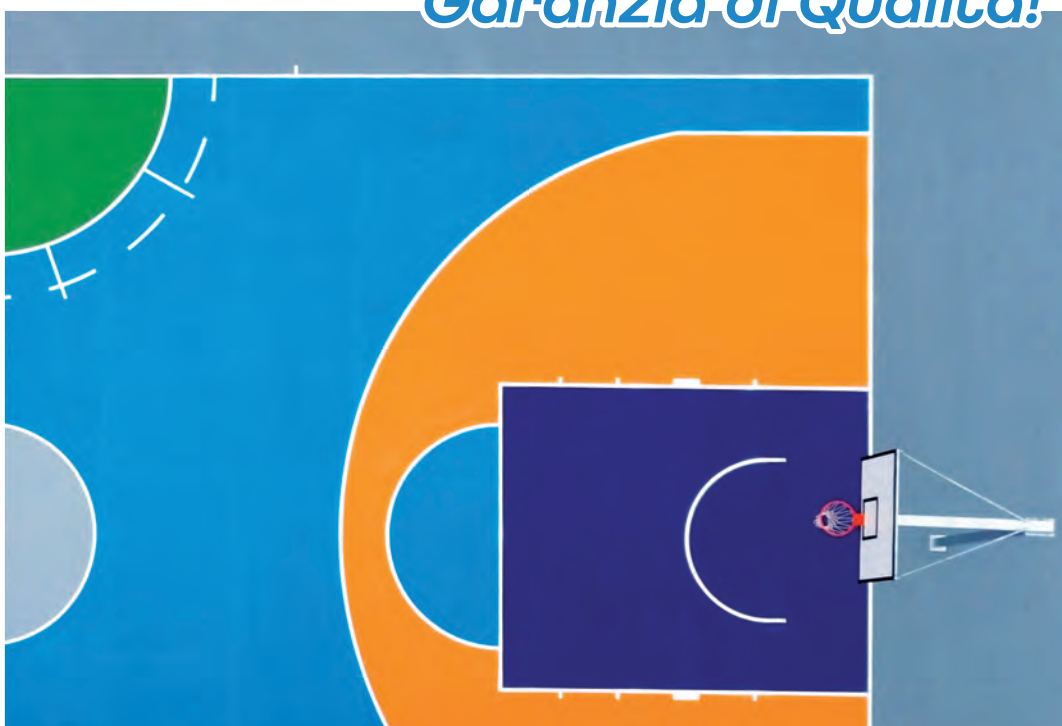
“Negli ultimi mesi, dopo aver inaugurato la nuova pista di atletica leggera e campo da calcio in sintetico, abbiamo provveduto ad effettuare il relamping dello stadio e a ristrutturare



VIA DON LORENZO MILANI, 39
CASSOLA (VICENZA)

www.sportektre.it
info@sportektre.it
(+39) 320 862 3053

per i tuoi impianti sportivi
Garanzia di Qualità!



totalmente la palestra Ghilardi, così come ad avviare importanti opere presso la piscina comunale e lo stadio da rugby Augusteo”, ha commentato il sindaco di Este, Matteo Pajola. L'obiettivo di questo intervento è offrire spazi sportivi più sicuri, moderni ed efficienti per gli atleti, le associazioni e i cittadini.

“Ora il PalEste si presenta rinnovato e all'altezza delle tante attività che ospita: dalle partite di alto livello agli alle-

namenti quotidiani, fino agli eventi e agli spettacoli”, ha dichiarato il Consigliere con Delega allo Sport Carla Marigo.

Gallarate (Va)

Il nuovo palazzetto a Moriggia

Nuovi spazi pubblici per lo sport: è questo l'obiettivo dell'Amministrazione Comunale di Gallarate, in provincia di Varese, con il progetto del nuovo palazzetto dello sport. Un investimento di 6 milioni di euro per una struttura adatta a ospitare le competizioni nazionali agonistiche di diverse discipline sportive, accogliendo fino a 1000 spettatori.

I lavori sono iniziati nell'area di Moriggia nell'estate 2025 e procederanno per lotti; l'obiettivo è completare l'opera sportiva entro il 2027.

Nel progetto del palazzetto - a cura di D+BM Architetti Associati - due sono i blocchi edilizi accostati, relazionati con il contesto tramite percorsi e spazi pedonali, spazi aperti e verde: un volume per l'attività sportiva, compatto su pianta rettangolare, con una notevole altezza fuori terra e uno per gli spazi complementari.

Il primo volume architettonico ospita il campo sportivo e le tribune spettatori; l'altro corpo edilizio lineare, accostato al primo, localizza gli spazi per atleti, giudici di gara, personale sportivo con spogliatoi e servizi, locali per l'accoglienza del pubblico - ristorazione, servizi, biglietteria.

Quello di Gallarate sarà un palazzetto adatto alla pratica di pallacanestro a livello SILVER 1, pallavolo SERIE A2, pallamano, ginnastica ritmica, aerobica e acrobatica nazionale, trampolino a livello nazionale e scherma, calcio a 5 Serie B e arti marziali a livello nazionale.

All'ingresso accoglie gli utenti un



ampio loggiato a protezione della vetrata di apertura, cui segue un atrio a doppia altezza, arricchito dalla presenza del bar con spazi accessori. I volumi degli spazi rapportano il complesso architettonico con il tessuto urbano adiacente.

Il campo di gioco si dispone con l'asse maggiore sulla direttrice est-ovest e le tribune lungo i lati maggiori, una a



EUROQUASH
costruzione impianti sportivi

La scelta ideale
per il tuo impianto sportivo!

info@eurosquash.com · www.eurosquash.com · (+39) 055 684 097



nord e l'altra a sud, per ospitare 1000 spettatori, separate dal campo di gioco tramite parapetti in vetro. Due percorsi separati - per atleti e per spettatori - collegano il blocco sportivo al blocco servizi. Gli spogliatoi atleti sono in tutto 4, cui si aggiungono 2 spogliatoi arbitri. La composizione volumetrica è dinamica, così come la disposizione di



pieni e vuoti che disegna le facciate dei corpi di fabbrica. Per queste superfici si è optato per un rivestimento in clinker che richiama le analoghe finiture dei vicini edifici pubblici e conferisce un carattere più urbano ai fronti del complesso sportivo. La scelta del rivestimento metallico permette di integrare i sistemi di mascheramento degli impianti tecnologici in copertura affidati a sistemi di lamiere metalliche stirate o microforate del medesimo colore. La zona sarà naturalmente servita da parcheggi e aree verdi.

Legnano (Mi)

Restauro della Casa del Balilla

Procedono i lavori di restauro dell'ex Casa del Balilla a Legnano, in provincia di Milano: un intervento che prevede la rifunzionalizzazione della palestra e degli spazi annessi e la riqualificazione della piazza antistante. Il progetto è stato finanziato dall'Unione

Europea con Fondi PNRR - Missione 5, come "Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare" ed è affidato ad Alfonso Femia / Atelier(s) con Sertec Engineering Consulting (ingegneria impianti e strutture) e Rosaria Toma per il restauro.

Lo storico edificio cittadino risale al 1933, quando fu sede della locale Opera Nazionale Balilla. Nel post-fascismo fu adibito a sede di scuole e associazioni sportive locali, per poi



essere abbandonato.

Il recupero dell'ex Casa del Balilla si propone oggi di salvaguardarne la storicità, riordinando l'assetto interno e riorganizzando lo spazio pubblico che si trova davanti all'edificio stesso. In questo modo, tutto il contesto sarà reinserito pienamente nel tessuto urbano e sociale della città.

L'edificio si sviluppa su due piani fuori terra e uno interrato, con superficie lorda complessiva di circa 1.135 metri quadrati e 1.280 metri quadrati di aree esterne.

Al piano terra sarà riqualificata la palestra e saranno adeguati i servizi e gli spogliatoi: diventerà uno spazio moderno ed efficiente, al servizio di scuole e associazioni.

Al primo piano, che sarà agevolmente raggiungibile grazie a un nuovo ascensore finalizzato all'abbattimento delle barriere architettoniche, saranno ospitati locali rinnovati da adibire a sale riunioni e uffici.

Tutta la progettazione è stata pensata per preservare da una parte i caratteri storici del fabbricato, e, dall'altra, rendere gli ambienti e gli impianti moderni




Sistema AKN

Caldaia a gas a condensazione da esterno con aerotermini interni

Abbinabile al comando remoto SMART X

RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO INDUSTRIALE E SPORTIVO



Visita il nostro sito
www.apengroup.com
 Seguici sui nostri social



Apen Group S.p.A.

Via Isonzo, 1 - 20042 - Pessano con Bornago (MI) - Italia
 Tel +39 02 9596931 Fax +39 02 95742758

ed efficienti. Il progetto di restauro è stato redatto in base ai principi DNSH garantendo l'obiettivo di incremento di 4 classi energetiche. I lavori sono iniziati in aprile e dovrebbero terminare entro la fine dell'anno.

Immagini: ©Atelier(s) Alfonso Femia

Misano Adriatico (Rn) Aperto il nuovo palazzetto

È stato inaugurato, durante la recente Festa dello Sport, il nuovo palazzetto di Misano Adriatico, in provincia di Rimini, che amplia l'offerta di spazi nel centro sportivo di Via Rossini. Il centro si compone infatti di un altro palazzetto, una tensostruttura e campi esterni: negli spazi outdoor si gioca a basket, padel e tennis. *"Negli ultimi anni le nostre società*

sono cresciute per numero di tesserati e hanno ampliato la loro attività. C'era il bisogno di nuovi spazi che potessero accoglierle", ha commentato il Sindaco Fabrizio Piccioni. Il nuovo spazio sportivo multidisciplinare, che potrà ospitare fino a 180 persone, offre un campo di gioco di 23X43 metri in parquet sportivo, adatto alla pratica di diverse discipline: basket, pallavolo, calcio a 5, pallamano e pattinaggio. È prevista in futuro una tribuna per gli spettatori. I lavori, partiti ufficialmente a marzo 2023, sono stati preceduti da una serie di interventi preliminari che hanno portato allo spostamento dei sottoservizi e della centrale termica esistente, al rifacimento dell'accesso all'area di Via Rossini e alla realizzazione del

nuovo campo da basket esterno. Si è poi proceduto alla posa del prefabbricato, alla realizzazione della pavimentazione in parquet sulla superficie di gioco, oltre che degli impianti di illuminazione e riscaldamento.



Sulla copertura della struttura è stato inoltre installato un impianto fotovoltaico da 40 kw. L'importo complessivo dei lavori

ammonta a 2 milioni di euro, di cui 300.000 finanziati dalla Regione Emilia Romagna. Il progetto è stato redatto da Set srl Società di Ingegneria.

Salerno

Iniziati i lavori al palasport

Con la posa della prima pietra sono iniziati i lavori al Palasport di Salerno, il nuovo impianto che sta sorgendo nell'area adiacente lo Stadio Arechi, nell'ambito di un corposo progetto di rigenerazione urbana dell'area orientale della città su oltre 42mila metri quadrati. Alla cerimonia di avvio dei lavori erano presenti il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, il sindaco di Salerno Vincenzo Napoli e l'assessore all'urbanistica e lavori pubblici Dario Loffredo.



PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE STRUTTURE TURISTICO SPORTIVE



Secondo il cronoprogramma, la realizzazione dovrebbe essere completata nel 2028.

Grazie a un investimento di 38 milioni di euro da parte della Regione Campania, il Comune di Salerno si doterà di un'arena moderna e sostenibile, multifunzionale, con una facciata in lamiera stirata di alluminio che sarà in grado di conferire leggerezza e movimento al volume.

Con un gioco di riflessi la percezione dell'edificio sarà amplificata e l'impianto si configurerà come un landmark urbano nella città. Il palazzetto si svilupperà su una superficie di circa 5mila metri quadrati, con una capienza fino a 5300 spettatori a sedere sulle tribune, oltre a 1200 posti nel parterre, per un totale di 6500 utenti.

La nuova struttura potrà ospitare campionati sportivi nazionali e internazionali e sarà il centro della nuova Cittadella dello Sport, che darà spazio ad eventi culturali, sportivi e turistici in città.

Tutti gli ambienti saranno conformi

agli standard richiesti dalle principali federazioni sportive internazionali come FIBA e FIVB.

L'obiettivo è di far vivere la struttura tutti i giorni della settimana, non solo durante le partite, coinvolgendo gli spettatori



in spettacoli di alto livello, in linea con i più moderni palazzetti europei.

Completerà il progetto la Piazza dello Sport, con spazi verdi e playground,

un edificio di supporto e un parcheggio nell'area dell'ex Palapark.

Il contesto urbanistico in cui si inserisce il Palasport di Salerno si configura come un distretto dello sport e del tempo libero anche grazie agli investi-

area è previsto il prolungamento della metro fino all'aeroporto.

A curare il coordinamento dello sviluppo del progetto originale - firmato GAU Arena - lo studio Sportium (gruppo CMR), che guida un RTP composto da Vitruvius Engineering sas, SAG srl Giancarlo Scognamiglio Architettura, New Engineering, arch. Giuseppe de Martino, Campagnuolo Progetti e Gaia Campagnuolo e GEOMED Srl.

La direzione lavori è affidata allo studio di architettura Paolo Pettene & Partners in RTP con RPA, Coop Progetti e BOLINA ingegneria. Coordinamento sicurezza in fase di esecuzione affidato a Best s.r.l. (mandataria), Ing. Ph.D. Ivana Marino, Ing. Gaetano Ruocco, Geom. Costabile di Paola e BIM-Lab.net Project s.r.l. (mandanti).

Il progetto è stato finanziato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Render ©Sportium

NUOVA VITA AL MANTO SINTETICO.

Unico nel suo genere, il nostro servizio di ritiro e riciclo dei manti in erba sintetica permette di trasformare in seconde materie prime, usate nel mondo dell'edilizia, quello che gli altri vedono come un rifiuto di complesso smaltimento.

**SABBIE
DI PARMA**

www.sabbiediparma.com



Nibionno (Lc)

Nuove strutture al Wet Life di Tabiago

Un campo da padel e un polivalente coperti si aggiungono alle dotazioni del centro sportivo WetLife di Tabiago a Nibionno (Lc).

L'inaugurazione agli inizi di ottobre è stata fatta in presenza dei rappresentanti dell'Amministrazione Comunale di Nibionno e dei nuovi gestori del PalaSport WetLife Tabiago.

Il centro sportivo include già al suo interno una piscina coperta e scoperta con parco estivo e scivoli per bambini e una palestra con sala pesi.

Il progetto ha previsto, oltre alla riqualificazione di alcuni campi sportivi esistenti, anche la realizzazione di un nuovo blocco spogliatoi a servizio dei campi stessi. Le parti sportive erano in stato di abbandono e inutilizzate da tempo e con questo intervento l'obiet-

tivo è stato riportarle in uso, per fornire servizi migliori e moderni a tutti i ragazzi e agli sportivi.

Nel dettaglio, al palazzetto di Tabiago a Nibionno sono stati realizzati: un nuovo campo polivalente in gomma per basket, pallavolo, tennis e calcio



a 5 coperto, illuminato e riscaldato; un campo da padel, nato dalla riqualificazione del campo da tennis esistente, anch'esso dotato di copertura e illuminazione e impianto di riscaldamento; un blocco spogliatoi con 2

spogliatoi separati.

I campi sono stati completati delle attrezzature necessarie per la pratica delle diverse discipline.

Milano

Al via il Bosco della Musica di Rogoredo

Da parco degradato di quartiere a Bosco della Musica: partono i lavori di riqualificazione dell'area del quartiere Rogoredo a Milano, che vedrà la nascita di un campus davanti al Conservatorio Verdi.

È stato firmato infatti il contratto di appalto per l'ambizioso progetto di rigenerazione urbana tra cultura, verde e formazione musicale. L'investimento è importante: 61 milioni di euro finanziati tra Governo e Regione Lombardia. Il progetto è stato

redatto da Settanta7.

Alla firma del contratto era presente il presidente della Regione Attilio Fontana, che ha parlato del recupero di un'importante area urbana con un'opera altamente strategica per la programmazione regionale, oltre che di Milano. *"Questo spazio creerà un ambiente unico dove saranno protagoniste la sostenibilità, declinata in tutti i suoi aspetti, con una particolare attenzione al sociale, in un contesto più ampio che coinvolge anche Santa Giulia e l'area interessata dai lavori per le Olimpiadi Milano-Cortina 2026. È un progetto che rappresenta in maniera concreta l'operatività lombarda: in poco meno di due anni dalla firma dell'accordo siamo ora pronti a dar avvio ai lavori".*

Il Bosco della Musica di Rogoredo sarà un campus aperto, un parco pubblico davanti al nuovo polo del Conservatorio Verdi, promotore del progetto: i lavori, cofinanziati da Regione Lombardia per 26 milioni di euro, dal Ministero dei Trasporti con

**PROGETTAZIONE
REALIZZAZIONE
E INSTALLAZIONE
IMPIANTI SPORTIVI
DAL 1938**



SelMeda Srl - Sportimpianti.it



Sporturf - Fadini Impianti Srl • www.sporturf.it • info@sporturf.it • (+39) 022 952 2629



20 milioni di euro e dal Ministero dell'Università con 15 milioni di euro, si estenderanno su un'area di oltre 13mila metri quadrati.

Tra gli interventi proposti, ci sarà la ristrutturazione della palazzina Ex-Chimici, il recupero ad area verde pubblico del parcheggio, un complesso sostenibile con aule e laboratori, un auditorium da 4000 posti, un'arena per gli spettacoli estivi, sale di registrazione e una residenza da 200 posti per gli studenti del Conservatorio milanese che conta 1600 iscritti dal mondo.

Con il Bosco della Musica si darà un nuovo volto a un'area oggi degrada-

ta: l'architettura moderna si fonderà con l'arte della musica, in un ambiente sostenibile con piste ciclabili, spazi per spettacoli all'aperto interconnessi nel parco e aree eventi che arricchiranno il tessuto culturale di Milano.

Firenze Aprire il PalaGeminiani

Ne parlavamo su queste pagine già nel 2022, alla cerimonia di posa della prima pietra, e ora il tanto atteso PalaGeminiani è stato consegnato alla città di Firenze. L'opera, progettata dalla Direzione Servizi Tecnici comunale, è costata circa 4 milioni di euro di fondi comunali e regionali.

Il palazzetto di via Geminiani nel quartiere di Novoli è un impianto polivalente

per pallacanestro, pallavolo e calcetto, con una capienza di 400 posti a sedere, realizzato secondo i principi della bioedilizia e con la massima efficienza



energetica, grazie ai materiali utilizzati e all'impiego di impianti fotovoltaici, pannelli solari, impianto di illuminazione a led e caldaie a condensazione. L'area di gioco ha un'altezza di 11 metri, con spogliatoi e bar disposti su

due piani. Gli atleti entreranno lateralmente attraverso un percorso dedicato che permette di raggiungere gli spogliatoi al piano terra e l'area di gioco.

La zona destinata agli atleti e agli addetti si sviluppa su due livelli collegati da una scala interna e da un ascensore: gli spogliatoi per atleti e arbitri sono posizionati sia al piano terra sia al piano superiore, unitamente ai locali di servizio.

Il pubblico arriverà alle due tribune entrando da piazza Marco da Gagliano, tramite l'accesso a metà della facciata principale o direttamente dall'area ristoro che si sviluppa su due livelli.

Il piano gioco del PalaGeminiani è in parquet, su una superficie di quasi 900 metri quadrati con tracciature per campo di calcetto e per la pratica di basket e pallavolo.

Altri due campi da pallavolo sono sistemati trasversalmente rispetto al principale, così da consentire lo svolgimento di allenamenti in contemporanea grazie a un divisorio amovibile.

LA RIVOLUZIONE DEL *FITNESS* ALL'APERTO

Soluzioni innovative per un'area fitness all'aperto **accessibile, resistente** e progettata per offrire un allenamento completo a utenti di ogni livello, con un **sistema di regolazione della resistenza** che trasforma lo spazio in una vera palestra.



**Esperienza attiva
con l'App
KOMPAN FIT**

Contattateci

FORMULA PRATO

GRASS REINVENTED

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA DI ONE-DNA™

ONE-DNA™ ARTIFICIAL GRASS
È L'ERBA SINTETICA COSTITUITA
DA UNA SOLA MATERIA PRIMA,
100% POLIETILENE (PE).

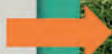
È UNA SCELTA SOSTENIBILE,
RICICLABILE E RIUTILIZZABILE
PER UN FUTURO CIRCOLARE.



PLAYGROUND - MULTISPORT - LANDSCAPE



SONO CERTIFICATA
E CON STUDI DI IMPATTO
AMBIENTALE LCA E EPD



Le segnalazioni raccolte dalla redazione di Tsport e Sport&Impianti riguardo i lavori in corso, programmati o conclusi, vengono diffuse ogni mese attraverso la newsletter Costruendo.

Selezionandole da queste segnalazioni, Tsport dà conto di tutte le realizzazioni concluse e inaugurate

negli ultimi due mesi in Italia, per il giusto riconoscimento del lavoro fatto da Comuni e Province, da gestori privati, da progettisti e da fornitori e installatori, e che sfuggono ai riflettori delle pagine patinate della rivista.

In queste tabelle, organizzate per regioni e per pro-

vince, sono indicati sinteticamente gli impianti sportivi oggetto dei lavori completati o inaugurati; l'informazione completa è riportata nelle newsletter mensili. Le segnalazioni pubblicate in questo numero si riferiscono al periodo compreso tra il 20 settembre e il 30 novembre.

regione/provincia/comune	impianto
--------------------------	----------

PIEMONTE

AL	Tortona	Cittadella di Tortona
AT	Asti	Piscina comunale
CN	Borgo San Dalmazzo	Polo sportivo comunale
CN	Brà	Palazzetto dello sport
CN	Cuneo	Piazzetta Don Celestino Bruno
TO	Collegno	Giardini Rocco Scotellaro
TO	Rivalta di Torino	Tre parchi cittadini
TO	Torino	Piazza Galimberti
TO	Torino	GO fit Mercato dei Fiori
TO	Torino	Complesso sportivo Sisport Mirafiori
TO	Torino	Parco Ruffini
TO	Torino	Stadio Primo Nebiolo
TO	Torino	HitBall Arena Peraria

LOMBARDIA

BG	Bergamo	Quartiere San Tomaso de' Calvi
BG	Osio Sopra	Centro sportivo comunale
BG	Passo della Presolana	Presolana Ski Arena 365
BG	Treviglio	Centro sportivo di via ai Malgari
BS	Edolo	Impianto natatorio comunale
BS	Ospitaletto	Stadio Corioni
BS	Rezzato	Oratorio interparrocchiale San Giovanni Bosco
BS	San Paolo	Centro sportivo comunale
BS	Vestone	Campo sportivo comunale
CO	Como	Campo Gianluca Zambrotta
CR	Vaiano Cremasco	Palestra di via Verga
LC	Garlate	Parco Manzocchi
LC	Nibionno	Centro sportivo Tabiago
MB	Cesano Maderno	Centro sportivo comunale Mario Vaghi
MB	Giussano	Campo da basket outdoor di via D'Azeglio
MB	Monza	Centro sportivo Chiolo Pioltelli
MB	Monza	Giardini Piero della Francesca e Monte Bianco
MI	Bollate	Campo calcio polisportiva Solese
MI	Busto Garolfo	Piscina comunale
MI	Milano	Spazi del Centro IRCCS S. Maria Nascente
MI	Milano	Golden Goose Arena
MI	Pantigliate	Lion's Padel, in via Marconi 33
MI	San Donato Milanese	Oratorio di San Donato Martire
PV	Valverde	Polifunzionale Don Pino Puglisi

VENETO

BL	Cortina d'Ampezzo	Stadio del Ghiaccio
PD	Padova	PalEste
PD	Padova	Parco Senza Frontiere
RO	Porto Tolle	Campo sportivo Moreno De Bei
RO	Rovigo	Campo sportivo Celestino Celio di via Alighieri
TV	Silea	Impianto di via Cendon
VR	Verona	Centro polisportivo Avesani di via Santini

regione/provincia/comune	impianto
--------------------------	----------

TRENTINO ALTO ADIGE

BZ	Bolzano	Palamazzali di viale Trieste
BZ	Bolzano	Area sportiva a Maso Premstaller

FRIULI VENEZIA GIULIA

GO	Gorizia	PalaBigot
GO	Gorizia	Pista di atletica E. Fabretto
GO	Monfalcone	Centro Sportivo Integrato
PN	Maniago	Stadio Bertoli
TS	Trieste	Campo del Vesna
UD	Amaro	Campo sportivo
UD	Buttrio	Centro sportivo Le Fucine
UD	Buttrio	Campo da baseball

LIGURIA

GE	Genova	Campetto da basket del Biscione
IM	Santo Stefano al Mare	Centro polisportivo
IM	Ventimiglia	Val Roja Padel

EMILIA ROMAGNA

BO	Bologna	Giardino Montessori
BO	Bologna	Playground di via Crocioni
BO	Bologna	Area esterna alla palestra Porelli
BO	San Giovanni in Persiceto	Centro sportivo di via Castelfranco
FC	Cesena	Campo sportivo di via Fiume
FC	Cesena	Polo dell'Atletica dell'Ippodromo
FC	Gambettola	Circolo Tennis Gambettola
FC	Meldola	Area sportiva comunale di via IV Novembre
FC	San Martino in Strada	Ciclodromo
FE	Cento	Parco del Reno
FE	Copparo	Stadio Preziosa
FE	Ferrara	Stadio Decimo Preziosa
MO	Mirandola	Impianto sportivo in via S. Pertini
PR	Parma	Impianto sportivo Franchini
PR	Parma	Centro sportivo Enrico Catuzzi
PR	Parma	9 parchi cittadini
PR	Parma	Centro sportivo Agostino Lodi/Gianluca Signorini
RA	Faenza	Nuova palestra Nowgym
RA	Faenza	Centro sportivo Graziola
RA	Massa Lombarda	Scuola primaria Angiolo Torchi
RA	Ravenna	Polisportivo Darsena
RE	Reggiolo	Nuova pista indoor Campo Pertini
RE	Scandiano	Palestra Istituto Piero Gobetti
RN	Rimini	Piscina a Viserba
RN	Santarcangelo di Romagna	Parco Spina

regione/provincia/comune	impianto
--------------------------	----------

TOSCANA

AR	Arezzo	Centro sportivo Padel San Giovanni
AR	Arezzo	Parco di Villa Severi
AR	San Giovanni Valdarno	Centro sportivo Padel Sgv
AR	Subbiano	Nuovo impianto sportivo
AR	Terranuova Bracciolini	Campo sportivo Brandini Galasso
FI	Campi di Bisenzio	Pista di atletica Zatopek
FI	Firenze	Impianto sportivo
FI	Firenze	Sancat
FI	Scandicci	Parco Ilaria Alpi
GR	Follonica	Campo di atletica
GR	Gavorrano	Impianto di Giuncarico
GR	Grosseto	Piscina comunale Finetti
LU	Lucca	Polo Margherita Hack
MS	San Marco Avenza	Campo sportivo Paolo Deste
PI	Pisa	Campo della ASD Scintilla 1945
PI	Terricciola	Parco della Chientina
PO	Poggio a Caiano	Palestra di Via Giotto
PO	Prato	PalaRogai di Malisetti
PT	Pistoia	Scuola Cino da Pistoia
SI	Monteriggioni	Centro sportivo polivalente di San Martino
SI	Siena	Parco Ragazzi di Sarajevo

MARCHE

AN	Ancona	Skatepark di Posatoria
AN	Osimo	Junior Tennis
AP	San Benedetto del Tronto	Parco Karol Wojtyla - viale De Gasperi
MC	Appignano	Campo sportivo
MC	Matelica	Parco urbano
MC	Monte Cavallo	Area degli impianti sportivi
MC	San Severino Marche	Polo sportivo comunale di via Campo Fiera

UMBRIA

PG	Gualdo Tadino	Stadio Luzi
PG	Gualdo Tadino	Campo comunale di Rigali
PG	Marsciano	Impianto sportivo di Castello delle forme
PG	Perugia	Parco di via Stoppani
TR	Terni	Polisportiva Boccaporco

LAZIO

RM	Ostia	Spazi della Fondazione Roma Litorale ETS
RM	Roma	Villa Glori
RM	Roma	Scuola rosa di via Silla
RM	Roma	Polo della carità Don Pino Puglisi
RM	Roma	Piazza Santa Maria Liberatrice
RM	Roma	Parco della Musica Ennio Morricone
RM	Roma	Parco Collinetta Boccea - municipio XIII
VT	Viterbo	Palestra Luigi Zonghi

ABRUZZO

AQ	L'Aquila	Centro sportivo
AQ	Ovindoli	Campo sportivo Domenico Marinetti
FM	Montegranaro	Stadio Comunale
FM	Porto Sant'Elpidio	Campo sportivo Belletti
PE	Farindola	Centro Sportivo
PU	Pesaro	Palestra di Pantano scuola Olivieri
TE	Giulianova	Palacastrum
TE	Seregno	Centro sportivo Cavalier Umberto Trabattoni

regione/provincia/comune	impianto
--------------------------	----------

MOLISE

CB	Torella del Sannio	Campo sportivo
----	--------------------	----------------

CAMPANIA

AV	Monteforte Irpino	Nuovo Campus sportivo
BN	Benevento	Campo Scuola di Atletica leggera
BN	San Giorgio del Sannio	Campo dei Monaci
NA	Caivano	Parco Verde di Caivano
NA	Castellammare di Stabia	Centro sportivo Mercantili Sport Park
NA	Frattamaggiore	Area sportiva outdoor in corso Europa
SA	San Valentino Torio	Centro Sportivo Giovanni Vastola
SA	Scafati	Stadio Vitiello

BASILICATA

MT	Tursi	Stadio Mimmo Garofalo
----	-------	-----------------------

PUGLIA

BA	Altamura	Palazzetto Baldassarra
BA	Bari	Piazza Capitaneo a Palese
BA	Bari	Area di via Peucetia
FG	San Nicandro Garganico	Stadio comunale Carmelo Costantino Mascolo
LE	Carmiano	Area in via Kennedy
LE	Lecce	Palestra di Santa Barbara
LE	Lecce	Centro sportivo di via Potenza
TA	Martina Franca	Pala Wojtyla
TA	Taranto	Tensostatico Luca Attanasio

CALABRIA

CS	Aprigliano	Stadio Rocco Reda
CS	Diamante	Terrazza di Largo Savonarola
CS	Longobucco	Palazzo dello sport
CZ	Catanzaro	Centro polivalente quartiere Sant'Elia
VV	Pizzo	Ex discarica abusiva in località Marinella

SICILIA

CT	Catania	Piazza dell'Elefante a Librino
CT	Catania	Area verde quartiere San Giorgio
EN	Enna	Palapisciotto
ME	Rodi Millici	Istituto Comprensivo Capuana
ME	Sinagra	Stadio comunale Barone Salleo
PA	Bolognetta	Palestra comunale via Pirainazzo
PA	Palermo	Palestra comunale di via Pirainazzo
PA	Palermo	Polo sportivo di Cerda
RG	Monterosso Almo	Stadio comunale
RG	Santa Croce Camerina	Parco urbano Fonte Paradiso
SR	Siracusa	Country Club Tennis Siracusa 2.0
TP	Calatafimi Segesta	Centro sportivo contrada Sasi
TP	Mazara del Vallo	Cittadella dello Sport
TP	Trapani	Palestra Pinco

SARDEGNA

CA	Cagliari	PalaCep
CA	Cagliari	Palazzetto dello Sport di via Rockfeller
OR	Oristano	Campo da calcio fraz. Sili
SS	Ittiri	Stadio Vittorio Caria
SS	Porto Torres	Stadio Vanni Sanna



GIOCO DI SQUADRA, RECINZIONI DA CAMPIONI

**IL PARTNER IDEALE PER FORNITURA E POSA
DI RECINZIONI E CANCELLI**

Un solo interlocutore per un servizio completo: da oltre trent'anni offriamo un servizio "chiavi in mano" gestendo ogni fase del progetto con precisione e puntualità, garantendo ai nostri clienti un prodotto sicuro, duraturo e di qualità.

Scendi in campo con la miglior difesa: **scegli Retissima.**

 **SERVIZIO COMPLETO**

 **PROFESSIONALITÀ**

 **AFFIDABILITÀ**

 **QUALITÀ DEI PRODOTTI**



www.retissima.it
seguici su @retissima



Dasa-Ragister
EN ISO 9001:2015 IQ 0325-12



wise

AUTORIZZAZIONE N. 070926011TL





inserzionisti #tsport366

adv

133	Apen Group	137	Kompan
34	Casali	1	Mapei
16	Celenit	99	Nuova Radar Coop
129	Ceta	41	Omsi
123	Chimiver Panseri	48	Proludic
134	CO.PRO.IM Sport	2	Promix
125	De Cata	6	Regupol
128	Delfino Sport	142	Retissima
124	Europlast	135	Sabbie di Parma
132	Eurosquash	121	Sartoretto
127	Evolplay	117	Sartori
33	Exhibo	IV cop.	Seimedia
138	Formula Prato	III cop.	Sint Roc
122	Fratelli Anastasi	131	Sportektre
27	FSB forum Italia	136	Sporturf - Fadini
22	FT Plasteco Milano	90	Tagliapietra
89	Gammassport	119	Tennis Service
5	Hexagone Italia	II cop.	Tipiesse
4	Husqvarna	28	Vaneton

publiredazionali

80	Alliance ASE	108	Mondo
102	Exhibo	100	Omsi
82	Freetness - Intermas	106	Plastifil
112	FT Plasteco Milano	84	Sint Roc
44	Green Power Service	110	Sportissimo
104	Mario Orlando		

notizie dalle aziende

115	Apen Group	114	Lucon Sport
116	Ceta	115	Milani Valerio
114	Evolplay	116	Tennis Service

TSport

fondata da Pietro Chianchiano

periodico di informazioni tecnico-sociali su attrezzature e impianti sportivi e ricreativi, piscine e impianti acquatici, disegno urbano e ambientale

Technical-social magazine on recreational, aquatic and sports facilities, pools, equipments, environmental & urban furnishing

Direttore responsabile / editor : Bruno Grillini

Direttore artistico / art director : Fabio Passoni

Segreteria di redazione / editorial secretary : Lisa Luccitti

Redazione esterna / external editorial staff : Sabina Orrico

Impaginazione / layout : Tomaso Grillini

Hanno collaborato / contributors : Riccardo Belfanti, Antonio Cunazza, Giorgia Fedele, Bruno Grillini, Cesare Lino, Marco Malacame, Sabina Orrico, Martina Pagani, Joseph Wolfe

Social media : Valentina Prignano

Ufficio commerciale / sales department : Silvia Cirillo

Segreteria generale / secretary : Daniela Bonetti

Amministrazione / administration : Laura Leori

Sede redazione, pubblicità, amministrazione / editorial department, advertising & management office
SeiMedia srl - via Per Robecco 91 - 20092 Cinisello Balsamo, Milano
Tel. (+39) 02 23052147

Editore / publisher
SeiMedia srl, via Per Robecco 91 - 20092 Cinisello Balsamo, Milano

e-mail: info@sporteimpianti.it **http:** www.sporteimpianti.it

Tsport Euro 13,00 - Numeri arretrati / back numbers: Euro 14,85

Abbonamenti / subscriptions
amministrazione@seimedia.it
6 numeri di Tsport+Mappa dei Fornitori
6 numbers of Tsport+Mappa dei Fornitori
Italy: Euro 68,00
Europe: Euro 95,00
Australia, Asia, Africa, North and South America: Euro 115 - US \$ 115
Conto corrente postale n. 1039665102
Conto corrente bancario IBAN IT88J034403346000001285900

Registrazione n. 190/12.05.76 presso il Tribunale di Milano

Stampa / printers
Graphicscalve spa - Vilminore di Scalve (Bg)

Articoli e fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti; le opinioni espresse negli articoli rispecchiano unicamente il pensiero dei rispettivi autori.
Articles and photos, though not published, are not returned; the editorial opinions expressed in this publication are of individual authors.
© Tsport copyright 1976-2025

Tutti i diritti riservati/all rights reserved
Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta o trasmessa in alcun modo o forma, elettronica o meccanica, incluso fotocopie registrazione o archiviazione con qualsiasi altro sistema, senza l'autorizzazione scritta dell'editore.
No part of this book may be reproduced or transmitted in any form or by any means, electronic or mechanical, including photocopying, recording or any information storage and retrieval system, without permission in writing from the publisher.

In conformità a quanto previsto dal GDPR (Regolamento UE 2016/679), le finalità del trattamento dei dati relativi ai destinatari del presente periodico consistono nell'assicurare l'aggiornamento dell'informazione tecnica a soggetti identificati per la loro attività professionale mediante l'invio della presente rivista o di altre dello stesso editore. L'editore garantisce il rispetto dei diritti dei soggetti interessati come previsto dal suddetto Regolamento.





Wädenswil - 2020



“

In tre decenni abbiamo realizzato centinaia di strutture, costruendo un'esperienza che non teme confronti, e avvicinando all'arrampicata migliaia di persone. Siamo orgogliosi di avere contribuito alla crescita dell'arrampicata aiutandola a diventare Sport Olimpico.

”

**STRUT
TURE**

AR
TIFI
CIALI
PER

**ARR
AMPI
CATA**



S&I

sporteimpianti.it

notizie, prodotti, aziende dello sport facility

TSport
MAPPA DEI
FORNITORI
tutterba

DA 50 ANNI
L'UNICA
EDITORIA
SPECIALIZZATA
SU TUTTA
L'IMPIANTISTICA
SPORTIVA
PLAYGROUND
ARREDO URBANO

SINCE 50 YEARS THE UNIQUE
SPECIALIZED PUBLISHING
ABOUT ALL THE WORLD OF
SPORTS FACILITIES
URBAN FURNITURE
PLAYGROUND